

CENTRO MILITARE DI STUDI STRATEGICI

**Rapporto di Ricerca
su**

LA «CONDIZIONE MILITARE» IN ITALIA

Vol. II (da pag 1 a 201ag 519)

UFFICIALI E SOTTUFFICIALI

 **RIVISTA
MILITARE**

**APPARTENENZA, PERCEZIONE DI «STATUS». SODDISFAZIONE,
INSODDISFAZIONE. RICOMPENSE E RICONOSCIMENTI.
IPOTESI DI «FUGA» DALLA VITA MILITARE**

1. Appartenenza e percezione di «status»

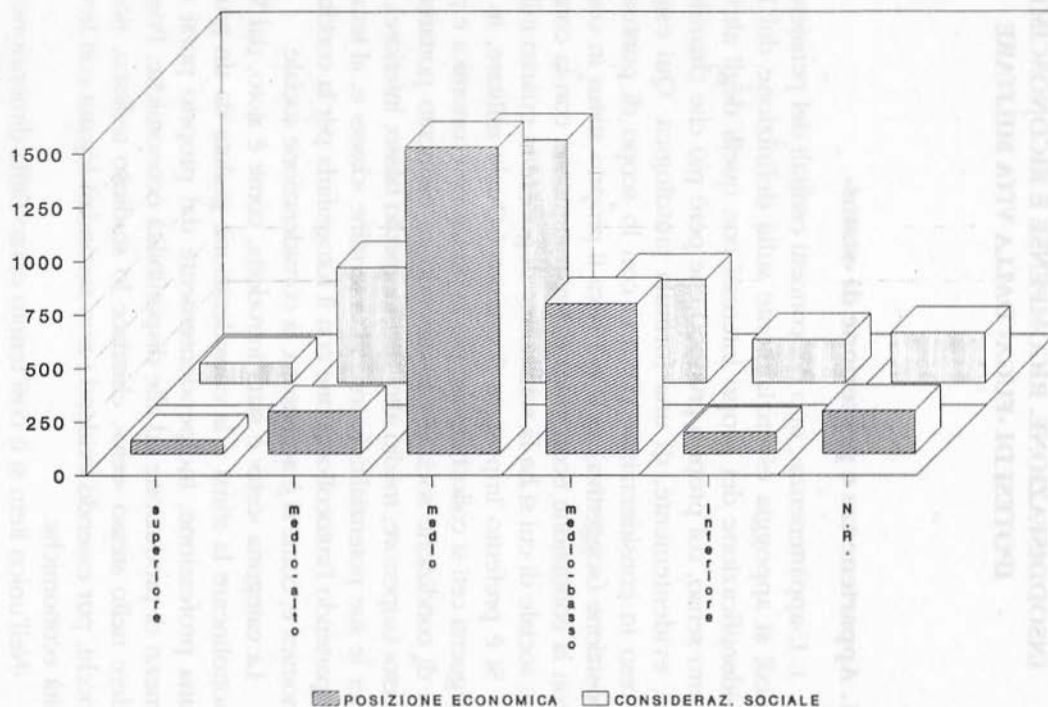
1. L'«appartenenza», uno dei concetti centrali del pensiero sociologico, si appoggia essenzialmente sulla definizione del Bogardus («identificazione dei propri interessi con quelli degli altri e, in un certo senso, col proprio gruppo») che però più che chiarirlo si avvale, evidentemente, di una formula tautologica. Qui esso è stato preso in considerazione (D. 4.1) con lo scopo di puntualizzare la posizione (soggettiva) di U e S circa il proprio status in connessione con la condizione economica e, separatamente, con la considerazione sociale di cui si ha la sensazione di godere in quanto militare.

Si è preferito impostare il quesito («Quale militare, in quali dei seguenti ceti si collocherebbe per la posizione economica e per il livello di condizione sociale?») assumendo ad elemento portante l'idea di «ceto» (superiore; medio alto; medio; medio basso; inferiore), evitando, per le sue potenzialità fuorvianti, il termine «classe» e, al tempo stesso, bipartendo l'autocollocazione con il fotografarla per la condizione economica e, come si è accennato, la considerazione sociale.

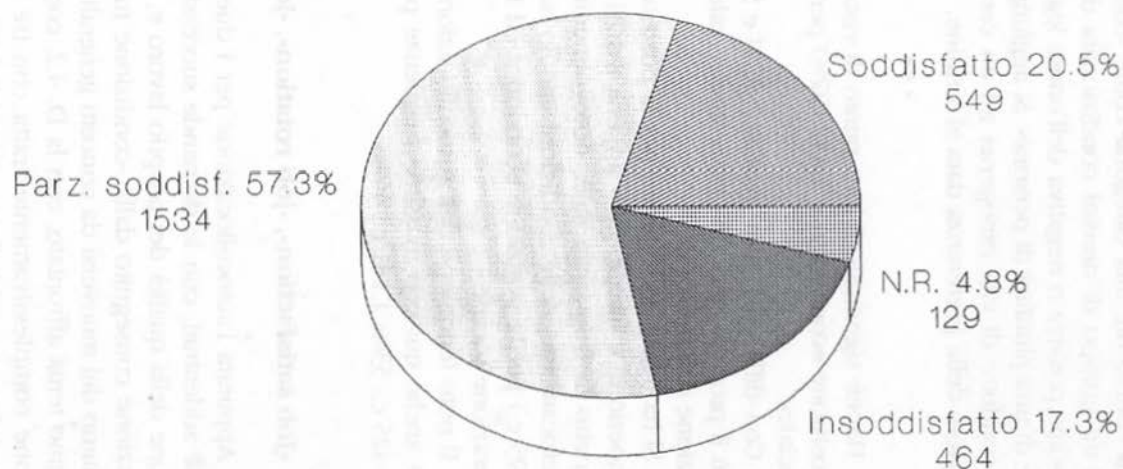
La categoria «ceto» è stata introdotta, come è noto, dal Weber per sottolineare la stima e la considerazione goduta da un gruppo o da una professione, indipendentemente dal proprio porsi quanto ai mezzi di produzione ed alle disponibilità economiche. Possono ricadere nello stesso «ceto», chiarisce lo studioso tedesco, ricchi e non ricchi, pur essendo evidenti i non secondari legami con le disponibilità economiche.

«Nell'unico item si è così tenuto conto della dimensione economica dell'essere in s.p. o appartenenti ai Q, correlandola, ma non sovra o sotto ordinandola, ad una scala di prestigio sociale.

GRAF. 22 - AUTOCOLLOCAZIONE PER POSIZIONE ECONOMICA E SOCIALE



GRAF. 23 - GRADO DI SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA CONDIZIONE MILITARE



Rifacendosi ancora al Weber, la situazione di ceto si è delineata più confacente alla categoria come «componente tipica del destino di un gruppo di uomini condizionata da una specifica valutazione sociale positiva o negativa dell'onore legato a qualche qualità comune di una pluralità di persone». Si aggiunga che l'«onore» richiede stili e condotte di vita omogenei ad un certo gruppo per intendere le ragioni della preferenza data al termine.

* * *

Hanno significato il loro punto di vista 2.477 soggetti (93%) per la «posizione economica» e 2.442 (92%) per il «livello di considerazione sociale».

Con differenze non marcate, gli U e S tendono ad apprezzare di più il proprio «ceto», in senso stretto, vale a dire il livello di considerazione sociale.

Si ha infatti che, mentre per la posizione economica si colloca nel «superiore» e «medio alto» appena il 10% (257 c.) dei casi, per l'altro aspetto la frequenza sale, notevolmente, al 26% con 629 c.. Simmetricamente, nelle condizioni «medio-basse» e «inferiori» si ha il 32% (795 c.) per la posizione economica ed il 28% (c. 682) per la considerazione sociale.

Il noto fenomeno dell'autocollocazione sui valori medi si manifesta anche qui con massime frequenze per entrambi i punti di vista (1.425 c.: 53%; 1.131 c.: 46%).

2. «Job satisfaction», «job rotation», «job enlargement»

Appurata l'autocollocazione per i due versi or ora considerati, ci si è addentrati, con le domande successive, sul terreno della percezione della qualità del proprio lavoro e, quindi, del grado di soddisfazione conseguito dalla «condizione militare». Seguendo ognora il criterio del muoversi da concetti generali verso quelli più specifici, il primo tema affrontato, con la D. 4.2, concerne appunto la soddisfazione complessivamente tratta con tre ipotesi: «soddisfatto», «solo parzialmente soddisfatto», «insoddisfatto».

Il termine medio, del «parzialmente soddisfatto», richiama la massima frequenza dei c. (60% pari a 1.534 r.); al «top» si collocano 549 c. (22%); tra gli insoddisfatti, 464 c. (18%).

Si tratta evidentemente di un apprezzamento globale della condizione vissuta che prescinde del tutto da ogni forma di «job design», come «job rotation», «job enlargement», «job enrichment» forme semmai sottese dalle vicende della propria vita militare (cambio di compiti; allargamento delle conoscenze, corsi di specializzazione o Scuola di Guerra, ecc.).

Nelle strutture militari si verificano in larga misura quelle precondizioni che le ricerche del «Tavistock Institute» hanno individuato come basilari per una buona organizzazione del lavoro: unità cooperative di piccole dimensioni (squadra, batteria, ufficio, sezione, ecc.); remunerazioni previste da un comune reticolo retributivo; un leader formale per ogni gruppo di base con un definito «compito interno». In qualche misura, sono anche fattibili accordi all'interno di ogni unità per una divisione ancorché minima del lavoro ed una pianificazione della propria attività. Per i reparti operativi, in modo più netto, si ha anche una valutazione dei risultati conseguiti attraverso il confronto con appositi «standard» (per es. i tempi di approntamento; abilità nel tiro, ecc.).

In sostanza, la presenza di tali «prerequisiti» in ambito militare avrà presumibilmente avuto il suo peso nel conseguimento di apprezzabili risultati (tra soddisfatti e parzialmente soddisfatti si è oltre l'82%) a proposito di un tema sul quale incidono l'illimitatezza dei bisogni cosiddetti di «civiltà» e specialmente le continue e mai sazie rivendicazioni di molte altre categorie di dipendenti pubblici pur, «ceteris paribus», meglio remunerate e assai più gratificate da carriere aperte (per es.: magistrati; docenti universitari) e meno soggette a vincoli formali.

* * *

Con la D. 4.3 il discorso si è spostato, a prescindere dalla valutazione complessiva, sulle ragioni verso le quali ricondurre le proprie cause di soddisfazione, motivazioni prefigurate in una rosa di otto ipotesi, più una, aperta.

Rientrano in esse alcune delle coordinate usualmente utilizzate per definire la qualità del lavoro: «complessità», corrispondente alla spinta verso il superamento di difficoltà; creatività; continuo arricchimento della propria professionalità («problem solving»); autonomia («problem setting») nel conseguire gli scopi voluti; «controllo» non solo del proprio fare, ma anche nell'ambito assai più ampio dell'intera struttura organizzativa militare.

TAB. 8

(D. 4.3) - A PRESCINDERE DALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA A QUALI DELLE SEGUENTI RAGIONI RICONDUCE LE PRINCIPALI CAUSE DI SODDISFAZIONE?

- CONTATTO CON I GIOVANI	7
- SICUREZZA ECONOMICA	28
- SODDISFAZIONI MORALI/AMICIZIE	9
- REALIZZAZIONE PROFESSIONALE	22
- ESTRINSECAZIONE SPIRITO DI SACRIFICIO	3
- VARIETÀ ESPERIENZE/ARRICCHIMENTO CULTURALE/CONTATTI SOCIALI	11
- RISPOSTA NON PERTINENTE	9
- ALTRO	22
- SONO INSODDISFATTO	19
	130

In definitiva, dalla D. 4.1, passando per la D. 4.2, alla D. 4.3 ed alla D. 4.4, si va da agenti di soddisfazione legati al macrosistema a fattori più inerenti al micro.

La coordinata della «complessità», esemplificando, corrisponde all'item «la condizione militare consente di arrivare ad alte posizioni di responsabilità e di comando»; della creatività: «stimola l'amor proprio e la volontà di distinguersi»; dell'autonomia agli item «dà l'opportunità di una vita attiva, varia ed interessante», «consente di esprimere liberamente le proprie idee». La «job rotation» è visibile nell'item «consente di cambiare periodicamente l'ambiente di vita arricchendo il patrimonio di esperienze» («job enlargement»). L'elemento «controllo» affiora dal sottoquesito: «dà sicurezza perché la carriera si svolge in una grande organizzazione statale».

L'universo investigato ha avuto la possibilità di dare non più di tre

indicazioni soppesandole da 1 (più forte) a 3. In totale si sono ottenute 5.318 indicazioni sulle 8.028 possibili e cioè il 66%, con uno scarto notevole in disarmonia con l'alta frequenza dei segnali ottenuti sulle domande precedenti. Si reputa che abbia influito la troppo ampia gamma delle scelte.

Il maggior numero di enunciazioni si ha, con 1.298 s. (24%) sull'item «dà l'opportunità di una vita attiva, varia ed interessante», raggruppabile sotto l'«autonomia»; si ha poi che oltre la metà (690) dei casi si pronunciano così in maniera netta.

In apparente contraddizione con quanto è emerso da alcune D. della Sez. II, dove però ci si riferiva alle qualità che rendono «oggi» più adatti alla carriera, qui la valorizzazione delle doti etiche (solidarietà, lealtà, coraggio) raccoglie 1.049 s. (20%). Là dove si parla per se stessi le virtù proprie al militare riprendono dunque quota.

Seguono nell'ordine il «job enlargement», con 796 s. e l'elemento «controllo» («... si svolge in una grande organizzazione») con 734 s.; la «complessità» riceve, come «amor proprio e volontà di distinguersi», 469 s. e sul «consente di arrivare ad alte posizioni di responsabilità e di comando» 440 s..

L'alto prestigio sociale (143 c.) e la libera espressione delle proprie idee (62 c.) si riducono sui due ultimi gradini.

L'item aperto raccoglie 147 indicazioni poco significative di cui 28 sulla «sicurezza economica» e 22 su «realizzazione professionale».

3. Insoddisfazione: cause esterne e cause interne

In contrapposizione agli agenti gratificanti, si è posta la D. 4.4 relativa alle cause di insoddisfazione per chi sia nei Q. È palese che indicazioni, sulle otto sottovoci (più una aperta) della domanda, possano essere state date anche da «soddisfatti» (cfr. D. 4.2) oltre che dagli «insoddisfatti» e dai «parzialmente soddisfatti». Anche qui l'invito è per dare tre indicazioni al più, con peso da 1 a 3.

Le adesioni sono 5.629 e cioè di qualche punto più numerose (70%) rispetto alla domanda precedente; una distinzione più marcata riguarda la distribuzione delle r. sulla D. 4.3 con notevoli differen-

ze tra un sottoitem e l'altro, qui tendenti all'omogeneità quantitativa per le singole voci. Prescindendo infatti dall'«altro» (194 c.) e dal «comporta noia, routine, ed un adempimento quasi meccanico delle proprie funzioni» (c. 437) e dal «comporta responsabilità e raramente consente di arrivare ad alte posizioni di comando» (471 c.), sulle altre sei sottovoci ci si muove, sulle tre scelte, dai 713 ai 780 c. (dal 13 al 14%) con una rimarchevole uniformità.

Si è già detto della struttura piramidale della gerarchia e quindi della forte selezione nei passaggi principali (da Ten.Col. a Col. e nei gradi da Generale) fonte permanente di frustrazione nei Q specie, come più volte si è accennato, al confronto con altre carriere; si tratta di un dato obiettivo, addirittura quantificabile sulla base delle leggi di avanzamento che, in qualche caso (Corpo di Amministrazione dell'E), per gli U prefigurano il conseguimento del vertice addirittura con periodicità quadriennale e cioè ogni quattro corsi di accademia, senza calcolare i provenienti dal complemento o dai sottufficiali, con una probabilità quindi di circa 1 su 100.

3.1 Carenze nel prestigio sociale

Il ventaglio delle motivazioni, con la routinarietà delle mansioni (437 c.), comprende lo «scarso prestigio sociale» attribuito, da 780 c., alla condizione con una numerosità di circa cento unità maggiore dei 682 c. che (cfr. D. 4.1) si erano posti sul «medio basso» ed «inferiore» nella scala della condizione sociale. Sarebbe arduo stabilire se tale percezione sia o meno corrispondente a situazioni di fatto; certamente non si vive nel paese un'aura di apprezzamento del «militare» e ciò non soltanto come conseguenza di un lungo periodo di pace, ma come esito di un «pacifismo» diffuso, alimentato, si è già detto, da non trascurabili settori politici e/o cattolici e dalle connesse campagne contro il servizio militare obbligatorio.

Tale causa di turbamento traspare, indirettamente, dai 743 c. che vedono emergere il loro malessere dal fatto che i «valori morali», connessi al «militare», sono inadeguati alla società ed al mondo attua-

le; individualismo, edonismo e consumismo esasperato non sono ovviamente «coltura» adatta al germoglio dei principi etici e dei valori assoluti a fondamento di formazioni sociali in cui si esaltano comportamenti altruistici e di alta coesione grupale.

La rassegna ha implicato finora l'esame di causazioni obiettive (ostacoli alla carriera) o provenienti negativamente dal sistema nei confronti del sottosistema.

Nello stesso sottosistema affondano, all'opposto, le loro radici gli scontenti per la «noia» e la «routine», di cui si è accennato, e per le altre ipotesi considerate. Così 753 r. opinano che la condizione appiattisca e svischi i valori individuali; 769 c. che non consenta al merito di emergere; 713 che valorizzi il conformismo e menomi la possibilità di esprimere liberamente le proprie idee. Ad una realtà anch'essa insita nelle esigenze del sottosistema si legano i 769 avvisi sul «non consente di radicarsi stabilmente in un luogo prescelto».

3.2 Aspetti routinari della vita militare; inevitabilità

Le predette ragioni di scontento si alimentano da aspetti propri alla vita militare e, sembrerebbe, da predisposizioni soggettive. Il fastidio della «routine» mal si accorda con il massimo delle adesioni ottenute (D. 4.3) sulla «vita attiva, varia ed interessante»; ove si preferisse ancorarsi alla «nicchia» di un dato reparto per esigenze varie (luogo di origine, interessi scolastici o di lavoro della coniuge, ecc.) non potrebbero non derivarne ripetitività delle operazioni e deboli «job enlargement» e «job enrichment», godibili con una rotazione negli impieghi limitatamente realizzabile nello stesso ente o reparto: si immagini una carriera totalmente svolta (accade) presso un distretto militare o altro organo territoriale.

L'appiattimento e svilimento dei valori individuali si configurano parzialmente (per la componente soggettiva) allocati «in re ipsa». Le opzioni e le legature dell'appartenenza ad un gruppo fortemente coeso non possono non ridurre gli spazi individualistici. La coscrizione tende ad unire tutti in un medesimo volere; così è anche per il

lungo e non agevole lavoro di formazione ed addestramento che coinvolge i Q, U e S, che, allo stato delle cose, e cioè con la leva, «spargono» per tutte le FF.AA. quelle particolari competenze che devono poi essere, in parte almeno, ritrasmesse ai coscritti.

L'addestramento formale mira, oltre che a disciplinare cadetti, allievi e reclute, e per il mezzo stesso della disciplina, a produrre una sorta di «mentalità collettiva», il «sentire» insieme; si racconta di un veterano della campagna napoleonica d'Egitto che, interrogato sul che cosa provasse alla battaglia delle Piramidi, abbia risposto: «Io sentivo il gomito a sinistra». Nelle operazioni militari, in caso di conflitto, sostengono gli studiosi dell'arte militare, attingendò ad eventi storicamente documentati, è il «valore collettivo» che deve far premio sul valore individuale. Era regola così rigida nelle legioni romane che nelle loro tradizioni si annoverano almeno cinque casi di figli condannati a morte dagli stessi padri per essersi avventurati in azioni autonome, senza ordini, ancorché coronate da successo.

La lamentela di cui si tenta di cogliere le motivazioni può dunque sorgere da esigenze proprie all'organizzazione militare. Potrebbe anche abbeverarsi alla stessa fonte l'asserzione sul «non consente al merito di emergere» ma senza giustificazioni.

La «normalizzazione» della carriera, prevista dalle leggi di avanzamento in vigore, implica un concetto, di «norma», antitetico al «rischio» connesso al «fare» e al «nuovo»; induce anzi ad evitarne le probabilità. La lunga permanenza minima nei vari gradi non consente ai «cavalli di razza» di mettersi in evidenza se non, per lo più, da allievi presso gli istituti di formazione; gli stessi avanzamenti a scelta sono in parte «routinier».

3.3 Conformismo; non libera espressione delle proprie idee

Il sottoitem sul «conformismo» e sul «menoma la possibilità di esprimere liberamente le proprie idee», con le sue 713 adesioni tocca tematiche più sottili e delicate circa il contemperamento delle esigenze disciplinari con la enunciazione «leale» e libera delle proprie opinioni

su argomenti connessi al servizio, nel suo farsi e nei suoi presupposti teorici. La «confrontation» talvolta risulta favorita, talaltra scoraggiata. Sembrerebbe senz'altro bene accetta, almeno negli ultimi anni (ma, in minor misura, anche in precedenza), in sedi teoriche o accademiche (C.A.S.D.; periodici delle tre FF.AA. e della Difesa; pubblicazioni del Ce.Mi.S.S., ecc.); nei «meeting» e nei «briefing» che, con frequenza, si tengono per fissare i compiti delle missioni o delle riorganizzazioni, per fornire i dati necessari all'esecuzione di esse ed anche per raccogliere suggerimenti, consigli, motivate obiezioni. Meno incoraggianti i dissensi nei rapporti «faccia a faccia», tra superiore ed inferiore, nella catena gerarchica, come, nella sua «Erlebnis», ogni militare di carriera ben sa. È certo raro il caso estremo di un colonnello Douhet, processato ed imprigionato per aver tentato di segnalare al Ministro della Guerra, con un suo rapporto affidato al deputato e politologo Gaetano Mosca, ciò che non andava, a suo parere (confermato poi dagli eventi e dalla revisione assolutoria seguita nel primo dopoguerra), nella condotta delle operazioni, costretto a ciò dalla sordità dei suoi superiori diretti. L'«escamotage», nell'episodio, si intreccia con quello più astuto (far sparire con destrezza) dei «servizi» che sottrassero il plico al Mosca. Meno infrequente il caso di contrasti di opinione, pur espressi con le dovute forme, fonti di malumori che si stratificano nell'animo del superiore riflettendosi poi nelle note caratteristiche, «drôle de ménage» di descrizione «scientifica» dell'inferiore combinata però con i «sentimenti», come tali «irrazionali», del superiore; ciò senza dire dei più insidiosi «drop in» possibili in sedi non ufficiali a danno di chi vorrebbe liberamente esprimersi.

Il mix dei parametri per le «note», con i suoi riflessi sulla carriera attraverso discutibili procedure di avanzamento, ha certamente influito sulle posizioni critiche analizzate.

* * *

3.4 Difficoltà di «radicamento» ed altre ragioni

Sulle incompatibilità tra condizione e radicamento stabile in un sito, come «fons» e «origo» di insoddisfazione, si hanno 769 r. che

riflettono la pratica di frequenti trasferimenti per ragioni di servizio (ma anche su proprie sollecitazioni); si ha però (cfr. D. 4.9) che oltre l'80% dei casi ne ha subito sei o meno nel corso dell'intera carriera al momento della redazione del questionario, e cioè all'incirca a metà di essa (nella media); il grosso poi (58%) è sul 0-3 spostamenti, possibili inoltre nella stessa sede, da un ente all'altro. Non si tratta, quindi e per lo più, di un faticoso «trekking», a parte l'incompatibilità logica tra la vita militare, nelle tre FF.AA., e la tendenza a trasformarsi in un solidamente ancorato «apparatnik».

La D. 4.4 ha previsto una indicazione libera («altro») sulla quale si sono ottenute 197 manifestazioni (cfr. Tab. 9) con la massima concentrazione (68 c.) sul «trattamento economico inadeguato», seguito dall'«organizzazione inefficiente ed anacronistica» (18 c.) e da «poca professionalità» (15 c.). Si tratta di segnali di scontento coinvolgenti un ristretto numero di appartenenti ai Q.

TAB. 9

(D. 4.4 - ALTRO) - A PRESCINDERE DALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA A QUALI DELLE SEGUENTI RAGIONI CONDUCONO LE PRINCIPALI CAUSE DI INSODDISFAZIONE?

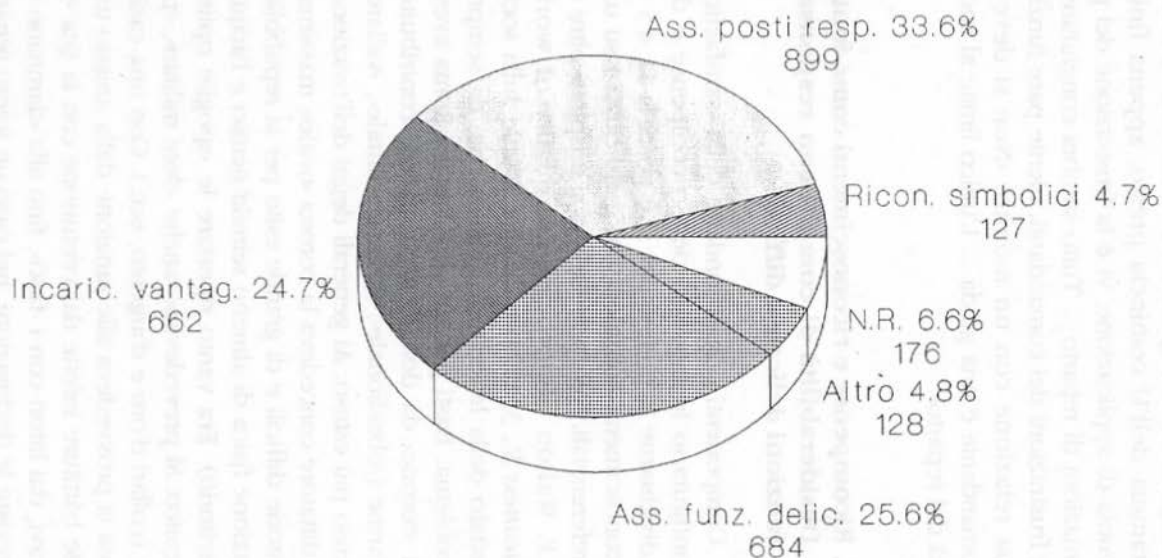
- TRATTAMENTO ECONOMICO INADEGUATO	68
- ORGANIZZAZIONE INEFFICIENTE E ANACRONISTICA	18
- POCA OBIETTIVITÀ DI GIUDIZIO - RACCOMANDAZIONI	10
- SCARSA CONSIDERAZIONE DA PARTE DEL MONDO CIVILE	10
- POCA PROFESSIONALITÀ - NON SEMPRE SI SVOLGE IL GIUSTO INCARICO	15
- PERDITA VALORI TRADIZIONALI IN SENO ALL'ORGANIZZAZIONE	7
- AMBIENTE ECCESSIVAMENTE CHIUSO	4
- ALTRO	38
- TROPPIA CURA DELL'ESTERIORITÀ	3
- PROVOCA APPIATTIMENTO INDIVIDUALE	4
- L'ORGANIZZAZIONE E ASSERVITA AL POTERE POLITICO	3
- L'ECCESSIVA DISPONIBILITÀ RICHIESTA UNITA ALLE DIFFICOLTÀ LOGISTICHE DEI FAMILIARI	14
- SONO SODDISFATTO	3
	<hr/> 197

Presso la Scuola di Guerra dell'E (cfr doc. cit.: «Le frustrazioni») si sono valutate le frustrazioni dei frequentatori del 109° corso SM sot-

tolineandone le ragioni ed il livello. Scrive l'Autore del rapporto: «Il dramma dell'U comincia presto, appena finita l'Accademia e la Scuola di applicazione, vi è la frustrazione del primo impatto con le situazioni di reparto ... Tutto sembra congiurare, poi, per accrescere le frustrazioni dei comandanti, niente pare funzionare»; chiude poi la sua relazione con un monito: «Non si deve dimenticare che il comandante è una guida ... L'unico limite al suo agire è la funzionalità del reparto».

4. Ricompense e riconoscimenti come fonte di soddisfazione. Desiderabilità di compiti con responsabilità elevate e di funzioni delicate e difficili

Componenti non secondarie della «satisfaction with work-role» si configurano le modalità delle ricompense e dei riconoscimenti; a individuarne la preferibilità si è posta la D. 4.5 («Quali tra i seguenti riconoscimenti considera più gratificanti?») su una gamma di ipotesi preferenziali. Nel formularle ci si è ispirati oltre che ai criteri posti da R.F. Walton («Improving the quality of working life», *Harvard Business R.*, 3, 1974) e da altre scuole sulla sociologia del lavoro, al dettato della letteratura militare che, da sempre, si è occupata del problema. Basti pensare che l'antica Roma aveva previsto una serie di «corone» da donare a chi avesse contribuito a determinati fatti d'arme («obsidionale», «civica», «murale», «vallare») o al successo nel senso più esteso. Ai generali degni dell'ovazione, o «piccolo trionfo», il dittatore concedeva la corona «ovale»; massima era la «trionfale» per vittorie difficili e di grande esito per la repubblica (implicava l'eliminazione fisica di almeno seimila nemici e l'acquisizione di un ampio territorio). Era vanto riportare le «spoglie opime» del condottottiero nemico. Si prevedevano anche «doni militari», spesso oggetti di valore (collari d'oro e d'argento, ecc.). Con una casistica altrettanto rigorosa si provvedeva alle sanzioni: dalla «missio turpis et ignominiosa», alle battiture inferte dal centurione con la sua «virga» o, nei casi più gravi, dai littori con i «fasci», fino alla «damnatio capitis». Erano altresì previste le decimazioni, nel caso un intero reparto avesse gravemen-

GRAF. 24 - GRATIFICAZIONE E RICONOSCIMENTI

te mancato. La pena di morte colpiva i disertori, chi combattesse senza un'ordine, o non obbedisse ai segnali, abbandonasse il posto, gettasse le armi o provocasse sedizioni. Autori di altre culture, più lontani nel tempo, come Onesandro, dicendo delle virtù del «generale» e dei suoi doveri prima e dopo la battaglia, di già gli prescrivevano, «ritiratosi dalla pugna» e dopo aver reso grazie agli dei: «Di poi cerchi quelli che si segnalano o si condussero male, per distribuire onori o biasimo... Bello sarà l'esercito dove la ricompensa e la punizione saranno lo stipendio delle azioni..» (C. Cantù, *Sulla guerra*, Torino, Pomba, 1846: 289).

La D. 4.5 ha voluto perciò vedere, in chiave attuale, e per quanto al nostro Paese, quali siano, «hic et nunc», i riconoscimenti più gratificanti. Sul punto si sono pronunciati in 2.500 (94%) con la massima densità (899 c.: 37%) sull'«assegnazione di posti dotati di responsabilità»; segue un'aspirazione concettualmente contigua («assegnazione di funzioni particolarmente delicate e difficili») con 684 s. (27%). U e S mostrano, ancora una volta, di avere per sé aspirazioni diverse da quelle che vedono, o credono di scorgere, in coloro che attualmente affrontano la carriera.

Nel campo delle aspirazioni ideali, o connesse all'onore militare, si inserisce anche la schiera, gracile (5%), dei 177 c. che preferirebbero riconoscimenti simbolici (medaglie, encomi, ecc.).

Le tre ipotesi riuniscono 1.710 c. (69%), risultato più che apprezzabile in una società in cui il «denaro» ha una marcata centralità. Più, per così dire, all'unisono con lo spirito prevalente, si pongono 662 tra U e S (26%) che opterebbero per la «designazione ad incarichi che comportino particolari vantaggi economici». Costoro, purtroppo, sono su posizioni di «avanguardia», nel senso che si sono allineati ai valori, monetari e di ricchezza, prevalenti nel «sistema». È un indizio che, come altrove si è posto in risalto, si somma ad altri come la numerosità delle domande per le carriere amministrative o con funzioni prevalentemente legate alla «finanza» («absit iniuria verbo»).

Le 128 (5%) prese di posizione per altre gratificazioni sono state raggruppate in voci (cfr Tab. 10) tra cui più rappresentative, numericamente. l'«apprezzamento del lavoro svolto» (40 c.); l'«assegnazione

incarico desiderato» (21 c.) e la «maggiore stima» (18 c.). L'avanzamento di grado suscita, sorprendentemente, un assai ristretto interesse.

TAB. 10

(D. 4.5) - *QUALI FRA I SEGUENTI RICONOSCIMENTI CONSIDERA PIU' GRATIFICANTE?*

- AVVICINAMENTO SEDE DI RESIDENZA	5
- MIGLIORAMENTI LOGISTICI	2
- AVANZAMENTO GRADO	2
- APPREZZAMENTO LAVORO SVOLTO	40
- MAGGIORE STIMA	18
- ASSEGNAZIONE INCARICO DESIDERATO	21
- VANTAGGI ECONOMICI	6
- ASSEGNAZIONE INCARICHI DI RESPONSABILITÀ	2
- ALTRO	20
	116

5. Sui fattori agevolativi alle carriere

Con il quesito successivo ci si ricolloca, da posizioni strettamente legate al proprio «status» ed alla propria personalità, su atteggiamenti relativi ai fattori, al presente, agevolativi della carriera («Quali sono le caratteristiche che oggi favoriscono maggiormente la carriera dei militari?») prevedendo tre scelte su 12 sottoitem, con tre pesi; 6.312 i convincimenti espressi (79%), sugli 8.028 possibili, di cui 2.386 di peso 1, 2.038 di peso 2 e 1.888 di peso 3.

La «competenza professionale» concentra le indicazioni più numerose (c. 1.341; 21%), seguita, a distanza, dall'«arrendevolezza ai superiori» (774 c.; 12%). Si ordinano poi: «risultati conseguenti negli incarichi di comando» (c. 764); «disponibilità a coprire ogni tipo di incarico ed a cambiare sede» (594 c.); «precedenti disciplinari» (454 c.); «risultati conseguiti nei vari incarichi burocratico-amministrativi» (448 c.); «risultati conseguiti nell'ambito scolastico» (399 c.); «relazioni personali e familiari» (385 c.); «qualità fisiche e morali» (373 c.); «carisma» (366 c.); «ineccepibilità della vita privata» (150 c.). Vanno aggiunti i 264 c. su «altro».

Si rimanifesta il prevalere, come determinante del successo, delle competenze professionali (c. 1.341) pure, o in vario modo, accen-

tuate dal buon esito conseguito in incarichi burocratico-amministrativi (c. 448) e negli incarichi di comando (c. 764), con 2.553 scelte (40% di 6.312).

Carisma (c. 366), qualità fisiche e morali (c. 373), ineccepibilità della vita privata (c. 150) contano poco (889 s. in totale) confermando le precedenti risultanze (v. Sez. II).

Si è dato qui il modo di portare a galla, senza equivoci, le opinioni sul non indifferente contributo alla carriera di circostanze di fatto («relazioni personali e familiari», c. 385) e di doti di (non) carattere come l'«arrendevolezza» e la relativa piaggeria verso i superiori. Talvolta anche nelle FF.AA. le «volpi» prevalgono sui «leoni»; l'arrendevolezza è tanto più agevole quanto più si assuma come «habitus», per astuzia, prefigurando il compiacimento per essa dei superiori. Non mancano i comportamenti di chi, ad accrescerne il «gaudio», si «lascia» convincere dalle idee di chi è «epí» dopo aver artatamente espresso talune obiezioni; in tal modo Cassio lusingava Cesare nella celebre opera dello Shakespeare. Il risultato è significativo, in negativo, con il suo 12% di indicazioni, doppie rispetto a quelle ottenute dal «carisma» o dalle «qualità fisiche e morali». Conferme in tal senso vengono dalle 264 r. libere («altro») di cui (cfr. Tab. 11) 144 su «favoritismi», 24 su «adulazione», 11 sul «vendere fumo» e così via.

TAB. 11

(D. 4.6 - ALTRO) - QUALI SONO, SECONDO LEI, LE CARATTERISTICHE CHE OGGI FAVORISCONO MAGGIORMENTE LA CARRIERA DEI MILITARI?

- FAVORITISMI	144
- ARRENDEVOLEZZA VERSO I SUPERIORI ED ADULAZIONE	24
- SAPERCI FARE/VENDERE FUMO	11
- LA CARRIERA E GIÀ PIANIFICATA	10
- FORTUNA	5
- RISULTATI CORSI - POSTO IN GRADUATORIA - NOTE CARATTERISTICHE	5
- MANCANZA DI SCRUPOLI	3
- COMPETENZA PROFESSIONALE DIMOSTRATA - DOTI MORALI	6
- LAVORARE PRESSO SEDI DI PRESTIGIO	4
- RISPOSTA NON PERTINENTE	2
- ALTRO	6
	<hr/> 220

Riguardo all'avanzamento di U e S una antinomia parzialmente non ineludibile, ma presente in modo più o meno accentuato a seconda degli ordinamenti, dell'organizzazione militare è quella tra carriera «normalizzata» e carriera «meritocratica». Nella «normalizzata», diffidando delle imparzialità legate alla scelta ed alle indicazioni della gerarchia, si privilegiano regole di avanzamento meccanico, per lo più fondate sull'anzianità. Ne discende che il solerte e l'ozioso, l'intelligente ed il mediocre, procedono di pari passo con l'ovvia conseguenza della «reductio» del proprio impegno al minimo indispensabile; è logico ritenere che il dotato di impegno e di operosità, non potendo utilizzare i propri «valori di spinta» nell'ambito dell'organizzazione militare, con la normalizzazione tenderebbe a riservare ad altri compiti attività e premure. Effetto più lontano della «normalizzazione» è il renderla rifugio dei mediocri e di coloro che (in contraddizione con quella che dovrebbe essere un'attitudine militare di base) non amano correre rischi.

Nelle strutture militari italiane la «normalizzazione» è divenuta quasi un canone nel secondo dopoguerra; si sono tuttavia lasciati aperti spiragli ai più motivati e dotati attraverso l'accesso a corsi superiori (Scuola di Guerra, ecc.) o specialistici, ammissioni comunque vincolate a determinati livelli di anzianità. Dunque è sempre la numerosità degli anni trascorsi «sotto le bandiere» a far premio in palese contraddizione con quanto accade nelle libere attività professionali, imprenditoriali e negli stessi apparati dirigenziali di partiti politici e dei sindacati.

A complicare le cose si aggiunge la circostanza che le normative sugli avanzamenti sono del tutto prive di specifiche indicazioni sui punteggi da, analiticamente, attribuire ai meriti e demeriti talché la valutazione meritocratica si risolve nei nessi, non necessariamente legati ai meriti, simpatetici tra superiore ed inferiore, tra membri delle commissioni di avanzamento e candidati, e sulla presenza o meno di un «partner» o «tutor», o, più semplicemente, di un sostenitore nei predetti consessi.

Nella migliore delle ipotesi il sistema della cooptazione agisce nel determinare, se non in toto, in larga misura, il giudizio di scelta, sulla base della propria personalità. Se infatti il commissario giudicante ha conseguito un alto rango, lo ha raggiunto per le sue proprie ecceziona-

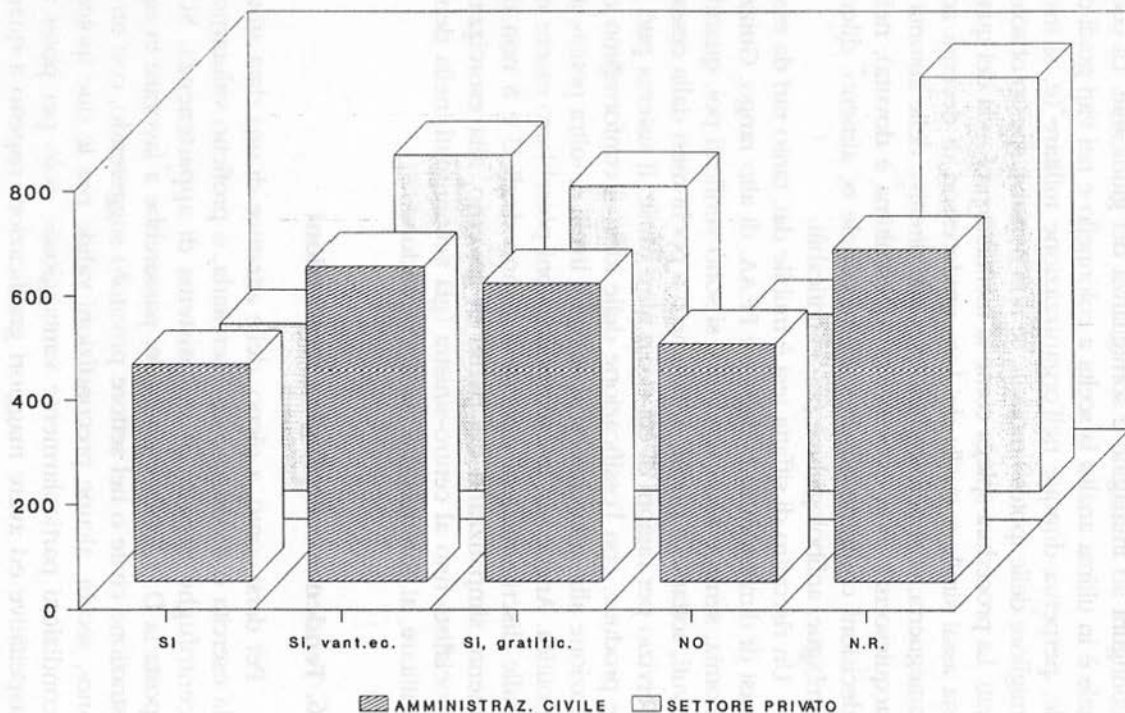
li qualità: dunque merita di essere promosso ai livelli più elevati chi si configura ad immagine e somiglianza del giudicante. La cooptazione, tale è in ultima analisi la scelta a colonnello e nei vari gradi da generale, perpetua dunque nell'organizzazione militare (e, si insiste, nella migliore delle ipotesi) modelli, se non negativi, spesso obsoleti e superati. La procedura spiega come la mentalità profonda dei quadri elevati sia assai simile a quella dei loro predecessori di decenni addietro, di anteguerra; così nell'acquiescenza alle direttive delle autorità politiche, acquiescenza, non obbedienza (quest'ultima è dovuta), nell'accettare decisioni contrarie all'interesse nazionale o, almeno, dilemmatiche, ambigue, anfibologiche e perciò criticabili.

Un riscontro di siffatta tesi è traibile dai, tanto rari da essere unici, casi di dimissioni di U delle tre FF.AA. di alto rango. Guizzi di autonomia, sempre assai sporadici, si sono verificati poi, quando si sono avuti, soltanto a poche settimane o a pochi mesi dalla cessazione dal servizio per ragioni di età o per altre cause. Il sistema può produrre, e produce, con l'ossificazione delle idee, il conformismo e l'omologazione alla gerarchia ed ai supremi livelli e, «ultra petita», all'autorità politica. Anche qui le esemplificazioni potrebbero essere numerose: dalle discriminazioni operate a danno degli U e S non dichiaratamente simpatizzanti dei partiti di governo, alla esorcizzazione dei «socialisti» fino al centro-sinistra (già accomunati, nella demonologia militare, ai comunisti) e via discorrendo.

6. Tendenze centrifughe: motivazioni

Per darsi conto, a pieno, delle attrattive di una data attività su chi la esercita o è costretto ad esercitarla, è proficuo valutarne le spinte centrifughe rispetto al sottosistema di appartenenza. Si è perciò posta la D. 4.7 («Ove possibile, passerebbe a lavorare in un'amministrazione civile o nel settore privato?») suggerendo, con un «sì» ed un «no», secchi, alcune precondizioni valide per le due ipotesi: «solo a condizioni particolarmente vantaggiose»; «solo per poter realizzare aspettative ed avere maggiori gratificazioni rispetto a quanto possibile in ambiente militare».

**GRAF. 25 - PROPENSIONE AL PASSAGGIO
IN AMMINISTRAZIONI CIVILI O NEL SETTORE PRIVATO**



Si ha da considerare la riduzione delle r. che scendono a 2.041 (77%) sulla prima ipotesi ed a 1.884 (71%) sulla seconda. Non si tratta di disinteresse o di stanchezza (le adesioni si riporteranno su valori più elevati) ma, è arguibile, di un semplice «modo» di non prendere in considerazione il dilemma.

La frazione di chi cambierebbe l'uniforme con l'abito comune senza condizioni è del 20% se riferita all'amministrazione civile, e del 17% se al settore privato (414 c. su 2.041; 320 su 1.884); più numerosi i «no» secchi: 454 c. (22%) e 339 (18%). In generale, l'abitudine ad avere a che fare con la P.A. crea una preferenza, non marcata, a favore dell'amministrazione civile.

Condizioni economiche «particolarmente» più vantaggiose sarebbero una spinta adeguata per 603 c. (30%) nel pubblico e per 642 nel privato (34%); onde realizzare aspettative e conseguire più gratificazioni si movimenterebbero in 570 verso l'amministrazione civile (28%) ed in 583 (31%) verso il settore privato. Le frequenze si riferiscono alle r. avute rispetto alle 2.776 possibili.

Nell'insieme il 64% degli U e S dell'«universo» esulerebbe se attività civili pubbliche o private si presentassero con il luccichio di un «eldorado»; l'attaccamento per la compagine militare ne esce in ogni caso assai indebolito.

* * *

Successivamente, (D. 4.8) a meglio indagare sulle spinte centrifughe (ed ipotetiche), si è chiesto: «Quali ritiene siano le principali motivazioni che inducono il militare a lasciare la carriera?»; sette le ipotesi da cui sceglierne tre con diverso peso.

Il trattamento economico «scarso in relazione all'impegno ed alla disponibilità richiesta ai singoli» riscuote il massimo (c. 1.574: 24%) dei pareri espressi con una concentrazione sul peso maggiore (c. 963). Segue la «poca sensibilità dell'amministrazione nei confronti del personale» (c. 1.265). Ritorna il malcontento per la «scarsa considerazione sociale per la professione militare», con 873 s., al terzo posto. Seguono, nell'ordine: «poco tempo per la famiglia e le relazioni interpersonali» (799 c.); «insoddisfazione per l'inefficienza

dell'organizzazione» (c. 769); «migliore realizzazione delle proprie capacità ed aspirazioni in professioni civili» (c. 749) e, infine, i «troppi trasferimenti» (c. 462).

Le cause di mortificazione del militare emergono dal quadro come imputabili allo stesso sottosistema militare («poca sensibilità», «inefficienza dell'organizzazione», «elevata mobilità», «non realizzazione delle proprie capacità», «poco tempo...») o riconducibili all'esterno («trattamento economico» e «scarsa considerazione sociale») con le prime prevalenti sulle seconde.

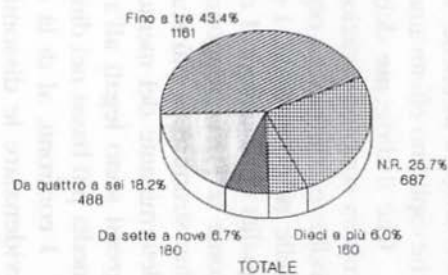
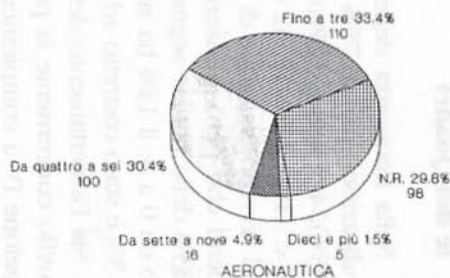
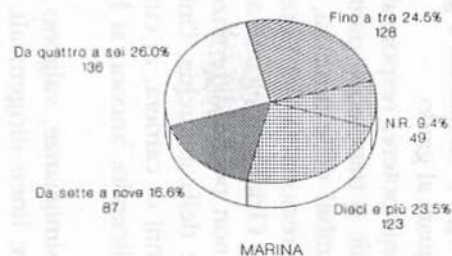
* * *

A parere di chi scrive alcune delle sopradette motivazioni (trattamento economico; migliore realizzazione, ecc.) sono suscettibili di essere ricondotte al problema della lentezza e delle difficoltà di carriera. Se infatti le risultanze dei processi di reclutamento, formazione ed avanzamento portano alla costituzione di quadri dirigenti in qualche modo assimilabili a quelli analoghi del settore privato e del settore pubblico non militare (Tria, *R.M.*, 2, 1982), i primi escono da un confronto come assai peggio trattati. È stata osservata la convenienza di suddividere la dirigenza su tre livelli, dei dirigenti strategici, di medio rango, e minori; questi ultimi attori di attività di confine con quelle dei quadri esecutivi.

La comparazione tra i tre complessi dirigenziali dava un «top» del 24% nel settore privato, del 10% nel pubblico, del 7% tra i militari inserendovi, parallelamente, soltanto i generali di corpo d'armata, o grado equivalente, e quelli di divisione. Nel gradino intermedio, al 39% nel settore privato ed al 37% nel pubblico corrisponderebbe l'11% dei militari (generali di brigata e gradi corrispondenti). Al gradino più basso, al 37% tra i privati si contrappone il 53% del settore pubblico e l'82% dei militari (colonnelli).

I confronti andrebbero però sostenuti da analisi accurate sulla composizione delle dirigenze del settore privato e di quello pubblico; più agevole è la collocazione, «top, middle, low», della dirigenza militare essendo essa rispecchiata dall'aspetto formale del grado. In tutti i casi, però, non si tiene conto delle funzioni effettivamente svolte, sicché, per

GRAF. 26 - NUMEROSITÀ DEI TRASFERIMENTI



esempio, la categoria degli U a disposizione che, in concreto, per lo più non dirigeva alcunché, veniva confusa con gli U (colonnelli e generali) che esplicano effettivamente funzioni adeguate al grado.

Che il dirigente debba avere funzioni, potere, responsabilità e cultura sono osservazioni incontrovertibili; si tratterebbe piuttosto di indicare con precisi organigrammi gli ambiti delle funzioni, i limiti delle responsabilità, i confini della discrezionalità del potere e la qualità della cultura. I confronti effettuati (Tria) con alcune aziende, come la FIAT, pongono in evidenza le non poche differenze tra le due strutture, la più scarna articolazione della gerarchia, l'influenza determinante del merito dopo i primi anni di carriera, in cui i progressi sono legati all'anzianità, e via dicendo; ancora: si ha l'età media più bassa nei dirigenti d'azienda.

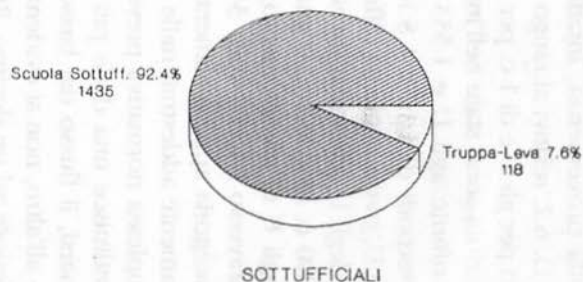
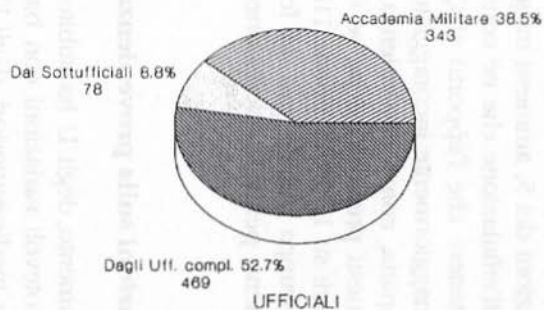
I confronti, al di là delle generiche simiglianze, valgono più ad evidenziare le dissomiglianze tra le tre linee dirigenziali. Per le FF.AA. è fondamentale lo studio recente (1992) del Ce.Mi.S.S. su *La formazione del dirigente militare* ove tuttavia non si tratta delle posizioni non di servizio attivo.

7. Trasferimenti e movimentazioni. Provenienza professionale dei Quadri

Sulla frequenza delle movimentazioni si sono ottenuti (su 1.989 indicazioni, pari al 75% delle possibili) i seguenti dati: 0-3: 1.161 c. (58%); 4-6: 488 c. (25%); 7-9: 180 c. (9%); 10-12: 100 c. (5%); 13-15: 28 c. (1%); oltre 15: 32 c. (2%). Sfugge alla D. 4.9 l'elemento durata del servizio, variabile di rilievo a giustificare la numerosità dei movimenti che però si inseriscono in limiti fisiologici dal momento che l'83% delle notizie segnalano da zero a sei trasferimenti, con il grosso da 0 a 3; il 14% ha subito da 7 a 12 movimentazioni, mentre solo il 3% è stato costretto ad oltre 12 trasferimenti.

Sia l'accertamento della numerosità degli spostamenti (D. 4.9) sia quello concernente la provenienza (D. 4.10) sono stati inseriti nella Sezione IV a complemento delle informazioni ricevute, ma anche di quelle previste per la Sez. VI di cui si è rendicontato all'inizio.

GRAF. 27 - PROVENIENZA UFFICIALI E SOTTUFFICIALI



I dati sulla provenienza, infatti, coincidono «grosso modo» con quelli della D. 6.2, relativi al rango di U e S con una differenza di tredici in meno per gli U e di 1 c. per i S.

Le indicazioni sono state nell'insieme 2.443 (92% delle potenziali) di cui 890 riferite agli U e 1.553 ai S, con un rapporto dei primi rispetto ai secondi di 1:1,74. I S formano il 64% della popolazione statistica; gli U, ovviamente, la differenza (36%).

Il corpo degli U intervistati rivela una provenienza assai eteroclita con, sugli 890 c. individuati, il gruppo più numeroso, 469 c. (53%), reclutato dagli U di complemento; i tratti dai S sono 78 c. (9%); gli acquisiti attraverso l'Accademia: 343 (38%). In sostanza, per quanto agli U, la categoria appare alimentata in minor misura da elementi a ciò espressamente addestrati nelle Accademie militari.

Una complessa normativa prevede il passaggio dai S agli U, transito che costituisce una delle più sentite aspirazioni dei primi; dai dati ora emersi, il flusso dal basso verso l'alto, come passaggio da uno «strato» all'altro, non si evidenzia di grande portata con una consistenza inferiore ad un decimo. Riflettendo sull'efficacia di cosiffatto «valore di spinta», nello svolgere un buon servizio e sulla rilevanza delle aspirazioni dei S, ammessi tra gli U, dopo più anni di lodevole servizio, sull'emulazione che ne consegue per l'intera categoria, si è portati a ritenere che l'apporto ai Q superiori di tale componente andrebbe maggiormente incoraggiato.

Più compatta, come provenienza e quindi come formazione, la massa di questi preziosi, anche se di più modesto rango, «commis d'État» militari; su 1.553 c. appena 118, e cioè meno dell'8%, provengono dalla truppa o dalla leva. La fonte pressoché unica di reclutamento, almeno per la «popolazione» considerata, è costituita dalle scuole A.S..

8. Osservazioni sulla provenienza di U e S

Il reclutamento degli U ha subito col tempo, in quanto alle sue modalità, notevoli variazioni con bacini di afflusso dai provenienti dalle scuole medie superiori, dagli U di complemento e dai S. Così,

per quanto all'E, l'Accademia di Modena provvedeva, fino alla II Guerra Mondiale, al reclutamento ed alla formazione degli U di cavalleria, fanteria, dei Carabinieri e dei servizi (esclusa la sanità) mentre l'Accademia di Torino preparava le così dette «armi dotte» come il genio e l'artiglieria.

In ogni caso le tre fonti di reclutamento davano luogo, come danno, alla confluenza nell'unica categoria degli U a prescindere dalla provenienza, non però senza discriminazioni. Salvo infatti rare eccezioni, la carriera dei prescelti tra i S e dagli U di complemento si delineava assai limitata. Almeno nei primi anni, poi il S divenuto U risulta assai più esperto, di uomini e di vita di caserma; è in sostanza più maturo dei provenienti, assai più giovani, dalle Accademie. Secondo alcuni autori, alla categoria andrebbero però addebitati un eccessivo rigore ed una qualche minore «politesse» se paragonata agli U con provenienza regolare.

Fino alla I Guerra Mondiale l'appartenenza sociale degli allievi di Modena e di Torino e, più accentuatamente, dell'Accademia Navale di Livorno, era in prevalenza dalle classi alte e medie: giovani con titolo di nobiltà che vi si inserivano per tradizione o dei ceti borghesi che tendevano ad imitare lo stile di vita dei primi. Il grosso, dei ceti medi, usciti dalle scuole superiori (maturità classica e scientifica), vi accedeva attratto dall'essere, quella dell'Accademia, la via più breve per un carriera di prestigio, dotata di un qualche avvenire e tale da rendere economicamente indipendenti intorno ai venti anni. Mentre alla fine dell'Ottocento il livello di istruzione degli U italiani era secondo rispetto a quello dei francesi e dei germanici, per i quali era vincolante il titolo della maturità, in un secondo tempo, tra le due guerre, si è andati alla parificazione per la richiesta di analogo titolo di studio anche per le accademie italiane. In sostanza la possibilità di ammettere negli istituti chi avesse superato il I anno di liceo o di scuola corrispondente, procedura ammessa per urgente necessità di reclutamento negli ultimi decenni dell'Ottocento, già prima del 1915 venne del tutto esclusa.

Una ragione di limite alla cultura degli U provenienti dalle accademie è stata intravista nella eccessiva specializzazione degli studi

che, per il loro elevato contenuto professionale, lasciavano poco tempo per coltivare cognizioni più ampie. Tale steccato non sembra sia stato corretto con gli ordinamenti in vigore che, in una sorta di discutibile ibridismo, mirano a far conseguire con le competenze specialistiche del militare, quelle, spesso non necessariamente convergenti o di supporto, di un curriculum universitario. Si potrebbe dubitare che ne consegua una preparazione dimidiata sia come U, sia come laureato senza che la cultura generale ne risulti accresciuta.

* * *

L'utilizzazione, come semplici gregari anziché da U o S di complemento, dei giovani in grado, per il loro livello culturale e di istruzione, di essere utilizzati come S e U, può essere messa in discussione. Si tratta, per quanto al nostro Paese, di una innovazione introdotta nel secondo dopoguerra. Anche accettando, come percorso di ragionamento, che davanti all'istruzione tecnica speciale militare si sia tutti del pari sprovveduti, non si può insieme non ammettere che un alto livello culturale generale accresca di molto la suscettibilità ad apprendere assai rapidamente.

In linea teorica le capacità scientifiche ed intellettuali attestate dai titoli accademici e di istruzione conseguiti, con l'apporto aggiuntivo dell'acquisizione di capacità tecniche speciali militari (da valutare a mezzo di prove) dovrebbero aprire a tutti i capaci almeno la via ai gradi di U inferiore e, in certi casi, (per esempio per i primari chirurghi, ecc.) ai gradi di U superiore.

* * *

La composizione del corpo dei S tra i militari a lunga ferma (per es. i Carabinieri) si delinea con note distintive non sostanzialmente diverse da quelle accertate nei decenni immediatamente seguenti l'Unità. Livello di istruzione e condizione professionale si configurano assai modesti dando luogo a discrasie e stridori nei rapporti con gruppi consistenti dei militari di leva. Mentre la modestia delle condizioni professionali dei genitori degli U delle tre armi viene corretta

dal livello di istruzione medio-superiore e da quello conseguito nelle Accademie militari, ciò non sempre si verifica per i S e per i militari a lunga ferma.

In aggiunta ne deriva che la permeabilità della categoria degli U da quella dei S ne resti ostacolata; gli esami di ammissione dei S con titolo di studio ai corsi per U non sono privi di difficoltà.

La generalità degli studiosi ritiene comunque che oggi la carriera militare sia tra le meno esposte, per i vincoli anzitutto temporali, cioè di permanenza minima in determinati gradi, voluti dalle leggi di avanzamento, alle influenze ed alle fortune delle relazioni sociali ed alle pressioni degli apparati dei partiti. In Italia l'organizzazione militare è l'unica che, pur nella necessaria prerogativa del governo circa la nomina dei Capi di Stato Maggiore, del Segretario generale e dei comandanti generali della Finanza e dei Carabinieri, non preveda nomine esclusivamente politiche di essi e di nessun altro comandante quale che ne sia il livello. Per i casi prima citati è infatti indispensabile avere prima conseguito, e dopo lunga carriera, il rango di generale di corpo d'armata. Siffatta prerogativa non sussiste per gli alti gradi di altri apparati burocratici (ambasciatori, prefetti, dirigenti superiori, ecc.) che possono essere attribuiti a chiunque per decisione discrezionale del Consiglio dei Ministri.

* * *

Infine è opportuno ricordare, con riguardo al reclutamento ed all'addestramento, che le modalità, nei vari paesi e nei diversi periodi storici, sono state impostate a moduli spesso assai diversi, ora facendo in modo di preporre all'organizzazione U e S, adeguatamente istruiti, in speciali scuole, e severamente selezionati, ora privilegiando la formazione per «imitazione» e per apprendimento diretto attraverso la stessa militanza negli apparati, così come accade per lo più nelle formazioni partigiane. È caratteristico dei Paesi sviluppati avvalersi di corpi professionali militari; per quelli meno avanzati è accaduto spesso, specie se in stati ad economia agricola, che l'uso delle armi venisse riservato direttamente agli esponenti della classe politica.

La netta separazione tra funzione militare e funzione civile e la

non permissività di organizzazioni armate al di fuori delle forze militari, garantisce dai rischi di un frazionamento del potere e del governo del territorio in forme di nuovo feudalesimo come, anche in questo secolo, si è verificato in Cina con i così detti «signori della guerra» di fatto dominanti ampi territori con legami del tutto simbolici con il potere centrale.

LE FF.AA. NELLE CONCEZIONI DI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI

1. Premessa

Alcuni dei temi fondamentali per le FF.AA., oggetti di continue analisi e animate discussioni negli ambienti militari, politici e negli organi di informazione pubblica, sono stati affrontati nella Sez. V con l'intento di trarne l'«engagement» del ceto professionale più direttamente, anche se non unicamente, coinvolto nelle questioni relative. È ragionevole qui riferirsi al «ceto», come corpo professionale, dal momento che, come si è visto, accanto a tre generali ed a ventisei colonnelli, la consultazione si è arricchita del pensiero partecipativo di oltre duemila militari di carriera e di complemento di ogni grado e cioè di una copiosa rappresentanza di U e S.

Di solito, le problematiche esplicitate con la Sez. V del questionario sono oggetto degli studi e delle esternazioni dei vertici delle FF.AA., ricchi di conoscenze e di una consapevolezza che certo sovrastano di gran lunga quella dei 2.766 U e S invitati a rivolgere, per breve ora, la loro attenzione alle questioni sollevate; tuttavia costoro hanno opinioni, le esprimono e, con titolo altrettanto pieno rispetto ai vertici, costituiscono il «ceto» militare.

È da aggiungersi che i pareri espressi sui grandi temi in questa sede, e cioè per l'indagine, anche se sentiti e pensati, non hanno, rispetto a quelli degli SS.MM., il limite della «responsabilità» dal momento che il loro effetto si riduce al mero terreno conoscitivo; in altri termini, vanno assunti come un qualificato contributo alla conoscenza delle questioni trattate.

2. Forze di leva, professionali, miste, di «milizia». Preferibilità delle seconde

La «vexata quaestio» affrontata per prima con la Sez. V, non a caso

intitolata «Concezione delle FF.AA.», è significata dalla D. 5.1 («Quale tipo di esercito fra i seguenti Le pare più rispondente ed adatto alla realtà italiana?») che propone una tetradе entro cui scegliere: «professionale», «di leva», «di leva con consistente intelaatura professionale», «di milizia (modello svizzero)».

Al «fading» di interesse riscontrato su alcuni quesiti qui fa riscontro un fenomeno opposto; si pronunciano in 2.537 (95% delle possibilità) attestazione indiretta della presa che il tema ha sulla coscienza dei Q di carriera e non. La forte maggioranza è per l'esercito professionale che sulle 2.537 indicazioni ne raccoglie oltre la metà: 1.504 (59%). Per un esercito di sola leva (ma, a vero dire, l'ipotesi si connota di irrealtà) sono in 121 (5%); poco di più per l'esercito di milizia (modello svizzero: 126 c. - 5%). Su di un esercito di leva con consistente intelaatura professionale danno giudizio favorevole in 786 (31%).

I dati inducono ad alcune notazioni, a parte la non perspicuità dell'ipotesi di forze di sola leva. Lo scarso seguito conseguito dal «modello svizzero» suscita, comunque e in parte, una qualche meraviglia. Ci si attendeva una maggiore, favorevole, attenzione; è possibile che la massa degli interrogati non sia stata a conoscenza delle caratteristiche strutturali e della «filosofia» a base dell'organizzazione difensiva della Repubblica elvetica simboleggiata dal monumentale leone di pietra visibile a Lucerna, nei pressi del casello autostradale per Zurigo: ricorda, con il sangue che defluisce dal suo corpo, sito in un cavo della roccia, la fedeltà ed il coraggio degli svizzeri sacrificatisi a difesa delle Tuileries di Luigi XVI. L'opera è stata costruita dopo la Restaurazione e si aggiunge, nella memoria storica, al mito di quel Winkelried che (1386) a Sempach apriva la strada ai compagni d'arme volgendo contro il suo petto le lance nemiche. «Una legge, un Esercito» è il motto che ha ispirato i democratici sostenitori ed autori dell'ultima riforma della Costituzione federale. L'Esercito incarna lo Stato; è «scuola della Nazione»; può essere rapidamente mobilitato, con lo «stato d'allarme preventivo», nello spazio di 48-56 ore. L'«obiezione di coscienza» è in Svizzera tutt'ora un'ardua questione. Il detto «pas d'argent, pas de Suisses» non si è mai applicato nei confronti della Confederazione.

Una serie di indissolubili diadi – Stato ed esercito, cittadino e soldato, libertà e disciplina – è stata alla base del costume e delle norme e vi perdura pur dopo i recenti tentativi di incrinarle attraverso una fallita iniziativa di abolizione dell'E che tuttavia ha raccolto un buon numero di voti. Da ultimo, la desacralizzazione dell'Armata ha portato alla costituzione di un «servizio civile» alternativo per cui si è alle prime esperienze.

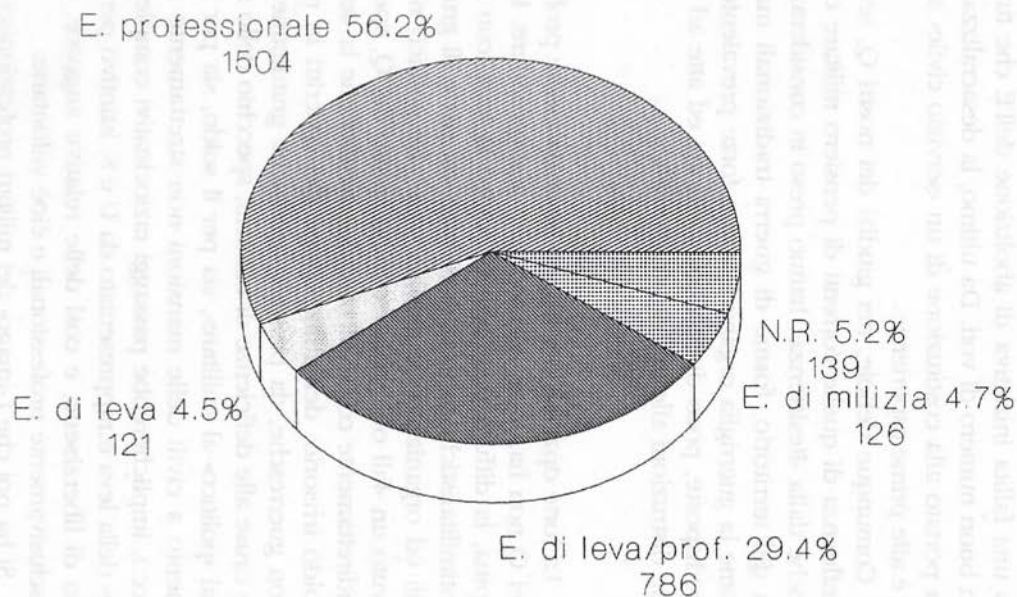
Comunque debole, nei giudizi dei nostri Q, sembra essere stata l'influenza di quelle correnti di pensiero militare che, pure, ispirate anche dalla «Resistenza», hanno preso in considerazione, per la difesa del territorio, forme di guerra tradizionali ma non ortodosse, come la guerriglia organizzata con forze prevalentemente regolari e predisposte, poco dispendiose, efficaci ed atte ad evitare catastrofiche distruzioni alle infrastrutture civili.

* * *

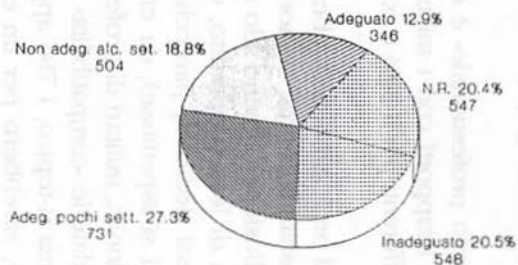
La forte opzione per truppe essenzialmente professionali da parte dei Q non ha, in sé, elementi atti a sorprendere. In primo luogo, si opina, la diffusa propaganda contro la leva, con note non di rado antimilitaristiche (anche, si è detto, da parte di gruppi non trascurabili ed organizzati di cattolici oltre che politici) non può non aver avuto un «fall out» negativo sullo spirito dei Q, specie se di carriera, indirettamente colpevolizzati dei sacrifici che la «leva» comporta, del soldo irrisorio, dell'utilizzazione dei coscritti in mansioni operaie, non guerresche, da prestare pressoché gratuitamente. Farne risalire le cause alle deficienze di bilancio, specchio dello scarso rilievo dato dal «politico» al «militare», sia per il soldo, sia per l'eventuale affidamento a civili delle mansioni non strettamente militari («corvée», ecc.), implicherebbe passaggi raziocinativi complessi. Il volto «fiscale» della leva è rappresentato da U e S; istintivo per costoro il desiderio di liberarsene, e così delle relative angosce, auspicando forze esclusivamente professionali e cioè volontarie.

Si ha poi che l'«imago» dei militari professionisti non è certo quella, a quanto pare assai modesta, dei VFP in servizio, ma l'altra, buona od eccellente, del forte corpo già esistente e presente, come

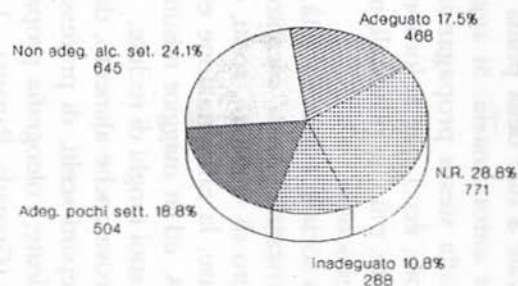
GRAF. 28 - REALTÀ ITALIANA E TIPOLOGIA PREFERIBILE PER LE FF.AA.



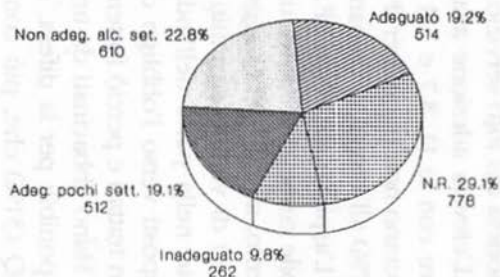
GRAF. 29 - CONFRONTO TRA IL LIVELLO QUALITATIVO DELLE FF.AA. ITALIANE E QUELLO DEGLI ALLEATI



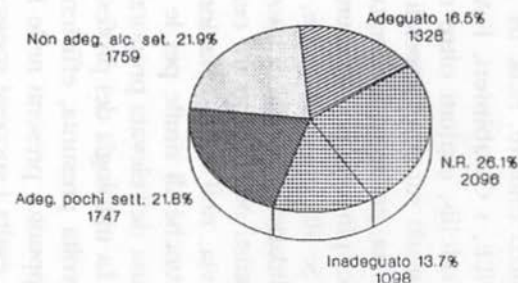
ESERCITO



MARINA



AERONAUTICA



TOTALE

polizia militare, nelle tre FF.AA., vale a dire della prima delle armi dell'E, i Carabinieri, l'«Arma» per antonomasia. Si aggiungano i «modelli», esaltati oltre misura dalla stessa propaganda militare, costruiti sui corpi speciali («incursori», ecc.), con la loro «mitica» efficienza, per rendersi conto delle tante, più che plausibili, motivazioni che spingono per un esercito professionale.

Se alta organizzazione, prestigio sociale, comandabilità, coesione, solidarietà, dovizia di mezzi caratterizzano l'Arma, esercito di professionisti nell'E (con un certo numero di «ausiliari», scelti, di leva), è ovvia, nell'«immaginazione» militare, la raffigurazione eutopica di alcunché di simile per le tre FF.AA. ed in maggior misura per l'E a causa dell'elevata proporzione nei suoi ranghi di reclute.

La mitologia dei professionisti trova anche alimento, dalla vera, e talvolta presunta, efficienza dei reparti scelti, di professionisti per l'appunto, presenti nelle FF.AA. alleate; l'oleografia propagandistica ne esalta i successi spesso effimeri (Granada, Panama....), ne trascura gli insuccessi; sicché non può non derivarne nei Q, marcatamente se di carriera, lo stato d'animo ed il desiderio di avere uomini simili ai propri ordini, più obbedienti, meno critici, più acquiescenti, più efficienti e, a livello di «latenza», espunti delle geremiadi sulla obbligatorietà del loro servizio.

L'elevata adesione alla voce «esercito professionale» è da raccordare con le D. 3.7 e 3.8 dalle quali i rapporti con i militari di leva figurano non buoni per il 46% o indifferenti per il 30% e con ostacoli (47%) all'attività di comando.

L'aspirazione verso FF.AA. con soli professionisti sembra interpretabile come sintomo di un qualche «sbandamento», se non sgretolamento, morale dei Q aggravato dall'illusione (almeno allo stato delle cose) di vedere sostituiti gli uomini di leva (dopotutto, come si è visto nella parte dell'indagine ad essi dedicata, parecchio meglio disposti verso l'obbligo di quanto ci si aspettasse), da entusiastici, ben trattati e perciò fortemente selezionati, militari di professione.

Meno abbacinati da un modello, date le «compatibilità» dei mezzi disponibili per la difesa, eu-topico, ma u-topico, i 786 appartenenti ai Q (31%) che, più concretamente, sarebbero per un esercito di

leva con consistente intelaiatura, come è già per M ed A ed in parte anche per l'E; si tratta, essenzialmente, di migliorare le condizioni della leva.

In generale, la questione del mantenimento del servizio militare obbligatorio incide decisamente sul problema del reclutamento. In ogni caso è lapalissiano ammettere che le questioni relative implicano, a voler dare suggerimenti ed avanzare proposte, una scelta prioritaria riguardo al tema. Tale opzione significa il superamento del dilemma, sia pure con correzioni, a favore del mantenimento dell'attuale sistema di reclutamento. L'obbligatorietà del servizio militare e la sua estensione alla totalità dei cittadini atti alle armi, indipendentemente dalla loro condizione economica e professionale, si profila come una di quelle riforme che ha decisamente contribuito a togliere agli eserciti europei la «facies» di corpi esclusivi, separati, all'obbedienza di gruppi ristretti, rendendoli organismi al servizio della nazione ed atti a coinvolgerne, in caso di emergenza, la totalità delle risorse. Esso inoltre si pone come un freno alle tendenze centrifughe federaliste, se non separatiste, che in questi anni sembrano riaffermarsi in Europa e affacciarsi anche in Italia.

3. FF.AA. italiane ed alleate: confronti qualitativi

I confronti internazionali si prospettano assai ardui anche in quei campi del sociale dove, almeno a prima vista, sembrerebbero agevoli per la possibilità di rappresentarne i fenomeni in termini quantitativi. Sono note le difficoltà delle comparazioni in demografia, nelle statistiche economiche, sanitarie e via discorrendo, e le asperità concettuali connesse alla costruzione di indicatori. Là dove, poi, si volessero applicare procedimenti comparativi a tematiche per loro natura «qualitative», il rischio di muoversi su di un terreno ascientifico e di pervenire a risultati non «rigorosi», si moltiplicherebbe a dismisura.

Pur con questa consapevolezza, si è posta la D. 5.2 («Ritiene che il livello qualitativo delle FF.AA. italiane sia adeguato rispetto a quello raggiunto dai principali partners dell'Alleanza Atlantica?») distinta-

mente per le tre FF.AA., chiedendo cioè ad ognuno di esprimersi, per E, M ed A, sulle ipotesi: «adeguato», «adeguato salvo alcuni settori», «adeguato solo in pochi settori», «inadeguato».

Nei tre ambiti si sono ottenute significazioni meno numerose delle possibili presumibilmente per la tendenza, spiegabile, a pronunciarsi con più sicurezza per la propria F.A.. Per l'E i giudizi sono stati 2.129 (80% dei possibili); per l'A 1.898 (71%), per la M 1.905 (71%), verdetti che si sono così distribuiti: «adeguato»: E = 346; A = 514; M = 468; «adeguato salvo alcuni settori»: E = 504; A = 610; M = 645; «adeguato solo in pochi settori»: E = 731; A = 512; M = 504; «inadeguato»: E = 548; A = 262; M = 288.

È scorgibile, a prima vista, come A e M si autogiudichino, in termini di confronto, assai meglio dell'E con il 59% su «adeguato» e «adeguato salvo alcuni settori». L'E è al di sotto di diciannove punti, con il 40% di «adeguati» in tutto o in parte.

Su posizioni negative, correlativamente, nell'E sono il 60%, nell'A e nella M il 41%.

La non trascurabile differenza potrebbe riflettere le cose o l'immagine di esse o anche la circostanza, valida almeno per la quota delle r. di appartenenti alle due FF.AA., delle più frequenti occasioni di confrontarsi di M ed A, direttamente e visivamente, con le corrispondenti forze alleate.

Nell'insieme, non emerge dalla comparazione, per poco rigorosa che sia, un «complesso d'inferiorità» nei Q di M ed A, complesso che, a torto o a ragione, serpeggia in qualche misura nell'E. Pur non avendoli notificati, dicendo di partners dell'Alleanza, il pensiero non può che essersi rivolto in primo luogo agli Usa, presenti con unità aeree e navali sul nostro territorio, e poi a Germania e Francia, per l'E, ed alla Gran Bretagna per la M.

4. Superiorità o parità rispetto a possibili minacce

Eco lontana, e certamente scialba, del classico «si vis pacem para bellum» si ha nell'enunciato della D. 5.3: «Ritiene che le FF.AA. debbano mantenersi anche in tempo di pace in condizioni di superiorità

rispetto ai potenziali avversari o che possano accontentarsi di una condizione di parità che consenta di considerarle un efficace deterrente?».

Una risposta meditata ha certamente indotto a riflettere sulle possibili provenienze di minacce di tipo militare, meditazione che gli appartenenti ai Q, sia pure sommariamente, non avranno evitato. All'epoca dell'indagine, in ogni caso, la pluridimensionale attesa del «nemico» alla frontiera di Nord-Est (o dallo spazio aereo e, in minor misura, navale), nucleo di agglutinazione della «guerra fredda», aveva già perduto, per i noti eventi, la sua carica ansiogena ed il suo «tháuma». D'altro canto, la consapevolezza dei concreti pericoli con provenienza dal Sud del mondo, sui quali da anni va richiamando l'attenzione anche il Severino, non si manifesta come «penetrata» nella coscienza del Paese; solo limitatamente è presente nelle previsioni, e programmazioni, della parte più lungimirante dei Q con modifiche, appena impostate, nella collocazione più a Sud del baricentro delle forze.

Ponendosi fuori dalle prospettive, a medio raggio, l'idea di una minaccia dalla «Grande Germania» o da altri Paesi alleati, caduta quella con direzione Est-Ovest, indeterminata ed in qualche modo prematura la Sud-Nord, l'opinione dei Q avrà avuto più verosimilmente da ispirarsi al principio generale di garantire in ogni circostanza «a tutto campo», com'è di moda dire, la salvaguardia della sovranità nazionale.

L'interrogativo ha stimolato l'interesse del 95% della «popolazione» con 2.535 c.; di essi il 75% (c. 1.899) è per le «condizioni di parità»; l'altro quarto (c. 636) per la «superiorità». Alla «parità» si connette l'efficace deterrenza.

Anche in questo caso il ridotto seguito dell'ipotesi più «guerresca», rispetto a quella marcatamente difensiva (parità), non depone a favore del così detto «militarismo» dei Q ma neppure della loro «militarità», secondo la distinzione rielaborata dal Capo di SME, Generale Canino. Sarebbe buona regola avere a disposizione forze preponderanti su eventuali avversari («principio della massa»); non averle e per di più accontentarsi di una situazione di parità, con le vulnerabi-

lità che comporta, per le forze di terra, navali ed aeree, più che espressione di una mentalità militare, sembra manifestazione di una sorta di rassegnazione (si salvi almeno il salvabile) di fronte all'indifferenza dell'opinione pubblica, inerte, ed all'ostilità di gruppi e forze politiche, spesso anche di governo.

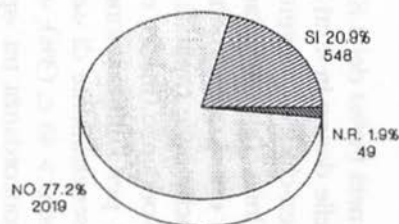
5. Voti per l'estensione alle donne della «funzione» militare

Il movimento femminista ha, nel secondo dopoguerra, conseguito anche in Italia clamorosi sviluppi, con ritmi crescenti, attaccando e conquistando i già inespugnabili ridotti riservati all'egemonia maschile; estreme resistenze vengono opposte, al conseguimento di una totale parità, almeno in linea di principio, da ambienti cattolici e, per quanto ci riguarda, delle FF.AA. con riferimento all'impiego di esse nelle rispettive professioni e/o vocazioni. Si è ancora lontani dalle regole della antica Sparta dove le donne, pur non appartenendo alle comunità guerriere, maschili, venivano allevate nel culto delle virtù militari.

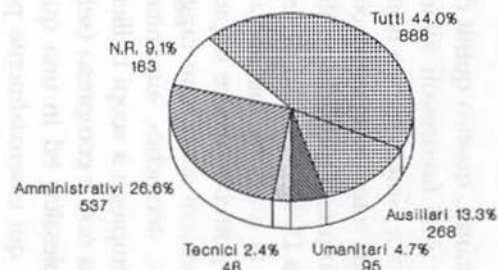
Il movimento femminista, emancipatorio, ha assunto a riguardo del servizio militare atteggiamenti bivalenti e contraddittori, specie con riferimento alla leva obbligatoria; ha preferito, per lo più, schierarsi con i pacifisti. In ogni caso è solo con la seconda guerra mondiale che si è avuta una sistematica e consistente presenza di donne in uniforme. In Israele e nella Cina postbellica (ed in quella della «lunga marcia») la parità dei doveri militari tra i due sessi, con la donna combattente, è stata sancita con apposita normativa d'avanguardia. La «Guerra del Golfo» ha visto in linea reparti femminili; così, prima, nel conflitto Iran-Irak. In Italia, forse per una inespressa alleanza, sul punto, tra «sabre et goupillon», spada ed aspersorio, si è su posizioni tradizionali e, tutto sommato, poco femministe.

Sul ritenere «giusto che la funzione militare sia riservata esclusivamente al sesso maschile» (D. 5.4) i Q delle FF.AA. enunciano idee moderne od addirittura post-moderne. Il loro coinvolgimento è quasi totale con il 96% (2.567 c.) delle r., frequenza tra le massime raggiunte. I «maschilisti», ponendo tra di essi quelli che ritengono

GRAF. 30 - SULL'OPPORTUNITÀ DI RISERVARE AI MASCHI LA «FUNZIONE» MILITARE E SUGLI INCARICHI DA AFFIDARE EVENTUALMENTE AL PERSONALE FEMMINILE



PREFERIBILITA' DELLA PRESENZA
DI SOLI MASCHI NELLE FF.AA.



EVENTUALI INCARICHI PER
IL PERSONALE FEMMINILE

«giusta» la riserva esclusiva della funzione militare per i maschi, sono appena il 21% (548 c.), poco più di un quinto; il 79% (2.019 c.) gli altri.

In sostanza, quattro quinti dei Q non hanno alcunché da obiettare, sono anzi favorevoli all'impiego delle donne nelle FF.AA., a pieno titolo; l'interrogativo non parla infatti di «leva» ma di «funzione militare» da intendere perciò con molta ampiezza.

Comunque, a meglio specificare gli incarichi ad esse affidabili, si è posta la D. 5.5: «In caso di risposta negativa (cioè favorevole a non riservare la funzione militare al solo sesso maschile) indichi in quali incarichi potrebbe essere impiegato personale femminile».

Le mansioni sono state raggruppate in quattro previsioni («amministrative», «tecniche», «umanitarie», «ausiliarie») per le quali, palesemente, l'impiego a scopi bellici od alla preparazione all'uso di sistemi d'arma non è compreso (sebbene il «tecnico» potrebbe aver suscitato perplessità) ed in una quinta, «tutti gli incarichi», racchiudente anche (e qui essenzialmente per esclusione delle altre quattro voci) preparazione ed eventuale impiego di sistemi d'arma, cioè da combattenti.

I 2.019 c. favorevoli all'immissione delle donne nel sottosistema militare si riducono, nella specificazione, a 1.836, di nove punti percentuali.

Circa la metà (48%) dei 1.836 appartenenti ai Q, con 888 c., è per l'impiego delle donne in «tutti gli incarichi»; per essi dunque non vi è ragione di «ex-cludere», ovverosia «chiudere fuori», le appartenenti al sesso femminile. Tale atteggiamento è più che apprezzabile essendo significativo del riconoscimento di un'integrale parità, non solo nei diritti ma anche nelle capacità, da parte di U e S, ovviamente ispirati da dirette esperienze (madri, mogli, figlie, sorelle, ecc.).

Il 52% è per l'utilizzazione in «uniforme» delle donne, ma con incarichi essenzialmente di «servizio» o «logistici»: amministrativi: 537 c. (29%); «tecnici» 48 c. (3%); «umanitari»: 95 c. (5%); «ausiliari»: 268 c. (15%). La concordanza tra «spada ed aspersorio», nel tener fuori le donne dai rispettivi apparati, almeno per quanto concerne la «spada» dei Q non di vertice, fuoriesce smentita dall'indagine.

6. Obiezione di coscienza

Tra le questioni di maggior momento, dibattute nelle più diverse sedi, spesso anche con argomentazioni di alto livello scientifico ed etico, rientrano quelle connesse all'obiezione di coscienza, con il corollario del servizio civile alternativo.

I convincimenti dei militari di leva sono stati visti a suo tempo (cfr. Vol. I, cap. 6); si hanno ora quelli dei Q, U e S, in larga misura di carriera.

Suggerite quattro ipotesi, l'invito agli estensori dei protocolli di base è stato quello di collocarsi, per ognuna, in una scala, con cinque posizioni, dall'accordo totale, al totale disaccordo, con punti intermedi, così scanditi: «d'accordo», «abbastanza d'accordo», «in disaccordo».

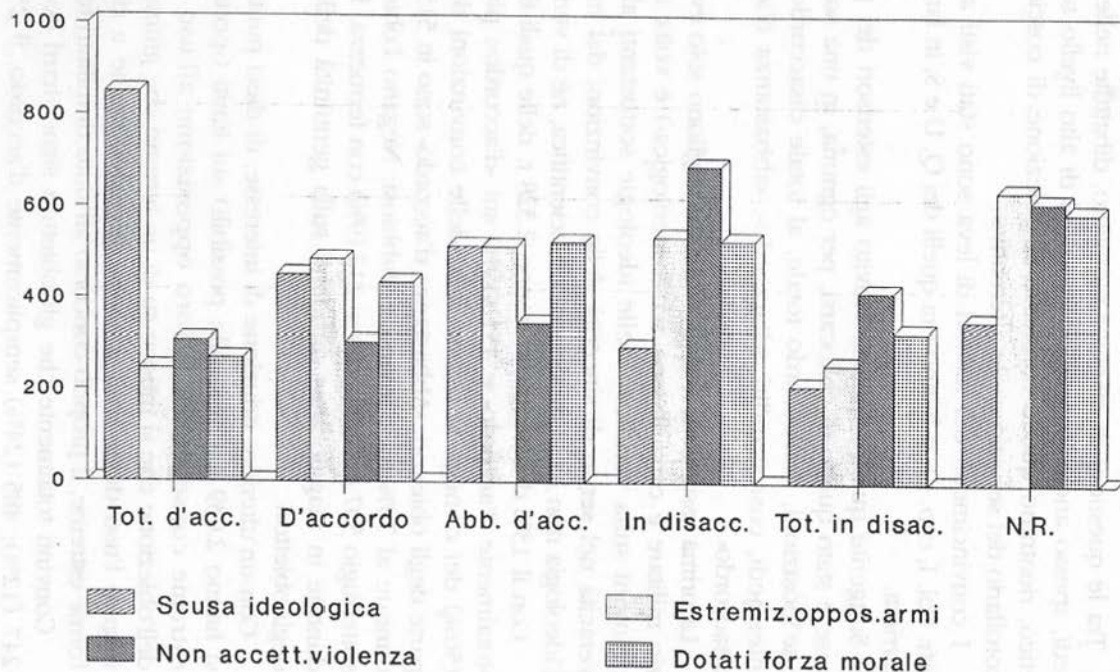
La prima asserzione («molti obiettori vogliono solo evitare il servizio militare e cercano una scusa ideologica») è volta a saggiare le opinioni sulla veridicità delle ideologie sottostanti all'obiezione, veracità nel senso di sincerità delle convinzioni dal momento che l'ideologia non ha veste di certezza scientifica, né di verità filosofica.

Con il 13% di astenuti, si hanno 2.328 r. delle quali 849 (37%) sul «totalmente d'accordo» e 451 (19%) sul «d'accordo»; più della metà (56%) dei c. nega la buona fede delle convinzioni della maggior parte degli obiettori. «Abbastanza d'accordo» sono in 515 (22%); si va dunque al 78% tra convinti e dubbiosi. Negano l'obiezione come sotterfugio 507 c. (22%), di cui 212 (9%) con fermezza. I Q appaiono dunque in maggioranza diffidenti sulla genuinità delle «vocazioni» degli obiettori.

Con un'ulteriore riduzione di interesse, di dieci punti percentuali, si hanno 2.039 r. (76% sulle possibili) sui limiti («portano fino alle estreme conseguenze la loro opposizione all'uso delle armi») dell'obiezione che si muove su di un terreno che giunge, oltre che a negare l'uso delle armi a scopi difensivi, anche a rifiutare, nelle forme estreme, il proprio concorso all'aiuto di militari feriti da armi.

Convinti totalmente che gli obiettori siano «hard boiled», sono in 247 (12%); 485 (24%) semplicemente d'accordo; il 25% (c. 514) è abbastanza d'accordo. Convinzioni opposte appaiono sostenute da

GRAF. 31 - GRADO DI ACCORDO SU ALCUNE ASSERTZIONI CONCERNENTI GLI OBIETTORI DI COSCIENZA



793 c. (39%), di cui il 13% in debole disaccordo. Questi ultimi dunque pensano che gli obiettori non eviterebbero del tutto l'uso delle armi a certe condizioni (per difesa; per evitare ferocie altrui, ecc.).

Tra le tante censure mosse agli obiettori, se in buona fede, rientrano anche quelle che pretenderebbero di coglierne le radici caratteriologiche ed i richiami utopici. Da ciò la curiosità mentale di appurare quale sia, sul tema, la credenza dei Q con l'item: «... sono deboli di carattere e di senso della realtà: ciò li porta a non accettare che nel mondo esiste la violenza». Delle 2.062 indicazioni ottenute (77%) il 53% è in disaccordo (c. 689) anche totale (c. 416). Per essi non si tratta di debolezza di carattere o di utopia, ma di convinzione o, se pessimisti, di forme di «escamotage» più o meno astuto. Degli altri, il 30% (c. 308 + 304) giustifica gli obiettori con siffatti argomenti; in posizione intermedia («abbastanza d'accordo») 345 c. (17%).

Il quesito figura in qualche modo capovolto nella sequenza successiva, della D. 5.6 («In generale... possiedono una grande forza morale che permette loro di andare incontro alle conseguenze della loro opposizione al servizio militare»); non più «minus habentes», ma fermi testimoni di un'idea. Con una certa corrispondenza logica rispetto a quanto prima è affiorato, si hanno qui 704 appartenenti ai Q (34%) che attribuiscono agli obiettori ferme doti morali; abbastanza convinti sono in 524 (25%). La maggioranza, dunque (59%) riconosce, dal più al meno, l'eticità degli obiettori. La negano in 857 (41%) di cui taluni con piena e solida convinzione (c. 329: 16%).

Si ha da notare che il primo degli item chiedeva una pronuncia sulla possibile circostanza che «molti» (ma non tutti), obiettori fossero simulatori; con gli altri lemmi della D. 5.6 l'attenzione è stata richiamata sul fenomeno in sé e sugli obiettori, in buona fede o meno.

Una parte non secondaria dei Q, guardando a questi ultimi, valuta gli «obiettori» come soggetti predisposti a superare le loro remore in circostanze particolari; in maggioranza non li considera distaccati dalla «realtà» attribuendo loro una «grande forza morale».

U e S, in s.p. e di complemento, questi ultimi evidentemente non obiettori, non mostrano, è sinteticamente asseribile, un maggiorita-

rio «disgusto psicologico» per l'obiezione di coscienza, nei limiti e con le modalità previste dalle norme in vigore dal 1989-90.

Gli esiti di tale investigazione non possono essere, «sic et simpliciter», riferiti ad un eventuale servizio civile generalizzato.

7. Servizio civile alternativo. Problema della pari durata

Sul servizio civile alternativo attira l'attenzione la D. 5.7 con l'intento di poter definire in modo indiretto gli atteggiamenti di approvazione o disapprovazione dei Q per esso, ponendo il problema della sua «durata» («... il servizio civile alternativo al servizio militare quanto tempo dovrebbe durare?»).

Tre le proposte: stesso tempo; un tempo più lungo; un tempo più breve.

Sembra plausibile che il suggerimento di un tempo più breve non possa che essere attribuito ad entusiastici convincimenti per il servizio civile. Un tempo più lungo significherebbe invece un freno, e perciò una critica, all'istituto, e/o una sorta di sanzione o pena per non aver scelto la via tradizionale.

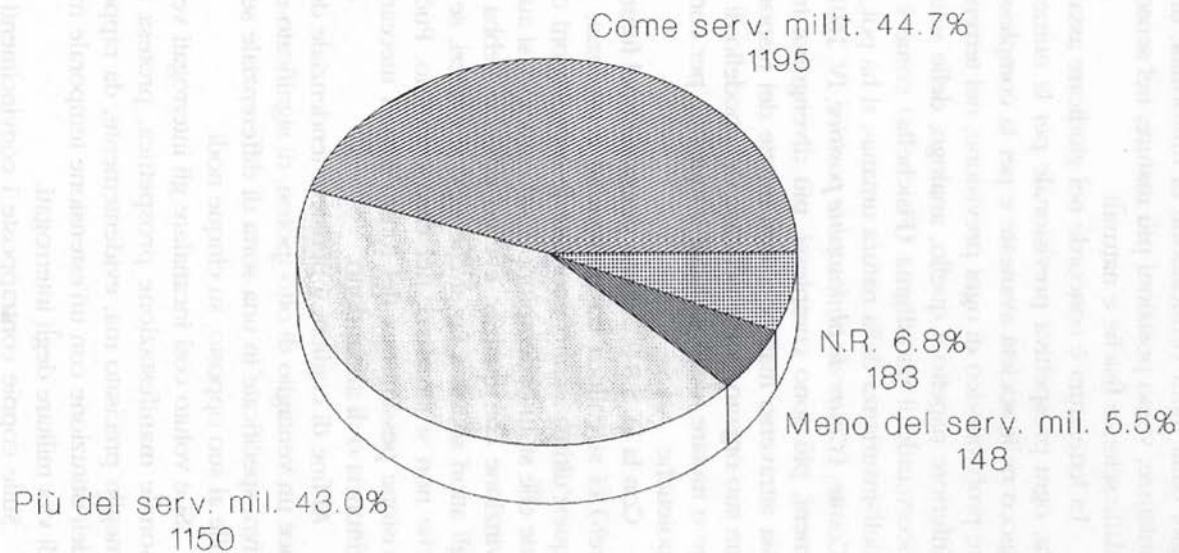
Se le due induzioni sono corrette, il suggerimento di parificare la durata dei due servizi non può avere altro senso che quello di attribuire al servizio civile alternativo la stessa «dignità» del servizio militare, escludendo ogni remora ad una preferenza per esso e rigettando qualsiasi, sottinteso od espresso, intento sanzionatorio con la più lunga ferma.

Oltre la metà dei Q, (nell'insieme: c. 1.343; 54%), è per la pari durata (c. 1.195; 48%) o, estremisticamente, per una durata più breve (c. 148: 6%); per una differenziazione temporale a danno del servizio civile sono in 1.150 (46%); in totale si sono ottenuti 2.493 indirizzi, grosso modo, equamente bipartiti sulle due posizioni fondamentali.

8. Sul futuro dell'istituzione militare. Affievolimento del modello «eroe»

La previsione dei fatti sociali costituisce uno degli obiettivi delle scienze umane, se non lo scopo principale, significando il passag-

GRAF. 32 - DURATA DEL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO



gio, dalla mera verifica di uniformità, di sequenze o di concomitanze, verso posizioni più mature, nel senso già da tempo assunto dalle scienze fisiche e naturali.

La letteratura è concorde nel giudicare assai ardua, e quindi incerta, ogni prospettiva previsionale per la numerosità delle variabili in gioco nelle società avanzate e per la complessità del sociale. Il valore probabilistico di ogni previsione, nel terreno di cui si dice, è assai inferiore rispetto a quello, analogo, delle scienze «della natura». Pur accettando il paradigma (Fisichella) come è del resto necessario, dell'«invarianza della natura umana», si ha poi, come già osservava A. Comte, (*Cours de philosophie positive*, IV, 160), che «i differenti fenomeni, più sono complessi, più divengono, in genere, modificabili» sia attraverso manipolazioni mirate dei responsabili dello Stato o di un suo organo, come nel caso del «modello di difesa», sia per il variare o mutare, delle variabili e mutabili, per contingenze auto od allopoietiche.

Con la D. 5.8 («... come pensa sarà nel futuro la condizione militare?») ci si colloca tra previsione e profezia; ponendo l'accento su quest'ultima vanno ricordate le osservazioni del Merton sulle profezie che si autoadempiono o, al contrario, si autodistruggono. La convinzione che qualche evento possa o debba accadere può indurre gli attori sociali a far sì che esso si realizzi, se ritenuto favorevole, o che non si attualizzi, nel caso contrario. Può anche darsi che una visione pessimistica del futuro generi meccanismi di «feed back» di rinuncia o di abbandono.

Al fine di cogliere il pensiero tendenziale dei Q, la D. 5.8 suggerisce un ventaglio di otto ipotesi, di significato essenzialmente qualitativo, specificate in una sorta di differenziale semantico, dal desiderabile al suo opposto, su cinque nodi.

Si è voluto così incanalare gli interrogati verso l'alveo di una personale manifestazione prospettica, protesa su di un «futuro» non meglio precisato ma, evidentemente, da rapportare ai prossimi anni dell'istituzione con un'estensione temporale massima pari al residuo di vita militare degli interrogati.

Sulle coppie contrapposte i convincimenti espressi sono risultati

numericamente assai lontani da quelli possibili con un top del 40% (su 2.776) ad un minimo del 21%. Onde tentare una spiegazione del debole tasso degli avvisi espressi, si deve far ricorso all'«idealtipo» del militare appartenente ai Q, poco aduso a ragionare in termini non concreti, distaccati dai «fatti». Lo stesso addestramento ad alto livello (manovre con i Q, war games, scenari e simulazioni, ecc.), pur ammettendo in pieno la tesi clausewitziana della imprevedibilità dell'esito delle operazioni (non essendo al corrente delle mosse dell'avversario), non prescinde da un'attenta valutazione delle cose (ambiente geo-strategico, forze e mezzi propri e dell'avversario, ecc.) come in ogni ben concepito piano di operazioni.

La «mentalità» militare (G. Mosca trovava una forte «rassomiglianza nel tipo militare comune a quasi tutti i grandi eserciti europei», *Scritti politici*, Torino, UTET, 1982: 579-80), se «pragmatica» come si suppone, non è adatta a predisporre verso l'espressione di punti di vista privi di materialità e, per di più, «fluttuanti», come è nel caso, da un'aggettivazione al suo contrario.

Sia o non sia l'esplicazione plausibile, resta evidente la riluttanza della popolazione statistica in esame a pronunciarsi sul futuro.

La prima delle coppie, riferita al «sarà», della condizione militare, «prestigiosa-marginale», raccoglie 762 r. (29% delle possibili) nella sequenza: 184, 61, 170, 127, 220. Apprezzando come neutro il valore centrale (170 c.), si ha che le speranze (245 c.) di uno status più prestigioso sono meno numerose dei timori di una (c. 347) marginalizzazione con un rapporto 1:1,42; in termini percentuali i primi sono il 32%, i secondi il 46%; prevale e non di poco una visione pessimistica del prestigio sociale prossimo venturo della condizione.

La bipolarità successiva, «stimolante-monotona», riceve 708 indicazioni (26%): 165, 141, 127, 92, 183. Partendo dalla cifra centrale (c. 127), sul positivo si hanno 306 c., sul negativo 275 con un rapporto di 1,11:1.

Guardando alla professione militare in sé, come fonte di interesse e di vita varia, si ha dunque un'equivalenza con, semmai, un'appena percettibile segno positivo.

La divergenza successiva è sul «rischioso-sicuro»; presuppone la

previsione di maggiori o minori probabilità di un impiego bellico. La serie ottenuta dà: 138; 72; 149; 125; 200; prevalgono i convincimenti sul «sicuro» con 325 c. contro 210, ossia 1.55:1. Gli eventi dell'89, con la smobilitazione del «Patto di Varsavia», hanno, se non azzerato, certo assai ridotto il rischio di un conflitto, sfociando nel risultato or ora visto. Basso (684 c.: 25%) come prima il numero delle adesioni.

L'elemento ludico che, secondo alcuni Aa. (Bouthoul e altri), contraddistingue alcune manifestazioni della vita militare, è stato introdotto con la quarta «dualità», «divertente-noiosa», ottenendo appena 548 r. (21%) con gli addendi: 68; 82; 183; 101; 114. Coloro che temono di annoiarsi di più in futuro sono dunque 215 (1,43:1) contro i 150 fiduciosi nell'«Homo ludens» militare.

L'ambo «soddisfacente-frustrante», quinto item della D. 5.8, si dimostra il più suscettibile a destare l'interesse dei Q con 1.063 opinioni espresse (40%). Nell'ordine: 535; 149; 134; 90; 155. Prevalgono decisamente gli ottimisti che, tutto sommato, prevedono una maggiore «job satisfaction» dalla carriera militare; sono 684 contro 245 con un rapporto quasi triplo (2,79:1).

«Statica» e «dinamica» della società militare formano il tema della sesta diade; la contrapposizione coinvolge 909 c. (34%) che così si dispongono: 376; 95; 119; 141; 178. Il primo corno della coppia trova 471 adesioni; il secondo 319; prevalgono i primi, per 1,48:1, con un risultato coerente con quelli ottenuti sul «monotono», «sicuro» e «noioso», concetti antitetici ad una prospettiva dinamica sul futuro del mondo militare italiano.

Circa il dilemma sull'«attualità» della carriera militare nei prossimi anni, posto con i termini «superata», «fondamentale», il differenziale è ancora una volta negativo con 348 c. sul «superata» e 216 c. sul «fondamentale» (1,61:1) nella serie: 253; 95; 161; 98; 118 (c. 725: 27%).

Per ultimo, si sono appuntate le previsioni sulla figura del militare appartenente ai Q nell'ambito della nota e dibattuta contrapposizione tra «manager» ed «heroic leader»; con le sue note di ambiguità dal momento che l'eroe, se «leader» non può non avere anche capacità organizzative (Alessandro; Cesare; Napoleone...).

Ancora una volta, ed in linea con quanto è emerso dalle altre

sezioni del questionario, è il modello del «manager» a prevalere con 361 s. contro appena 72 c. per l'«eroe»; quest'ultimo anzi dovrebbe essere, nel futuro, a quanto prevedono i Q, quasi del tutto surclassato, in una sorta di «conventio ad excludendum», dato il rapporto di 5 (per il manager) a 1.

In sintesi, si ha uno «strano», ma non stravolgente, risultato. I Q vedono la propria attività alquanto più marginalizzata (1,42:1), un po' più stimolante (1,11:1), parecchio più sicura (1,55:1), ma anche più noiosa (1,43:1), più statica (1,48:1) e superata (1,61:1). Scompare definitivamente il tempo degli «eroi» per far luogo a «manager» (5:1) con doti, si è visto, amministrative ed organizzative.

I militari-manager, marginalizzati, securizzati, annoiati, routinizzati, superati nelle loro condizioni, le troverebbero poi (ciò dicono le cifre, almeno a chi ora le legge), con tutto ciò, più «soddisfacenti» (2,79:1).

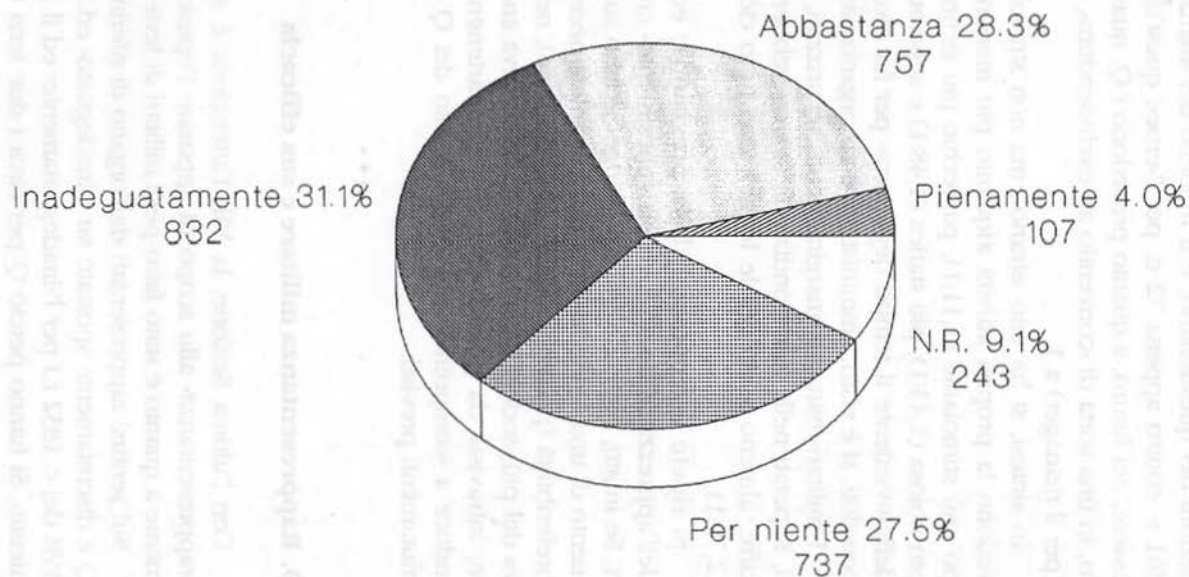
Si ripete il fenomeno della previsione, ed in qualche modo dell'apprezzamento, di un «imborghesimento» crescente dei Q militari. Se infatti, trattandosi di un «bridge» gettato sul futuro, il riconoscimento di una tendenza in atto non implica necessariamente una sua preferibilità (potrebbe anzi esserne il rifiuto), nel caso è la prospettiva del più «soddisfacente», notazione positiva anche se non eccellente, intravista da poco meno di tre appartenenti ai Q su uno, che induce a «comprendere» l'atteggiamento dei Q come gratificato dai mutamenti previsti.

* * *

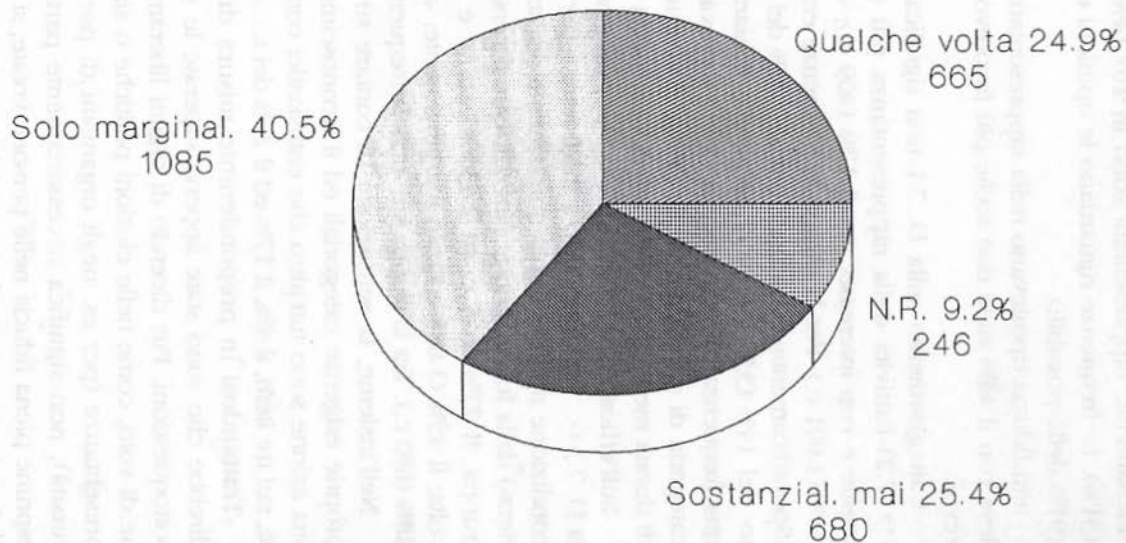
9. Rappresentanza militare e sua efficacia

Con l'ultima Sezione, la VII, l'attenzione è stata indirizzata sulla «rappresentanza» allo scopo di appurare l'opinione dei Q, parallelamente a quanto è stato fatto per i militari di leva (cfr. Vol. I: 149-150).

Sul sentirsi rappresentati dall'organo di riferimento, il giudizio dei Q è discretamente spostato su l'«inadeguato» ed il «per niente», con il 35% dei c. (832 r.) per l'«inadeguatamente» ed il 30% (c. 737) sul «per niente». Si hanno perciò Q per circa i due terzi (65%: c. 1.569) su di

GRAF. 33 - RAPPRESENTANZA E LIVELLO DI PERCEZIONE

**GRAF. 34 - CAPACITÀ DELLA RAPPRESENTANZA
DI APPORTARE MIGLIORAMENTI ALLO «STATUS»
DEL MILITARE DI CARRIERA**



un atteggiamento di sfiducia verso il loro organo di rappresentanza. «Pienamente rappresentati» sono in 107 (4%) e «abbastanza» in 757 (31%). Le frequenze riguardano le opinioni espresse che sono 2.433 (91% delle possibili).

Più fiducia riponevano nella rappresentanza militare gli uomini di leva con il 44% sulle due scelte più favorevoli ed il 56% sulle sfavorevoli.

L'atteggiamento sulla D. 7.1 non significa distacco; i Q seguono (D. 7.2) l'attività della rappresentanza più della truppa: «costantemente e con interesse» per il 17% (409 c.); «sufficientemente» per il 41% (1.001 c.). Per la truppa le frequenze erano del 12% e del 34%. «Sporadicamente» è l'ammissione del 28% dei c. (684) ed il «per niente» del 14% (336 c.). Su quest'ultima dichiarazione la truppa era su una frequenza più che doppia (29%) a prova del disinteresse di una categoria di «passaggio» nelle FF.AA. e comunque con una presenza di durata mediamente assai inferiore a quella dei Q.

Sull'efficacia dell'azione della «rappresentanza» si è indagato con la D. 7.3 («... ha contribuito a migliorare – per quanto La riguarda – la condizione militare e, più ampiamente, lo 'status' del militare di carriera») dalla formulazione parzialmente diversa da quella usata per la truppa. Il 27% (665 c. su 2.430 r.) se ne è avvantaggiato qualche volta; il 45% (1.085 c.) solo marginalmente; «sostanzialmente mai», il 28% (680 c.). Tra la truppa sul «mai» la frequenza era del 42%.

Nell'insieme, la sensazione di contare su di un portavoce delle proprie esigenze categoriali ed il riconoscimento dell'efficacia della sua azione sono tutt'altro che entusiastici con, sulla s. più favorevole, nei tre item, il 4%, il 17% ed il 27% dei c..

Trattandosi in preponderante misura di militari di carriera si direbbe che sono state appena superate le soglie minime sulle tre sottoquestioni. Pur dicendo di organi liberamente eletti, l'espressione di voto, come nelle elezioni politiche o sindacali o per altre rappresentanze (per es. negli organismi di pseudo governo dell'Università), non significa necessariamente partecipazione sentita, né esprime piena fiducia nelle persone votate; si ha a che fare, come in altri casi, con un rituale in qualche misura «protettivo» dei soggetti. Il

non voto sarebbe evidente; più difficoltoso, attribuendolo, individuarne la destinazione; conveniente e prudente, perciò, votare pur dissentendo.

* * *

I risultati conseguiti integrano quelli raggiunti, con altri obiettivi e diverse metodologie, da G. Caforio e M. Nuciari, con il loro eccellente lavoro su *La rappresentanza militare in Italia*, svolto in tempi paralleli a quelli della ricerca su cui si relaziona. I due Aa. (cfr. cap. 13) hanno effettuato un sondaggio d'opinione sulla «rappresentanza» su 2.175 c. (questionari utili) di cui (Tab. A3) 1.039 di U e S; da esso emerge, a conferma di quanto qui risulta, una «... insoddisfazione generalmente espressa sulla forma e sull'operato della rappresentanza...» (ivi, p. 245). Per quanto all'operato (ivi, Tab. 7) l'«inadeguato», riceve il 59% dei consensi. Lo studio analizza poi, a fondo, le ragioni del dissenso; per un approfondimento non si può che ad esso rimandare.

Parte II

DIFFERENZE E SIMIGLIANZE PER FORZA ARMATA, PER CATEGORIA E PER RANGO

AVVERTENZA METODOLOGICA

Secondo il programma, i risultati empirici sono stati in primo luogo presentati e commentati riferendosi all'«universo», come ad una sola «popolazione», muovendo dall'ipotesi e dall'idea, «forte», che, indipendentemente dalle differenze legate alla F.A., al rango (U.S., U.I., e S.), ed alla provenienza, la pressoché totale appartenenza al personale di carriera ed ai Quadri, pur con non trascurabili differenziazioni di livello gerarchico, avesse a valere come fattore determinante di omogeneizzazione. In altri termini, si sono visti gli appartenenti ai Quadri come elementi affini tra di loro, con simili qualità e proprietà, omologati dall'obbedienza a norme e regolamenti e dall'osservanza di stili di vita comuni e, principalmente, dalla «vocazione» per la vita militare nonché, da un pluriennale «vissuto» negli ambienti relativi; determinati, al di là delle pur esistenti analogie e relazioni di somiglianza, dalle comuni caratteristiche di appartenenti, non transitoriamente, alle FF.AA.

La problematica alla base dell'idea, come si è accennato «forte», adottata, si configura ardua e delicata assumendo (a parte il noto aforisma napoleonico sulle potenzialità di ogni «Granatiere della Guardia» per il grado di «Maresciallo»), a «cifra» connotativa ed interpretativa, la «militarità», anche di recente sottolineata, anzi esaltata, dal Capo di S.M. dell'Esercito e posta a valore fondamentale di chiunque abbracci la carriera superando il guado dal «civile» alla «riva» del militare.

La complessità del mondo delle «armi» contemporaneo, con il suo tessuto di scienza, tecnica e, prioritariamente, di «coscienza», come comune sentire, assimila, accultura e socializza chiunque si inserisca nella sua trama fino, si è posto in ipotesi, ad ottenere, entro certi limiti, reazioni (risposte) simili a stimoli (quesiti) identici.

Chi si pone nella «militarità», si colloca in ambiti semantici ed eziologici ben determinati in cui la forza di riappropriazione del proprio destino si autolimita, nel cerchio dell'immanenza del «militare» entro cui sviluppare, nel «cursus honorum» e dell'agire quotidiano, la propria fatica progressiva, «Selbstbehauptung».

La cesura, per molti aspetti radicale, tra civile e militare conduce fuori da una «soglia» per penetrarne un'altra, in cui la condizione dell'«essere» (militare) si contrassegna con caratteri «rigorosi», con propri messaggi linguistici, con un'interpretazione altruista dell'uomo, con un'etica realizzatrice di valori «al di là del soggetto» (Vattimo).

Le risultanze ottenute hanno confermato l'ipotesi di partenza: nella maggior parte dei casi le opinioni e gli atteggiamenti degli appartenenti ai Quadri poco si sono differenziati per F.A. e per rango.

Le eventuali difformità nei punti di vista, per F.A. e per rango, sono state poste in evidenza ed interpretate volta per volta per poi analizzarle, organicamente, nel cap. VII («Differenze e simiglianze per Forza Armata») e nel cap. VIII («Differenze e simiglianze per categoria (Ufficiali e Sottufficiali) e per rango») della Parte II, così da darne un disegno esaustivo, completato dalla presentazione dei dati di base con elaborazioni «ad hoc» atte a consentirne, a chi lo volesse, analisi di maggior dettaglio.

VII

DIFFERENZE E SIMIGLIANZE PER FORZA ARMATA

1. Istituzioni militari e società. Autorità, prestigio, vertici militari. Interazione tra i settori militare e civile

Con elaborazioni opportune, si è provveduto a classificare i dati ottenuti, sui quesiti di maggiore interesse, sia per F.A., sia a seconda del rango dei coinvolti nell'indagine.

Le Tab. allegate in «appendice» sono già di per sé significative dei due aspetti; è questo il motivo per cui si è vista la convenienza di allegarle ed anche, come per i militari di leva, per consentire agli studiosi di temi militari, e non soltanto dal punto di vista sociologico, di sottoporre a critica l'interpretazione dei risultati conseguiti o di combinare diversamente gli elementi disponibili.

* * *

Riordinando i dati per F.A., e non tenendo conto delle r. non riconducibili alla forza di appartenenza, non mancano, ove più ove meno, differenze significative.

Sul prestigio e sull'autorità accordati all'organizzazione della difesa (Tab. 1) i meno soddisfatti sono gli appartenenti all'E con una differenza (15.5%), in meno, di dieci punti sulla M (25.2%) e sull'A (28.9%) che si riflette di circa altrettanto sul «meno del dovuto» (E: 76.9%; M: 69.5%; A: 65.4%) con la «curiosità» dei 58 c. dell'E (6%) che sono per il «più del meritato».

Sul «peso preminente fra le istituzioni dello Stato» (Tab. 2) è l'E che prevale nelle manifestazioni espresse con il 47% sul «sì». M ed A si differenziano per attribuire tale primato solo in particolari situazioni (M: 51%; A: 53%) con un non trascurabile distacco dall'E (44%).

Che le FF.AA. siano garanti dell'indipendenza nazionale, concetto sul quale i consensi sono stati pressoché totali, si è preferita una verifica secondo il titolo di studio dei Q senza ottenere differenze significative.

L'E (Tab. 3), sul problema dell'opportunità delle ingerenze politiche sulle decisioni dei vertici delle FF.AA., si scosta lievemente da M ed A con una minore frequenza di «sì» (18%; M: 24%; A: 25%) ed una maggiore di «no» (81%; M: 75%; A: 74%).

Sulla preferibilità dell'affidamento del Ministero Difesa ad un civile piuttosto che ad un militare, è l'A meno contraria all'uso corrente, del Ministro civile, con il 36% degli assensi (E: 31%; M: 29%) con una non forte preferenza per l'affidamento del portafoglio ministeriale ad un militare.

Il grado di autonomia riconosciuto alle FF.AA. sembra adeguata alla metà degli appartenenti all'A; al 47% dei marinai ed al 36% soltanto dell'E che perciò, in maggioranza, la ritengono inadeguata. Ancora una volta si ha così una collocazione degli appartenenti all'E su posizioni più rigide delle altre due FF.AA.

Una più elevata opinione sull'efficienza e l'organizzazione della difesa al confronto con le amministrazioni civili distingue l'E (migliore: 37%) da M (29%) ed A (42%). Sul «peggiore» lo scarto è di circa un punto (E: 15%; M: 14%; A: 14%).

Lo squilibrio delle enunciazioni sull'intensificazione delle interazioni fra settore militare e civile (Tab. 7) è poco significativo, aggirandosi intorno ai due punti percentuali sulle tre posizioni di «positivo» (con oltre il 75% delle scelte), «negativo» e «indifferente». La previsione di un accrescimento delle predette interazioni (Tab. 8) pone avanti la M (71%) seguita da A (69%) ed E (65%); più ottimisti dunque i marinai.

Sentimento di appartenenza e condivisione dei fini (Tab. 9) coincidono in buona misura; l'E precede, identificandosi («ne condivide i fini») con l'istituzione militare nel 75% dei c.; meno corale l'atteggiamento di M (66%) ed A (67%) che, di converso, con più numerosità, vedono in essa opportunità per la propria realizzazione professionale (M: 30%; A: 27%; E: 20%).

Percepire le attività svolte come simili (analoghe) o dissimili da quelle di «altre organizzazioni di stesso livello e complessità» (Tab.

10) è un modo di manifestare il senso di una propria specificità. L'E è per il 67% su una totale differenziazione (sulla «lieve»: 21%), frequenza che si riduce al 59% per la M ed al 55% per l'A, ambedue sul «lieve» per il 29%.

Sul tema dell'accentuata specializzazione professionale nei vari settori delle FF.AA. (Tab. 11) come «elemento di forza» si ha, per ognuna di esse, oltre l'80% dei c. con una lieve prevalenza dell'A (83%).

Omogenei i pareri (Tab. 12) sulla disciplina militare come valore (tra il 3 ed il 5%), e perciò da intendersi rigida e non influenzabile, e sul «rigida» ma temperata dai rapporti umani con i subordinati (M: 36%; E: 33%; A: 32%).

Più «individualistico» l'E («È un mezzo, va adattato a caratteristiche individuali») con il 17% dei pareri (M: 15%; A: 9%) forse a ragione della maggiore eterogeneità degli appartenenti alla F.A..

2. «Virtù» più appropriate alla carriera

Con la Tab. 13 si presentano, in dettaglio e con il peso relativo, i risultati ottenuti per F.A., circa il livello di importanza attribuito alle qualità personali in vista dell'essere «adatti» alla carriera militare (D. 2.5), qualità indicate in tredici classi. Come si ricorderà (cfr. D. 6.1) si erano ottenute soltanto 2.117 dichiarazioni di appartenenza alle tre FF.AA. (79% delle possibili) di cui 965 per l'E, 523 per la M e 629 per l'A.

Sul carattere «coraggio» si soffermano 106 c. dell'E e cioè l'11%; 29 della M (6%) e 37 dell'A (6%); il coraggio serve assai poco per la carriera e, sembrerebbe, più nell'E con una dose circa doppia rispetto a M ed A.

L'«entusiasmo» mobilita 325 c. dell'E (34%), 183 della M (35%) ed il 31% dell'A (192 c.).

La «prestanza fisica» si delinea pressoché superflua per E (c. 80: 8%), M (c. 12: 2%) ed A (c. 27: 4%). Va meglio l'«abnegazione» (E: 189 c., 20%; M: 84 c., 16%; A: 98 c., 16%) con l'E leggermente più disposto ad una totale rinuncia all'utile per adempiere ai propri doveri.

Il senso della disciplina si appalesa importante per la carriera a 315 c. dell'E (33%), 173 della M (33%) e 236 dell'A (38%). Meno rilevante il «self control» (E: 16%; M: 20%; A: 17%).

Senso della gerarchia, capacità di apprendimento e senso dell'onore investono le tre FF.AA. nelle seguenti proporzioni (tenendo conto sempre delle sole risposte ottenute, sui tre pesi, dai Q dall'appartenenza dichiarata): «gerarchia», E = 8%; M = 6%; A = 13%; «capacità di apprendere», E = 9%; M = 12%; A = 13%; «senso dell'onore», E = 16%; M = 17%; A = 17%.

Capacità di relazioni interpersonali, spirito di iniziativa e capacità di organizzare ed amministrare, acquisiscono in generale più indicazioni circa il loro livello di importanza per la carriera: «capacità di relazioni interpersonali»: E = 24%, M = 23%, A = 22%; «spirito di iniziativa»: E = 42%, M = 39%, A = 35%; «capacità di organizzare e amministrare»: E = 59%, M = 51%, A = 43%.

L'analisi per F.A. conferma ampiamente quanto si diceva sul dato complessivo e cioè che le «virtù» tradizionalmente considerate peculiari ai militari (prestanza fisica, coraggio, senso dell'onore e della gerarchia) hanno poco peso con l'eccezione del «senso della disciplina». È la capacità di «organizzare e amministrare» che si colloca al primo posto sia pure con uno scarto sensibile tra E, M ed A.

Un raffronto percentuale diretto delle frequenze ottenute per F.A. sui vari «caratteri» vale a rendere meglio le uniformità e difformità relative:

	E	M	A
Coraggio	11	6	6
Entusiasmo	34	35	31
Prestanza fisica	8	2	16
Abnegazione	20	16	4
Senso della disciplina	33	33	38
Self control	16	20	17
Senso dell'onore	16	17	17
Senso della gerarchia	8	6	13
Capacità d'apprendimento	9	12	13
Capacità di organizzare e amministrare	59	51	43
Capacità di relazioni interpersonali	24	23	22
Spirito d'iniziativa	42	39	35

Dal quadro riassuntivo si evince come pur in presenza di differenze, tanto maggiori quanto più esigua la numerosità dei casi (per es.: prestanza fisica) come è statisticamente consueto, si ha una forte omologazione tra le FF.AA. contrariamente alle attese che facevano, per es., presupporre una decisa affermazione dell'A su «coraggio» e «prestanza fisica».

3. «Idealtipo» dell'Ufficiale

Oltre che indagare sulle qualità più adatte alla carriera, si è volta l'attenzione ad esplorare il livello d'importanza delle caratteristiche di un buon ufficiale (D. 2.6) nelle opinioni di U ed S. A consentire una più evidente comparazione, e per stringatezza del discorso, si presentano sinotticamente, le risultanze ottenute, in percentuale, senza tener conto del «peso» delle risposte. I dati risultano analiticamente in appendice.

	<i>E</i>	<i>M</i>	<i>A</i>
Doti carismatiche di comando	41	31	28
Capacità organizzative ed amministrative	55	51	52
Coraggio fisico e morale	8	4	2
Elevate qualità fisiche	4	—	1
Elevate doti morali-etiche	36	38	33
Alto grado di preparazione tecnico-prof.le	70	68	69
Capacità nei rapporti umani	67	67	71

La D. 2.6 differisce dalla precedente per avere la D. 2.5 attirato l'attenzione sui «militari» in generale, mentre qui si guarda alla categoria più elevata (U). Da ciò l'aver posto, come primo sottoitem quello concernente le doti carismatiche di comando, doti richieste in modo maggiore dagli appartenenti all'E. Sulle altre caratteristiche, se con un numero adeguato di indicazioni, le omologazioni sono evidenti; così sull'alto grado di preparazione tecnico-professionale, sulla capacità nei rapporti umani e sulle capacità organizzative ed amministrative.

Le elevate doti morali-etiche ricevono un buon numero (oltre un terzo) di scelte raddoppiando le frequenze prima ottenute sul «senso dell'onore» (circa un sesto), virtù in esse racchiudibili. Anche per gli U il coraggio fisico e morale si pone come dote del tutto marginale, specialmente in A. Le elevate qualità fisiche vengono azzerate dagli appartenenti alla M (un solo c.) e quasi azzerate dall'A (7 c.) e dall'E (35 c.), risultato del tutto, si direbbe, stupefacente.

4. Motivazioni dei giovani alla carriera

Sui fattori vocazionali di spinta, per i giovani, verso la carriera militare, si è posta la D. 2.7; qui i Q interrogati hanno dovuto rifarsi alle loro esperienze personali, ma anche alle loro conoscenze sulle attuali motivazioni.

La Tab. 15, in appendice, presenta i dati analitici; per un raffronto si reputa opportuno dare anche qui un quadro sinottico delle frequenze ottenute sui vari lemmi della domanda.

	E	M	A
Ammirazione per l'istituzione	14	15	23
Desiderio di una vita ordinata e disciplinata	23	15	13
Desiderio di sicurezza economica	74	76	79
Desiderio di contribuire alla difesa	13	9	9
Convinzione di svolgere un'attività socialmente utile	26	18	24
Desiderio di comandare	17	9	5
Non è difficile far carriera	21	19	16
Ricerca di prestigio sociale	19	23	13
Ricerca di una vita attiva e varia	36	43	42
Tradizione familiare	28	17	17

In armonia con il dato complessivo, il desiderio di sicurezza economica è il fattore che prepotentemente spinge verso la carriera il che spiega esaurientemente la meridionalizzazione dei Q. La «sicu-

rezza economica» ha poco a che fare, almeno come «vocazione», con la sicurezza dello Stato («contribuire alla difesa») verso la quale sono leggermente più disposti nell'E, ma nei limiti del 13%. L'ammirazione per l'istituzione coinvolge un quarto circa dei casi per l'A e per circa un settimo M ed E. Si tratta cioè di conseguire una sistemazione economica, comunque, prescindendo dagli «scopi» dell'istituzione. È consolatorio reperire un quarto dei casi nell'E e nell'A, convinto di svolgere un'attività socialmente utile (meno di un quarto in M). La ricerca di una vita attiva e varia coinvolge in buona misura le tre FF.AA.; la tradizione familiare è più viva nell'E. Prestigio sociale e desiderio di una vita ordinata e disciplinata vedono, come motivazioni, ultima l'A.

Date le non esaltanti retribuzioni del personale militare di carriera, è proprio la «sicurezza» del posto di lavoro che muove verso la vita militare in antinomia evidente con i «rischi» connessi, in caso di conflitto armato, ove si dovesse mirare alla «difesa» della Patria.

5. Attività svolte ed auspiccate

In relazione alla D. 3.1 con la quale si indagava sulle attività svolte e su quelle che si vorrebbero svolgere, si hanno, per F.A., le risultanze di cui in appendice alle Tabb. 16a e 16b. La 16a fotografa lo stato di fatto, la 16b quello desiderato. Più che sugli impieghi in atto, si configura di interesse soffermarsi sull'auspicato che, in relazione ai primi, in atto, coinvolge specialmente le attività di ricerca e studio, desiderate da 281 c. dell'E, su 59 così impegnati, 160 della M (su 46) e 189 dell'A su 49, con rimarchevoli sperequazioni.

Altro settore non oscuro (ed il più marcato) oggetto di desiderio è quello dei collegamenti con FF.AA. di altri Paesi e/o con autorità ed enti italiani e stranieri; nell'E su 44 che si dichiarano così impegnati si hanno 358 optanti; nella M su 16, con un rapporto da 1:10, 161; nell'A su 21, con rapporto analogo, 213. L'intensità di tale «desiderio» è, in una parola, assai elevato per le tre FF.AA..

L'attività «informativa» attira, ma con minore intensità: nell'E 69 gli impegnati, 182 gli aspiranti; in M 49 e 93; nell'A 40 e 105.

Sui molti temi indagati la tendenza all'omologazione, tra le FF.AA., è notevole; non mancano comunque talune differenze. Da un rapido esame emerge come le conoscenze (Tab. 17) apprese nelle scuole ed accademie militari, siano, all'atto dell'impiego, più utili in M (in via esclusiva o prevalente: 43%) che nell'A (37%) e nell'E (29%); se ne ricaverebbe che in questa F.A. l'insegnamento sia più teorico che nelle altre due.

L'esperienza ha integrato (Tab. 18) il patrimonio tecnico-professionale dei Q dell'E nell'81% dei c., della M nel 73% e dell'A nel 72%; lo studio autonomo influisce con frequenze poco dissimili.

Le fonti di arricchimento professionale per le tre FF.AA. hanno, pressappoco ed in sostanza, lo stesso peso.

6. Relazioni intragruppali e con i militari di leva

I rapporti umani (Tab. 19), all'interno dell'organizzazione in cui si presta servizio, sono più soddisfacenti in M (48%) e nell'E (42%) che in A (40%) e meno insoddisfacenti in M (16%).

Con i superiori diretti i nessi di «subordinazione cordiale e collaborativa» si aggirano intorno al 65% per le tre FF.AA. (Tab. 20) e nel complesso appaiono leggermente migliori nell'A.

Con gli inferiori sono da per tutto «preminentemente cordiali e collaborativi» (tra il 75 e l'80%), con l'A in «pole position», seguita da M ed E.

Poco significative (Tab. 22) le differenze nei rapporti con i militari di truppa. Il giudizio sull'atteggiamento e la disponibilità dei militari di leva nei confronti del servizio obbligatorio (Tab. 23) è meno favorevole in A (buoni: 16.5%; non buoni 48%) che in M (buoni: 23%; non buoni: 47%) e nell'E (buoni: 28%; non buoni: 42%). La circostanza ostacola il servizio (Tab. 24) più in A rispetto a M ed E.

I rapporti interpersonali (Tab. 25) nell'ente di appartenenza, apprezzati nell'insieme, sono migliori nella M (70% delle r.), seguiti dall'A (65%) e dall'E (61%).

La stima degli inferiori (Tab. 26) è nell'E più importante di quella dei colleghi e dei superiori; analogamente nella M; nell'A prevale

leggermente quella dei colleghi. Meno appiattito il quadro (Tab. 27) dei fattori che determinano la stima. Il carisma prevale nell'E riguardo ai superiori, ai colleghi ed agli inferiori; le competenze professionali, ovunque fondamentali, lo sono leggermente di più in A per ottenere stima dagli inferiori. Le qualità di carattere contano meno nell'E, per i superiori, e comunque poco; appaiono rilevanti nei confronti con le altre due categorie.

7. Appartenenza e percezione di «status»

La Tab. 28 dà conto del ceto di collocazione all'interno della società, per F.A., secondo la posizione economica e la considerazione sociale. L'appiattimento sul «medio» e «medio basso», in modo quasi pari, investe E, M ed A, con un leggero pessimismo in più da parte di quest'ultima, per la posizione economica.

Più appagante l'autocollocazione per la «considerazione sociale» che vede triplicate le frequenze (al paragone della posizione economica) sul «medio alto». Meglio soddisfatta della propria condizione militare (Tab. 29) l'A (84%; M: 80%; E: 79%) con motivazioni variegata (Tab. 30), ma senza rimarchevoli differenziazioni tra una F.A. e l'altra. Lo spettro delle cause di insoddisfazione (Tab. 31) non segnala profondi solchi tra le FF.AA., tranne che sul «non consente di radicarsi nel luogo prescelto», che riceve 240 indicazioni dalla M (46% su 523) contro le 266 dell'E (28%) e le 144 dell'A (23%) per l'evidente ragione della maggiore mobilità di quella Forza.

Sulla natura dei riconoscimenti considerati più gratificanti secondo la F.A. di appartenenza (Tab. 32) gli incarichi con vantaggi economici sono da tutti appetiti, ma accentuatamente dall'A (34%), meno dalla M (27%) e dall'E (20%) a quattordici punti di distanza dall'Arma azzurra. L'E aspira maggiormente all'assegnazione di funzioni delicate e difficili (28%; M: 22%; A: 24%) mentre la M è prima nella ricerca di posti di responsabilità come riconoscimento (40%; E: 36%; A: 28%). L'E insomma sembra avere meno spinta verso i vantaggi individuali e concreti (economici) più accentuata in A.

8. Sui fattori agevolativi alla carriera. Tendenze centrifughe. Trasferimenti. Provenienza

Le caratteristiche che favoriscono maggiormente la carriera militare (D. 4.6; Tab. 33) non si differenziano rimarchevolmente per F.A., con la competenza professionale in primo luogo. I risultati scolastici ottenuti sembrano comunque meno rimarchevoli ai Q dell'A; l'arrendevolezza ai superiori meno pagante nella M con il 27% delle r. (E: 31%; A: 33%) ma con una limitata differenza.

Meno disposti a trasferirsi ad altra amministrazione civile o al settore privato (D. 4.7; Tab. 34) gli appartenenti all'A (8% e 6%) e solo se con vantaggi economici (30%; 32%); più propensi E (17% e 15%) e M (19% e 11%); più desiderosi di vantaggi economici i marinai degli appartenenti all'E. Lo scorporo dagli apparati militari «per realizzarsi» interessa, intorno al 20-24% dei c., le tre FF.AA..

Le motivazioni che potrebbero indurre a lasciare la carriera (D. 4.8; Tab. 35) sono essenzialmente di ordine economico per E, M ed A. L'elevata mobilità, coerentemente con quanto già emerso, incide nettamente con più forza sulla M (43%) a fronte dell'E (12%) e dell'A (10%); il problema relativo, della mobilità, andrebbe dunque affrontato con mezzi adeguati (alloggi; indennità; ecc.) per tale F.A..

La «scarsa considerazione sociale» affligge più l'E (41% dei c.) della M (21%) e dell'A (35%) come spinta alla fuoriuscita dalla carriera; come prestigio sociale medio e medio alto si erano raggiunti valori percentuali intorno all'80% (cfr. Tab. 29).

Il comportamento «escapiste» vede nella scarsa sensibilità per i problemi personali, da parte dell'apparato, un suo punto di forza; con 473 c. per l'E (49%), 273 per la M (52%) e 321 per l'A (51%). La tendenza verso una migliore realizzazione delle proprie capacità muove E (29%), M (21%) ed A (39%); si sente dunque meglio realizzata la M.

Il «poco tempo» per la famiglia e le relazioni interpersonali favorirebbe la «fuga» in altri ambiti del 39% dei c. nell'E, del 40% in M e di appena il 13% in A. L'inefficienza dell'organizzazione militare viene chiamata in causa per il 36% dall'E, il 20% dalla M ed il 27% dall'A. Ne consegue che la percezione di «efficienza» si presenta maggiore in M.

La numerosità dei trasferimenti subiti (D. 4.9; Tab. 36) evidenzia come le lamentazioni della M sulla «mobilità» eccessiva non siano infondate con assai rimarchevoli differenze agli estremi. L'A denuncia il 65% dei c. con tre trasferimenti o meno; l'E il 46%; la M ne ha appena il 24%. Da quattro a sei è già in testa, con il 26% (E: 19%; A: 16%), ma dai sette trasferimenti in su il divario più che macroscopico è spettacolare. I marinai coinvolti sono più del 40% (con il 9% oltre i tredici); nell'E l'8%; nell'A il 3%. Sembra questo il caso di maggiore differenziazione tra le FF.AA.

La provenienza (D. 4.10) degli U e dei S (Tab. 37) pone in evidenza, per gli U, il preponderante afflusso (60%) dall'Accademia in M, con il 12% dai S ed il 28% dal complemento. Nell'E, dall'Accademia proviene il 34%, dai S il 6% e dal complemento, almeno nel nostro «universo» statistico, il 60%. In A modesta la fonte «Accademia» con il 30%; cospicua la derivazione dai complementi, con il 55% e non trascurabile quella dai S (15%). La più aperta al transito dalla categoria inferiore, S, alla superiore, sembra essere l'A. Cospicuo il flusso dagli U di complemento, segno della riduzione degli aspiranti alle Accademie militari.

Assai più compatta la provenienza dei S, per il 93% delle scuole in A, l'87% in M e l'84% nell'E. Il dato non è del tutto generalizzabile, essendo riferito agli intervistati e non all'intera categoria dei S, né ad un campione rappresentativo matematico.

9. Tipo di FF.AA. preferibile. Confronto con gli alleati. Superiorità o parità rispetto a potenziali avversari

Alcuni dei quesiti posti con la V Sezione fanno emergere difformità di atteggiamenti tra le FF.AA.. Sul «tipo di esercito più rispondente ed adatto alla realtà italiana» (D. 5.1) si ha che la M è per il professionale (71%) più dell'A (65%) ed assai più dell'E (48%), punto di vista che rispecchia una situazione di fatto già esistente. Così la M non vede forze di sola leva (1.3%; A: 2.5%; E: 6.1%) ed è più prudente (23%) sulle miste, di leva e professionisti, rispetto ad A (26%) ed E (39%). L'impiego più diffuso di mezzi tecnici ed avanzati genera

come «epifenomeno» una più decisa opzione per i professionisti. L'ipotesi di forze di milizia riscuote scarsi consensi ovunque (E: 6%; A: 4%; M: 3%).

L'adeguatezza qualitativa delle FF.AA. italiane a quelle dei partner dell'alleanza atlantica (D. 5.2) vede (Tab. 39) il giudizio sull'E poco differenziato, per F.A. e più pessimistico su se stesso (64%) di quello della M (32%) e dell'A (34%). Ovviamente assai più numerosi gli esponenti della M e della A che si astengono dal dare un giudizio sull'E.

Sull'Aviazione, con le numerose astensioni degli appartenenti all'E ed alla M, si ha sull'«adeguato» e «adeguato salvo alcuni settori» il 49% degli aviatori, il 42% dell'E ed il 40% della M.

Anche l'A è più critica di se stessa (48%) di quanto di essa lo siano E (23%) ed M (24%).

La M (alte le astensioni delle altre due FF.AA.) si autoguarda in positivo nel 62% dei c. (E: 38%; A: 37%); in posizione critica su se stessi («adeguato in alcuni settori» ed «inadeguato») il 36% in M, contro il 27% dell'E ed il 34% dell'A.

L'A, sul problema della superiorità o parità, in pace, rispetto ai potenziali avversari (D. 5.3) è, realisticamente, per la superiorità con un 37% (Tab. 40) a fronte del più remissivo porsi dell'E (23%) e della M (25%). Simmetricamente è per il 62% per la parità (E: 74%; M: 75%). La percezione del pericolo è legata alla velocità virtuale e reale dei mezzi e quindi al fattore «tempo» ed all'immediatezza dell'impiego: ne consegue che la superiorità aerea sarebbe una garanzia più forte della parità rispetto alle altre due FF.AA., meno rapidamente coinvolgibili e perciò anche meno improvvisamente vulnerabili (salvo che dall'Arma aerea avversaria) in un eventuale conflitto.

10. Estensione alle donne della «funzione» militare. Obiezione di coscienza. Servizio civile alternativo

Sul non riservare la funzione militare essenzialmente al sesso maschile (D. 5.4), l'opinione degli appartenenti alle tre FF.AA. differisce impercettibilmente (Tab. 41) con un leggero «maschilismo» in

più in M; il 43% degli appartenenti all'A (Tab. 42) affiderebbe al personale femminile tutti gli incarichi, quindi anche di combattimento. Sul punto la M precede (33%) l'E (32%) che impiegherebbe largamente (29%) le donne in incarichi amministrativi. Sull'item sono state numerose le non risposte e le non determinazioni di F.A..

La questione dell'obiezione di coscienza (D. 5.6) vede (Tab. 43) sul primo punto, totalmente d'accordo o d'accordo sul fatto che sia una «scusa per evitare il servizio di leva», il 59% degli appartenenti all'E, il 43% della M ed il 44% della A; di converso in maggior disaccordo queste due ultime FF.AA..

Che l'opposizione all'uso delle armi possa essere portata alle estreme conseguenze raccoglie, sui tre livelli di accordo, il 49% dell'E, il 48% della M, il 52% dell'A, da interpretare come giudizio di «buona fede».

Debolezza di carattere e mancanza di senso della realtà come cause del rifiuto della violenza da parte degli obiettori, conseguono il 41% delle adesioni, sui gradi di accordo, dell'E; il 35% della M e dell'A. Sulla loro forza morale credono di più in A con il 55%, meno in M (42%) e nell'E (43%).

L'A, nel complesso, appare più tollerante sul problema.

Tale modo di vedere è confermato dalla D. 5.7 sulla durata del servizio (Tab. 44), auspicabile dalla maggior parte degli appartenenti all'A (55%) di pari durata (E: 40%; M: 51%) e più lungo solo dal 36% (E: 54%; M: 40%). Più pessimisti verso il servizio civile alternativo i Q delle forze terrestri; meno delle altre due, più «progressista» l'A.

11. Sul futuro dell'istituzione militare

Nella proiezione verso il futuro (D. 5.8), come si è visto guardando ai dati in generale, si sono prospettate varie ipotesi da individuare ancora in una sorta di «differenziale semantico» tra un estremo positivo ed il suo opposto. Con la Tab. 45 si dà conto delle differenze tra le FF.AA. sulla base delle vedute espresse ma con numerosità assai scarsa rispetto alla popolazione considerata.

La prima antitesi, «prestigioso-marginale», segna sui due estremi

una marcata differenziazione tra E e M da una parte ed A dall'altra; i primi due accentuano le frequenze sul «marginale» (E: 28%; M: 31%) a fronte del «prestigioso» (E: 21%; M: 19%).

L'A ha l'ordinata massima sul «prestigioso» (36%) con un 27% dei casi sull'estremo opposto.

Tra «stimolante» e «monotono» è solo l'E che prevede una condizione più monotona (28.5% contro 18% su 295 pronunce); pressoché bilanciata la M (stimolante: 22%; monotona: 19%). Decisamente rosea la previsione dell'A con il 37% sull'ipotesi più favorevole ed il 22% sulla simmetrica.

La diade «rischiosa-sicura» segna un generale spostamento sul «sicura» ma con non uniforme intensità: E, 18% e 24%; M, 14% e 32%; A, 29% e 35%. I 176 votanti della M vedono il loro mestiere suscettibile di una forte riduzione dei rischi. Trattandosi di «condizione militare» è arguibile che ci si riferisca a pericoli connessi alle attività relative e non, in via immaginativa, di quelli legati alle vicende della carriera.

Sul quarto dilemma («divertente-noioso») si è al minimo delle risposte. Verso il «noioso» si muovono gli appartenenti all'E, ma in modo poco percettibile (15% e 17%, ma con il 35% sulle posizioni 1 e 2 e su quelle 3 e 4). Ci si annoierà di più secondo gli appartenenti alla M (7% e 18%) ed alla A (12% e 24%). Per quest'arma il risultato contraddice quello ottenuto su «stimolante-monotono», mal conciliandosi la previsione di un futuro stimolante ed al tempo stesso noioso.

Tra il «soddisfacente» ed il «frustrante» gli appartenenti alle tre Armi sperano in un futuro più «soddisfacente»: E (44% e 17%); M (46% e 12%); A (66% e 10%). La visione prospettica è così migliore, di parecchio, nell'A, seguita dalla M. Sul punto si è ottenuto, nell'insieme, il massimo (40%) delle dichiarazioni.

Il mutamento, espresso classicamente (Comte) come «dinamica» sociale a fronte delle situazioni statiche, rientra poco nelle previsioni dei Q, U e S, delle tre FF.AA. concentrate sulla «staticità» della condizione media: E, 41% e 18% (dinamica); M, 35% e 16%; A, 43% e 28%. Tutto sommato è l'A che si sente meno frenata dal principio paretiano di «persistenza degli aggregati».

Il penultimo dilemma sul superamento della condizione militare, idea spenceriana che intravedeva la società militare gradualmente soppiantata dall'«industriale», vede contrapposta l'ipotesi di un suo porsi come «fondamentale». Prevalgono gli «spenceriani»: E, 36% e 15%; M, 26% e 13%; A, 36% e 24%; sommando le coppie 1 e 2 («superata») e 4 e 5 («fondamentale») si ha: E, 50% e 28%; M, 44% e 31%; A, 43% e 39%. In sostanza sono gli appartenenti all'E a prefigurarsi più superati in futuro; meglio equilibrato il pronunciamento dell'A.

Infine, si è indagato sul futuribile dell'«eroismo», visto dalle tre FF.AA. pressoché inutile in prospettiva al confronto con gli abiti manageriali da far indossare ai Q. Nell'E i manager raccolgono sul loro estremo il 38% delle r. e sul braccio della bilancia (pesi 1 e 2) relativo, il 63%, contro il 12% degli eroi. In M si ha il 40% sulla collocazione più vicina al manager ed il 65% sulle relative due; dal lato opposto non si ha che l'11% dei c..

Gli appartenenti all'A sottolineano la managerialità futura con il 49% delle scelte sul primo locus ed il 72% sui due del braccio manageriale; alla previsione sugli eroi va l'11% delle r..

La condizione militare viene dunque prevista come tendenzialmente orientata verso la «managerialità» specialmente dagli appartenenti all'A.

12. Caratteri socio-culturali dei Quadri per F.A.

Il gruppo di Tabb. in appendice, dal n. 46 al n. 77, rispecchia, per F.A., le risultanze della VI Sez. del questionario.

Si ribadisce (Tab. 46) la non determinazione dell'appartenenza di F.A. per 559 c. su 2.676 (21%), sicché le individuazioni concernono 2.117 r.. L'E presenta il gruppo più numeroso con 965 c. (36%), seguito da A (629 c., 23.5%) e M (523 c., 19.5%).

Nelle tre FF.AA. il RN prevale nettamente con l'A, in testa (88%), seguita da M (77%) ed E (65%); irrisioni le componenti del RSU o altre; consistente la presenza dei «complementi» specialmente nell'E (18%; M, 12%; A, 7%).

Ponendo in parallelo U e S, nel senso di affiancare nella piramide

i gradi di vertice (Generale e Maresciallo M. Aiutante) e di base, si ha il quadro di cui alla Tab. 48 dalla quale emerge una assai più forte presenza di S.Ten. nell'E ed una maggiore concentrazione nei gradi centrali (Maggiore e Mar. O.; Cap. e Serg. M.) nell'A rispetto alle altre due FF.AA..

L'accostamento delle due catene gerarchiche è in qualche misura arbitrario ma corrisponde, grossolanamente in verità, alle rispettive progressioni di carriera, alle anzianità ed alle età. Si ha però che i S mediamente raggiungono i gradi alti della categoria in età meno avanzata e con sbarramenti di meno arduo superamento rispetto a quanto si verifica per gli U da T.Col. a Col. e nei gradi da Generale. Viceversa anche per i provenienti dalle Scuole A.S. il passaggio in s.p. non è assicurato come per i provenienti dalle Accademie.

Per età (Tab. 49) la popolazione statistica oggetto dell'indagine ha la maggiore frequenza con trenta anni o meno nell'E (44%); la minore in A (32%); in M sono il 42%. È possibile che giochi la robusta presenza di Sottotenenti nell'E.

Si ha una leggera preponderanza degli ultracinquantenni in A (9%); sono l'8% nell'E e nella M.

La composizione dell'universo secondo la provenienza regionale ne evidenzia la non uniforme composizione per questo aspetto. Il Nord è più presente nell'E (23%) che nella M (17%) e nell'A (13%). Il Centro nell'A (27%) seguito dall'E (17%) e dalla M (11%). Il Sud sembra prevalere nella M (60%), seguita dall'A (54%) e dall'E (42%); se però si aggiungono a quelle del Sud le provenienze dalle Isole si ha per l'E il 56%, per la M il 69% e per l'A il 56%. Più meridionalizzata dunque, nella nostra popolazione, la M. Pochi i nati all'estero, dato statisticamente non significativo.

L'esperienza (Tab. 51) eventuale di altri impegni lavorativi prima di entrare nelle FF.AA. coinvolgeva nell'insieme il 50% dei casi noti. È in M che la circostanza si è verificata di meno: il 41% dei «sì».

La condizione professionale dei genitori, per F.A., emerge dalle Tabb. 52 e 53. Quanto al padre (U o S e graduato) l'attrazione professionale è pressoché identica: E, 12%; M, 13%; A, 13% con una leggera prevalenza degli U in M.

Di ambiti professionali (dirigenti-docenti; libero professionisti, imprenditori e commercianti) qualificati sono il 20% dei padri degli appartenenti all'E, il 16% per la M ed il 15% per l'A. La provenienza operaia è maggiore nella M (31%) rispetto all'A (23%) ed all'E (19%).

Nell'insieme appare leggermente più all'altezza la componente E, se rapportata alla professione paterna.

Per le tre FF.AA., le madri sono in massima parte casalinghe con una leggera prevalenza nell'A (82%); poco significative le differenze nelle condizioni professionali delle madri anche per il ridotto numero dei c..

La professione del nonno paterno (Tab. 54) si caratterizza per una frazionale presenza di militari (E: 6%; M: 7%; A: 5%); una percentuale elevata di operai in M ed A (30%) che si riduce a metà (14%) nell'E.

I nonni artigiani ed agricoltori sono assai più frequenti dei padri in parallelo, come si è detto a proposito dei dati complessivi, allo spostamento generale dal «primario» al «secondario» ed al settore terziario; essi sono il 43% per l'E, il 34% per la M ed il 26% per l'A.

Più numerosi tra i nonni paterni che tra i padri gli appartenenti alle due categorie dei «dirigenti-docenti» e dei «libero professionisti, imprenditori e commercianti» con scarti marginali. La composizione professionale dei padri e dei nonni paterni non si distingue in modo rilevante per le tre FF.AA..

Allargando l'«isolato» dei parenti militari (Tab. 55) i telé di plausibile attrazione si rafforzano con il 47% dei c. in M, il 37% nell'E ed il 36% nell'A. In sostanza non emergono divari eclatanti tra le FF.AA.. I nonni militari sono meno frequenti nell'A, probabilmente a causa della sua più recente istituzionalizzazione.

È poco difforme anche la doppia presenza di militari nella parentela dei Q analizzati: 40% nell'E ed in M, 34% nell'A.

«Gli appartenenti all'E, nella scelta della carriera (Tab. 56), dichiarano con più frequenza (42%) spinte vocazionali (M: 33%; A: 35%) e con minor peso esigenze di sistemazione (26%), più frequenti in M (32%) e specialmente in A (46%). Lo spirito di avventura influisce poco in A (3%), maggiormente in M (13%) e nell'E (10%).

Le altre motivazioni, anche per la scarsa numerosità dei casi, non evidenziano differenze significative.

Il livello di istruzione (Tab. 57) di U e S risulta più elevato nell'E con il 58% di diplomati (54%) e laureati (4%) (M: 40%; A: 44%).

Circa la qualità del livello culturale conseguito nel ciclo formativo militare a paragone di quello universitario (D. 6.13) le risultanze per F.A. sono espresse dalla Tab. 58. Gli appartenenti alla M lo apprezzano con maggior frequenza (18%) superiore (E: 12%; A: 9%) e, di converso, con minore (37%) come «inferiore» (E ed A: 42%). Si ha qualche differenza nelle motivazioni («Perché?») ma la dispersione delle r., riducendo per ognuna di esse la numerosità dei casi, le rende poco significative.

I laureati risultavano (D. 6.14) 245 e cioè il 9% della popolazione statistica considerata. Di essi 56 non hanno indicato la F.A. di appartenenza. Avvalendosi solo dei dati noti si ha il 9% con tale titolo nell'E, il 13% nella M ed il 6% nell'A che ne è perciò, contrariamente a quanto si è accertato per la leva, la meno ricca. Sui tempi più o meno lunghi per conseguire la laurea, il ritardo sembrerebbe di poco maggiore nell'E.

Le notizie sulle sedi di conseguimento della laurea sono state parzialmente fornite; nell'E e nella M si ha una distribuzione frazionata per le grandi aree geografiche; dei 27 c. che forniscono il dato per l'A nessuno ricade nel Nord o nelle Isole.

Il gruppo più numeroso (16 c.) è, nell'E, quello dei laureati in medicina; nella M degli ingegneri (25 c.); così in A (7 c.). Tra le altre lauree, giurisprudenza ed economia e commercio sono le facoltà più rappresentate.

Le difficoltà inerenti all'appartenenza all'organizzazione militare per il conseguimento di titoli di studio civili (D. 6.15) sono state compendiate nella Tab. 60. Alcuni ritengono di esser stati favoriti (E: 5%; M: 8%; A: 7%); altri si dichiarano ostacolati dall'onerosità del servizio militare, specialmente nell'E, con 119 c. (12%; M: 5%; A: 8%). I sottogruppi più numerosi si pongono sul «Né favorito, né ostacolato» (E: 11%; M: 17%; A: 15%).

L'interrogativo concerneva i titoli di studio in generale, perciò laurea, diplomi od altro; ha ricevuto un numero assai ridotto (30%)

di r. avendo coinvolto esclusivamente coloro che hanno conseguito titoli di studio oltre quelli militari.

Sull'istituzione di una laurea in scienze militari (D. 6.16) alla numerosità delle r. (80%) corrispondeva il 76% degli accordi. Per F.A., specificazioni scarsamente significative (Tab. 61) con una leggera propensione alle adesioni nell'E (68%; M ed A: 64%).

Nelle esperienze e nei tirocinii scolastici precedenti quelli militari (D. 6.17) le preferenze, là dove espresse, riguardano le materie scientifiche con frequenze poco variate (E: 39%; M: 38%; A: 41%). Per le materie letterarie, di qualche punto superiore la propensione dell'E (24%; M: 18%; A: 19%). Minime, tra il 6% ed il 7%, le preferenze per l'educazione fisica.

13. Ciclo formativo militare ed equità del giudizio finale. **Aggiornamenti. Rappresentanza militare**

I risultati finali (D. 6.18) conseguiti negli istituti di formazione (Tab. 64) sono per circa un quarto sul molto buono con ridotte differenze (E: 26%; M: 24%; A: 22%). Sul «buono» ci si avvicina alla metà dei casi (E: 43%; M: 48%; A: 45%). Le tre FF.AA. non si distinguono, almeno dai risultati, l'una dall'altra per una particolare severità. Sulla rispondenza tra le proprie reali capacità (D. 6.19) ed i risultati conseguiti nei corsi (Tab. 64), più scontenti, ma non di molto, gli appartenenti alla M con il 19% di «no» (E ed A: 16%). È d'interesse però notare come nella M si attribuisca meno peso (11%) alle raccomandazioni per il successo scolastico militare rispetto all'E (23%) ed all'A (24%) e ci si soffermi più degli altri sull'«inadeguata preparazione per il poco tempo disponibile» e sullo «scarso impegno e demotivato».

Con la Tab. 65 si esibisce il prospetto dei corsi frequentati dalla popolazione in esame; sono più numerosi nell'E gli U con i titoli di S.M.; ancora nell'E prevalgono le frequenze di corsi di specializzazione (29%; M: 11%; A: 17%). È anomala la numerosità dei S con corso I.G.P. in M, con 242 c. (46% a fronte del 12% dell'A e dell'8% dell'E). L'adesione al quesito è stata relativamente scarsa: intorno al 50%.

Il comando a seguire corsi di rilievo presso organizzazioni civili (D. 6.21) ha coinvolto pochi c. (Tab. 66) con una proporzione trascurabilmente superiore in M (7%; E: 4%; A: 5%).

Le conoscenze linguistiche sono più diffuse (D. 6.22; Tab. 67) in A con 203 c. (32%) ed in M (158 c.; 30%) che nell'E (182 c.; 18%) presumibilmente per i più frequenti contatti con colleghi delle forze alleate.

Le partecipazioni a visite od attività di breve durata all'estero (D. 6.23) hanno coinvolto frequentemente (17%) e saltuariamente (30%) la M più dell'A (6% e 26%); distanziato l'E (4% e 16%). Il risultato è conforme alle attese, data la maggiore mobilità di quelle due FF.AA..

Gli incarichi all'estero di durata più che semestrale (D. 6.24) hanno interessato (Tab. 69) più la M (6%) dell'A (5%) e dell'E (2%).

È l'A a primeggiare (Tab. 70) nei soggiorni di studio nei Paesi europei ed extraeuropei (6%; M: 4%; E: 3%).

Nella pratica di letture specialistiche non si hanno differenze significative tra le FF.AA. (Tab. 71) e così nella debole attitudine a produrre pubblicazioni (Tab. 72).

* * *

Il livello di percezione della propria rappresentanza (D. 7.1) è più elevato (Tab. 73) in A (pienamente ed abbastanza: 40%) nei confronti di E (31%) e M (36%).

Meno rappresentati si avvertono gli appartenenti all'E (per niente: 36%); in M sono per il 25% di tale idea; in A per il 20%.

L'E ne segue l'attività (Tab. 74) costantemente con una frazione (19%) più ampia (M ed A: 14%); ha però anche il maggior numero, in proporzione, di assenteisti totali (per niente: 15%; M: 14%; A: 8%).

L'A, di nuovo, accredita alla rappresentanza miglioramenti, «qualche volta», nella condizione militare (36%) più della M (27%) e dell'E (21%). Sul «sostanzialmente mai» gli appartenenti all'A sono sensibilmente meno (16%) di quelli della M (25%) e la metà dell'E (33%).

In sintesi, è l'A la meno insoddisfatta (o la più soddisfatta) delle proprie rappresentanze.

VIII

DIFFERENZE E SIMIGLIANZE PER CATEGORIA (UFFICIALI E SOTTUFFICIALI) E PER RANGO

1. La piramide gerarchica: cenni

Non privo di interesse si presenta, indubbiamente, lo scandaglio delle eventuali difformità di atteggiamenti e di opinioni a seconda della propria collocazione in una piramide gerarchica. Siffatto tipo di struttura è proprio, più che in ogni altra organizzazione, al «militare» con approssimazioni in altri sottosistemi sociali come, ad es., in alcuni settori dell'apparato delle chiese. Nel sottosistema militare la conformazione piramidale è particolarmente acuta con a base i militari ed i graduati di truppa, di cui si è detto altrove (vol. I).

La tripartizione, U, S e truppa, è presente, storicamente, in pressoché tutte le organizzazioni militari. La stratificazione, che è nei fatti, implica problemi diversi per i tre livelli, specialmente oggi che, con l'obbligatorietà del servizio militare e la sua estensione a tutte le classi e/o ceti sociali, si ha spesso che il grado di preparazione culturale, di capacità intellettuali, di appartenenza di ceto e/o di classe, sia talvolta tra i militari di leva, delle tre FF.AA., superiore a quello medio dei S ed a quello degli elementi meno preparati del corpo degli U.

La mobilitazione «cognitiva» caratteristica dei Paesi sviluppati, perciò anche del nostro nel secondo dopoguerra, mobilitazione, che ha come pilone portante il netto elevarsi del livello medio di istruzione (oltre che essere legata all'impatto dei mass media ed all'arricchimento delle conoscenze), ha fatto sì che una frazione non trascurabile dei coscritti affluisca alle armi con personalità e capacità nettamente superiore a quella media, si diceva, dei S e di una quota degli U.

Negli ultimi anni la figura e la professionalità dei S hanno fruito di una forte accelerazione migliorativa. Anche per ciò si è ritenuto cor-

retto parlarne come di «Quadri» per i minori reparti in linea con le opinioni correnti ed espresse in più sedi. Nel fascicolo «Il mondo dei Sottufficiali» (Scuola di Guerra E., 1988) si scrive infatti: «Il S, quindi, è diventato figura moderna di operatore specializzato per la guida di uomini e mezzi. Il vecchio «sergente», in un attore diretto ed autonomo; sul campo di battaglia... si è trasformato da sottoposto in guida indipendente e responsabile; è diventato un leader, un importante leader intermedio». L'A. del rapporto ne lumeggia l'evoluzione legandola alle trasformazioni tecnologiche ed avvalendosi di interessanti analogie con il diverso porsi dei «capi» nell'industria.

Tra le due grandi categorie dei Q, U e S, con una distinzione abbastanza netta, quella superiore, degli U, offre una certa permeabilità all'inferiore, dei S, a date condizioni e, anche per l'età mediamente elevata all'ingresso, con una speranza di carriera limitata. Si è accennato, in precedenza, ai tassi di osmosi ascendente realmente presenti nella popolazione statistica studiata.

I due grandi sottoinsiemi sono, a loro volta, gerarchizzati con il transito, da un grado all'altro, ottenibile attraverso complesse procedure di avanzamento sostanzialmente fondate sul principio della cooptazione determinata, per i S, dagli appartenenti alla categoria superiore e per gli U dai gradi più elevati.

Per gli U la tripartizione tradizionale è in U inferiori (sottotenente, tenente e capitano), superiori (maggiore, tenente colonnello e colonnello) e generali (di brigata, divisione, corpo d'armata) con denominazioni diverse per FF.AA. o servizio, ma con rango corrispondente.

Nella carriera, sia da S, sia da U non mancano steccati di non agevole superamento; per gli U è critica la promozione (o cooptazione) a colonnello e poi a generale e nei gradi relativi.

Nell'elaborazione dei dati secondo le categorie ed il rango è parso opportuno raggruppare i S in un unico sottoinsieme, di 1.552 elementi, e gli U in due classi, superiori ed inferiori, includendo nella prima anche i tre generali ed i ventisei colonnelli presenti nell'universo esplorato data la scarsità numerica della loro presenza; così integrato il corpo degli Us è di 238 elementi e quello degli inferiori di 564. Non figurano U o S dei Carabinieri.

Per le tre FF.AA. non si è tenuto conto in questo studio del personale civile, componente non secondaria della Difesa, che (R. Speciale, S. Garro, *R.M.*, 5, 1988) svolge funzioni primarie nel settore logistico amministrativo territoriale con un organico di oltre trentamila unità e con servizi che investono un vasto ventaglio di attività, spesso anche complesse.

Si hanno, tra i civili, profili professionali spesso di elevata specializzazione. Alcuni settori militari, come la leva, il reclutamento, la mobilitazione, il sanitario, l'infrastrutturale e l'amministrativo, si configurano, se non totalmente certo in non trascurabile misura, affidati anche a personale civile; da ciò la rilevanza di cui si è detto.

2. Autorità e prestigio delle istituzioni militari: disagio degli Ufficiali superiori

Guardando al prestigio ed all'autorità accordati alla Difesa tra le principali organizzazioni dello Stato (D. 1.1), emerge con chiarezza l'incidenza della categoria e del rango (Tab. 76) con un netto distacco degli Us, integrati nel modo predetto (d'ora in poi si ometterà l'avvertimento), dagli Ui. e dai S.

La classe più elevata dà, sul «gode del giusto prestigio e della giusta autorità», una frequenza (10.5%) inferiore della metà a quella degli Ui. (22%) e dei S (23%).

La pattuglia di coloro che l'apprezzano come «più del meritato» è di soli 4 c. (meno del 2%); il grosso degli Us (84%) ritiene la Difesa considerata meno del dovuto, con circa quindici punti di distacco dagli Ui. (70%) e dai S (69%).

Con il rango più elevato, all'accrescersi del prestigio all'interno del sottosistema non corrisponde uno sviluppo parallelo all'esterno; il moltiplicarsi, anzi, delle relazioni con le autorità locali, può generare la sensazione di essere sottovalutati come istituzione e come attori sociali. Lo scenario si oscura ulteriormente confrontando i tempi e gli ostacoli della propria carriera a quella di altri, più favoriti, corpi dello Stato.

Gli Ui. ed i S non avvertono o non subiscono ancora frustrazioni

allopoidetiche essendo, nel caso, la loro attenzione concentrata sulle discrasie all'interno dell'organizzazione; il loro atteggiamento sul tema perciò non si differenzia.

3. Bipartizione degli atteggiamenti degli Ufficiali superiori sulla figura, militare o civile, del Ministro della Difesa. Efficienza dell'organizzazione militare

Sulla D. 1.2, nella sua doppia articolazione, si ha una evidente consonanza (Tab. 77) di opinioni. Si è qui sull'ottativo, sul desiderabile, senza riferimenti ad una situazione di fatto. Sul peso preminente che l'istituzione militare «dovrebbe» avere tra le istituzioni dello Stato, l'accordo è massimo nelle tre classi (Us 42%; Ui.: 38; S: 44%); qualche dubbio in più si ha tra gli Ui. con il 13% di «no» (Us: 5%; S: 8%).

L'uniformità dei giudizi si ricostituisce sul riferimento a «particolari situazioni» (Us: 51%; Ui.: 48%; S: 47%).

Che l'istituzione militare dovrebbe essere considerata garante della sicurezza nazionale è tesi accettata dalla massa delle tre categorie (Us: 94%; Ui.: 88%; S: 91%). Tra gli Ui. non manca qualche dissidente con 61 c. di opposto parere (11%; Us: 3%; S: 7%).

In relazione alla D. 1.4, sull'affidamento del Ministero della Difesa ad un civile o ad un militare, gli Us si bipartiscono (tab. 78) con il 49% a favore di un ministro civile ed altrettanti di un ministro militare. I S, invece, preferirebbero (74%) affidare il dicastero ad un militare; dello stesso parere, ma con un minor concorso di scelte, gli Ui (60%).

Non si saprebbe come spiegare la fiducia di metà degli U Sup per un ministro civile; sarebbe azzardato pensare alle esperienze, ormai oggetto di storiografia, di alcuni ministri militari delle tre armi. Come che sia, resta che gli U di rango più elevato si sono pronunciati sul tema con grande prudenza.

Nel comparare l'efficienza dell'organizzazione militare a quella delle altre burocrazie della «funzione pubblica» (D. 1.6) affiorano

ancora forti divergenze di opinioni tra la categoria più qualificata e le altre due (tab. 79). Gli Us ritengono meglio organizzata e più efficiente l'organizzazione militare nel 59% dei c.; Ui e S si attestano sul 29% cioè su una frequenza pari a metà dell'altra.

Sul «simile» gli U di alto rango sono il 30%; il 53% gli Ui ed il 50% i S. La pattuglia sul «peggiore» è del 17% tra gli Ui e del 5% tra gli altri. Senza sovrapporre il proprio giudizio a quello degli intervistati, avendo esperienza di altre organizzazioni pubbliche, di esse qui si tratta, parrebbe più appropriata la posizione degli Us.

4. Uniformità dei giudizi sulla disciplina. Idealtipo dell'Ufficiale

Tra gli item della Sez. II si è rivolta l'attenzione a quelli relativi a problemi sui quali non vi è stata una decisa concordanza di giudizi.

Sulla concezione della disciplina militare (D. 2.4) si ipotizzavano atteggiamenti di una qualche diversità da una categoria all'altra. Dalla tab. 80 figura invece l'uniformità sostanziale quantitativa, in percentuale e sulle quattro ipotesi, dei punti di vista degli Us, inferiori e dei S. Le differenze, quando vi sono, si mantengono su 5/6 punti percentuali, ma non rivelano particolari significanze.

Ancora nell'ambito della Sez. II si intravedono potenziali diffomità di opinioni sulle caratteristiche migliori di un U (D. 2.6); ad esplorarle si è architettata la tab. 81.

Si danno qui di seguito le frequenze sulle varie ipotesi, senza distinzione di peso relativo:

	Us	Ui	S
Doti carismatiche di comando	41	37	32
Capacità organizzative e amministrative	63	63	32
Coraggio fisico e morale	5	8	5
Elevate qualità fisiche	—	3	2
Elevate doti morali ed etiche	53	38	31
Alto grado di preparazione tecnico-prof.le	59	68	69
Capacità nei rapporti umani	60	65	71

L'identità del buon U si esprime con un tracciato non eccessivamente differenziato per le tre categorie. Le doti carismatiche appaiono meno rilevanti ai S (32%) e così, ma più marcatamente, quelle organizzative ed amministrative (32% a fronte del 63% delle altre due classi). Coraggio fisico e morale e qualità fisiche contano poco per tutti. Per le doti morali ed etiche gli Us si distaccano di 15 punti percentuali dagli Ui e di 22 punti percentuali dai S che danno maggior peso alla preparazione tecnico-professionale e alle capacità dei rapporti umani.

5. Attività svolte ed auspicate. Appetibilità dei «servizi» e dei collegamenti con FF.AA. di altri Paesi

Il primo quesito della Sez. III ha teso a fotografare lo stato di fatto circa le attività svolte al momento dell'indagine da U e S, tenendo conto che, come sovente accade negli apparati militari, gli incarichi da fronteggiare sono più di uno. Mentre la Tab. 82a presenta i dati per ordine decrescente di importanza, come impegno, qui essi figurano riassunti globalmente e per valori percentuali. I dati grezzi emergono, come in ogni altro caso, dalle statistiche in appendice.

Attività	Us	Ui	S
burocratico-amministrative	60	56	42
didattico-addestrative	27	45	23
di ricerca e di studio	14	6	6
organizzative	25	18	9
operative	35	44	39
di collegamento (FF.AA. di altri Paesi, ecc.)	4	3	4
finanziarie od economiche	6	5	6
informative	4	7	9
specialistico-professionali (di natura civile)	10	12	8

La possibilità offerta di segnalare fino a tre attività, implica, con la scelta plurima, il superamento della frequenza «cento» che sarebbe stata invalicabile con una espressione singola.

L'«abstract» pone in risalto come le attività burocratico-amministrative assorbano in primo luogo le energie lavorative degli appartenenti alle FF.AA., più degli Us e I. e meno dei S. Com'è nella logica delle cose gli Ui sono coinvolti maggiormente nelle mansioni didattico-addestrative, gli Us nella ricerca e studio e nell'organizzazione.

In campo operativo Ui e S sopravanzano, in modesta misura questi ultimi, gli Us. Negli altri terreni d'impiego, con presenze modeste in termini assoluti e relativi, le tre componenti gerarchiche sono prossime l'una all'altra con una qualche prevalenza dei S nell'informativo.

Il rispecchiamento della situazione di fatto, almeno per i soggetti che hanno creduto di fornire le notizie richieste con il documento di base, ha un suo significato ed un suo interesse conoscitivo. Di più viva singolarità le proiezioni del desiderabile come attività da svolgere. La Tab. 82b presenta analiticamente i dati.

Degli impegnati in attività burocratico-amministrative, come mansione principale, seconda o terza (erano globalmente 1.223), soltanto 391 vi si collocano con pieno agio. Distinguendoli nei tre gruppi (depurati ovviamente dai c. che non hanno indicato l'appartenenza), si ha che dei 242 Us soltanto 30 (21%) non aspirino ad un diverso incarico; degli Ui, su 316, 54 (17%) e tra i S, su 649 c., il 29% (185 c.) si trova bene.

Le attività didattiche o addestrative sono appetite da più Us di quanti ve ne siano impegnati (82 : 64); il contrario si verifica per Ui e S (183 : 252 e 291 : 356). Verso compiti di ricerca e studi si muovono le tre categorie con nette volizioni (Us, 74 : 33; Ui, 205 : 36; S, 417 : 98) più forti negli Ui e nei S.

Gli incarichi organizzativi entusiasmano più S (272 c.) di quanti ve ne siano addetti; modesto il divario per le altre due classi.

La desiderabilità di impieghi operativi evidenzia un modesto scarso (95 : 84) per gli Us e scarti leggermente negativi (233 : 246) per gli Ui e decisamente negativi per i S (339 : 600).

Le volizioni si dispiegano pressanti per compiti di collegamento con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e stranieri. La condizione di fatto si moltiplica per otto per gli Us, per undici per

gli Ui ed ancora per otto per i S. Sulle tre componenti l'afflato europeistico e, più ampiamente, internazionalistico ed il desiderio di cooperare con enti ed autorità non militari agisce con una non dissimile carica magnetica a guisa di un «Eldorado» per le ragioni considerate nella parte generale.

Meno intenso, ma non trascurabile, il «telè» verso i servizi informativi: per gli Us le aspirazioni triplicano le presenze, per gli Ui ed i S le più che duplicano.

Le occupazioni finanziarie ed economiche appaiono desiderate dagli Us in un rapporto da 1 a 1; è leggermente più elevato per gli Ui (1,4 : 1) e nei S (2,2 : 1). Le mansioni specialistiche attraggono, oltre i già addetti, un certo numero di elementi con, si suppone, titolo di studio o di specializzazione adeguato; per gli Us gli aspiranti sono 37 a fronte di 24; per gli Ui 120 su 68 e per i S 241 su 120.

Le discrepanze più clamorose concernono i «collegamenti» (cfr. Tab. 82b,6) senza distinzioni tra gli strati della piramide gerarchica.

6. Relazioni intragruppali e con i militari di leva

L'utilizzazione di quanto appreso presso le istituzioni militari di formazione, nelle attività svolte, calcolata per categorie, non ha fatto emergere differenze significative (D. 3.2; Tab. 83). Altrettanto è dicibile circa le fonti (D. 3.3, Tab. 84) d'integrazione del patrimonio tecnico-culturale acquisito. L'esperienza è premiante per U e S.

Nella definizione del proprio rapporto con i diretti superiori (D. 3.5), il «cordiale-collaborativo» prevale di alcuni punti tra gli Us (71%; Ui: 64%; S: 62%); lo stesso accade (Tab. 86), ma con frequenze più elevate, nel rapporto con gli inferiori (Us: 85%; Ui: 77%; S: 76%). Verso i militari di truppa (D. 3.6) esso viene valutato (Tab. 87) con discrepanze modeste dalle tre categorie tenendo appunto conto delle differenze gerarchiche. Sul sottoitem «partecipativo e rispettando nella forma e nello spirito la linea gerarchica», gli Us si concentrano (55%), più degli Ui (42%) e dei S (35%).

Il giudizio sull'atteggiamento e la disponibilità del personale di leva verso il servizio militare (D. 3.7; Tab. 88) si rivela meno sfavorevole tra gli Us (buoni: 37%; Ui: 25%; S: 20%); la distanza gerarchica con i coscritti genera sicuramente scarse frizioni, ammorbidisce i rapporti e si presta meno ad esternare il proprio disappunto per l'obbligo della leva.

Anche sulla correttezza dei rapporti interpersonali nell'ambito della struttura di appartenenza (D. 3.9) gli Us concordano più delle altre due categorie; i S appaiono i meno soddisfatti. Sul «Sì, sempre» i primi sono il 29% (Ui: 14%; S: 21%); sul «Sì, spesso» il 53% (Ui: 50%; S: 40%).

7. Appartenenza e percezione di «status». Modestia della autonotazione degli Ufficiali superiori. «Job satisfaction» e riconoscimenti. Tendenze centrifughe. Provenienze

L'autocollocazione per posizione economica e considerazione sociale (D. 4.1) appare sintetizzata per categorie gerarchiche nella Tab. 90. Lo scontento per il primo aspetto si differenzia poco; gli Us anzi si pongono con più frequenza sul «medio basso» (31%; Ui, 22%; S, 28%) pur percependo una retribuzione più elevata rispetto alle altre due classi. Ma, come è noto, l'autonotazione va riferita al contesto sicché sugli Us, da un lato, preme l'appiattimento del trattamento economico all'interno del sottosistema e, dall'altro, il confronto con gli operatori civili di rango e di responsabilità equivalenti.

Con riferimento alla considerazione sociale il distacco, nell'autocollocazione, tra Us e I è assai modesto (tra «superiore» e «medio alto»: Us, 35%; Ui, 30%; S, 19%); marcato con i S. Il livello «medio» comunque raccoglie la massima frequenza di adesioni per le tre categorie (Us, 41%; Ui, 42%; S, 46%).

La «job satisfaction» (D. 4.2) presenta un notevole grado di uniformità da categoria a categoria (tab. 91) con una minima frequenza di Us soddisfatti (18%; Ui, 21%; S, 22%), ma anche di insoddisfatti

(16%; Ui, 17%; S, 18%). Più frequenti gli Us «parzialmente soddisfatti» (64%; Ui, 61%; S, 58%).

Come detto in precedenza, soddisfazione ed insoddisfazione sono relativi non soltanto al proprio sottosistema ma anzi, e forse più, ai «cerchi esterni». Il largo uso del «cerimoniale», poi, tende ad accrescere tanto più le gratificazioni nell'ambito dell'organizzazione, quanto più siano carenti all'esterno.

La sinottica (tab. 92) dei riconoscimenti più gratificanti (D. 4.5) marca diversità poco ragguardevoli tra le categorie. Gli Us, ma si è nell'ambito dei piccoli numeri, amano meno (4%) i riconoscimenti simbolici dei S, con la differenza di un punto; l'aspirazione ad incarichi di responsabilità li attira, anche in vista della carriera, alquanto di più (44%; Ui, 33%; S, 34%). La ricerca di funzioni delicate e difficili è più viva nelle aspirazioni gratificanti degli Ui.

Lo «slancio» verso incarichi con vantaggi economici, in funzione preminente, muove più i S (29%) degli Us (22%) e degli Ui (18%), ma non si direbbe che le tre categorie abbiano aspirazioni decisamente diverse, in materia. Il «denaro», come mezzo di appagamento di bisogni e come (nel caso) modesto potere, attrae gli appartenenti ai Q.

Il «principio di inerzia» o residuo di «persistenza degli aggregati» (Pareto), ovverosia la tendenza a rimanere nella posizione in cui ci si trova, coinvolge (D. 4.7) più gli Us delle altre due collettività (tab. 93); presentano il più alto tasso di «no» sul problema di un eventuale passaggio ad amministrazioni civili (26%) o private (17%) (Ui: 20% e 8%; S: 15% e 14%); nelle due ipotesi per gli Us i vantaggi economici sono prioritari rispetto alla realizzazione del «Sé».

La D. 4.9 e la D. 4.10 sviluppano lo stato dei trasferimenti e delle provenienze per le tre categorie.

Gli Us risultano i più tartassati dalla numerosità dei trasferimenti con chiara dipendenza dalla più lunga carriera media rispetto agli Ui. Leggermente meno movimentati i S. Non si è in grado di stabili-

re, si è visto, se nelle indicazioni siano stati compresi anche i movimenti da Ente ad Ente nella stessa sede. Il termine «trasferimento» è ambiguo anche se il significato del cambio di sede, come residenza anagrafica, tende a prevalere.

Gli Us (D. 4.10; Tab. 95) provengono in maggioranza dalle Accademie (52%); cospicua la fonte «complemento» (44%); modesto il gruppo originato dai S (4%). Ai S viene concesso scarso spazio tra gli Ui (10%) con un ulteriore restringimento poi nella progressione di carriera.

La provenienza la condiziona; è noto come la selezione a colonnello e gradi corrispondenti, abbia a falciadiare le cosiddette origini «non regolari»; già il linguaggio sottolinea la diversità.

I S derivano in massima parte dalle scuole (92%).

8. Tipo preferibile di FF.AA.. Addensamento dei Sottufficiali sul «professionale». Confronto con gli alleati. Superiorità o parità rispetto a potenziali avversari

Sull'E professionale (D. 5.1), come più rispondente ed adatto alla società italiana, sono i S ad avere le maggiori preferenze (65%); le altre due componenti sono su frequenze prossime tra di loro (Us, 47%; Ui, 45%). La composizione delle forze di base con soltanto coscritti è poco apprezzata (Us: 3%; Ui 6%; S: 4%). La forma mista è, per gli Us, sullo stesso piano (46%) della «professionale»; così per gli Ui; i S riducono per essa ad un terzo (23%) le loro scelte rispetto ad una forza professionale (65%). L'E di milizia ha minimi consensi tra gli Us (5 c., 2%) con il 5% degli Ui e dei S.

L'adeguatezza qualitativa (D. 5.2) delle forze a quelle degli alleati (Nato) emerge dalla Tab. 97 per categorie e distintamente per F.A..

Circa l'E più pessimisti figurano gli Ui, con il 27% su «adeguato» e «adeguato salvo alcuni settori» ed il 27% su «inadeguato».

Sull'A in genere la fiducia è maggiore, specialmente nei S (44%) sulle due prime scelte (inadeguato: 8%). Gli Us rivelano il parere più discreto (36% sulle s. più favorevoli; 14% sull'«inadeguato»).

Riferendosi alla M l'ottica migliora con gli Ui più frequenti sulle due scelte più favorevoli (47%; Us: 41%; S: 42%); sull'«inadeguato» si ha il 13% di Us (Ui: 11%; S: 10%).

Le discrepanze esistono a riguardo delle singole F.A., ma non per categorie (rango).

La Tab. 98 riferisce sulla D. 5.3 e cioè sulle condizione di parità o di superiorità delle FF.AA. nei confronti dei potenziali avversari in tempo di pace.

Sono i S ad essere più prudenti schierandosi, con il 27%, a favore della «superiorità».

Si propendeva a ritenere che avrebbero dovuto essere gli Us ad apprezzare i vantaggi, anche di deterrenza, di una superiorità militare.

Intorno al coinvolgimento delle donne nella funzione militare (D. 5.4) gli Us sono più aperti, nell'entusiasmo generale, con l'84% delle adesioni; più conservatori i S (76%).

9. Caratteri socio-culturali dei Quadri per categoria e per rango. Ufficiali superiori e «vocazione-passione» per la vita militare

Il gruppo di Tabb. da 100 a 113 sviluppa la VI Sez. («Notizie sull'intervistato») a meglio fotografarne le caratteristiche.

Sulla provenienza (professione del padre) è più ricca quella «militare» (Tab. 100) tra gli Us (25%; Ui: 19%; S: 8%). La predisposizione familiare forse agevola la carriera. Meno numerosi gli «operai» tra i padri degli Us (11%; Ui: 12%; S: 29%) e così le condizioni professionali meno qualificate («artigiano- agricoltore»: Us, 9%; Ui, 7%; S, 17%).

Con riferimento al nonno paterno tra gli Us e gli Ui più presenti i

militari (8%; S: 5%); i nonni operai diventano più numerosi da una categoria all'altra (Us: 14%; Ui: 18%; S: 25%). Gli «artigiani-agricoltori» sono, per tutti, la frazione più cospicua (Us: 30%; Ui: 29%; S: 40%). Emergono dunque indizi, ma deboli, di una qualche «vischiosità» sociale.

La presenza di militari nel «gruppo primario» (famiglia) di appartenenza e nelle sue prossimità, coinvolge decisamente Us (48%), Ui (44%) e, un po' meno i S (33%).

La specificazione dei rapporti non è stata indicata da una robusta aliquota di intervistati; tra gli Us sono più elevati i casi con «due parenti» militari.

* * *

Alla D. 6.11, aperta, ha dato riscontro una parte soltanto delle tre categorie: 220 Us; 449 Ui e 1.300 S.

È d'interesse rilevare la «vocazione-passione» (Tab. 103) come fattore motivazionale maggioritario per gli Us (57%; Ui: 44%; S: 32%) e perciò come elemento di «spinta» alla carriera.

La «sistemazione» come esigenza si afferma nei S (45%; Us: 11%; Ui: 13%).

Gli Us (Tab. 104) hanno più diplomati (90%) degli Ui (80%); tra questi ultimi più i laureati (12%; Us: 6%) probabilmente per la presenza degli ufficiali di complemento e per le facilitazioni verso il titolo che sono operanti solo da alcuni lustri. Tra i S circa un quarto (24,5%) ha il diploma.

La presenza di laureati è comunque modesta considerando che, nella Tab., risultano inclusi anche gli U per cui il titolo di studio è obbligatorio (medici, ecc.).

* * *

È di qualche interesse rilevare come la presenza di laureati presso la Scuola di Guerra non si configuri sostanzialmente diversa. Nel 109° corso i laureati sono 5 su 136 (circa il 4%); nel 110° corso (op. cit.) essi sono il 6,48% e cioè come tra gli Us e poco più della metà di quanto dichiarato dagli Ui. Il 111° corso di SM presentava un solo

(!) laureato, in ingegneria. Assai più dotte le consorti degli U frequentatori; per il 109° corso (c. 136), tra le 124 «mogli» ben 35 sono le laureate (28%) e 71 le impiegate (55%). Per il 110° corso le laureate sono 33 (su 102 c.) pari al 32%; per il 111° 24 su 92 e cioè il 26%; 48 (52%) le impiegate.

È ipotizzabile che il dislivello forte nel titolo di studio, non provochi, di per sé, stridori nella coppia per la sostanziale compensazione, di cui si è detto, dovuta agli studi militari dei mariti.

Dalla ricerca sui frequentatori dei corsi di SM emergono alcuni aspetti qui non studiati sulla condizione degli U: la scarsità dei celibi (109° corso: 7 = 5%; 110° corso: 5 = 5%; 111° corso: 15 = 14%); il numero irrisorio dei separati o divorziati (109° corso: 1; 110°: 1; 111°: 2 = 2%); l'allineamento delle loro mogli ai tassi di fecondità, assai modesti, medi nazionali (109° corso: 130 figli per 124 mogli; 110° corso: 132 figli per 102; 111° corso: 129 per 92 consorti). Le mogli inoltre presentano un'età media, come è nella consuetudine degli italiani, intorno ai 31 anni e cioè di circa tre anni più bassa di quella dei mariti, esponendosi così ad una lunga vedovanza, considerando la loro notevolmente maggiore speranza di vita (6-7 anni) e l'età media alla morte degli U di carriera, inferiore a quella media della popolazione.

I dati ricavati dall'indagine della Scuola di Guerra dell'E sono ovviamente relativamente indicativi per la specificità e limitata numerosità della popolazione di partenza e per riferirsi esclusivamente all'E.

10. Ciclo formativo militare, laurea e diplomi; un confronto.

Risultato finale del ciclo formativo ed equità del giudizio.

Aggiornamenti. Missioni all'Estero. Rappresentanza

L'apprezzamento del ciclo formativo, sia per gli U, sia per i S, significa valutazione del suo contenuto teoretico, pragmatico e didattico, riguardante cioè la «technè» dell'insegnamento. Arduo fissare un indicatore di riferimento; il paradigma più diffuso tuttavia indica la «laurea» come «tipo puro» o idealtipo di un buon livello cul-

turale. È ad essa così che ci si è riferiti, al prodotto cioè dell'«universitas studiorum», come tale «cultura» indipendentemente ed al di là dei suoi contenuti tecnici o professionali.

Delle tre categorie il giudizio più equilibrato, o meglio «pensato», sembra essere quello degli Us (D. 6.13; Tab. 105) che per il 13% considerano il loro quadriennio (in media) di studi militari, tra accademia ed applicazione, (aggiungendovi – si suppone – in alcuni casi, i tempi supplementari della Scuola di Guerra), fruttuoso di risultati superiori; il 57% è sul «pari»; il 24% sull'«inferiore». A comparare i programmi, il budget-time della didattica (militare e universitaria), la continuità e l'intensità dell'impiego, e prescindendo dalle materie comuni, la parificazione «culturale» sembra indubbia, pur limitando la significanza del termine all'apprendimento dei contenuti «disciplinari», senza cioè tener conto, dei modelli, temi e tratti culturali, assorbiti al di là dei «corsi», dal «vissuto» militare più coinvolgente ed impegnativo di quello universitario (per es.: in molte facoltà la frequenza non è obbligatoria). Gli Ui tendono a sottovalutare il loro «cursus» con un 36% sull'«equivalente» ed un 44% sull'«inferiore»; dislivello eccessivo pur considerando la forte provenienza dai «complementi», fonte operante anche tra gli Us.

Al contrario, forse pecca di «orgoglio» la sopravvalutazione da parte dei S dei loro studi militari («superiore»: 11%; «equivalente»: 29%; «inferiore»: 42%) presso le scuole A.S., da cui in massima parte provengono. Il modesto titolo di studio predominante per l'accesso e la stessa natura dell'insegnamento (più rivolto agli aspetti tecnici, pragmatici, con lo «scire» rivolto al «fare», ed al saper ben fare, più che ai «fondamenti» teorici del mondo delle cose in cui essere esperti, sperimentalmente pratici), meglio si prestano ad assumere come modello di riferimento il titolo di scuola media superiore.

Gli stessi S, del resto, attraverso la loro rappresentanza ed a mezzo della «voce» di parlamentari, sono per lo più paladini di una parificazione al predetto titolo del diploma conseguito nelle scuole, assommandovi anzi il «peso» dei corsi di specializzazione successivi.

* * *

I laureati delle tre classi che hanno creduto di rispondere alla D.

6.14 sulla «durata» dei corsi, non dichiarano (Tab. 106) tempi eccessivamente lunghi per il loro impegno universitario che, confrontati a quelli degli studenti «puri», figurano anzi abbastanza contenuti. Non si hanno elementi indiziari sulla «dispersione» scolastica dei militari iscritti all'Università.

Ad evitare equivoci si richiama l'attenzione sul fatto che la D. 6.12 (Tab. 104) si riferiva ai titoli conseguiti «prima» di entrare nelle scuole militari; qui invece si tratta dei laureati al momento dell'indagine.

Il risultato finale conseguito nelle scuole di formazione militare (D. 6.18) figura dalla Tab. 107. Il confronto più puntuale, non può che concernere Us ed Ui. Dal momento che la carriera è selettiva, i «molto buono» ed i «buono» sono più frequenti tra i primi (78%; Ui: 68%). L'influenza dell'esito scolastico finale si diluisce con il tempo attraverso il passaggio dalle «nicchie», al postutto protettive, delle scuole allo scontro con l'attività professionale ma, oltre che lasciare tracce nella documentazione caratteristica, indica, mediamente, maggiori capacità, d'intelligenza e di impegno, «fattori di spinta» in un sottosistema a selezione meritocratica, quale è quello militare.

I S si collocano, come gli U, con densità massima (44%) su «buono» con il 22% sul «molto buono»; per l'aspetto «studi militari» essi però fanno un universo a sé, rendendo incongruo ogni confronto con le altre due categorie. In comune si ha l'evidenza di una distribuzione non gaussiana dei casi, per i giudizi; la graduatoria, corso per corso, vi si avvicina certamente assai di più.

Il giudizio finale delle Istituzioni militari di formazione, appunto per essere «istituzionale», legato a complesse procedure, esito di una media ponderata di valutazioni parziali e somma di un ventaglio di pareri soggettivi, in buona misura si oggettivizza. Con la D. 6.19 la tensione è stata quella di valutare le discrasie tra l'evento oggettivo, e la percezione, come tale soggettiva, dell'evento stesso. Con la Tab. 107 si è resa per categorie. Tra gli Us e gli Ui il distacco è notevole; i

primi ritengono di essere stati correttamente qualificati alla fine dei loro corsi per l'84%; gli Ui per il 70%. Capacità e rendimento non esattamente resi, all'opposto, vedono schierati l'11% degli Us, ma il doppio (22%) degli Ui.

L'interfaccia tra risultati e capacità-rendimento, coinvolge il 72% dei S; la «non corrispondenza» il 14%.

Gli Us (con tre generali e ventisei colonnelli) erano migliori in partenza, come mediamente attestano le valutazioni successive. Il buon tratto di carriera percorso, con perciò una distanza temporale più ampia dalle «origini», tende però anche ad attenuare le asperità del passato. Il campo della «memoria», in retrospettiva, si è allungato; quello del «futuro», in prospettiva, si è accorciato. Il primo sfuma, non è più; l'altro si approssima e si carica di attese, di speranze, di inquietudine (anche) per la carriera.

* * *

Poco numerosi (D. 6.21) gli U ed i S comandati a seguire corsi di rilievo presso organizzazioni civili con una frequenza dei «sì» inversamente proporzionale al livello gerarchico (Us e Ui: 3%, S: 5%) e così dei «no» (Us: 88%; Ui: 78%; S: 74%).

L'impegno dei S in mansioni analitiche, di alta qualificazione, specie in M ed in A, spiega la differenza; a rendersene conto è bastevole scorrere l'elenco, per le tre FF.AA., delle specializzazioni in atto.

* * *

Le conoscenze linguistiche (D. 6.22) sono più frequenti tra gli Us (92 c. su 238: 39%) che tra gli Ui (164 c. su 564: 29%); più scarse tra i S (21%) per effetto anche del retroterra scolastico più breve e perciò con un modestissimo (per i S non diplomati) preapprendimento delle lingue.

* * *

Le missioni di servizio all'estero, frequenti o saltuarie (D. 6.23) hanno coinvolto (Tab. 111) gli Us per il 49% dei c.; gli Ui per il 29% ed i S per il 25%. Il dato dei primi si spiega anche con la più elevata

età media e la conseguente più robusta probabilità di averne avuta l'occasione. Anche negli incarichi all'estero (6.24) di lunga durata (più di sei mesi) gli Us (Tab. 112) esprimono una frequenza modesta (7%) ma doppia riguardo alle altre due classi (3%).

Il bisogno di ricorrere sistematicamente a letture specialistiche non imposte per accrescere le proprie conoscenze professionali (D. 6.26), istiga più che soddisfacentemente le tre categorie, con al top gli Us (65%); Ui: 57% e S: 58%.

La rappresentanza militare (D. 7.1) riscuote in generale poco seguito; pienamente la percepiscono, ovvero se ne interessano, appena sei Us (2.5%); salgono al 5% gli Ui; al 4% i S.

Sul ventaglio delle scelte sono sempre e nell'insieme gli Us ad indossare di più vesti scettiche (per niente: 34%) sull'organo. L'apprezzamento (D. 7.3) sulla «rappresentanza», in quanto efficace a migliorare la «condizione» militare e lo status del militare di carriera, è più ricco ma sempre con gli Us avvantaggiati, «qualche volta», meno (23%), degli Ui (26%) e dei S (27%); sul «mai» i primi sono il 34%, gli Ui il 27%, gli S il 25%.

La «distanza» dunque, tra Us e «rappresentanza», è più ampia che per le altre categorie.

Parte III

APPENDICI STATISTICHE

Avvertenza

Il questionario qui inserito corrisponde a quello distribuito agli U e S delle tre Forze Armate. Accanto alle singole domande e sottodomande è stata data l'indicazione della numerosità delle risposte ricevute.

Frequenze e numeri assoluti emergono, là dove dettato dall'economia del discorso, dal testo e dalle rappresentazioni grafiche; si è così evitato di appesantire il lavoro con tabelle che, in buona misura, avrebbero duplicato i dati già qui sinteticamente presenti.

Il questionario, con i suoi allegati, è preceduto dal quadro degli Enti presso i quali l'indagine ha avuto luogo.

ENTI E REPARTI COINVOLTI NELLA RICERCA
(con il numero dei questionari distribuiti)

<i>arma enti/reparti</i>	<i>città</i>		
ITALIA NORD-EST			
- Questionari truppa			
E.I. Btg. cr. «M.O. Bruno»/B. cr. «Ariete»	Aviano	(PN)	100
E.I. Btg. t. «Rolle»/C.do trasm. 5° C.A.	Sacile	(PN)	100
E.I. Btg. f. arr. «Fornovo»/B. mec. «Garibaldi»	Ippolis	(UD)	100
E.I. Gr. sq. «Savoia Cavalleria»/4° C.A. Alp.	Merano	(BZ)	100
E.I. Btg. g.p. «Orta»/C.do genio 4° C.A. Alp.	Trento		100
A.M. 2° Stormo	Treviso		100
E.I. Btg. Lag. «Serenissima»/C.do Truppe anf.	Malcontenta	(VE)	100
E.I. Gr. a. pe. smv. «Marche»/B. msl. «Aquila»	Portogruaro	(VE)	100
E.I. Regione Militare Nord-Est	Padova		100
- Questionari Ufficiali-Sottufficiali			
E.I. B. cr. «Ariete»	Pordenone		120
E.I. C.do trasm. 5° C.A.	Vitt. Veneto	(PN)	120
E.I. B. mec. «Garibaldi»	Pordenone		120
E.I. 4° C.A. Alp.	Bolzano		120
E.I. C.do genio 4° C.A. Alp.	Bolzano		120
A.M. 2° Stormo	Treviso		120
E.I. C.do Truppe anf.	Malcontenta	(VE)	120
E.I. B. msl. «Aquila»	Portogruaro	(VE)	120
TOTALE QUESTIONARI TRUPPA:		900	
TOTALE QUESTIONARI UFFICIALI-SOTTUFFICIALI:		960	

ITALIA CENTRO-NORD-OVEST

- Questionari Truppa			
E.I. Btg. Alp. «Susa»/B. Alp. «Taurinense»	Pinerolo	(TO)	100
E.I. Regione Militare Nord-Ovest	Torino		100
M.M. Maridipart	La Spezia		100
M.M. Combinav Uno	La Spezia		150
E.I. Btg. par. «El Alamein»/B. par. «Folgore»	Siena		100
E.I. Btg. mot. «Lupi di Toscana»/B. mot. «Friuli»	Firenze		100
E.I. Regione militare Tosco-Emiliana	Firenze		100
A.M. 46° Brigata aerea	Pisa		200
E.I. Btg. g. mec. «Cengio»/B. «Granat. Sardegna»	Roma		100
E.I. Fr. a. ca. «Magliana»/B. «Granat. Sardegna»	Civitavecchia	(RM)	100
E.I. Regione militare centrale	Roma		100
A.M. Comando 2° Regione aerea	Roma		300

– Questionari Ufficiali-Sottufficiali

E.I.	B. Alp. «Taurinense»	Torino	120
M.M.	Maridipart	La Spezia	150
M.M.	Comdinav Uno	La Spezia	150
E.I.	B. Par. «Folgore»	Livorno	120
E.I.	B. mot. «Friuli»	Firenze	120
A.M.	46° Brigata aerea	Pisa	255
E.I.	B. «Granatieri di Sardegna» (Cengio)	Roma	120
E.I.	B. «Granatieri di Sardegna» (Magliana)	Roma	120
A.M.	Comando 2° Regione aerea	Roma	140

TOTALE QUESTIONARI TRUPPA: 1.550

TOTALE QUESTIONARI UFFICIALI-SOTTUFFICIALI: 1.295

SUD-ITALIA

– Questionari Truppa

E.I.	Regione militare meridionale	Napoli	100
E.I.	Btg. b. «Fagaré»/B. mec. «Pinerolo»	Persano (SA)	100
E.I.	Btg. mec. «Bari»/B. mec. «Pinerolo»	Bari	100
A.M.	36° Strmo	Gioia d. Colle (BA)	150
M.M.	Maridipart	Taranto	300
M.M.	Comdinav Due	Taranto	200

– Questionari Ufficiali-Sottufficiali

E.I.	B. mec. «Pinerolo» (Fagaré)	Bari	120
E.I.	B. mec. «Pinerolo» (Bari)	Bari	120
A.M.	36° Stormo	Gioia d. Colle (BA)	235
M.M.	Maridipart	Taranto	300
M.M.	Comdinav Due	Taranto	150

TOTALE QUESTIONARI TRUPPA: 950

TOTALE QUESTIONARI UFFICIALI-SOTTUFFICIALI: 925

ITALIA-ISOLE

– Questionari Truppa

E.I.	Regione militare Sardegna	Cagliari	100
E.I.	Regione militare Sicilia	Palermo	100
E.I.	Gr. a. cam. «Peloritani»/B. mot. «Aosta»	Messina	100

– Questionari Ufficiali-Sottufficiali

E.I.	B. mot. «Aosta»	Messina	120
------	-----------------	---------	-----

TOTALE QUESTIONARI TRUPPA: 300

TOTALE QUESTIONARI UFFICIALI-SOTTUFFICIALI: 120

LA CONDIZIONE MILITARE IN ITALIA

(Indagine su un campione di Ufficiali e Sottufficiali delle tre FF.AA.)

Questionario

Sezione I

Istituzione militare e società

- Dom. 1.1 Fra le principali organizzazioni dello Stato collochiamo senz'altro quella preposta alla Difesa. Nella Sua opinione oggi in Italia tale organizzazione
- gode del giusto prestigio e della giusta autorità 591
 - ha più prestigio ed autorità di quello che merita 143
 - ha meno prestigio e meno autorità del dovuto 1.883
- Dom. 1.2 Secondo Lei l'istituzione militare:
- a) Dovrebbe avere un peso preminente fra le istituzioni dello Stato?
- SI 1.137
 - NO 242
 - Solo in particolari situazioni 1.258
- b) Dovrebbe essere considerata tra le istituzioni garanti della indipendenza della Nazione?
- SI 2.406
 - NO 222
- Dom. 1.3 Secondo Lei è opportuno che considerazioni di carattere politico influenzino la designazione degli alti vertici militari?
- SI 591
 - NO 2.050
- Dom. 1.4 Il Ministero della difesa dovrebbe essere affidato:
- ad un civile 820
 - ad un militare 1.808

Dom. 1.5	Ritiene che il grado di autonomia riconosciuto alle FF.AA. nell'ordinamento dello Stato sia:	
	- adeguato	1.125
	- eccessivo	108
	- inadeguato	1.404
Dom. 1.6	Come è noto già da anni si parla di «degrado» della funzione pubblica. Secondo Lei rispetto alle altre burocrazie l'organizzazione a cui appartiene:	
	- è meglio organizzata e più efficiente	840
	- è più o meno simile	1.293
	- è peggio organizzata e meno efficiente	418
Dom. 1.7	Le esigenze specialistiche, la rivoluzione informatica, l'ampliarsi della necessità stessa di collegamenti con le attività civili, ecc. hanno intensificato le interazioni fra settore militare e settore civile, diminuendone la «distanza» e «separatezza». Come giudica Lei tale fenomeno?	
	- positivo	1.968
	- negativo	259
	- indifferente	316
Dom. 1.7. bis	La suddetta «convergenza» a Suo parere nel futuro:	
	- aumenterà	1.756
	- diminuirà	202
	- resterà uguale	567

Sezione II

L'organizzazione militare

Dom. 2.1	Per Lei l'organizzazione militare rappresenta: (una sola risposta)	
	- un'istituzione di cui condivide i fini e di cui si sente parte	1.871
	- un'istituzione che Le offre la possibilità di realizzarsi professionalmente	646
Dom. 2.2	Ritiene di svolgere un'attività nettamente differente rispetto ad organizzazioni di livello e complessità analoghe a quella militare (Ministeri, grandi industrie, ecc.)	

- SI, totalmente differenziata	1.626
- SI, ma differenziata in modo lieve	685
- NO, non differenziata	292

Dom. 2.2 bis Perché? (cfr. testo)

Dom. 2.3	Un'accentuata specializzazione professionale nei vari settori delle FF.AA. secondo Lei rappresenta	
-	un elemento di forza	2.146
-	un elemento di debolezza	130
-	nè l'uno né l'altro	328

Dom. 2.3 bis Perché? (cfr. testo)

Dom. 2.4	A quale delle seguenti concezioni della disciplina militare si sente più vicino: (una sola risposta)	
-	la disciplina è un valore e in quanto tale deve essere rigida e non influenzabile da fattori umani	122
-	la disciplina deve essere rigida ma temperata dalla presenza di un rapporto umano con il subordinato	877
-	la disciplina deve essere realizzata creando un rapporto di stima e di solidarietà con i subordinati	1.236
-	la disciplina è un mezzo; non può essere uguale per tutti i dipendenti, ma va adattata alle caratteristiche di ognuno di questi	384

Dom. 2.5	Quali sono secondo Lei le qualità personali che rendono oggi più adatti alla carriera militare? (tre risposte indicando da 1 a 3 in ordine decrescente di importanza)	
-	coraggio	115 44 65
-	entusiasmo	452 173 219
-	prestanza fisica	41 64 48
-	abnegazione	178 140 133

- senso della disciplina	294	344	228
- self-control	160	129	149
- senso dell'onore	156	156	120
- senso della gerarchia	61	99	76
- capacità di organizzare e di amministrare	504	451	384
- capacità di apprendere	64	122	102
- capacità di relazioni inter-personali	149	201	229
- spirito di iniziativa	180	343	505

Dom. 2.6 Quali fra le seguenti qualità rappresentano le caratteristiche migliori di un ufficiale? (tre risposte indicando da 1 a 3 in ordine decrescente)

- doti carismatiche di comandante	484	174	255
- capacità organizzative ed amministrative	438	400	504
- coraggio fisico e morale	34	60	56
- elevate qualità fisiche	10	30	23
- elevate doti morali ed etiche	333	287	270
- alto grado di preparazione tecnico-professionale	505	781	444
- capacità nei rapporti umani	538	521	682

Dom. 2.7 Secondo Lei, oggi, quali fra le seguenti motivazioni spingono preva lentamente i giovani ad intraprendere la carriera militare? (fino a tre risposte indicando da 1 a 3 in ordine decrescente)

- ammirazione per l'istituzione	165	140	132
- desiderio di una vita ordinata e disciplinata	178	150	136
- desiderio di sicurezza economica	1.356	286	295
- desiderio di contribuire alla difesa del Paese	65	111	98
- convinzione di svolgere un'attività socialmente utile	139	257	201
- desiderio di comandare	39	152	109
- opinione che nella vita militare non sia difficile fare carriera	41	309	135

- ricerca di prestigio sociale	61	201	195
- ricerca di una vita attiva e varia	198	398	389
- tradizione familiare	87	173	329
- altro	48	30	69

Sezione III Attività svolta

Dom. 3.1 In quale delle seguenti attività impiega la maggior parte del Suo attuale lavoro di Ufficiale o di Sottufficiale? Ed a quali invece vorrebbe dedicarsi? (fino a tre risposte, indicandole con 1, 2, 3 in ordine decrescente)

	Svolge			Vorrebbe svolgere		
- attività burocratico-amministrative	917	173	133	162	50	89
- attività didattiche o addizionali	298	290	154	224	223	157
- attività di ricerca e studio	50	74	67	325	245	187
- attività organizzative (organizzazione di impianti, basi, nuove unità, ecc.)	113	125	82	184	197	132
- attività operative	621	243	148	395	202	130
- attività di collegamento (con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e/o stranieri)	30	42	30	381	308	187
- attività finanziarie e/o economiche	39	68	36	75	92	79
- attività informative	57	60	80	113	162	186
- attività specialistiche proprie di professioni di per sé di natura civile (medicina, farmacia, ingegneria, chimica, ecc.)	118	48	65	200	105	133
- altro	84	33	75	54	16	50

Dom. 3.2 Le attività da Lei svolte richiedono l'effettiva utilizzazione delle conoscenze apprese nelle scuole militari da Lei seguite?

- SI, in via esclusiva	194
- SI, in larga prevalenza	686
- SI, solo in parte	873
- SI, solo in piccola parte	479
- NO	370

Dom. 3.3 Nell'ipotesi che Lei abbia avuto bisogno di integrare il patrimonio tecnico-culturale dispensato dalle scuole militari, a quali fonti ha attinto?

(fino a tre risposte indicando da 1 a 3 in ordine decrescente)

- esperienza	1.234	495	217
- studio personale	825	854	195
- studio presso istituzioni culturali	91	97	123
- informazioni presso militari o civili	203	297	470
- altre fonti	65	69	303

Dom. 3.4 I rapporti umani e disciplinari nell'ente o nell'unità in cui Lei presta servizio sono ad un livello

- soddisfacente	1.177
- medio	889
- insoddisfacente	521

Dom. 3.4 bis Perché? (cfr testo)

Dom. 3.5 Come definirebbe il Suo rapporto prevalente con i superiori diretti?

- di subordinazione formale	611
- di subordinazione cordiale e priva di formalismi	271
- di subordinazione cordiale e collaborativa	1.662

Dom. 3.5 bis E quello con gli inferiori?

- in preminenza formale	179
- in preminenza cordiale e senza formalismi	388
- in preminenza cordiale con ricerca di collaborazione	1.995

Dom. 3.6 Nelle occasioni in cui ha avuto militari di truppa alle sue dirette dipendenze che tipo di rapporto ha intrattenuto con loro?

- distaccato e gestito principalmente attraverso intermediari di grado inferiore	45
--	----

- diretto con contatti saltuari	147
- diretto frequente e continuo	710
- diretto e partecipativo con tendenza ad eliminare gli intermediari	621
- partecipativo e rispettando nella forma e nello spirito la linea gerarchica	1.004

Dom. 3.7 Come giudica l'atteggiamento e la disponibilità della massa del personale di leva nei riguardi del servizio militare?

- buoni	611
- non buoni	1.179
- indifferenti	777

Dom. 3.8 Ritieni che tale atteggiamento e tale disponibilità psicologica la facilitino o la ostacolino nell'esercizio della Sua attività di comando?

- mi facilitano	655
- mi ostacolano	1.190
- mi sono indifferenti	694

Dom. 3.9 A Suo parere, all'interno dell'ente o del reparto a cui Lei appartiene i rapporti interpersonali sono corretti?

- SI, sempre	546
- SI, spesso	1.123
- SI, ma saltuariamente	713
- NO	177
(in questo caso indicare il perché)	

Dom. 3.10 È più importante per Lei godere la stima dei superiori, colleghi o inferiori (dare un ordine di preferenza da 1 a 3)

- la stima dei superiori	562	674	789
- la stima dei colleghi	794	765	516
- la stima degli inferiori	918	545	659

Dom. 3.11 Il tipo di stima a cui Lei conferisce maggior importanza a quale dei seguenti fattori si riferisce (una sola risposta)

	Superiori	Colleghi	Inferiori
- al carisma del comandante	383	22	139
- alle doti etiche	208	242	225

- alle qualità e capacità fisiche	45	121	124
- alla competenza e capacità professionali	1.192	1.086	898
- alle qualità di carattere	263	605	607
- altro	12	10	20

Sezione IV

Percezione di status e soddisfazione

Dom. 4.1	Quale militare, in quale dei seguenti ceti si collocherebbe?	per la posizione economica	per il livello di con- siderazione sociale	
	- ceto superiore	61		92
	- ceto medio-alto	196		537
	- ceto medio	1.425		1.131
	- ceto medio-basso	698		481
	- ceto inferiore	97		201
Dom. 4.2	Nei riguardi della Sua condizione militare si ritiene complessivamente			
	- soddisfatto			549
	- solo parzialmente soddisfatto			1.534
	- insoddisfatto			464
Dom. 4.3	A prescindere dalla valutazione complessiva, a quali delle seguenti ragioni riconduce le principali cause di soddisfazione? (tre risposte indicandole da 1 a 3)			
	- la condizione militare consente di arrivare ad alte posizioni di responsabilità e di comando	201	99	140
	- la condizione militare dà l'opportunità di una vita attiva, varia e interessante	690	349	259
	- la condizione militare valorizza doti etiche (specie solidarietà, lealtà, coraggio)	362	424	263
	- la condizione militare stimola l'amor proprio e la volontà di distinguersi	164	254	231
	- la condizione militare dà sicurezza			

	perchè la carriera si svolge in una grande organizzazione statale	287	229	218
-	la condizione militare dà un alto prestigio sociale	25	50	68
-	la condizione militare consente all'individuo di esprimere liberamente le proprie idee	12	17	33
-	la condizione militare consente di cambiare periodicamente l'ambiente di vita arricchendo il patrimonio di esperienze	199	271	326
-	altro	80	15	52

Dom. 4.4 A prescindere dalla valutazione complessiva a quali delle seguenti ragioni riconduce le principali cause di insoddisfazione?

(tre risposte indicandole da 1 a 3)

-	la condizione militare comporta molte responsabilità e consente raramente di arrivare ad alte posizioni di comando	243	91	137
-	la condizione militare comporta noia, routine ed un adempimento quasi meccanico di poche funzioni	214	116	107
-	la condizione militare è connessa con valori morali inadeguati alla società ed al mondo attuale	320	228	195
-	la condizione militare appiattisce e svisceria i valori individuali	292	255	206
-	la condizione militare non consente al merito di emergere	278	283	208
-	la condizione militare oggi non dà prestigio sociale	222	237	221
-	la condizione militare valorizza il conformismo e menoma la possibilità di esprimere liberamente le proprie idee	202	264	247
-	la condizione militare non consente			

	di radicarsi stabilmente in un luogo			
	prescelto	234	224	311
	- altro	86	43	65
Dom. 4.5	Quali tra i seguenti riconoscimenti considera più gratificante? (una sola risposta)			
	- riconoscimenti simbolici (medaglie, encomi, ecc.)			127
	- assegnazione di posti dotati di responsabilità			899
	- assegnazione di funzioni particolarmente delicate o difficili			684
	- designazione ad incarichi che comportano particolari vantaggi economici			662
	- altro			128
Dom. 4.6	Quali sono, secondo Lei, le caratteristiche che oggi favoriscono maggiormente la carriera militare? (fino a cinque risposte indicando da 1 a 5)			
	- carisma	159	77	130
	- competenza professionale	760	309	272
	- qualità fisiche e morali	74	162	137
	- precedenti disciplinari	118	187	149
	- risultati conseguiti nell'ambito scolastico	141	160	98
	- risultati conseguiti nei vari incarichi burocratico-amministrativi	102	173	173
	- risultati conseguiti negli incarichi di comando	233	300	231
	- disponibilità a coprire ogni tipo di incarico ed a cambiare sede	126	248	220
	- relazioni personali e familiari	157	134	94
	- ineccepibilità della vita privata	28	44	78
	- arrendevolezza nei riguardi dei superiori	326	201	247
	- altro	162	43	59
Dom. 4.7	Ove possibile passerebbe a lavorare in un'amministrazione civile o nel settore privato?			
		amministrazione civile	settore privato	
	- SI	414	320	

- SI, solo a condizioni economiche particolarmente vantaggiose	603	642
- SI, solo per poter realizzare aspettative ed avere maggiori gratificazioni rispetto a quanto possibile in ambito militare	570	583
- NO	454	339

Dom. 4.8 Quali ritiene siano le principali motivazioni che inducono il militare a lasciare la carriera?

(tre risposte da 1 a 3 in ordine di importanza)

- trattamento economico scarso in relazione all'impegno e alla disponibilità richiesta ai singoli	963	301	310
- elevata mobilità (troppi trasferimenti)	140	204	118
- scarsa considerazione sociale per la professione militare	213	406	254
- poca sensibilità dell'Amministrazione nei confronti dei problemi del personale	354	495	416
- migliore realizzazione delle proprie capacità ed aspirazioni in professioni civili	264	251	234
- poco tempo per la famiglia e le relazioni interpersonali	177	276	346
- insoddisfazione per l'inefficienza dell'organizzazione	181	196	392

Dom. 4.9 Quanti trasferimenti ha avuto (indicarne la numerosità) negli anni della Sua carriera?

0 - 3	4 - 6	7 - 9	10 - 12	13 - 15	oltre 15
1.161	488	180	100	28	32

Dom. 4.10 Indicare la provenienza:

	Accademia militare	343
se Ufficiali	dai Sottufficiali	78
	dagli Ufficiali di complemento	469
se Sottuffic.	Scuola Sottufficiali	1.435
	Truppa - Leva	118

- SI, solo a condizioni economiche particolarmente vantaggiose	603	642
- SI, solo per poter realizzare aspettative ed avere maggiori gratificazioni rispetto a quanto possibile in ambito militare	570	583
- NO	454	339

Dom. 4.8 Quali ritiene siano le principali motivazioni che inducono il militare a lasciare la carriera?

(tre risposte da 1 a 3 in ordine di importanza)

- trattamento economico scarso in relazione all'impegno e alla disponibilità richiesta ai singoli	963	301	310
- elevata mobilità (troppi trasferimenti)	140	204	118
- scarsa considerazione sociale per la professione militare	213	406	254
- poca sensibilità dell'Amministrazione nei confronti dei problemi del personale	354	495	416
- migliore realizzazione delle proprie capacità ed aspirazioni in professioni civili	264	251	234
- poco tempo per la famiglia e le relazioni interpersonali	177	276	346
- insoddisfazione per l'inefficienza dell'organizzazione	181	196	392

Dom. 4.9 Quanti trasferimenti ha avuto (indicarne la numerosità) negli anni della Sua carriera?

0 - 3	4 - 6	7 - 9	10 - 12	13 - 15	oltre 15
1.161	488	180	100	28	32

Dom. 4.10 Indicare la provenienza:

	Accademia militare	343
se Ufficiali	dai Sottufficiali	78
	dagli Ufficiali di complemento	469
se Sottuffic.	Scuola Sottufficiali	1.435
	Truppa - Leva	118

Sezione V

Concezione delle FF.AA.

Dom. 5.1	Quale tipo di esercito fra i seguenti Le pare più rispondente ed adatto alla realtà italiana?			
	– esercito professionale			1.504
	– esercito di leva			121
	– esercito di leva con consistente intelaiatura professionale			786
	– esercito di milizia (modello svizzero)			126
Dom. 5.2	Ritiene che il livello qualitativo delle FF.AA. italiane sia adeguato rispetto a quello raggiunto dai principali partners dell'Alleanza Atlantica?			
		Esercito	Av'azione	Marina
	– adeguato	346	514	468
	– adeguato salvo alcuni settori	504	610	645
	– adeguato solo in pochi settori	731	512	504
	– inadeguato	548	262	288
Dom. 5.3	Ritiene che le FF.AA. debbano mantenersi anche in tempo di pace in condizioni di superiorità rispetto ai potenziali avversari o che possano accontentarsi di una condizione di parità che consenta di considerarle un efficace deterrente?			
	– condizione di superiorità			636
	– condizione di parità			1.899
Dom. 5.4	Ritiene giusto che la funzione militare sia riservata esclusivamente al sesso maschile?			
	– SI			548
	– NO			2.019
Dom. 5.5	In caso di risposta negativa alla precedente domanda, indichi in quali incarichi potrebbe essere impiegato personale femminile:			
	– incarichi amministrativi			537
	– incarichi tecnici			48
	– incarichi umanitari			95
	– incarichi ausiliari			268
	– tutti gli incarichi			888

Dom. 5.6 Indichi fino a che punto è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni che solitamente vengono usate a proposito degli obiettori di coscienza

	totalmente d'accordo	d'accordo	abbastanza d'accordo	in disac- cordo	totalmente in disacc.
- molti obiettori di coscienza vogliono solo evitare il servizio di leva e cercano una scusa ideologica	849	451	515	296	211
- gli obiettori di coscienza portano fino alle estreme conseguenze la loro opposizione all'uso delle armi	247	485	514	535	258
- in generale gli obiettori di coscienza sono deboli di carattere e di senso della realtà: ciò li porta a non accettare che nel mondo esiste la violenza	308	304	345	689	416
- in generale gli obiettori di coscienza possiedono una grande forza morale che permette loro di andare incontro alle conseguenze della loro opposizione al servizio militare	269	435	524	528	329

Dom. 5.7 Secondo Lei il servizio civile alternativo al servizio militare quanto tempo dovrebbe durare?

- lo stesso tempo del servizio militare 1.195

- un tempo più lungo del servizio militare 1.150
- un tempo più breve del servizio militare 148

Dom. 5.8 E per concludere come pensa sarà nel futuro la condizione militare (collocare una crocetta nella posizione più vicina all'aggettivo qualificativo prescelto)

prestigiosa	184	61	170	127	220	marginale
stimolante	165	141	127	92	183	monotona
rischiosa	138	72	149	125	200	sicura
divertente	68	82	183	101	114	noiosa
soddisfacente	535	149	134	90	155	frustrante
statica	376	95	119	141	178	dinamica
superata	253	95	161	98	118	fondamentale
per manager	224	141	131	28	44	per eroi

Sezione VI Notizie sull'intervistato

Dom. 6.1 Tipo di organizzazione di appartenenza:

EI	CC	MM	AM
965	0	523	629

Dom. 6.2 Ruolo:

SPE	SPE/RSU	CPL	Altri
1.658	47	302	63

Dom. 6.3 Grado:

Gen.	Col.	T.Col.	Magg.	Cap.	Ten.	S.Ten	U.senza grado
3	26	148	61	209	119	236	101
M.M.A.	M.M.	M.C.	M.O.	S.M.	Serg.	S.senza grado	
65	253	182	294	417	148	193	

Dom. 6.4 Età:

≤ 20	21-30	31-40	41-50	> 50
76	900	674	456	186

Dom. 6.5 Dove si trova il suo luogo di nascita?

- Nord	463
- Centro	471

	- Sud	1.201		
	- Sicilia	203		
	- Sardegna	54		
	- Stato estero	43		
Dom. 6.6	Ha svolto precedentemente altri lavori o professioni?			
	- SI	1.237		
	- NO	1.214		
Dom. 6.7	Professione del padre: vds. testo			
Dom. 6.8	Professione della madre: vds. testo			
Dom. 6.9	Professione del nonno paterno: vds. testo			
Dom. 6.10	Tra i suoi parenti vi sono stati Ufficiali o Sottufficiali delle FF.AA.? Se sì, indicare il tipo di parentela dei due parenti più prossimi			
	- SI (tipo di parentela)	914 (vds. testo)		
	- NO	1.480		
Dom. 6.11	Per quale ragione ha scelto la carriera militare? (cfr. testo)			
Dom. 6.12	Quale titolo di studio ha conseguito prima di entrare nelle scuole militari?			
	Elementare	Media	Media Superiore	Laurea
	41	1.117	1.055	92
Dom. 6.13	Ritiene che il compimento dell'intero ciclo formativo militare conduca ad un livello culturale superiore, equivalente o inferiore a quello conseguibile con la frequenza dei corsi di laurea presso una qualsiasi Università?			
	- superiore			309
	- equivalente			851
	- inferiore			1.034
	- perché? (cfr. testo)			
Dom. 6.14	Nell'ipotesi in cui Lei sia laureato, in quanti anni ha ottenuto la laurea e presso quale Università e Facoltà			
	- 4 anni			53

	- 5 anni	62
	- 6 anni	62
	- 7 anni	44
	- più di 7 anni	24
	Università e Facoltà (specificare) (cfr. testo)	
Dom. 6.15	Se ha conseguito altri titoli di studio oltre quelli militari dica se ritiene di essere stato favorito o ostacolato nello svolgimento del ciclo di studi dalla Sua appartenenza alla organizzazione militare:	
	- favorito	169
	- ostacolato a causa dell'onerosità del servizio	231
	- ostacolato per la lontananza della sede di servizio da Facoltà universitarie	55
	- né favorito né ostacolato	352
Dom. 6.16	È favorevole alla creazione di una laurea in scienze militari conseguibile alla fine dei regolari corsi nelle Accademie militari?	
	- SI	1.621
	- NO	520
Dom. 6.17	In quale dei seguenti gruppi di materie si distingueva particolarmente nei tirocini scolastici anteriori alle scuole militari?	
	- materie letterarie	527
	- materie scientifiche	961
	- materie economico-amministrative	283
	- educazione fisica	176
	- nessuna	98
	- altre	69
Dom. 6.18	In quali delle seguenti categorie rientra il risultato finale da Lei conseguito nelle scuole di formazione delle FF.AA.?	
	- molto buono	595
	- buono	1.132
	- ampiamente sufficiente	355
	- sufficiente	327
Dom. 6.19	Ritiene che il risultato di cui alla precedente domanda rispondesse alle sue reali capacità ed al rendimento espresso nel ciclo di studi (se non risponde, indicare brevemente il perché)	

	- SI	1.826	
	- NO (perché)	403	
Dom. 6.20	Quali scuole o corsi militari ha frequentato con esito positivo dopo aver ultimato il ciclo formativo basico?		
	- corso di Stato Maggiore	111	
	- corso superiore di Stato Maggiore	41	
	- Corso IGP	436	
	- Corso PD	77	
	- corsi di specializzazione o di qualificazione (indicare il più importante)	504	
	- corsi di aggiornamento (indicare il più importante)	62	
	- corsi all'Esteri (indicare il più importante)	16	
	- altri corsi	107	
Dom. 6.21	Indicare se è stato comandato a seguire particolari corsi di rilevante importanza presso organizzazioni civili (fino a tre in ordine di importanza)		
	- SI (specificare quali)	108	
	- NO	1.921	
Dom. 6.22	Quale lingua ha «accertato»? (Indicare il grado conseguito e se l'accertamento è ancora in corso di validità)		
	Lingua	Grado	
		Validità	
		SI NO	
	1°	
	2°	
	3°	
			Vds. testo
	1°	
	2°	
	3°	
Dom. 6.23	Ha partecipato come Ufficiale o Sottufficiale a visite o ad attività all'Esteri di breve durata (di una o due settimane)?		
	- SI, di frequente	189	
	- SI, saltuariamente	530	
	- NO	1.572	
Dom. 6.24	Ha ricoperto incarichi di durata superiore a sei mesi all'Esteri?		

	- SI	95	in quali Paesi? Vds. testo	
	- NO	2.163		
Dom. 6.25	Ha compiuto soggiorni di studio e specializzazione presso scuole militari di altri Paesi?			
	- SI, in Paesi europei			50
	- SI, in Paesi extraeuropei			53
	- NO			2.168
Dom. 6.26	Pratica sistematicamente letture specialistiche non imposte dalle norme di carriera per accrescere le Sue conoscenze professionali?			
	- SI			1.468
	- NO			908
Dom. 6.27	Ha pubblicato negli ultimi cinque anni libri o articoli specialistici, riguardanti discipline militari o complementari a queste?			
	- SI	libri		28
	- SI	articoli		50
	- NO			2.226

Sezione VII

Rappresentanza Militare

Dom. 7.1	Si sente rappresentato dall'organo cui fa capo?			
	- pienamente			107
	- abbastanza			757
	- inadeguatamente			832
	- per niente			737
Dom. 7.2	Segue l'attività di chi La rappresenta?			
	- costantemente e con interesse			409
	- sufficientemente			1.001
	- sporadicamente			684
	- per niente			336
Dom. 7.3	A Suo parere la Rappresentanza ha contribuito a migliorare (per quanto La riguarda) la «condizione militare» e, più ampiamente, lo «status» del militare di carriera?			
	- qualche volta			665
	- solo marginalmente			1.085
	- sostanzialmente, mai			680

TABELLE STATISTICHE DI SVILUPPO (ALCUNE VOCI) PER F.A.
(DA 1 A 75) E SECONDO IL GRADO (DA 76 A 115)

Tab. 1 - PRESTIGIO ED AUTORITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA:
LIVELLO ACCORDATO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
In giusta misura	150	15,5	132	25,2	182	28,9	127	22,7
Più del meritato	58	6,0	19	3,6	24	3,8	42	7,5
Meno del dovuto	742	76,9	363	69,5	411	65,4	367	65,7
Nessuna risposta	15	1,6	9	1,7	12	1,9	23	4,1
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 2 - OPINIONI SUL RUOLO DELL'ISTITUZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

2.a) Peso preminente fra le istituzioni dello Stato

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	456	47,3	206	39,4	226	35,9	249	44,5
NO	75	7,8	43	8,2	66	10,5	58	10,4
SOLO IN PART. SIT.	422	43,7	266	50,9	332	52,8	238	42,6
NESSUNA RISPOSTA	12	1,2	8	1,5	5	0,8	14	2,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

2.b) Garante dell'indipendenza nazionale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	888	92,0	475	90,8	577	91,7	466	83,3
NO	62	6,4	38	7,3	44	7,0	78	14,0
NESSUNA RISPOSTA	15	1,6	10	1,9	8	1,3	15	2,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 3 - OPPORTUNITÀ DELL'INFLUENZA POLITICA SULLE DESIGNAZIONI DEGLI ALTI VERTICI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	174	18,0	127	24,3	156	24,8	134	24,0
NO	780	80,9	393	75,1	468	74,4	409	73,1
NESSUNA RISPOSTA	11	1,1	3	0,6	5	0,8	16	2,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 4 - AFFIDAMENTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Ad un civile	303	31,4	150	28,7	224	35,6	143	25,6
Ad un militare	649	67,3	364	69,6	397	63,1	398	71,2
Nessuna risposta	13	1,3	9	1,7	8	1,3	18	3,2
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 5 - QUALITÀ DEL GRADO DI AUTONOMIA RICONOSCIUTO ALLE FF.AA.

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Adeguito	347	36,0	244	46,6	315	50,0	219	39,2
Eccessivo	41	4,2	12	2,3	18	2,9	37	6,6
Inadeguato	566	58,7	262	50,1	290	46,1	286	51,2
Nessuna risposta	11	1,1	5	1,0	6	1,0	17	3,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 6 - GIUDIZIO SU ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA RISPETTO ALLE ALTRE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Migliore	344	35,6	154	29,5	202	32,1	137	24,5
Simile	442	45,9	278	53,5	316	50,2	257	46,0
Peggior	143	14,8	70	13,5	86	13,7	119	21,3
Nessuna risposta	36	3,7	18	3,5	25	4,0	46	8,2
TOTALE	965	100,0	520	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 7 - GIUDIZIO SULL'INTENSIFICAZIONE DELLE INTERAZIONI FRA SETTORE MILITARE E CIVILE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Positivo	730	75,6	401	76,7	490	77,8	347	62,1
Negativo	91	9,5	53	10,1	45	7,2	70	12,5
Indifferente	10,7	51	9,8	69	11,0	93	16,6	
Nessuna risposta	41	4,2	18	3,4	25	4,0	49	8,8
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 8 - FUTURO DELL'INTENSIFICAZIONE DELLE INTERAZIONI FRA SETTORE MILITARE E CIVILE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Aumenterà	630	65,3	374	71,5	432	68,7	320	57,2
Diminuirà	67	6,9	31	5,9	41	6,5	63	11,3
Resterà uguale	222	23,0	96	18,4	126	20,0	123	22,0
Nessuna risposta	46	4,8	22	4,2	30	4,8	53	9,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 9 - GIUDIZIO SULL'ISTITUZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Ne condivide i fini	721	74,7	347	66,4	423	67,2	380	68,0
Offre realiz. prof.	192	19,9	156	29,8	169	26,9	129	23,1
Nessuna risposta	52	5,4	20	3,8	37	5,9	50	8,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 10 - GIUDIZIO SU EVENTUALI ANALOGIE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'AMBITO DELLA DIFESA CON ALTRE ORGANIZZAZIONI DI STESSO LIVELLO E COMPLESSITÀ

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Total. differenz.	645	66,8	307	58,7	347	55,1	327	58,6
Differenz. liev.	202	20,9	153	29,3	185	29,4	145	25,9
Non differenziata	100	10,4	53	10,1	84	13,4	55	9,8
Nessuna risposta	18	1,9	10	1,9	13	2,1	32	5,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 11 - COSA RAPPRESENTA UN'ACCENTUATA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE NEI VARI SETTORI DELLE FF.AA.

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Elemento di forza	776	80,4	420	80,3	521	82,9	429	76,7
Elemen. di debil.	66	6,8	22	4,2	21	3,3	21	3,8
Né l'uno né l'al.	109	11,3	70	13,4	75	11,9	74	13,2
Nessuna risposta	14	1,5	11	2,1	12	1,9	35	6,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 12 - CONCEZIONI DELLA DISCIPLINA MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
E' un valore: rigida e non influenz. da fattori umani	47	4,9	17	3,2	28	4,5	31	5,5
Rigida ma con rapp. umani con subordin.	320	33,2	188	35,9	204	32,4	165	29,5
Stima e solidarietà con subordinati	420	43,5	239	45,6	335	53,2	242	43,3
E' un mezzo, va adattata a caratteristiche individ.	165	17,1	77	14,7	56	8,9	86	15,4
Nessuna risposta	13	1,3	3	0,6	6	1,0	35	6,3
TOTALE	965	100,0	524	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 13 - QUALITÀ PERSONALI PER CARRIERA MILITARE: LIVELLO DI IMPORTANZA

Secondo la F.A. di appartenenza

13.a) Coraggio

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	55	51,9	9	31,0	14	37,9	37	71,2
2	24	22,6	10	34,5	8	21,6	2	3,8
3	27	25,5	10	34,5	15	40,5	13	25,0
TOTALE	106	100,0	29	100,0	37	100,0	52	100,0

13.b) Entusiasmo

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	167	51,4	102	55,7	100	52,1	83	57,7
2	71	21,8	36	19,7	35	18,2	31	21,5
3	87	26,8	45	24,6	57	29,7	30	20,8
TOTALE	325	100,0	183	100,0	192	100,0	144	100,0

Segue Tab. 13

Secondo la F.A. di appartenenza

13.c) Prestanza fisica

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	14	17,5	6	50,0	8	29,6	13	38,2
2	34	42,5	4	33,3	11	40,8	15	44,2
3	32	40,0	2	16,7	8	29,6	6	17,6
TOTALE	80	100,0	12	100,0	27	100,0	34	100,0

13.d) Abnegazione

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	81	42,9	35	41,6	33	33,7	29	35,8
2	52	27,5	25	29,8	32	32,6	31	38,3
3	56	29,6	24	28,6	33	33,7	21	25,9
TOTALE	189	100,0	84	100,0	98	100,0	81	100,0

13.e) Senso della disciplina

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	91	28,9	58	33,5	98	41,5	47	33,1
2	141	44,8	64	37,0	81	34,3	58	40,8
3	83	26,3	51	29,5	57	24,2	37	26,1
TOTALE	315	100,0	173	100,0	236	100,0	142	100,0

13.f) Self-control

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	57	37,0	39	37,1	31	29,5	33	39,3
2	52	33,8	27	25,8	29	27,6	21	25,0
3	45	29,2	39	37,1	45	42,9	30	35,7
TOTALE	154	100,0	105	100,0	105	100,0	84	100,0

Segue Tab. 13

Secondo la F.A. di appartenenza

13.g) Senso dell'onore

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	59	37,1	35	38,9	38	36,5	24	30,4
2	52	32,7	33	36,7	39	37,5	32	40,5
3	48	30,2	22	24,4	27	26,0	23	29,1
TOTALE	159	100,0	90	100,0	104	100,0	79	100,0

13.h) Senso della gerarchia

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	27	32,9	4	13,8	18	22,8	12	26,1
2	35	42,7	14	48,3	31	39,2	19	41,3
3	20	24,4	11	37,9	30	38,0	15	32,6
TOTALE	82	100,0	29	100,0	79	100,0	46	100,0

13.i) Capacità di organizzare e di amministrare

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	226	39,4	90	33,7	104	38,6	84	36,7
2	193	33,6	101	37,8	86	32,0	71	31,0
3	155	27,0	76	28,5	79	29,4	74	32,3
TOTALE	574	100,0	267	100,0	269	100,0	229	100,0

13.l) Capacità di apprendere

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	17	19,3	11	17,2	28	34,1	8	14,8
2	35	39,8	30	46,9	32	39,1	25	46,3
3	36	40,9	23	35,9	22	26,8	21	38,9
TOTALE	88	100,0	64	100,0	82	100,0	54	100,0

Segue Tab. 13

Secondo la F.A. di appartenenza

13.m) Capacità di relazioni interpersonali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	55	24,2	26	21,3	38	27,5	30	32,6
2	85	37,4	40	32,8	48	34,8	28	30,4
3	87	38,4	56	45,9	52	37,7	34	37,0
TOTALE	227	100,0	122	100,0	138	100,0	92	100,0

13.n) Spirito di iniziativa

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	73	18,0	35	17,3	30	13,5	26	14,4
2	123	30,3	64	31,7	91	40,8	64	35,6
3	210	51,7	103	51,0	102	45,7	90	50,0
TOTALE	406	100,0	202	100,0	223	100,0	180	100,0

Tab. 14 - CARATTERISTICHE DEL BUON UFFICIALE: LIVELLO DI IMPORTANZA

Secondo la F.A. di appartenenza

14.a) Doti carismatiche di comando

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	220	55,8	88	54,4	77	43,7	99	54,7
2	66	16,8	37	22,8	39	22,2	32	17,7
3	108	27,4	37	22,8	60	34,1	50	27,6
TOTALE	394	100,0	162	100,0	176	100,0	181	100,0

14.b) Capacità organizzative ed amministrative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	180	34,0	69	25,7	110	33,7	79	36,4
2	166	31,3	77	28,6	95	29,1	62	28,6
3	184	34,7	123	45,7	121	37,2	76	35,0
TOTALE	530	100,0	269	100,0	326	100,0	217	100,0

Segue Tab. 14

Secondo la F.A. di appartenenza

14.c) Coraggio fisico e morale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	14	18,9	5	26,3	6	42,9	9	20,9
2	38	51,4	5	26,3	2	14,2	15	34,9
3	22	29,7	9	47,4	6	42,9	19	44,2
TOTALE	74	100,0	19	100,0	14	100,0	43	100,0

14.d) Elevate qualità fisiche

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	5	14,3	0	,0	1	14,3	4	20,0
2	19	54,3	0	,0	2	28,6	9	45,0
3	11	31,4	1	100,0	4	57,1	7	35,0
TOTALE	35	100,0	1	100,0	7	100,0	20	100,0

14.e) Elevate doti morali-etiche

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	131	37,9	78	39,2	77	37,5	46	32,9
2	112	32,5	66	33,2	61	29,8	48	34,2
3	102	29,6	55	27,6	67	32,7	46	32,9
TOTALE	345	100,0	199	100,0	205	100,0	140	100,0

14.f) Alto grado di preparazione tecnico-professionale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	195	28,8	94	26,9	136	31,4	80	29,5
2	301	44,5	169	48,5	186	43,0	125	46,1
3	181	26,7	86	24,6	111	25,6	66	24,4
TOTALE	677	100,0	349	100,0	433	100,0	271	100,0

Segue Tab. 14

Secondo la F.A. di appartenenza

14.g) Capacità nei rapporti umani

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	184	28,6	115	32,9	142	32,0	96	31,7
2	190	29,5	98	28,0	141	31,8	92	30,4
3	269	41,9	137	39,1	161	36,2	115	37,9
TOTALE	643	100,0	350	100,0	444	100,0	303	100,0

Tab. 15 - MOTIVAZIONI CHE SPINGONO I GIOVANI VERSO LA CARRIERA MILITARE: LIVELLO DI IMPORTANZA

Secondo la F.A. di appartenenza

15.a) Ammirazione per l'istituzione

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	72	52,2	17	21,3	42	28,7	34	46,6
2	28	20,3	32	39,9	55	37,7	25	34,2
3	38	27,5	31	38,8	49	33,6	14	19,2
TOTALE	138	100,0	80	100,0	146	100,0	73	100,0

15.b) Desiderio di una vita ordinata e disciplinata

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	90	41,1	31	39,3	26	32,9	31	35,6
2	65	29,7	26	32,9	27	34,2	32	36,8
3	64	29,2	22	27,8	26	32,9	24	27,6
TOTALE	219	100,0	79	100,0	79	100,0	87	100,0

15.c) Desiderio di sicurezza economica

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	502	70,2	283	71,4	334	67,1	227	73,7
2	106	14,8	64	16,2	77	15,4	39	12,7
3	107	15,0	49	12,4	87	17,5	42	13,6
TOTALE	715	100,0	396	100,0	498	100,0	308	100,0

Segue Tab. 15

Secondo la F.A. di appartenenza

15.d) Desiderio di contribuire alla difesa del Paese

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	26	20,5	6	13,3	20	33,9	13	29,5
2	58	45,6	19	42,2	18	30,5	16	36,4
3	43	33,9	20	44,5	21	35,6	15	34,1
TOTALE	127	100,0	45	100,0	59	100,0	44	100,0

15.e) Convinzione di svolgere un'attività socialmente utile

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	61	24,5	18	19,6	32	21,5	28	26,2
2	117	47,0	39	42,4	57	38,3	44	41,1
3	71	28,5	35	38,0	60	40,2	35	32,7
TOTALE	249	100,0	92	100,0	149	100,0	107	100,0

15.f) Desiderio di comandare

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	20	12,3	6	13,0	4	12,4	9	15,3
2	83	50,9	18	39,1	18	56,3	33	55,9
3	60	36,8	22	47,9	10	31,3	17	28,8
TOTALE	163	100,0	46	100,0	32	100,0	59	100,0

15.g) Opinione che nella vita militare non è difficile far carriera

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	15	7,4	7	7,0	10	10,2	9	10,6
2	128	63,4	63	63,0	63	64,3	55	64,7
3	59	29,2	30	30,0	25	25,5	21	24,7
TOTALE	202	100,0	100	100,0	98	100,0	85	100,0

Segue Tab. 15

Secondo la F.A. di appartenenza

15.h) Ricerca di prestigio sociale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	25	13,9	11	9,0	18	22,0	7	9,6
2	81	45,0	55	45,1	34	41,4	31	42,5
3	74	41,1	56	45,9	30	36,6	35	47,9
TOTALE	180	100,0	122	100,0	82	100,0	73	100,0

15.i) Ricerca di una vita attiva e varia

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	78	22,2	51	22,9	39	14,8	30	20,4
2	128	36,5	93	41,7	119	45,0	58	39,5
3	145	41,3	79	35,4	106	40,2	59	40,1
TOTALE	351	100,0	223	100,0	264	100,0	147	100,0

15.l) Tradizione familiare

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	36	13,2	10	11,0	21	19,3	20	17,1
2	87	32,0	21	23,1	33	30,3	32	27,4
3	149	54,8	60	65,9	55	50,4	65	55,5
TOTALE	272	100,0	91	100,0	109	100,0	117	100,0

Tab. 16a - ATTIVITÀ PREVALENTE NELL'ATTUALE LAVORO DI UFFICIALE O SOTTUFFICIALE

Secondo la F.A. di appartenenza

16a.1) Burocratico-amministrative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	420	75,4	159	69,4	172	76,8	166	78,0
2	74	13,3	38	16,6	36	16,1	25	11,7
3	63	11,3	32	14,0	16	7,1	22	10,3
TOTALE	557	100,0	229	100,0	224	100,0	213	100,0

Segue Tab. 16a

Secondo la F.A. di appartenenza

16a.2) Didattiche o addestrative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	142	40,3	75	42,4	25	27,2	56	46,3
2	145	41,2	56	31,6	44	47,8	45	37,2
3	65	18,5	46	26,0	23	25,0	20	16,5
TOTALE	352	100,0	177	100,0	92	100,0	121	100,0

16a.3) Di ricerca e studio

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	14	23,7	12	26,1	13	26,5	11	29,7
2	21	35,6	24	52,2	14	28,6	15	40,6
3	24	40,7	10	21,7	22	44,9	11	29,7
TOTALE	59	100,0	46	100,0	49	100,0	37	100,0

16a.4) Organizzative (org. impianti, basi, nuove unità, ecc.)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	47	34,3	27	41,5	19	33,3	20	32,8
2	58	42,3	23	35,4	19	33,3	25	41,0
3	32	23,4	15	23,1	19	33,3	16	26,2
TOTALE	137	100,0	65	100,0	57	100,0	61	100,0

16a.5) Operative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	179	47,1	113	58,3	254	83,0	75	56,8
2	120	31,6	48	24,7	38	12,4	37	28,0
3	81	21,3	33	17,0	14	4,6	20	15,2
TOTALE	380	100,0	194	100,0	306	100,0	132	100,0

Segue Tab. 16a

Secondo la F.A. di appartenenza

16a.6) Di collegamento (con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e/o stranieri)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	11	25,0	5	31,3	5	23,8	9	42,9
2	20	45,5	4	25,0	10	47,6	8	38,1
3	13	29,5	7	43,7	6	28,6	4	19,0
TOTALE	44	100,0	16	100,0	21	100,0	21	100,0

16a.7) Finanziarie e/o economiche

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	13	25,0	10	32,3	9	30,0	7	23,3
2	24	46,2	14	45,1	16	53,3	14	46,7
3	15	28,8	7	22,6	5	16,7	9	30,0
TOTALE	52	100,0	31	100,0	30	100,0	30	100,0

16a.8) Informative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	20	29,0	10	20,4	13	32,5	14	35,9
2	16	23,2	22	44,9	11	27,5	11	28,2
3	33	47,8	17	34,7	16	40,0	14	35,9
TOTALE	69	100,0	49	100,0	40	100,0	39	100,0

16a.9) Specialistiche proprie di professioni di per sè di natura civile (medicina, farmacia, ingegneria, ecc.)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	32	41,5	32	58,1	33	54,0	21	55,3
2	19	24,7	9	16,4	14	23,0	6	15,8
3	26	33,8	14	25,5	14	23,0	11	28,9
TOTALE	77	100,0	55	100,0	61	100,0	38	100,0

Tab. 16b - ATTIVITÀ CHE SI VORREBBE SVOLGERE NELL'ATTUALE LAVORO DI UFFICIALE O SOTTUFFICIALE

Secondo la F.A. di appartenenza

16b.1) Burocratico-amministrative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	86	54,8	34	64,2	15	38,5	27	51,9
2	28	17,8	6	11,3	8	20,5	8	15,4
3	43	27,4	13	24,5	16	41,0	17	32,7
TOTALE	157	100,0	53	100,0	39	100,0	52	100,0

16b.2) Didattiche o addestrative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	105	38,0	33	28,0	45	37,5	41	45,6
2	102	37,0	52	44,0	41	34,2	28	31,1
3	69	25,0	33	28,0	34	28,3	21	23,3
TOTALE	276	100,0	118	100,0	120	100,0	90	100,0

16b.3) Di ricerca e studio

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	119	42,4	70	43,7	81	42,9	55	43,3
2	88	31,3	54	33,8	62	32,8	41	32,3
3	74	26,3	36	22,5	46	24,3	31	24,4
TOTALE	281	100,0	160	100,0	189	100,0	127	100,0

16b.4) Organizzative (org. impianti, basi, nuove unità, ecc.)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	70	34,3	42	33,3	40	38,4	32	41,0
2	80	39,2	45	35,7	35	33,7	36	46,2
3	54	26,5	39	31,0	29	27,9	10	12,8
TOTALE	204	100,0	126	100,0	104	100,0	78	100,0

Segue Tab. 16b

Secondo la F.A. di appartenenza

16b.5) Operative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	158	50,5	68	50,3	122	65,2	47	51,1
2	93	29,7	36	26,7	49	26,2	24	26,1
3	62	19,8	31	23,0	16	8,6	21	22,8
TOTALE	313	100,0	135	100,0	187	100,0	92	100,0

16b.6) Di collegamento (con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e/o stranieri)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	135	37,7	79	49,1	99	46,5	68	47,5
2	143	40,0	48	29,8	69	32,4	48	33,6
3	80	22,3	34	21,1	45	21,1	27	18,9
TOTALE	358	100,0	161	100,0	213	100,0	143	100,0

16b.7) Finanziarie e/o economiche

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	31	30,1	15	26,3	17	33,3	12	34,3
2	32	31,1	30	52,6	16	31,4	14	40,0
3	40	38,8	12	21,1	18	35,3	9	25,7
TOTALE	103	100,0	57	100,0	51	100,0	35	100,0

16b.8) Informative

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	53	29,1	14	15,1	27	25,8	19	23,5
2	61	33,5	36	38,7	39	37,1	26	32,1
3	68	37,4	43	46,2	39	37,1	36	44,4
TOTALE	182	100,0	93	100,0	105	100,0	81	100,0

Segue Tab. 16b

Secondo la F.A. di appartenenza

16b.9) Specialistiche proprie di professioni di per sé di natura civile (medicina, farmacia, ingegneria, ecc.)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	70	40,7	44	47,3	52	52,5	34	45,9
2	42	24,4	20	21,5	20	20,2	23	31,1
3	60	34,9	29	31,2	27	27,3	17	23,0
TOTALE	172	100,0	93	100,0	99	100,0	74	100,0

Tab. 17 - EFFETTIVA UTILIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE APPRESE NELLE SCUOLE MILITARI NELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI, in via escl.	59	6,1	46	8,8	57	9,1	32	5,7
SI, prevalentem.	220	22,8	179	34,2	176	28,0	111	19,9
SI, solo in parte	311	32,2	174	33,3	220	34,9	168	30,0
SI, in pic. parte	188	19,5	81	15,5	113	18,0	97	17,4
NO	181	18,8	40	7,6	58	9,2	91	16,3
Nessuna risposta	6	0,6	3	0,6	5	0,8	60	10,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 18 - FONTI CUI EVENTUALMENTE SI È ATTINTO PER INTEGRARE IL PATRIMONIO TECNICO-CULTURALE

Secondo la F.A. di appartenenza

18a) Esperienza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	501	64,3	248	64,4	258	56,9	227	69,0
2	202	25,9	101	26,2	124	27,4	68	20,7
3	76	9,8	36	9,4	71	15,7	34	10,3
TOTALE	779	100,0	385	100,0	453	100,0	329	100,0

Segue Tab. 18

Secondo la F.A. di appartenenza

18b) Studio personale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	307	41,3	165	44,2	209	46,2	144	47,0
2	357	48,1	166	44,5	198	43,8	133	43,5
3	79	10,6	42	11,3	45	10,0	29	9,5
TOTALE	743	100,0	373	100,0	452	100,0	306	100,0

18c) Studio presso istituzioni culturali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	36	28,8	12	24,0	21	30,9	22	32,4
2	36	28,8	18	36,0	20	29,4	23	33,8
3	53	42,4	20	40,0	27	39,7	23	33,8
TOTALE	125	100,0	50	100,0	68	100,0	68	100,0

18d) Informazioni presso militari o civili

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	75	20,2	24	12,6	57	25,2	37	22,8
2	113	30,5	68	35,6	67	29,6	49	30,2
3	183	49,3	99	51,8	102	45,2	76	47,0
TOTALE	371	100,0	191	100,0	226	100,0	162	100,0

18e) Altre fonti

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	20	11,3	16	17,0	21	17,6	8	17,0
2	28	15,8	17	18,1	16	13,4	8	17,0
3	129	72,9	61	64,9	82	69,0	31	66,0
TOTALE	177	100,0	94	100,0	119	100,0	47	100,0

Tab. 19 - LIVELLO DEI RAPPORTI UMANI NELL'ENTE O UNITÀ IN CUI SI PRESTA SERVIZIO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Soddisfacente	448	46,4	252	48,2	250	39,7	227	40,6
Medio	294	30,5	183	35,0	251	39,9	161	28,8
Insoddisfacente	203	21,0	82	15,7	119	19,0	117	20,9
Nessuna risposta	20	2,1	6	1,1	9	1,4	54	9,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 20 - TIPO DI RAPPORTO CON I SUPERIORI DIRETTI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Subord. formale	237	24,6	122	23,3	126	20,0	126	22,5
Subord. cordiale senza formalismi	70	7,3	56	10,7	79	12,6	66	11,8
Subord. cordiale e collaborativa	620	64,2	338	64,7	417	66,3	287	51,4
Nessuna risposta	38	3,9	7	1,3	7	1,1	80	14,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 21 - TIPO DI RAPPORTO CON GLI INFERIORI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Prem. formale	87	9,0	29	5,6	15	2,4	48	8,6
Prem. cordiale senza formalismi	114	11,8	73	14,0	123	19,6	77	13,8
Prem. cordiale con ric. collab.	749	77,6	412	78,9	483	76,7	351	62,8
Nessuna risposta	15	1,6	8	1,5	8	1,3	83	14,8
TOTALE	965	100,0	522	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 22 - RAPPORTO CON I MILITARI DI TRUPPA ALLE DIRETTE DIPENDENZE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Distac./gestito interm. gr. inf.	10	1,0	6	1,1	14	2,2	15	2,7
Diretto con con- tatti saltuari	30	3,1	21	4,0	70	11,1	26	4,7
Diretto frequente e continuo	312	32,3	142	27,2	125	19,9	131	23,4
Diretto/partecip. senza intermediari	215	22,3	118	22,6	173	27,5	115	20,6
Partecip. con ri- spetto gerarchia	380	39,4	224	42,8	222	35,3	178	31,8
Nessuna risposta	18	1,9	12	2,3	25	4,0	94	16,8
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 23 - GIUDIZIO SU ATTEGGIAMENTO E DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE DI LEVA VERSO IL SERVIZIO MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Buoni	266	27,6	120	22,9	104	16,5	121	21,6
Non buoni	410	42,5	248	47,4	301	47,9	220	39,4
Indifferenti	276	28,6	145	27,8	216	34,3	140	25,0
Nessuna risposta	13	1,3	10	1,9	8	1,3	78	14,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 24 - ATTEGGIAMENTO E DISPONIBILITÀ PSICOLOGICA COME FACILITAZIONE OD OSTACOLO ALL'ATTIVITÀ DI COMANDO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Facilitano	276	28,6	128	24,5	117	18,6	134	24,0
Ostacolano	449	46,5	236	45,1	309	49,1	196	35,0
Indifferenti	222	23,0	144	27,5	185	29,4	143	25,6
Nessuna risposta	18	1,9	15	2,9	18	2,9	86	15,4
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 25 - CORRETTEZZA DEI RAPPORTI INTERPERSONALI NELL'ENTE O RIPARATO DI APPARTENENZA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI, sempre	193	20,0	132	25,2	108	17,2	113	20,2
SI, spesso	399	41,3	236	45,2	299	47,4	189	33,8
SI, saltuariamente	277	28,7	128	24,5	174	27,7	134	24,0
NO	77	8,0	18	3,4	40	6,4	42	7,5
Nessuna risposta	19	2,0	9	1,7	8	1,3	81	14,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 26 - MAGGIORE IMPORTANZA DELLA STIMA DEI SUPERIORI, COLLEGHI OD INFERIORI

Secondo la F.A. di appartenenza

26a) La stima dei superiori

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	219	27,7	140	32,5	115	23,6	91	28,5
2	252	31,8	154	35,7	166	34,2	102	32,0
3	321	40,5	137	31,8	205	42,2	126	39,5
TOTALE	792	100,0	431	100,0	486	100,0	319	100,0

Segue Tab. 26

Secondo la F.A. di appartenenza

26b) La stima dei colleghi

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	227	28,4	148	34,4	289	55,7	130	39,7
2	352	44,1	143	33,3	151	29,2	119	36,4
3	221	27,6	139	32,3	78	15,1	78	23,9
TOTALE	800	100,0	430	100,0	518	100,0	327	100,0

26c) La stima degli inferiori

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	479	55,4	146	34,1	128	26,3	165	48,0
2	165	19,1	132	30,8	162	33,3	86	25,0
3	220	25,5	150	35,1	196	40,4	93	27,0
TOTALE	864	100,0	428	100,0	486	100,0	344	100,0

Tab. 27 - FATTORI CHE DETERMINANO LA STIMA MAGGIORE

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Superiori

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Carisma comandan.	158	16,4	67	12,8	73	11,8	85	15,2
Doti etiche	73	7,6	53	10,1	49	7,9	33	5,9
Qual./cap. fisic.	17	1,8	8	1,5	8	1,3	12	2,1
Comp./cap. prof.	457	47,3	241	46,1	298	47,9	196	35,1
Qual. carattere	90	9,3	68	13,0	68	11,0	37	6,6
Altro	2	0,2	5	1,0	4	0,6	1	0,2
Nessuna risposta	168	17,4	81	15,5	121	19,5	195	34,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	621	100,0	559	100,0

Segue Tab. 27

Secondo la F.A. di appartenenza

b) Colleghi

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Carisma comandan.	9	0,9	2	0,4	2	0,4	9	1,6
Doti etiche	90	9,3	56	10,5	55	10,4	41	7,3
Qual./cap. fisic.	41	4,2	25	4,7	21	4,0	34	6,1
Comp./cap. prof.	386	40,1	210	39,3	209	39,5	181	32,4
Qual. carattere	239	24,8	132	24,8	134	25,3	100	17,9
Altro	0	0,0	1	0,2	6	1,1	3	0,5
Nessuna risposta	200	20,7	107	20,1	102	19,3	191	34,2
TOTALE	965	100,0	533	100,0	529	100,0	559	100,0

c) Inferiori

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Carisma comandan.	109	10,9	20	3,8	8	1,3	35	6,3
Doti etiche	93	9,3	51	9,8	45	7,2	36	6,4
Qual./cap. fisic.	60	6,0	16	3,1	19	3,0	29	5,2
Comp./cap. prof.	325	32,7	188	35,9	250	39,6	135	24,2
Qual. carattere	225	22,5	134	25,6	145	23,1	103	18,4
Altro	4	0,4	5	1,0	6	1,0	5	0,9
Nessuna risposta	182	18,2	109	20,8	156	24,8	216	38,6
TOTALE	998	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 28 - CETO DI COLLOCAZIONE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Per la posizione economica

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Superiore	22	2,3	10	1,9	11	1,7	18	3,2
Medio alto	73	7,6	37	7,1	44	7,0	42	7,5
Medio	546	56,5	285	54,4	356	56,7	238	42,6
Medio basso	242	25,1	148	28,3	192	30,5	116	20,8
Ceto inferiore	45	4,7	15	2,9	14	2,2	23	4,1
Nessuna risposta	37	3,8	28	5,4	12	1,9	122	21,8
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Segue Tab. 28

Secondo la F.A. di appartenenza

b) Per il livello di considerazione sociale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Superiore	35	3,6	23	4,4	9	1,4	25	4,5
Medio alto	203	21,0	119	22,8	127	20,2	88	15,7
Medio	380	39,5	252	48,1	300	47,6	200	35,8
Medio basso	205	21,2	80	15,3	119	18,9	77	13,8
Ceto inferiore	90	9,3	25	4,8	44	7,0	42	7,5
Nessuna risposta	52	5,4	24	4,6	31	4,9	127	22,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	630	100,0	559	100,0

Tab. 29 - LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEI RIGUARDI DELLA PROPRIA CONDIZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Soddisfatto	199	20,6	109	20,8	135	21,5	106	19,0
Parz. soddisfatto	563	58,3	310	59,3	393	62,5	268	47,9
Insoddisfatto	181	18,8	90	17,2	89	14,1	104	18,6
Nessuna risposta	22	2,3	14	2,7	12	1,9	81	14,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 30 - PRINCIPALI CAUSE DI SODDISFAZIONE DELLA CONDIZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

30.a) Possibilità di arrivare a responsabilità e comando

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	93	46,0	42	44,7	20	32,8	46	55,4
2	43	21,3	23	24,4	16	26,2	17	20,5
3	66	32,7	29	30,9	25	41,0	20	24,1
TOTALE	202	100,0	94	100,0	61	100,0	83	100,0

Segue Tab. 30

Secondo la F.A. di appartenenza

30.b) Opportunità di vita attiva, varia, interessante

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	312	56,3	117	46,3	157	52,0	104	55,1
2	142	25,6	76	30,0	78	25,8	53	28,0
3	100	18,1	60	23,7	67	22,2	32	16,9
TOTALE	554	100,0	253	100,0	302	100,0	189	100,0

30.c) Valorizza doti etiche

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	169	37,6	59	29,4	70	30,7	64	37,6
2	188	41,7	70	34,8	101	44,3	65	38,3
3	93	20,7	72	35,8	57	25,0	41	24,1
TOTALE	450	100,0	201	100,0	228	100,0	170	100,0

30.d) Stimola amor proprio e volontà di distinguersi

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	77	26,2	28	20,1	34	27,2	25	27,8
2	109	36,9	62	44,6	49	39,2	34	37,8
3	109	36,9	49	35,3	42	33,6	31	34,4
TOTALE	295	100,0	139	100,0	125	100,0	90	100,0

30.e) Sicurezza di carriera perchè in organizzazione statale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	95	37,3	44	32,8	116	47,9	32	31,1
2	85	33,3	40	29,9	67	27,7	37	35,9
3	75	29,4	50	37,3	59	24,4	34	33,0
TOTALE	255	100,0	134	100,0	242	100,0	103	100,0

Segue Tab. 30

Secondo la F.A. di appartenenza

30.f) Alto prestigio sociale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	8	15,7	5	20,0	8	18,2	4	17,4
2	16	31,4	10	40,0	15	34,1	9	39,1
3	27	52,9	10	40,0	21	47,7	10	43,5
TOTALE	51	100,0	25	100,0	44	100,0	23	100,0

30.g) Possibilità di esprimere liberamente le proprie idee

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	5	14,7	3	30,0	1	16,7	3	25,0
2	11	32,4	0	0,0	3	50,0	3	25,0
3	18	52,9	7	70,0	2	33,3	6	50,0
TOTALE	34	100,0	10	100,0	6	100,0	12	100,0

30.h) Possibilità di cambio ambiente vita e di arricchire esperienze

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	69	23,5	59	28,0	37	21,6	34	28,1
2	101	34,5	78	36,9	60	35,1	32	26,4
3	123	42,0	74	35,1	74	43,3	55	45,5
TOTALE	293	100,0	211	100,0	171	100,0	121	100,0

Tab. 31 - PRINCIPALI CAUSE DI INSODDISFAZIONE DELLA CONDIZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

31.a) Molte respons. e rare possibil. di conseguire alte posiz. comando

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	134	55,9	26	32,9	39	50,0	44	59,5
2	44	18,3	24	30,4	15	19,2	8	10,8
3	62	25,8	29	36,7	24	30,8	22	29,7
TOTALE	240	100,0	79	100,0	78	100,0	74	100,0

Segue Tab. 31

Secondo la F.A. di appartenenza

31.b) Noia, routine, adempimento meccanico di poche funzioni

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	82	50,0	30	40,0	50	48,1	53	55,8
2	47	28,7	19	25,3	24	23,1	26	27,4
3	35	21,3	26	34,7	30	28,8	16	16,8
TOTALE	164	100,0	75	100,0	104	100,0	95	100,0

31.c) Valori morali inadeguati al mondo attuale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	150	46,6	54	40,0	64	39,3	52	42,3
2	103	32,0	35	25,9	53	32,5	37	30,1
3	69	21,4	46	34,1	46	28,2	34	27,6
TOTALE	322	100,0	135	100,0	163	100,0	123	100,0

31.d) Appiattimento e svilimento dei valori individuali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	124	39,8	38	34,0	83	39,5	47	39,2
2	110	35,4	37	33,0	69	32,9	39	32,5
3	77	24,8	37	33,0	58	27,6	34	28,3
TOTALE	311	100,0	112	100,0	210	100,0	120	100,0

31.e) Non consente al merito di emergere

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	109	35,0	45	32,8	85	37,1	39	34,8
2	115	37,0	47	34,4	85	37,1	46	41,1
3	87	28,0	45	32,8	59	25,8	27	24,1
TOTALE	311	100,0	137	100,0	229	100,0	112	100,0

Segue Tab. 31

Secondo la F.A. di appartenenza

31.f) Non dà prestigio sociale

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	105	29,4	35	25,2	49	30,1	33	27,3
2	148	41,5	59	42,4	67	41,1	63	52,0
3	104	29,1	45	32,4	47	28,8	25	20,7
TOTALE	357	100,0	139	100,0	163	100,0	121	100,0

31.g) Valorizza il conformismo

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	69	24,6	34	27,0	66	34,0	33	29,5
2	104	37,0	57	45,2	66	34,0	37	33,0
3	108	38,4	35	27,8	62	32,0	42	37,5
TOTALE	281	100,0	126	100,0	194	100,0	112	100,0

31.h) Non consente di radicarsi nel luogo prescelto

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	74	27,8	86	35,8	37	25,7	37	31,1
2	78	29,3	71	29,6	45	31,3	30	25,2
3	114	42,9	83	34,6	62	43,0	52	43,7
TOTALE	266	100,0	240	100,0	144	100,0	119	100,0

Tab. 32 - RICONOSCIMENTI CONSIDERATI PIÙ GRATIFICANTI

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Ricon. simbolici	50	5,2	13	2,5	34	5,5	30	5,4
Ass. posti resp.	352	36,5	211	40,3	176	28,4	150	26,8
Ass. funz. diff.	275	28,5	117	22,4	146	23,6	146	26,1
Assegn. incarichi con vant. econom.	197	20,4	144	27,5	208	33,6	113	20,2
Altro	55	5,7	26	5,0	33	5,3	14	2,5
Nessuna risposta	36	3,7	12	2,3	22	3,6	106	19,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	619	100,0	559	100,0

Tab. 33 - CARATTERISTICHE CHE FAVORISCONO MAGGIORMENTE LA CARRIERA MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

33.a) Carisma

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	70	47,9	22	31,0	34	41,0	33	50,0
2	28	19,2	15	21,1	22	26,5	12	18,2
3	48	32,9	34	47,9	27	32,5	21	31,8
TOTALE	146	100,0	71	100,0	83	100,0	66	100,0

33.b) Competenza professionale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	249	53,7	190	60,5	193	54,1	127	61,9
2	109	23,5	70	22,3	88	24,6	42	20,5
3	106	22,8	54	17,2	76	21,3	36	17,6
TOTALE	464	100,0	314	100,0	357	100,0	205	100,0

33.c) Qualità fisiche e morali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	32	20,8	10	15,2	13	15,3	19	27,9
2	70	45,4	32	48,4	38	44,7	22	32,4
3	52	33,8	24	36,4	34	40,0	27	39,7
TOTALE	154	100,0	66	100,0	85	100,0	68	100,0

33.d) Precedenti disciplinari

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	38	25,3	22	22,0	40	27,8	18	30,0
2	64	42,7	39	39,0	58	40,3	26	43,3
3	48	32,0	39	39,0	46	31,9	16	26,7
TOTALE	150	100,0	100	100,0	144	100,0	60	100,0

Segue Tab. 33

Secondo la F.A. di appartenenza

33.e) Risultati scolastici

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	70	40,0	39	41,0	16	20,8	16	30,8
2	69	39,4	36	37,9	35	45,4	20	38,4
3	36	20,6	20	21,1	26	33,8	16	30,8
TOTALE	175	100,0	95	100,0	77	100,0	52	100,0

33.f) Risultati in incarichi burocratico-amministrativi

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	40	22,5	23	21,7	19	23,2	20	24,4
2	77	43,2	36	34,0	27	32,9	33	40,2
3	61	34,3	47	44,3	36	43,9	29	35,4
TOTALE	178	100,0	106	100,0	82	100,0	82	100,0

33.g) Risultati in incarichi di comando

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	94	29,4	48	30,6	65	35,7	26	24,8
2	115	35,9	68	43,3	68	37,4	49	46,6
3	111	34,7	41	26,1	49	26,9	30	28,6
TOTALE	320	100,0	157	100,0	182	100,0	105	100,0

33.h) Disponibilità ad ogni tipo di incarico ed a cambiare sede

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	47	18,4	24	19,7	32	29,4	23	21,5
2	117	45,7	46	37,7	39	35,8	46	43,0
3	92	35,9	52	42,6	38	34,8	38	35,5
TOTALE	256	100,0	122	100,0	109	100,0	107	100,0

Segue Tab. 33

Secondo la F.A. di appartenenza

33.i) Relazioni personali e familiari

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	69	43,1	33	39,3	33	42,9	21	33,3
2	49	30,6	31	36,9	26	33,7	28	44,5
3	42	26,3	20	23,8	18	23,4	14	22,2
TOTALE	160	100,0	84	100,0	77	100,0	63	100,0

33.l) Ineccepibilità vita privata

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	17	26,2	3	13,0	1	3,8	7	19,4
2	19	29,2	8	34,8	9	34,7	8	22,2
3	29	44,6	12	52,2	16	61,5	21	58,4
TOTALE	65	100,0	23	100,0	26	100,0	36	100,0

33.m) Arrendevolezza con i superiori

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	122	40,4	43	30,1	92	44,4	69	56,6
2	81	26,8	45	31,5	53	25,6	22	18,0
3	99	32,8	55	38,4	62	30,0	31	25,4
TOTALE	302	100,0	143	100,0	207	100,0	122	100,0

Tab. 34 - EVENTUALE PREFERENZA PER IL PASSAGGIO AD AMMINISTRAZIONE CIVILE O SETTORE PRIVATO

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Amministrazione civile

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	163	16,9	98	18,7	52	8,3	101	18,1
SI, con vant. ec.	192	19,9	126	24,1	192	30,5	93	16,6
SI, per realizz.	223	23,2	125	23,9	132	21,0	90	16,1
NO	186	19,2	67	12,8	119	18,9	82	14,7
Nessuna risposta	201	20,8	107	20,5	134	21,3	193	34,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Segue Tab. 34

Secondo la F.A. di appartenenza

b) Settore privato

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	141	14,6	60	11,5	38	6,0	81	14,5
SI, con vant. ec.	202	20,9	135	25,8	204	32,5	101	18,1
SI, per realizz.	230	23,8	129	24,7	145	23,1	79	14,1
NO	136	14,1	56	10,7	89	14,1	58	10,4
Nessuna risposta	256	26,6	143	27,3	153	24,3	240	42,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 35 - PRINCIPALI MOTTAZIONI CHE INDUCONO IL MILITARE A LASCIARE LA CARRIERA

Secondo la F.A. di appartenenza

35.a) Trattamento economico scarso

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	377	61,7	201	60,0	243	62,2	142	59,9
2	108	17,7	67	20,0	78	19,9	48	20,3
3	126	20,6	67	20,0	70	17,9	47	19,8
TOTALE	611	100,0	335	100,0	391	100,0	237	100,0

35.b) Elevata mobilità

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	42	35,9	64	28,6	12	18,5	22	39,3
2	51	43,6	109	48,6	23	35,4	21	37,5
3	24	20,5	51	22,8	30	46,1	13	23,2
TOTALE	117	100,0	224	100,0	65	100,0	56	100,0

Segue Tab. 35

Secondo la F.A. di appartenenza

35.c) Scarsa considerazione sociale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	108	27,5	20	18,3	35	15,8	50	33,6
2	181	46,0	49	45,0	111	50,0	65	43,6
3	104	26,5	40	36,7	76	34,2	34	22,8
TOTALE	393	100,0	109	100,0	222	100,0	149	100,0

35.d) Scarsa sensibilità per i problemi personali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	148	31,3	60	22,0	92	28,7	44	23,4
2	176	37,2	101	37,0	130	40,5	88	46,8
3	149	31,5	112	41,0	99	30,8	56	29,8
TOTALE	473	100,0	273	100,0	321	100,0	188	100,0

35.e) Migliore realizzazione delle proprie capacità

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	91	32,2	38	34,5	100	41,0	35	31,8
2	105	37,1	29	26,4	80	32,8	35	31,8
3	87	30,7	43	39,1	64	26,2	40	36,4
TOTALE	283	100,0	110	100,0	244	100,0	110	100,0

35.f) Poco tempo per famiglia e relazioni interpersonali

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	82	22,0	53	25,4	13	15,5	29	21,8
2	140	37,5	70	33,5	29	34,5	37	27,8
3	151	40,5	86	41,1	42	50,0	67	50,4
TOTALE	373	100,0	209	100,0	84	100,0	133	100,0

35.g) Inefficienza dell'organizzazione

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
1	84	24,0	20	19,2	35	18,7	42	32,8
2	89	25,4	28	26,9	49	26,2	30	23,4
3	177	50,6	56	53,9	103	55,1	56	43,8
TOTALE	350	100,0	104	100,0	187	100,0	128	100,0

Tab. 36 - NUMERO DI TRASFERIMENTI AVUTI DURANTE LA CARRIERA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Fino a 3	441	45,8	128	24,5	410	65,2	182	32,6
Da 4 a 6	186	19,3	136	26,0	100	15,9	66	11,8
Da 7 a 9	61	6,3	87	16,6	16	2,5	16	2,9
Da 10 a 12	11	1,1	78	14,9	2	0,3	9	1,6
Da 13 a 15	1	0,1	23	4,4	2	0,3	2	0,4
Oltre 15	8	0,8	22	4,2	1	0,2	1	0,2
Nessuna risposta	257	26,6	49	9,4	98	15,6	283	50,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 37 - PROVENIENZA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
UFFICIALI								
Accademia milit.	152	34,0	98	59,7	39	30,0	54	36,2
Sottufficiali	25	5,6	19	11,6	20	15,4	14	9,4
Ufficiali compl.	270	60,4	47	28,7	71	54,6	81	54,4
TOTALE	447	100,0	164	100,0	130	100,0	149	100,0
SOTTUFFICIALI								
Scuola sottuff.	437	84,4	311	86,6	465	93,2	222	54,2
Truppa di leva	52	10,0	33	9,2	5	1,0	28	6,8
Nessuna risposta	29	5,6	15	4,2	29	5,8	160	39,0
TOTALE	518	100,0	359	100,0	499	199,8	410	100,0

Tab. 38 - TIPO DI ESERCITO PIÙ RISPONDENTE ED ADATTO ALLA REALTÀ ITALIANA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Eserc. profess.	463	48,0	373	71,3	410	65,2	258	46,1
Eserc. di leva	59	6,1	7	1,3	16	2,5	39	7,0
Es. leva/prof.	372	38,6	123	23,5	164	26,1	127	22,7
Eserc. di milizia	57	5,8	17	3,3	23	3,7	29	5,2
Nessuna risposta	14	1,5	3	0,6	16	2,5	106	19,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 39 - ADEGUATEZZA QUALITATIVA DELLE FF.AA. ITALIANE A QUELLE DEI PARTNERS DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Esercito

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Adeguito	114	11,8	72	13,8	87	13,8	73	13,1
Adeguito salvo alcuni settori	197	20,4	93	17,8	117	18,6	97	17,4
Adeguito solo in alcuni settori	355	36,9	97	18,5	158	25,1	121	21,6
Inadeguato	267	27,6	71	13,6	86	13,7	124	22,2
Nessuna risposta	32	3,3	190	36,3	181	28,8	144	25,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

b) Aviazione

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Adeguito	196	20,3	89	17,0	127	20,5	102	18,6
Adeguito salvo alcuni settori	208	21,6	121	23,1	175	28,3	86	15,7
Adeguito solo in alcuni settori	155	16,1	85	16,3	195	31,5	77	14,0
Inadeguato	69	7,2	42	8,0	101	16,3	50	9,1
Nessuna risposta	337	34,8	186	35,6	21	3,4	234	42,6
TOTALE	965	100,0	523	100,0	619	100,0	549	100,0

Segue Tab. 39

Secondo la F.A. di appartenenza

c) Marina

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Adeguate	156	16,2	132	25,2	91	14,5	89	15,9
Adeguate salvo alcuni settori	213	22,1	191	36,6	142	22,6	99	17,7
Adeguate solo in alcuni settori	165	17,1	125	23,9	142	22,6	72	12,9
Inadeguate	93	9,6	66	12,6	75	11,9	54	9,7
Nessuna risposta	338	35,0	9	1,7	179	28,4	245	43,8
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 40 - CONDIZIONE DI SUPERIORITÀ O PARITÀ DELLE FF.AA. NEI CONFRONTI DEI POTENZIALI AVVERSARI IN TEMPO DI PACE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Superiorità	227	23,5	129	24,7	157	36,6	123	22,0
Parità	717	74,3	391	74,7	265	61,8	326	58,3
Nessuna risposta	21	2,2	3	0,6	7	1,6	110	19,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	429	100,0	559	100,0

Tab. 41 - ACCORDO SULL'ESCLUSIVITÀ DELLA FUNZIONE MILITARE AL SESSO MASCHILE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	191	19,8	120	22,9	122	19,4	115	20,6
NO	766	79,4	402	77,0	505	80,3	346	61,9
Nessuna risposta	8	0,8	1	0,1	2	0,3	98	17,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 42 - EVENTUALI INCARICHI OVE IMPIEGARE PERSONALE FEMMINILE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Amministrativi	277	28,7	50	9,6	76	12,1	134	24,0
Tecnici	26	2,7	3	0,6	6	1,0	13	2,3
Umanitari	44	4,6	12	2,3	21	3,3	18	3,2
Ausiliari	93	9,6	72	13,8	61	9,7	42	7,5
Tutti	307	31,8	172	32,9	270	42,9	139	24,9
Nessuna risposta	218	22,6	214	40,8	195	31,0	213	38,1
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 43 - LIVELLO DI ACCORDO SU ALCUNE QUESTIONI RIGUARDANTI GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Scusa per evitare il servizio di leva

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Total. d'accordo	383	39,7	126	24,0	184	29,3	156	27,9
D'accordo	187	19,4	100	19,1	95	15,1	69	12,3
Abbast. d'accordo	185	19,2	119	22,8	146	23,2	65	11,6
In disaccordo	76	7,9	73	14,0	100	15,9	47	8,4
Total. disaccordo	66	6,8	48	9,2	55	8,7	42	7,5
Nessuna risposta	68	7,0	57	10,9	49	7,8	180	32,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

b) Opposizione all'uso delle armi portata fino alle estreme conseguenze

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Total. d'accordo	105	10,9	27	5,2	63	10,0	52	9,3
D'accordo	159	16,5	124	23,6	127	20,2	75	13,4
Abbast. d'accordo	209	21,7	103	19,7	139	22,1	63	11,3
In disaccordo	226	23,4	118	22,6	120	19,1	71	12,7
Total. disaccordo	96	9,9	51	9,8	63	10,0	48	8,6
Nessuna risposta	170	17,6	100	19,1	117	18,6	250	44,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Segue Tab. 43

Secondo la F.A. di appartenenza

c) Non accettano la violenza perché deboli di carattere e di senso realtà

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Total. d'accordo	139	14,4	54	10,3	71	11,3	44	7,9
D'accordo	116	12,0	68	13,0	70	11,1	50	8,9
Abbast. d'accordo	141	14,6	63	12,0	83	13,2	58	10,4
In disaccordo	259	26,9	168	32,2	173	27,6	89	15,9
Total. disaccordo	145	15,0	88	16,8	111	17,6	72	12,9
Nessuna risposta	165	17,1	82	15,7	121	19,2	246	44,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

d) Sopportano conseguenze opposizione perché hanno grande forza morale

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Total. d'accordo	98	10,2	52	9,9	72	11,6	47	8,4
D'accordo	130	13,5	106	20,2	128	20,7	71	12,7
Abbast. d'accordo	188	19,5	117	22,4	139	22,5	70	12,5
In disaccordo	225	23,2	117	22,4	112	18,1	74	13,2
Total. disaccordo	162	16,8	48	9,2	59	9,5	60	10,7
Nessuna risposta	162	16,8	83	15,9	109	17,6	237	42,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	619	100,0	559	100,0

Tab. 44 - PARERE SULLA DURATA DEL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Come il militare	383	39,7	265	50,7	348	55,3	199	35,6
Più lungo	517	53,6	207	39,6	227	36,1	199	35,6
Più breve	38	3,9	32	6,1	40	6,4	38	6,8
Nessuna risposta	27	2,8	19	3,6	14	2,2	123	22,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 45 - OPINIONE SUL FUTURO DELLA CONDIZIONE MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

a) Prestigiosa (1) - Marginale (5)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	67	20,6	35	19,2	55	35,7	28	24,3
2	28	8,6	13	7,1	12	7,8	10	8,7
3	75	23,1	51	28,0	22	14,3	25	21,7
4	65	19,8	26	14,3	23	14,9	17	14,8
5	91	27,9	57	31,4	42	27,3	35	30,5
TOTALE	326	100,0	182	100,0	154	100,0	115	100,0

b) Stimolante (1) - Monotona (5)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	53	18,0	37	21,8	51	37,4	24	22,4
2	65	22,0	36	21,2	28	20,6	12	11,2
3	60	20,3	32	18,8	14	10,3	21	19,6
4	33	11,2	32	18,8	13	9,6	14	13,1
5	84	28,5	33	19,4	30	22,1	36	33,7
TOTALE	295	100,0	170	100,0	136	100,0	107	100,0

c) Rischiosa (1) - Sicura (5)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	48	18,1	25	14,2	44	29,5	21	22,3
2	37	14,0	18	10,2	10	6,7	7	7,4
3	53	20,0	42	23,9	30	20,1	24	25,6
4	64	24,1	35	19,9	13	8,7	13	13,8
5	63	23,8	56	31,8	52	35,0	29	30,9
TOTALE	265	100,0	176	100,0	149	100,0	94	100,0

d) Divertente (1) - Noiosa (5)

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>	<i>V.A.</i>	<i>V. %</i>
1	36	15,1	9	6,7	11	12,1	12	14,3
2	47	19,7	20	14,8	8	8,8	7	8,3
3	72	30,4	52	38,5	39	42,8	20	23,8
4	42	17,6	30	22,2	11	12,1	18	21,4
5	41	17,2	24	17,8	22	24,2	27	32,2
TOTALE	238	100,0	135	100,0	91	100,0	84	100,0

Segue Tab. 45

Secondo la F.A. di appartenenza

e) Soddisfacente (1) - Frustrante (5)

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	188	44,1	110	45,8	158	65,8	79	50,2
2	68	16,0	39	16,3	27	11,3	15	9,6
3	56	13,2	38	15,8	19	7,9	21	13,4
4	42	9,8	24	10,0	11	4,6	13	8,3
5	72	16,9	29	12,1	25	10,4	29	18,5
TOTALE	426	100,0	240	100,0	240	100,0	157	100,0

f) Statica (1) - Dinamica (5)

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	162	41,4	73	35,0	76	43,5	65	48,1
2	39	10,0	33	15,9	13	7,4	10	7,4
3	53	13,6	30	14,4	16	9,1	20	14,8
4	67	17,1	39	18,8	21	12,0	14	10,4
5	70	17,9	33	15,9	49	28,0	26	19,3
TOTALE	391	100,0	208	100,0	175	100,0	135	100,0

g) Superata (1) - Fondamentale (5)

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	110	35,7	42	25,8	50	35,9	51	44,3
2	44	14,3	29	17,8	10	7,2	12	10,4
3	68	22,1	42	25,8	25	18,0	26	22,7
4	40	13,0	29	17,8	20	14,4	9	7,8
5	46	14,9	21	12,8	34	24,5	17	14,8
TOTALE	308	100,0	163	100,0	139	100,0	115	100,0

h) Per manager (1) - Per eroi (5)

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	95	38,0	56	40,3	49	49,0	24	30,3
2	62	24,8	35	25,2	23	23,0	21	26,6
3	62	24,8	33	23,7	17	17,0	19	24,1
4	10	4,0	8	5,8	6	6,0	4	5,1
5	21	8,4	7	5,0	5	5,0	11	13,9
TOTALE	250	100,0	139	100,0	100	100,0	79	100,0

Tab. 46 - CORPO DI APPARTENENZA DEGLI INTERVISTATI

	V.A.	V.%
E.I.	965	36,1
M.M.	523	19,5
A.M.	629	23,5
N.D.	559	20,9
TOTALE	2.676	100,0

Tab. 47 - RUOLO

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
RN	628	65,2	403	77,0	554	88,1	73	13,1
RSU	41	4,2	2	0,4	2	0,3	2	0,4
CPL	171	17,7	65	12,4	44	7,0	22	3,9
Altri	4	0,4	3	0,6	0	0,0	0	0,0
Nessuna risposta	121	12,5	50	9,6	29	4,6	462	82,6
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 48 - GRADO

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Gen.-M.M.Aiut.	30	3,1	1	0,2	38	6,0	1	0,2
Col.-M.M.	116	12,0	114	21,8	36	5,7	22	3,9
T.Col.-M.C.	155	16,1	75	14,3	92	14,6	19	3,4
Magg.-M.O.	80	8,3	60	11,5	196	31,2	25	4,5
Cap.-S.M.	271	28,1	184	35,2	135	21,5	61	10,9
Ten.-Serg.	115	11,9	47	9,0	86	13,7	25	4,5
S.Ten.	162	16,8	24	4,6	11	1,7	39	7,0
N.D.	36	3,7	18	3,4	35	5,6	367	65,6
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 49 - ETÀ

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Fino a 20 anni	36	3,7	13	2,5	9	1,4	18	3,2
Anni 21-30	387	40,1	206	39,4	194	30,8	113	20,2
Anni 31-40	244	25,3	170	32,5	205	32,6	55	9,8
Anni 41-50	188	19,5	84	16,1	134	21,3	50	8,9
Oltre 50 anni	78	8,1	40	7,6	59	9,4	9	1,6
Nessuna risposta	32	3,3	10	1,9	28	4,5	314	56,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 50 - LUOGO DI NASCITA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Nord	221	22,9	90	17,2	81	12,9	71	12,7
Centro	169	17,5	57	10,9	172	27,3	73	13,1
Sud	401	41,6	316	60,4	338	53,7	146	26,1
Sicilia	122	12,6	29	5,5	13	2,1	39	7,0
Sardegna	23	2,4	17	3,3	5	0,8	9	1,6
Stato estero	21	2,2	9	1,7	8	1,3	5	0,9
Nessuna risposta	8	0,8	5	1,0	12	1,9	216	38,6
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 51 - EVENTUALI ALTRI LAVORI PRECEDENTI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	489	50,7	217	41,5	327	52,0	204	36,5
NO	469	48,6	297	56,8	290	46,1	158	28,3
NESSUNA RISPOSTA	7	0,7	9	1,7	12	1,9	197	35,2
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 52 - PROFESSIONE DEL PADRE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Ufficiale	40	4,4	25	5,1	13	2,2	7	2,8
Sottuff.-graduato	68	7,5	40	8,2	63	10,8	25	9,9
Operaio	170	18,9	151	31,0	135	23,2	44	17,5
Impiegato	162	17,9	72	14,8	146	25,1	50	19,8
Dirigente-docente	46	5,1	25	5,1	8	1,4	9	3,6
L.pr.-impr.-comm.	135	14,9	53	10,9	81	13,9	38	15,1
Artig.-agricolt.	144	15,9	60	12,3	63	10,8	31	12,3
Pensionato	133	14,7	60	12,3	72	12,3	45	17,8
Disoccupato	6	0,7	1	0,2	2	0,3	3	1,2
TOTALE	904	100,0	487	100,0	583	100,0	252	100,0

Tab. 53 - PROFESSIONE DELLA MADRE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Casalinga	701	77,1	389	78,7	471	82,2	187	73,6
Operaia	20	2,2	12	2,4	12	2,1	5	2,0
Impiegata	40	4,4	18	3,6	27	4,7	14	5,5
Dirig.-docente	42	4,6	23	4,7	13	2,3	12	4,7
L.pr.-impr.-comm.	31	3,4	18	3,6	19	3,3	15	5,9
Artig.-agricolt.	29	3,2	15	3,0	11	1,9	6	2,4
Pensionata	45	5,0	20	4,0	20	3,5	15	5,9
Disoccupata	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	909	100,0	495	100,0	573	100,0	254	100,0

Tab. 54 - PROFESSIONE DEL NONNO PATERNO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Ufficiale	20	2,7	16	3,7	6	1,2	6	3,2
Sottuff.-graduato	23	3,1	16	3,7	18	3,6	12	6,4
Operaio	106	14,4	127	29,8	152	29,9	26	13,8
Impiegato	85	11,5	37	8,6	80	15,8	27	14,4
Dirigente-docente	26	3,5	9	2,1	9	1,8	5	2,7
L.pr.-impr.-comm.	145	19,8	66	15,4	100	19,8	36	19,1
Artig.-agricolt.	315	42,9	147	34,4	132	26,1	69	36,7
Pensionato	15	2,0	10	2,3	9	1,8	7	3,7
Disoccupato	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	736	100,0	428	100,0	506	100,0	188	100,0

Tab. 55 - EVENTUALI PARENTI UFFICIALI O SOTTUFFICIALI DELLE FF.AA.

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	361	37,4	221	42,3	228	36,2	104	18,6
NO	578	59,9	296	56,6	382	60,8	224	40,1
Nessuna risposta	26	2,7	6	1,1	19	3,0	231	41,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0
Se SI, tipo di parentela								
Padre	41	11,7	35	16,8	27	11,9	17	17,2
Figlio	1	0,3	0	0,0	3	1,3	0	0,0
Nonno	29	8,3	23	11,1	12	5,3	11	11,1
Fratello	35	10,0	20	9,6	20	8,8	7	7,1
Altri	105	30,1	47	22,6	88	39,0	27	27,3
Due parenti	138	39,6	83	39,9	76	33,7	37	37,3
TOTALE	349	100,0	208	100,0	226	100,0	99	100,0

Tab. 56 - MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DELLA CARRIERA MILITARE

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Vacaz.-passione	348	41,9	159	33,5	192	34,8	90	40,9
Sistemazione	215	25,8	153	32,2	253	45,7	78	35,5
Autom.-Avvent.	85	10,2	64	13,5	18	3,3	11	5,0
Tradizione famil.	16	1,9	11	2,3	13	2,4	4	1,8
Prestigio	32	3,8	30	6,3	17	3,1	9	4,1
Economiche	37	4,4	28	5,9	37	6,7	8	3,6
Altro	100	12,0	30	6,3	22	4,0	20	9,1
Risp. non pertin.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	833	100,0	475	100,0	552	100,0	220	100,0

Tab. 57 - TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO PRIMA DI ENTRARE NELLE SCUOLE MILITARI

Secondo la F.A. di appartenenza

	E.I.		M.M.		A.M.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Nessuno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4
Lic. elementare	24	2,6	11	2,2	1	0,2	5	1,8
Lic. media	362	39,3	294	58,2	331	55,5	130	45,8
Diploma	493	53,6	177	35,0	257	43,0	127	44,9
Laurea	41	4,5	23	4,6	8	1,3	20	7,1
TOTALE	920	100,0	505	100,0	597	100,0	283	100,0

Tab. 58 - QUALITÀ DEL LIVELLO CULTURALE CONSEGUITO CON CICLO FORMATIVO MILITARE NEI CONFRONTI DI QUELLO UNIVERSITARIO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Superiore	113	11,7	95	18,2	56	8,9	45	8,1
Equivalente	339	35,1	190	36,3	212	33,7	110	19,7
Inferiore	403	41,8	192	36,7	265	42,1	174	31,1
Nessuna risposta	110	11,4	46	8,8	96	15,3	230	41,1
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0
Perché?								
Ciclo form. breve Tempi st. limit.	29	9,9	15	7,0	17	8,7	8	9,9
Preparazione specifica militare	34	11,6	27	12,7	27	13,8	10	12,3
Inf. cult., inc. superf., non for.	74	25,4	25	11,7	38	19,3	20	24,7
Progr./str. inad. ins. non prepar.	26	8,9	19	8,9	27	13,8	6	7,4
Non confrontabili	18	6,1	7	3,3	12	6,1	7	8,6
Stessa preparaz. e liv. culturale	25	8,5	26	12,2	25	12,8	3	3,7
Ciclo form. vasto più materie stud.	32	10,9	49	23,1	14	7,1	5	6,2
Serenità studi, cost. applicaz.	8	2,7	6	2,8	7	3,6	5	6,2
Altro	37	12,6	36	16,9	20	10,2	15	18,5
Risp. non pertin.	10	3,4	3	1,4	9	4,6	2	2,5
TOTALE	293	100,0	213	100,0	196	100,0	81	100,0

Tab. 59 - ANNI IMPIEGATI PER OTTENERE EVENTUALE LAUREA, UNIVERSITÀ E FACOLTÀ

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
4 anni	15	17,2	16	24,2	8	22,2	14	25,0
5 anni	22	25,3	14	21,2	8	22,2	18	32,1
6 anni	21	24,2	22	33,3	9	25,0	10	17,9
7 anni	22	25,3	10	15,2	5	13,9	7	12,5
Più di 7 anni	7	8,0	4	6,1	6	16,7	7	12,5
TOTALE	87	100,0	66	100,0	36	100,0	56	100,0
Università e facoltà:								
Univ. del Nord	13	22,4	10	17,2	0	0,0	4	16,7
Univ. del Centro	13	22,4	16	27,6	9	33,3	5	20,8
Univ. del Sud	9	15,5	15	25,9	9	33,3	4	16,7
Univ. delle Isole	10	17,3	5	8,6	0	0,0	1	4,2
Non specificato	13	22,4	12	20,7	9	33,3	10	41,6
TOTALE	58	100,0	58	100,0	27	100,0	24	100,0
Medicina	16	27,7	12	20,7	5	18,5	4	16,7
Ingegneria	9	15,5	25	43,2	7	26,0	2	8,3
Scienze, Matem., Fisica, Statist.	5	8,6	1	1,7	1	3,7	0	0,0
Giurisprudenza, Econ. e commerc.	10	17,2	14	24,1	5	18,5	10	41,6
Scienze politiche	4	6,9	0	0,0	1	3,7	0	0,0
Sociologia e psi- cologia	1	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Storia, Filosof., Lettere	1	1,7	0	0,0	1	3,7	1	4,2
Altre facoltà	12	20,7	6	10,3	5	18,5	6	25,0
Non specificato	0	0,0	0	0,0	2	7,4	1	4,2
TOTALE	58	100,0	58	100,0	27	100,0	24	100,0

Tab. 60 - INFLUENZA DELL'APPARTENENZA ALL'ORGANIZZAZIONE MILITARE
SULL'EVENTUALE CONSEGUIMENTO DI ALTRI TITOLI DI STUDIO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Favorito	52	5,4	43	8,2	43	6,8	31	5,6
Ostacolato da onerosità serviz.	119	12,3	28	5,4	48	7,6	36	6,5
Ostac. lont. sede serv. da Univers.	20	2,1	12	2,3	8	1,3	15	2,7
Né favorito, né ostacolato	111	11,5	87	16,6	94	14,9	60	10,8
Nessuna risposta	663	68,7	353	67,5	436	69,4	413	74,4
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	555	100,0

Tab. 61 - EVENTUALE ACCORDO SULLA CREAZIONE DI UNA LAUREA IN SCIENZE MILITARI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	661	68,5	332	63,5	400	63,6	228	40,8
NO	173	17,9	117	22,4	128	20,3	102	18,2
Nessuna risposta	131	13,6	74	14,1	101	16,1	229	41,0
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 62 - MATERIE PREFERITE NEI TIROCINI ANTERIORI ALLE SCUOLE MILITARI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Letterarie	234	24,2	95	18,2	122	19,4	76	13,6
Scientifiche	379	39,2	197	37,7	257	40,9	128	22,9
Econ.-Ammin.	123	12,7	56	10,7	52	8,3	52	9,3
Ed. fisica	70	7,3	34	6,5	41	6,5	31	5,5
Nessuna	43	4,5	21	4,0	17	2,7	17	3,0
Altre	17	1,8	21	4,0	21	3,3	10	1,8
Nessuna risposta	99	10,3	99	18,9	119	18,9	245	43,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 63 - RISULTATO FINALE CONSEGUITO NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE FF.AA.

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Molto buono	248	25,9	127	24,3	139	22,1	81	14,5
Buono	413	43,1	252	48,2	283	45,0	177	31,7
Ampiam. suffic.	143	14,9	65	12,4	86	13,7	61	10,9
Sufficiente	117	12,2	61	11,7	97	15,4	52	9,3
Nessuna risposta	37	3,9	18	3,4	24	3,8	188	33,6
TOTALE	958	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 64 - RISPONDENZA ALLE REALI CAPACITÀ ED AL RENDIMENTO DEL RISULTATO FINALE CONSEGUITO NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE DELLE FF.AA.

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	698	72,3	382	73,0	470	74,8	276	49,3
NO	153	15,9	102	19,5	104	16,5	44	7,9
Nessuna risposta	114	11,8	39	7,5	55	8,7	239	42,8
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Se NO, perché

Non adeguatamente raccomandato	33	23,5	11	11,3	23	23,6	12	34,2
Sfortuna agli esami	15	10,6	12	12,4	9	9,3	0	0,0
Inad. prepar. per poco tempo disp.	17	12,1	19	19,6	16	16,5	9	25,7
Incapacità degli insegnanti	11	7,8	5	5,2	6	6,2	1	2,9
Scarso impegno, demotivato	19	13,5	21	21,7	15	15,5	7	20,0
Corsi inadeguati, mal organizzati	25	17,7	10	10,3	13	13,4	4	11,4
Altro	16	11,3	11	11,3	12	12,4	1	2,9
Risp. non pertin.	5	3,5	8	8,2	3	3,1	1	2,9
TOTALE	141	100,0	97	100,0	97	100,0	35	100,0

Tab. 65 - SCUOLE O CORSI MILITARI FREQUENTATI CON ESITO POSITIVO DOPO IL CICLO FORMATIVO BASICO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Corso S.M.	58	6,0	17	3,3	14	2,2	22	3,9
Corso sup. S.M.	18	1,8	19	3,6	3	0,5	9	1,6
Corso IGP	76	7,8	242	46,3	77	12,2	41	7,3
Corso PD	5	0,5	33	6,3	33	5,2	6	1,1
Corsi specializz.	278	28,6	57	10,9	109	17,3	60	10,7
Corsi aggiornam.	41	4,2	1	0,2	15	2,4	5	0,9
Corsi all'estero	6	0,6	0	0,0	10	1,6	0	0,0
Altri corsi	51	5,2	23	4,4	21	3,3	12	2,1
Nessuna risposta	440	45,3	131	25,0	347	55,3	404	72,4
TOTALE	973	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 66 - EVENTUALE COMANDO A SEGUIRE IMPORTANTI CORSI PRESSO ORGANIZZAZIONI CIVILI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	35	3,6	36	6,9	31	4,9	6	1,1
NO	746	77,3	405	77,4	485	77,1	285	51,0
Nessuna risposta	184	19,1	82	15,7	113	18,0	268	47,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 67 - LINGUE CONOSCIUTE

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Inglese	117	64,3	130	82,3	160	78,8	45	71,4
Francese	24	13,2	8	5,1	20	9,9	8	12,7
Tedesco	8	4,4	0	0,0	1	0,5	1	1,6
Russo	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0
Spagnolo	1	0,5	1	0,6	0	0,0	1	1,6
Arabo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Portoghese	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Orientali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Altre	2	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0
2 tra le citate	30	16,5	19	12,0	21	10,3	8	12,7
TOTALE	182	100,0	158	100,0	203	100,0	63	100,0

Tab. 68 - EVENTUALE PARTECIPAZIONE COME UFFICIALE O SOTTUFFICIALE A VISITE O ATTIVITÀ DI BREVE DURATA ALL'ESTERO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI, frequentemente	38	3,9	91	17,4	41	6,5	19	3,4
SI, saltuariamente	157	16,3	159	30,4	161	25,6	53	9,5
NO	689	71,4	243	46,5	375	59,6	265	47,4
Nessuna risposta	81	8,4	30	5,7	52	8,3	222	39,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 69 - EVENTUALI INCARICHI ALL'ESTERO DI DURATA SUPERIORE A SEI MESI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	24	2,5	32	6,1	30	4,7	9	1,6
NO	840	87,0	460	88,0	550	86,5	320	57,3
Nessuna risposta	101	10,5	31	5,9	56	8,8	230	41,1
TOTALE	965	100,0	523	100,0	636	100,0	559	100,0

Se SI, in quali Paesi

U.S.A.-Canada	1	6,7	8	27,6	8	30,8	0	0,0
Al. Paesi americ.	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Altri Paesi NATO	2	13,2	3	10,3	12	46,2	1	12,5
Paesi Patto Vars.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Altri Paesi	10	66,7	14	48,3	3	11,5	7	87,5
Più Paesi succit.	1	6,7	4	13,8	3	11,5	0	0,0
TOTALE	15	100,0	29	100,0	26	100,0	8	100,0

Tab. 70 - EVENTUALI SOGGIORNI DI STUDIO E SPECIALIZZAZIONE PRESSO SCUOLE MILITARI DI ALTRI PAESI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI, Paesi europei	22	2,3	7	1,3	15	2,4	6	1,1
SI, Paesi extraeuropei	5	0,5	14	2,7	23	3,7	11	2,0
NO	843	87,4	471	90,1	535	85,0	319	57,0
Nessuna risposta	95	9,8	31	5,9	56	8,9	223	39,9
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 71 - EVENTUALI LETTURE SPECIALISTICHE NON IMPOSTE DALLE NORME DI CARRIERA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI	588	60,9	308	58,9	379	60,3	193	34,5
NO	330	34,2	191	36,5	226	35,9	161	28,8
Nessuna risposta	47	4,9	24	4,6	24	3,8	205	36,7
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 72 - EVENTUALI PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI DISCIPLINE MILITARI O COMPLEMENTARI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
SI, libri	6	0,6	5	1,0	4	0,6	13	2,3
SI, articoli	20	2,1	8	1,5	13	2,1	9	1,6
NO	859	89,0	483	92,3	562	89,4	322	57,6
Nessuna risposta	80	8,3	27	5,2	50	7,9	215	38,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 73 - LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA RAPPRESENTANZA DA PARTE DELL'ORGANO CUI SI FA CAPO

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Pienamente	38	3,9	22	4,2	26	4,1	21	3,8
Abbastanza	260	26,9	164	31,4	225	35,8	108	19,3
Indeguatamente	296	30,7	186	35,6	229	36,4	121	21,6
Per niente	343	35,6	131	25,0	123	19,6	140	25,0
Nessuna risposta	28	2,9	20	3,8	26	4,1	169	30,3
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 74 - INTERESSE NEI CONFRONTI DELL'ATTIVITÀ DEI RAPPRESENTANTI

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Costantemente	181	18,8	75	14,3	87	13,8	66	11,8
Sufficientemente	356	36,9	201	38,4	280	44,6	164	29,3
Sporadicamente	254	26,3	151	28,9	189	30,0	90	16,1
Per niente	146	15,1	72	13,8	49	7,8	69	12,3
Nessuna risposta	28	2,9	24	4,6	24	3,8	170	30,5
TOTALE	965	100,0	523	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 75 - EVENTUALI MIGLIORAMENTI APPORTATI DALLA RAPPRESENTANZA

Secondo la F.A. di appartenenza

	<i>E.I.</i>		<i>M.M.</i>		<i>A.M.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Qualche volta	199	20,6	139	26,8	227	36,1	100	17,9
Solo marginalmen.	418	43,3	231	44,5	280	44,5	156	27,9
Sostanzialm. mai	320	33,2	129	24,8	102	16,2	129	23,1
Nessuna risposta	28	2,9	20	3,9	20	3,2	174	31,1
TOTALE	965	100,0	519	100,0	629	100,0	559	100,0

Tab. 76 - PRESTIGIO ED AUTORITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA: LIVELLO ACCORDATO

Secondo il grado

	<i>U.S.</i>		<i>U.I.</i>		<i>Sott.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
In giusta misura	25	10,5	122	21,6	365	23,5	79	24,5
Più del meritato	4	1,7	38	6,7	76	4,9	25	7,8
Meno del dovuto	201	84,4	397	70,5	1.079	69,5	206	64,0
Nessuna risposta	8	3,4	7	1,2	32	2,1	12	3,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 77 - OPINIONI SUL RUOLO DELL'ISTITUZIONE MILITARE

Secondo il grado

2.a) Peso preminente fra le istituzioni dello Stato

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	99	41,6	213	37,8	676	43,6	149	46,3
NO	13	5,5	71	12,6	125	8,1	33	10,2
SOLO IN PART. SIT.	122	51,2	269	47,6	734	47,2	133	41,3
NESSUNA RISPOSTA	4	1,7	11	2,0	17	1,1	7	2,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

2.b) Garante dell'indipendenza nazionale

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	225	94,5	495	87,8	1.419	91,4	267	82,9
NO	8	3,4	62	11,0	107	6,9	45	14,0
NESSUNA RISPOSTA	5	2,1	7	1,2	26	1,7	10	3,1
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 78 - AFFIDAMENTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Ad un civile	116	48,7	216	38,3	385	24,8	103	32,0
Ad un militare	116	48,7	340	60,3	1.147	73,9	205	63,7
Nessuna risposta	6	2,6	8	1,4	20	1,3	14	4,3
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 79 - GIUDIZIO SU ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA RISPETTO ALLE ALTRE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Migliore	140	58,7	162	28,7	457	29,4	81	25,2
Simile	72	30,3	298	52,9	779	50,3	144	44,7
Peggior	13	5,5	78	13,8	266	17,1	61	18,9
Nessuna risposta	13	5,5	26	4,6	50	3,2	36	11,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 80 - CONCEZIONI DELLA DISCIPLINA MILITARE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
È un valore: rigida e non influenz. da fattori umani	13	5,5	19	3,4	72	4,6	18	5,6
Rigida ma con rapp. umani con subordin.	85	35,7	213	37,8	478	30,8	101	31,4
Stima e solidarietà con subordinati	102	42,9	233	41,3	768	49,5	133	41,3
È un mezzo, va adattata a caratteristiche individ.	37	15,5	96	17,0	209	13,5	42	13,0
Nessuna risposta	1	0,4	3	0,5	25	1,6	28	8,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 81 - CARATTERISTICHE DEL BUON UFFICIALE: LIVELLO DI IMPORTANZA

Secondo il grado

81.a) Doti carismatiche di comando

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	65	66,3	137	59,3	237	48,3	45	47,9
2	10	10,2	54	23,4	88	18,0	22	23,4
3	23	23,5	40	17,3	165	33,7	27	28,7
TOTALE	98	100,0	231	100,0	490	100,0	94	100,0

81.b) Capacità organizzative ed amministrative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	39	26,0	126	35,8	231	32,2	42	34,1
2	62	41,3	107	30,4	193	26,9	38	30,9
3	49	32,7	119	33,8	293	40,9	43	35,0
TOTALE	150	100,0	352	100,0	717	100,0	123	100,0

Segue Tab. 81

Secondo la F.A. di appartenenza

81.c) Coraggio fisico e morale

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	6	54,5	4	8,9	15	21,1	9	39,1
2	4	36,4	24	53,3	26	36,6	6	26,1
3	1	9,1	17	37,8	30	42,3	8	34,8
TOTALE	11	100,0	45	100,0	71	100,0	23	100,0

81.d) Elevate qualità fisiche

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	0	,0	1	5,6	8	22,2	1	12,5
2	0	,0	9	50,0	18	50,0	3	37,5
3	1	100,0	8	44,4	10	27,8	4	50,0
TOTALE	1	100,0	18	100,0	36	100,0	8	100,0

81.e) Elevate doti morali-etiche

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	56	44,8	81	38,2	165	34,7	31	40,3
2	40	32,0	65	30,7	159	33,4	23	29,8
3	29	23,2	66	31,1	152	31,9	23	29,9
TOTALE	125	100,0	212	100,0	476	100,0	77	100,0

81.f) Alto grado di preparazione tecnico-professionale

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	29	20,7	109	28,2	321	30,1	46	33,1
2	55	39,3	165	42,8	502	47,2	59	42,4
3	56	40,0	112	29,0	242	22,7	34	24,5
TOTALE	140	100,0	386	100,0	1.065	100,0	139	100,0

81.g) Capacità nei rapporti umani

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	34	23,9	89	24,4	376	34,3	39	27,1
2	48	33,8	108	29,6	318	29,0	47	32,6
3	60	42,3	168	46,0	401	36,7	58	40,3
TOTALE	142	100,0	365	100,0	1.095	100,0	144	100,0

Tab. 82a - ATTIVITÀ PREVALENTE NELL'ATTUALE LAVORO DI UFFICIALE O SOTTUFFICIALE

Secondo il grado

82a.1) Burocratico-amministrative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	102	71,8	201	63,6	524	80,7	90	77,6
2	24	16,9	67	21,2	66	10,2	16	13,8
3	16	11,3	48	15,2	59	9,1	10	8,6
TOTALE	142	100,0	316	100,0	649	100,0	116	100,0

82a.2) Didattiche o addestrative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	21	32,3	92	36,5	155	43,6	30	43,5
2	29	44,6	101	40,1	135	37,9	25	36,2
3	15	23,1	59	23,4	66	18,5	14	20,3
TOTALE	65	100,0	252	100,0	356	100,0	69	100,0

82a.3) Di ricerca e studio

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	6	18,2	7	19,4	31	31,6	6	25,0
2	10	30,3	14	38,9	42	42,9	8	33,3
3	17	51,5	15	41,7	25	25,5	10	41,7
TOTALE	33	100,0	36	100,0	98	100,0	24	100,0

82a.4) Organizzative (org. impianti, basi, nuove unità, ecc.)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	23	39,0	26	25,5	54	40,9	10	37,0
2	25	42,4	48	47,0	42	31,8	10	37,0
3	11	18,6	28	27,5	36	27,3	7	26,0
TOTALE	59	100,0	102	100,0	132	100,0	27	100,0

82a.5) Operative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	49	58,4	128	52,0	396	66,0	48	58,6
2	19	22,6	61	24,8	141	23,5	22	26,8
3	16	19,0	57	23,2	63	10,5	12	14,6
TOTALE	84	100,0	246	100,0	600	100,0	82	100,0

Segue Tab. 82a

Secondo il grado

82a.6) Di collegamento (con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e/o stranieri)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	1	11,1	6	33,3	20	30,8	3	30,0
2	3	33,3	9	50,0	24	36,9	6	60,0
3	5	55,6	3	16,7	21	32,3	1	10,0
TOTALE	9	100,0	18	100,0	65	100,0	10	100,0

82a.7) Finanziarie e/o economiche

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	2	14,2	5	17,9	29	33,0	3	23,1
2	6	42,9	15	53,5	39	44,3	8	61,5
3	6	42,9	8	28,6	20	22,7	2	15,4
TOTALE	14	100,0	28	100,0	88	100,0	13	100,0

82a.8) Informative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	3	33,3	10	25,6	36	27,1	8	47,1
2	3	33,3	12	30,8	41	30,8	4	23,5
3	3	33,3	17	43,6	56	42,1	5	29,4
TOTALE	9	100,0	39	100,0	133	100,0	17	100,0

82a.9) Specialistiche proprie di professioni di per sé di natura civile (medicina, farmacia, ingegneria, ecc.)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	12	50,0	38	55,9	59	49,1	9	47,3
2	4	16,7	11	16,2	29	24,2	4	21,1
3	8	33,3	19	27,9	32	26,7	6	31,6
TOTALE	24	100,0	68	100,0	120	100,0	19	100,0

Tab. 82b - ATTIVITÀ CHE SI VORREBBE SVOLGERE NELL'ATTUALE LAVORO DI UFFICIALE O SOTTUFFICIALE

Secondo il grado

82b.1) Burocratico-amministrative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	14	46,7	21	38,9	111	60,0	16	50,0
2	3	10,0	12	22,2	28	15,1	7	21,9
3	13	43,3	21	38,9	46	24,9	9	28,1
TOTALE	30	100,0	54	100,0	185	100,0	32	100,0

82b.2) Didattiche o addestrative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	27	32,9	61	33,3	117	40,2	19	39,5
2	29	35,4	75	41,0	105	36,1	14	29,2
3	26	31,7	47	25,7	69	23,7	15	31,3
TOTALE	82	100,0	183	100,0	291	100,0	48	100,0

82b.3) Di ricerca e studio

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	26	35,2	85	41,5	193	46,3	21	34,4
2	28	37,8	66	32,2	131	31,4	20	32,8
3	20	27,0	54	26,3	93	22,3	20	32,8
TOTALE	74	100,0	205	100,0	417	100,0	61	100,0

82b.4) Organizzative (org. impianti, basi, nuove unità, ecc.)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	24	33,3	33	25,2	114	41,9	13	34,2
2	28	38,9	56	42,7	96	35,3	17	44,7
3	20	27,8	42	32,1	62	22,8	8	21,1
TOTALE	72	100,0	131	100,0	272	100,0	38	100,0

82b.5) Operative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	52	54,8	124	53,2	184	54,3	35	58,4
2	29	30,5	61	26,2	98	28,9	14	23,3
3	14	14,7	48	20,6	57	16,8	11	18,3
TOTALE	95	100,0	233	100,0	339	100,0	60	100,0

Segue Tab. 82b

Secondo il grado

82b.6) Di collegamento (con FF.AA. di altri Paesi o con autorità e/o enti nazionali e/o stranieri)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	33	44,6	65	33,2	253	47,1	30	43,5
2	24	32,4	78	39,8	184	34,3	22	31,9
3	17	23,0	53	27,0	100	18,6	17	24,6
TOTALE	74	100,0	196	100,0	537	100,0	69	100,0

82b.7) Finanziarie e/o economiche

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	5	35,7	13	33,3	50	28,7	7	36,8
2	4	28,6	12	30,8	70	40,3	6	31,6
3	5	35,7	14	35,9	54	31,0	6	31,6
TOTALE	14	100,0	39	100,0	174	100,1	19	100,0

82b.8) Informative

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	5	19,2	23	25,8	78	25,3	7	18,9
2	8	30,8	24	27,0	116	37,5	14	37,8
3	13	50,0	42	47,2	115	37,2	16	43,3
TOTALE	26	100,0	89	100,0	309	100,0	37	100,0

82b.9) Specialistiche proprie di professioni di per sé di natura civile (medicina, farmacia, ingegneria, ecc.)

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	21	56,8	62	51,7	92	38,2	25	62,5
2	6	16,2	28	23,3	60	24,9	11	27,5
3	10	27,0	30	25,0	89	36,9	4	10,0
TOTALE	37	100,0	120	100,0	241	100,0	40	100,0

Tab. 83 - EFFETTIVA UTILIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE APPRESE NELLE SCUOLE MILITARI NELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI, in via escl.	13	5,5	19	3,4	146	9,4	16	5,0
SI, prevalentem.	70	29,4	143	25,4	418	26,9	55	17,1
SI, solo in parte	93	39,1	195	34,5	496	32,0	89	27,6
SI, in pic. parte	36	15,1	127	22,5	253	16,3	63	19,6
NO	25	10,5	77	13,7	226	14,6	42	13,0
Nessuna risposta	1	0,4	3	0,5	13	0,8	57	17,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 84 - FONTI CUI EVENTUALMENTE SI È ATTINTO PER INTEGRARE IL PATRIMONIO TECNICO-CULTURALE

Secondo il grado

84a) Esperienza

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	136	68,0	260	61,2	734	63,5	104	63,5
2	52	26,0	120	28,2	278	24,0	45	27,4
3	12	6,0	45	10,6	145	12,5	15	9,1
TOTALE	200	100,0	425	100,0	1.157	100,0	164	100,0

84b) Studio personale

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	71	39,2	184	43,2	484	44,2	86	50,3
2	95	52,5	187	43,9	501	45,7	71	41,5
3	15	8,3	55	12,9	111	10,1	14	8,2
TOTALE	181	100,0	426	100,0	1.096	100,0	171	100,0

84c) Studio presso istituzioni culturali

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	4	22,2	21	30,0	52	28,0	14	37,9
2	7	38,9	21	30,0	57	30,6	12	32,4
3	7	38,9	28	40,0	77	41,4	11	29,7
TOTALE	18	100,0	70	100,0	186	100,0	37	100,0

Segue Tab. 84

Secondo la F.A. di appartenenza

84d) Informazioni presso militari o civili

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	9	11,0	61	24,1	114	20,6	19	23,5
2	22	26,8	80	31,6	174	31,4	21	25,9
3	51	62,2	112	44,3	266	48,0	41	50,6
TOTALE	82	100,0	253	100,0	554	100,0	81	100,0

84e) Altre fonti

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
1	7	13,5	11	14,9	38	13,9	9	24,3
2	5	9,6	13	17,6	45	16,4	6	16,2
3	40	76,9	50	67,5	191	69,7	22	59,5
TOTALE	52	100,0	74	100,0	274	100,0	37	100,0

Tab. 85 - TIPO DI RAPPORTO CON I SUPERIORI DIRETTI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Subord. formale	44	18,5	133	23,6	369	23,8	65	20,2
Subord. cordiale senza formalismi	20	8,4	56	9,9	161	10,4	34	10,6
Subord. cordiale e collaborativa	170	71,4	364	64,5	983	63,3	145	45,0
Nessuna risposta	4	1,7	11	2,0	39	2,5	78	24,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 86 - TIPO DI RAPPORTO CON GLI INFERIORI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Prem. formale	9	3,8	62	11,0	83	5,3	25	7,8
Prem. cordiale senza formalismi	26	10,9	62	11,0	265	17,1	35	10,9
Prem. cordiale con ric. collab.	202	84,9	434	76,9	1.180	76,1	179	55,5
Nessuna risposta	1	,4	6	1,1	24	1,5	83	25,8
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 87 - RAPPORTO CON I MILITARI DI TRUPPA ALLE DIRETTE DIPENDENZE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Distac./gestito intern. gr. inf.	6	2,5	12	2,1	11	,7	9	2,8
Diretto con con- tatti saltuari	14	5,9	33	5,9	89	5,8	11	3,4
Diretto frequente e continuo	48	20,2	148	26,2	452	29,3	62	19,3
Diretto/partecip. senza intermediari	37	15,5	122	21,6	414	26,8	48	14,9
Partecip. con ri- spetto gerarchia	130	54,6	238	42,2	543	35,1	93	28,9
Nessuna risposta	3	1,3	11	2,0	36	2,3	99	30,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.545	100,0	322	100,0

Tab. 88 - GIUDIZIO SU ATTEGGIAMENTO E DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE DI LEVA VERSO IL SERVIZIO MILITARE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Buoni	88	37,0	140	24,8	304	19,6	79	24,5
Non buoni	81	34,0	273	48,4	725	46,7	100	31,1
Indifferenti	66	27,7	146	25,9	504	32,5	61	18,9
Nessuna risposta	3	1,3	5	,9	19	1,2	82	25,5
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 89 - CORRETTEZZA DEI RAPPORTI INTERPERSONALI NELL'ENTE O REPAR-
TO DI APPARTENENZA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI, sempre	69	29,0	82	14,4	333	21,5	62	19,3
SI, spesso	126	52,9	286	50,0	617	39,7	94	29,2
SI, saltuariam.	33	13,9	158	27,7	469	30,2	60	18,6
NO	9	3,8	37	6,5	111	7,2	20	6,2
Nessuna risposta	1	,4	8	1,4	22	1,4	86	26,7
TOTALE	238	100,0	571	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 90 - CETO DI COLLOCAZIONE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ

Secondo il grado

a) Per la posizione economica

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Superiore	2	,8	9	1,6	40	2,6	10	3,1
Medio alto	21	8,8	51	9,0	102	6,6	22	6,8
Medio	133	55,9	337	59,8	846	54,4	109	33,9
Medio basso	73	30,7	123	21,8	442	28,5	60	18,6
Ceto inferiore	8	3,4	25	4,4	52	3,4	12	3,7
Nessuna risposta	1	,4	19	3,4	70	4,5	109	33,9
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

b) Per il livello di considerazione sociale

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Superiore	13	5,5	17	3,0	47	3,0	15	4,7
Medio alto	70	29,4	155	27,5	254	16,4	58	18,0
Medio	97	40,7	235	41,7	715	46,1	84	26,1
Medio basso	38	16,0	95	16,8	312	20,1	36	11,2
Ceto inferiore	17	7,1	36	6,4	126	8,1	22	6,8
Nessuna risposta	3	1,3	26	4,6	98	6,3	107	33,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 91 - LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEI RIGUARDI DELLA PROPRIA CONDIZIONE MILITARE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Soddisfatto	43	18,1	116	20,6	340	21,9	50	15,5
Parz. soddisfatto	153	64,2	343	60,8	904	58,2	134	41,7
Insoddisfatto	39	16,4	96	17,0	279	18,0	50	15,5
Nessuna risposta	3	1,3	9	1,6	29	1,9	88	27,3
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 92 - RICONOSCIMENTI CONSIDERATI PIÙ GRATIFICANTI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Ricon. simbolici	9	3,8	23	4,4	79	5,1	16	5,0
Ass. posti resp.	105	44,1	172	32,6	521	33,6	65	20,2
Ass. funz. diff.	55	23,1	196	37,1	365	23,5	68	21,1
Assegn. incarichi con vant. econom.	53	22,3	93	17,6	452	29,1	64	19,9
Altro	11	4,6	27	5,1	76	4,9	14	4,3
Nessuna risposta	5	2,1	17	3,2	59	3,8	95	29,5
TOTALE	238	100,0	528	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 93 - EVENTUALE PREFERENZA PER IL PASSAGGIO AD AMMINISTRAZIONE CIVILE O SETTORE PRIVATO

Secondo il grado

a) Amministrazione civile

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	37	15,5	93	16,5	250	16,1	34	10,6
SI, con vant. ec.	45	18,9	93	16,5	421	27,1	44	13,7
SI, per realizz.	40	16,9	130	23,0	360	23,2	40	12,4
NO	62	26,0	113	20,0	234	15,1	45	14,0
Nessuna risposta	54	22,7	135	24,0	287	18,5	159	49,3
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

b) Settore privato

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	25	10,5	130	23,0	133	8,6	32	9,9
SI, con vant. ec.	76	31,9	138	24,5	394	25,4	34	10,6
SI, per realizz.	58	24,4	153	27,2	323	20,8	49	15,2
NO	40	16,8	47	8,3	216	13,9	36	11,2
Nessuna risposta	39	16,4	96	17,0	486	31,3	171	53,1
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 94 - NUMERO DI TRASFERIMENTI AVUTI DURANTE LA CARRIERA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Fino a 3	59	24,8	260	46,1	784	50,5	58	18,0
Da 4 a 6	85	35,7	98	17,4	272	17,5	33	10,2
Da 7 a 9	59	24,8	25	4,4	87	5,6	9	2,8
Da 10 a 12	18	7,6	15	2,7	63	4,1	4	1,2
Da 13 a 15	6	2,5	3	,5	19	1,2	0	,0
Oltre 15	4	1,7	10	1,8	18	1,2	0	,0
Nessuna risposta	7	2,9	153	27,1	309	19,9	218	67,8
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 95 - PROVENIENZA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Accademia milit.	123	51,7	176	31,2	0	,0	44	13,7
Sottufficiali	10	4,2	57	10,1	0	,0	11	3,4
Ufficiali compl.	105	44,1	318	56,4	0	,0	46	14,3
Scuola sottuff.	0	,0	1	,2	1.441	92,4	0	,0
Truppa di leva	0	,0	0	,0	118	7,6	0	,0
Nessuna risposta	0	,0	12	2,1	0	,0	221	68,6
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.559	100,0	322	100,0

Tab. 96 - TIPO DI ESERCITO PIÙ RISPONDENTE ED ADATTO ALLA REALTÀ ITALIANA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Eserc. profess.	113	47,5	253	44,8	1.014	65,3	124	38,4
Eserc. di leva	8	3,4	33	5,9	64	4,1	16	5,0
Es. leva/prof.	110	46,3	240	42,6	364	23,5	72	22,4
Eserc. di milizia	5	2,0	31	5,5	74	4,8	16	5,0
Nessuna risposta	2	,8	7	1,2	36	2,3	94	29,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 97 - ADEGUATEZZA QUALITATIVA DELLE FF.AA. ITALIANE A QUELLE DEI PARTNERS DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Secondo il grado

a) Esercito

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Adeguito	27	11,3	58	10,3	228	14,7	33	10,2
Adeguito salvo alcuni settori	51	21,5	97	17,2	300	19,4	56	17,4
Adeguito solo in alcuni settori	81	34,1	210	37,2	392	25,4	48	14,9
Inadeguato	42	17,6	151	26,8	290	18,7	65	20,2
Nessuna risposta	37	15,5	48	8,5	337	21,8	120	37,3
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.547	100,0	322	100,0

b) Aviazione

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Adeguito	32	13,4	109	19,3	335	21,6	38	11,8
Adeguito salvo alcuni settori	53	22,3	150	26,6	358	23,1	49	15,2
Adeguito solo in alcuni settori	53	22,3	141	25,0	277	17,9	41	12,7
Inadeguato	33	13,9	55	9,8	137	8,8	37	11,5
Nessuna risposta	67	28,1	109	19,3	443	28,6	157	48,8
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.550	100,0	322	100,0

c) Marina

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Adeguito	32	13,4	104	18,4	291	18,8	41	12,7
Adeguito salvo alcuni settori	66	27,8	164	29,1	368	23,7	47	14,6
Adeguito solo in alcuni settori	53	22,3	137	24,3	273	17,6	41	12,7
Inadeguato	30	12,6	60	10,6	160	10,3	38	11,8
Nessuna risposta	57	23,9	99	17,6	460	29,6	155	48,2
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 98 - CONDIZIONE DI SUPERIORITÀ O PARITÀ DELLE FF.AA. NEI CONFRONTI DEI POTENZIALI AVVERSARI IN TEMPO DI PACE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Superiorità	50	21,0	111	19,7	412	26,9	63	19,6
Parità	186	78,2	446	79,1	1.087	70,8	162	50,3
Nessuna risposta	2	,8	7	1,2	35	2,3	97	30,1
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.534	100,0	322	100,0

Tab. 99 - ACCORDO SULL'ESCLUSIVITÀ DELLA FUNZIONE MILITARE AL SESSO MASCHILE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	37	15,5	92	16,3	360	23,2	59	17,8
NO	201	84,5	469	83,2	1.176	75,8	173	52,1
Nessuna risposta	0	,0	3	,5	16	1,0	100	30,1
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	332	100,0

Tab. 100 - PROFESSIONE DEL PADRE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Ufficiale	29	12,7	45	8,2	7	,5	4	3,2
Sottuff.-graduato	28	12,3	57	10,4	100	7,5	11	8,9
Operaio	26	11,4	66	12,1	382	28,8	26	21,0
Impiegato	57	25,0	122	22,3	227	17,1	24	19,4
Dirigente-docente	9	3,9	43	7,9	27	2,0	9	7,3
L.pr.-impr.-comm.	39	17,1	110	20,1	143	10,8	15	12,1
Artig.-agricolt.	20	8,8	41	7,5	221	16,7	16	12,9
Pensionato	20	8,8	63	11,5	210	15,8	17	13,6
Disoccupato	0	,0	0	,0	10	,8	2	1,6
TOTALE	228	100,0	547	100,0	1.327	100,0	124	100,0

Tab. 101 - PROFESSIONE DEL NONNO PATERNO

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Ufficiale	11	5,4	19	4,1	15	1,4	4	4,2
Sottuff.-graduato	5	2,5	18	3,9	42	3,8	3	3,1
Operaio	28	13,7	85	18,3	276	25,2	22	22,9
Impiegato	36	17,6	58	12,5	122	11,2	13	13,5
Dirigente-docente	10	4,9	24	5,2	13	1,2	2	2,1
L.pr.-impr.-comm.	52	25,5	112	24,1	165	15,1	18	18,8
Artig.-agricolt.	62	30,4	136	29,3	432	39,6	31	32,3
Pensionato	0	,0	12	2,6	26	2,4	3	3,1
Disoccupato	0	,0	0	0,0	1	,1	0	0,0
TOTALE	204	100,0	464	100,0	1.092	100,0	96	100,0

Tab. 102 - EVENTUALI PARENTI UFFICIALI O SOTTUFFICIALI DELLE FF.AA.

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	115	48,3	249	44,1	506	32,6	44	13,7
NO	119	50,0	307	54,5	940	60,6	114	35,4
Nessuna risposta	4	1,7	8	1,4	106	6,8	164	50,9
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Se SI, tipo di parentela

Padre	27	24,1	48	19,7	36	7,5	9	20,9
Figlio	0	,0	1	,4	3	,6	0	0,0
Nonno	7	6,3	28	11,5	35	7,2	5	11,6
Fratello	8	7,1	12	4,9	59	12,2	3	7,0
Altri	20	17,9	55	22,5	181	37,5	11	25,6
Due parenti	50	44,6	100	41,0	169	35,0	15	34,9
TOTALE	112	100,0	244	100,0	483	100,0	43	100,0

Tab. 103 - MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DELLA CARRIERA MILITARE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Vacaz.-passione	126	57,2	200	44,5	414	31,8	49	44,2
Sistemazione	24	10,9	60	13,4	578	44,6	37	33,3
Autom.-Avvent.	29	13,2	51	11,4	91	7,0	7	6,3
Tradizione famil.	14	6,4	13	2,9	16	1,2	1	,9
Prestigio	7	3,2	24	5,3	56	4,3	1	,9
Economiche	8	3,6	22	4,9	77	5,9	3	2,7
Altro	12	5,5	79	17,6	68	5,2	13	11,7
Risp. non pertin.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	220	100,0	449	100,0	1.300	100,0	111	100,0

Tab. 104 - TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO PRIMA DI ENTRARE NELLE SCUOLE MILITARI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Nessuno	0	,0	1	,2	0	0,0	0	,0
Lic. elementare	0	,0	0	0	40	2,9	1	,8
Lic. media	11	4,8	41	7,6	1.020	72,5	45	35,7
Diploma	207	89,6	435	80,4	345	24,5	67	53,2
Laurea	13	5,6	64	11,8	2	,1	13	10,3
TOTALE	231	100,0	541	100,0	1.407	100,0	126	100,0

Tab. 105 - QUALITÀ DEL LIVELLO CULTURALE CONSEGUITO CON CICLO FORMATIVO MILITARE NEI CONFRONTI DI QUELLO UNIVERSITARIO

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Superiore	30	12,6	74	13,1	177	11,4	28	8,7
Equivalente	137	57,5	206	36,5	457	29,4	51	15,8
Inferiore	58	24,4	247	43,8	647	41,7	82	25,5
Nessuna risposta	13	5,5	37	6,6	271	17,5	161	50,0
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1552	100,0	322	100,0

Tab. 106 - ANNI IMPIEGATI PER OTTENERE EVENTUALE LAUREA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
4 anni	9	26,5	19	16,8	12	19,4	13	36,1
5 anni	9	26,5	25	22,1	20	32,2	8	22,2
6 anni	11	32,3	33	29,3	12	19,4	6	16,7
7 anni	2	5,9	26	23,0	10	16,1	6	16,7
Più di 7 anni	3	8,8	10	8,8	8	12,9	3	8,3
TOTALE	34	100,0	113	100,0	62	100,0	36	100,0

Tab. 107 - RISULTATO FINALE CONSEGUITO NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE FF.AA.

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Molto buono	72	30,3	134	23,6	347	22,4	42	13,0
Buono	113	47,4	254	44,7	684	44,0	81	25,2
Ampiam. suffic.	25	10,5	89	15,6	203	13,1	38	11,8
Sufficiente	25	10,5	69	12,1	215	13,9	18	5,6
Nessuna risposta	3	1,3	23	4,0	103	6,6	143	44,4
TOTALE	238	100,0	569	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 108 - RISPONDENZA ALLE REALI CAPACITÀ ED AL RENDIMENTO DEL RISULTATO FINALE CONSEGUITO NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE DELLE FF.AA.

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	199	83,7	396	70,2	1.116	71,9	115	35,7
NO	27	11,3	122	21,6	223	14,4	31	9,6
Nessuna risposta	12	5,0	46	8,2	213	13,7	176	54,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 109 - EVENTUALE COMANDO A SEGUIRE IMPORTANTI CORSI PRESSO ORGANIZZAZIONI CIVILI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	7	2,9	18	3,2	78	5,0	5	1,6
NO	209	87,9	441	78,2	1.146	73,9	125	38,8
Nessuna risposta	22	9,2	105	18,6	328	21,1	192	59,6
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 110 - LINGUE CONOSCIUTE

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Inglese	75	81,6	135	82,3	222	69,2	20	69,0
Francese	4	4,3	6	3,7	48	15,0	2	6,9
Tedesco	0	,0	1	,6	8	2,5	1	3,4
Russo	0	,0	1	,6	0	,0	0	,0
Spagnolo	1	1,1	0	,0	2	,6	0	,0
Arabo	0	,0	0	,0	0	,0	0	,0
Portoghese	0	,0	0	,0	0	,0	0	,0
Orientali	0	,0	0	,0	0	,0	0	,0
Altre	0	,0	0	,0	2	,6	0	,0
2 tra le citate	12	13,0	21	12,8	39	12,1	6	20,7
TOTALE	92	100,0	164	100,0	321	100,0	29	100,0

Tab. 111 - EVENTUALE PARTECIPAZIONE COME UFFICIALE O SOTTUFFICIALE A VISITE O ATTIVITÀ DI BREVE DURATA ALL'ESTERO

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI, frequentemen.	24	10,1	38	6,7	115	7,4	12	3,7
SI, saltuariamen.	92	38,7	127	22,5	276	17,8	35	10,9
NO	109	45,7	356	63,2	1.003	64,6	104	32,3
Nessuna risposta	13	5,5	43	7,6	158	10,2	171	53,1
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 112 - EVENTUALI INCARICHI ALL'ESTERO DI DURATA SUPERIORE A SEI MESI

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	17	7,1	18	3,2	46	3,0	14	4,3
NO	205	86,2	494	87,6	1.328	85,5	136	42,3
Nessuna risposta	16	6,7	52	9,2	178	11,5	172	53,4
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 113 - EVENTUALI LETTURE SPECIALISTICHE NON IMPOSTE DALLE NORME DI CARRIERA

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
SI	154	64,7	322	57,1	903	58,2	89	27,6
NO	80	33,6	219	38,8	537	34,6	72	22,4
Nessuna risposta	4	1,7	23	4,1	112	7,2	161	50,0
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 114 - LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA RAPPRESENTANZA DA PARTE DELL'ORGANO CUI SI FA CAPO

Secondo il grado

	U.S.		U.I.		Sott.		N.D.	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Pienamente	6	2,5	29	5,1	57	3,7	15	4,7
Abbastanza	63	26,5	182	32,3	460	29,6	52	16,1
Indeguatamente	82	34,5	204	36,1	486	31,3	60	18,6
Per niente	81	34,0	134	23,8	458	29,5	64	19,9
Nessuna risposta	6	2,5	15	2,7	91	5,9	131	40,7
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Tab. 115 - EVENTUALI MIGLIORAMENTI APPORTATI DALLA RAPPRESENTANZA

Secondo il grado

	<i>U.S.</i>		<i>U.I.</i>		<i>Sott.</i>		<i>N.D.</i>	
	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>	<i>V.A.</i>	<i>V.%</i>
Qualche volta	54	22,7	146	25,9	414	26,7	51	15,8
Solo marginalmen.	98	41,2	248	44,0	663	42,7	76	23,6
Sostanzialm. mai	81	34,0	151	26,7	393	25,3	55	17,1
Nessuna risposta	5	2,1	19	3,4	82	5,3	140	43,5
TOTALE	238	100,0	564	100,0	1.552	100,0	322	100,0

Parte IV

BIBLIOGRAFIA GENERALE *

redatta a cura di G. Marotta

* La bibliografia concerne la «condizione militare» (con le problematiche connesse) nella trattazione contemporanea, con particolare riguardo al mondo occidentale. Le entrate sono state tratte da più fonti evitando, salvo alcune eccezioni, di riportare indicazioni già comprese nei lavori (cfr. qui in bibliografia) di F. Battistelli, P. Klein, K. Lang ed altri e, per l'Italia, del «Centro interuniversitario di studi e ricerche storico militari».

Per la selezione dei titoli, è stata fondamentale la consultazione dell'*International Bibliography of the Social Sciences* nelle sue quattro sezioni («Sociology»; «Political science»; «Economics»; «Anthropology») e specialmente della prima.

L'eterogeneità delle fonti spiega la non costantemente omogenea presentazione dei titoli (per es.: per la traduzione in inglese di alcuni di essi).

Si ha in programma di aggiornare (e completare per quanto alle omissioni) la bibliografia al 1993, di uniformare le indicazioni e di rendere più utile lo strumento di lavoro corredandolo di un indice analitico; si presenterà il tutto con una nota illustrativa sullo «stato dell'arte».

Per le abbreviazioni (allorché introdotte) dei titoli dei periodici, si è seguito il codice («List of periodicals consulted») assunto dall'ICSSO per la citata *International Bibliography*.

L'A. si scusa con il lettore per le inesattezze che non è riuscito ad evitare.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Le nuove Forze Armate italiane nel quadro della ricostruzione e del progresso nazionale*, Roma, Poligrafico dello Stato, 1953.
- AA.VV., *Il potere militare in Italia*, Bari, Laterza, 1971.
- AA.VV., *Da quando son partito militare*, Roma, Lotta Continua, 1973.
- AA.VV., «Une armée pour quelle défense?», *Project 79*, Novembre 1973, pp. 1011-1134.
- AA.VV., «Le istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale», Convegno 20-21 febbraio 1974, Roma, Ed. Riuniti, 1974.
- AA.VV., *Le forze armate nella società democratica*, Roma, Ed. Cinque Lune, 1976.
- AA.VV., *I problemi del personale militare*, Roma, ISTRID, 1980.
- AA.VV., *Problemi degli alloggi di servizio e della casa per i militari*, Roma, ISTRID, 1980.
- AA.VV., *Ordinamento delle FF.AA. e avanzamento del personale militare*, Roma, ISTRID, 1981.
- AA.VV., *La sanità militare nel quadro della sanità nazionale*, Roma, ISTRID, 1981.
- AA.VV., «Long-Term Biological Consequences of Nuclear War», *Science*, 222, Dec. 1983, pp. 1293-1300.
- AA.VV., «Militarization and society», *Alternatives* 10 (1), Sum., 1984.
- AA.VV., *Motivazioni morali, disciplina militare, tutela dei diritti, rappresentanze militari*, Roma, ISTRID, Ed. Edif, 1986.
- AA.VV., *Quale soldato. Esercito. Difesa. Caserma?*, Roma, ISTRID, Ed. Edif, 1986.
- AA.VV., *Esercito di leva o di professione?*, Roma, ISTRID, Ed. Edif, 1987.
- AA.VV., «L'esercito futuro: compiti, struttura, dottrina», *R.M.*, Convegno di studio, 1987.
- AA.VV., «Esercito di leva, esercito di professione», *Lettera ISTRID*, n. 6/7, 1989.
- AA.VV., «Esercito di professione, esercito di leva», *Interarma News*, n. 1, 1989.

- AA.VV., «Le linee fondamentali dell'addestramento militare», *R.M.*, n. 4, Luglio-Agosto 1989.
- AA.VV., *Il servizio militare, come, dove, quando, perché. Guida a chi va soldato*, Milano, Mondadori, s.d..
- AA.VV., *Spese militari, pianificazione e programmazione*, Roma, ISTRID, s.d..
- ABRAHAMSSON B. Sir, *Military professionalization and political power*, Stockholm, Akademisk Avhandling, 1971.
- ABRAMS P. Sir, «Armed forces and society: Problems of alienation», in: J. Wolfe, J. Erickson, *The armed service and society: Alienation, management and integration*, Edinburgh, Edinburgh University Press, 1970, pp. 24-42.
- ABRAMS P. Sir, «The late profession of arms», *European Journal of Sociology*, 6, 1975, pp. 238-261.
- ACCAME F., «Il 'fattore umano' e la sua influenza nei moderni organismi», *L'amminisrazione della difesa*, n. 1, 1974, pp. 91-113.
- ACCAME F., «Il prodotto 'sicurezza', il sacrificio e l'immagine», *Rivista Aeronautica*, n. 3-4, 1974, pp. 103-110.
- ACCAME F., «L'influsso della filosofia militare sulle concezioni strategiche, formative, metodologiche», *Rivista Aeronautica*, n. 9-10, 1974.
- ACCAME F., «Prepararsi alla carriera o preparare la carriera?», *R.M.*, III, 1974.
- ACCAME F., «Una laurea per i militari», *R.M.*, V, 1974.
- ACCAME F., «Un codice di comportamento per le Forze Armate», *L'Amministrazione della difesa*, n. 2, 1975, pp. 43-102.
- ACCAME F., «I tre assi dell'obbedienza. In margine al 'ruolo delle Forze Armate nella società d'oggi'», *Rivista Aeronautica*, n. 1-2, 1975, pp. 73-85.
- ACCAME F., «Pubblicistica militare. Il punto sulla situazione», *R.M.*, VI, 1975.
- ACCAME F., «Che cosa è la filosofia militare», *R.M.*, n. 3, 1975, pp.89-95.
- ACCAME F., JEAN C., «Attualità dell'aspetto umano nell'organizzazione militare», *Rivista Aeronautica*, n. 12, 1972, pp. 1993-2002.
- ACCAME G., «Il sindacalismo entra in caserma», *Storia militare*, n. 8, 1971, pp. 73-85.
- ACCAME G., «Per una svolta moderna nelle Forze Armate», *Quaderni di nuova Repubblica*, n. 1-2, 1976.
- ACLIMANDOS T., «Les militaires égyptiens. Esprit de corps et révolution; Egyptian soldier and power - esprit de corps and revolution», *Peup. Médit.*, 41-42, 10, 1987/1988, pp. 87-104.

- ADAMS J., «An evaluation of organization effectiveness: a longitudinal investigation of the effects of survey feed back as an action research intervention on unit efficiency, employer affective response intergroup relations and supervisory consideration», in AA.VV., *The U.S. Army. Dissertation Abstract International*, Aug. 1978, vol. 39(2-b), pp. 1023-1024.
- ADAMS P., «Social democracy, war, and the welfare state», *J. of Sociology and Social Welfare*, 15(2), 1988, pp. 27-45.
- ADELMAN J.R., «The formative influence of the civil wars: societal roles of the Soviet and Chinese armies», *Armed Forces and Soc.*, 5(1), 1978, pp. 93-116.
- ADELMAN J.R., «Wars, armies, and revolutions: the English, French, Russian, and Chinese experience», *Crossroads*, 1986, pp. 1-29.
- ADIE W.A.C., «Uneasy riders. The role of military and paramilitary elites in China and some other 'developing' countries», *Asia Quart.*, (2), 1972.
- ADINKRAM M., «Political coercion in military-dominated regimes: a subcultural interpretation», *Dissertation Abstracts International A.: The Humanities and Social Sciences*, 50(5), Nov. 1989.
- AGNELLI U., «Difesa europea: un punto di vista industriale», *I.P.D.*, Suppl. al n. 9, 1988.
- AGNELLI U., «Strategia industriale e gestione del settore difesa», *R.M.*, n. 3, Maggio-Giugno 1989.
- AGNES B., «L'immagine delle Forze Armate nelle comunicazioni di massa», *R.M.*, n. 2, 1986.
- AGUIAR D.F.R., «Consideraciones y reflexiones sobre la actuación de las fuerzas de ejército en la zona de combate Malvinas durante la primera campaña de la guerra de las Malvinas», *Revista Militar*, 217, 1984, pp. 25-41.
- AGUIAR D.F.R. et alii, *Operaciones terrestres en las islas Malvinas*, Buenos Aires, Circulo Militar, 1985.
- AHMAD A., WILKE A. S., «Peace and war themes in social science periodicals: 1946 to present», *F. Polit. Milit. Sociol.*, I (1), 1973.
- AHO J.A., *Religious mythology and the art of war: comparative religious symbolism of military violence*, Westport, CT, Greenwood Press, 1981.
- ALBRECHT-HEIDE A., BUJEWSKI U., *Militardienst für Frauen* (Military service for women), Frankfurt am Main, Campus Verlag, 1982.
- ALBRIGHT D.E. Sir, «A comparative conceptualization of civil-military relations», *World Politics*, 22, 1980, pp. 553-576.
- ALDOUS Y. TALLMAN I., «Immediacy of situation and conventionality as influences on attitudes toward war», *Sociol. Soc. Res.*, 56 (3), apr. 1972.

- ALONSO BAQUEZ M., «La religiosidad del militar español» (Religiosity of the Spanish military), *Razon y Fe*, 208 (1021), oct. 1983.
- AL-QUAZZAZ A. Sir, «Army and society in Israel», *Pacific Sociological Review*, 16, 1973, pp.143-176.
- AMBLER J.S. Sir, *Soldiers against the state: The French army in politics*, Garden City, NY, Doubleday, 1968.
- AMIR Y., BIZMAN A., RIVNER M., «Effects of inter-ethnic contact on friendship choices in the military», *F. Cross-cult. Psychol.*, 4 (3), sept. 1973.
- ANDERSON R.S., GLASS A.J. (Eds.), *Neuropsychiatry in World War II: zone of interior*, Vol. 1, Washington DC, Office of the Surgeon General, Department of the Army, 1966.
- ANDREOLI V., «Il giovane di leva: dal disagio all'integrazione», *R.M.*, n. 4, 1988.
- ANDREOTTI G., «Il disarmo nella sicurezza», *R.M.*, n. 3, Maggio-Giugno 1989.
- ANDRESKI S. Sir, *Military organization and society*, London, Routledge and Kegan Paul, 1954.
- ANGIONI F., *Un soldato italiano in Libano*, Milano, Rizzoli, 1984.
- ANNATI M., «Effetti della riduzione degli arsenali nucleari sulle operazioni navali», *R.M.*, nov. 1988.
- APPADORAI A., *The use of force in international relations*, Bombay, Asia Publishing House, 1958.
- APPELBAUM-MAIZEL M., «The production of social collective goods: the case of Israeli defense», *Dissertation Abstracts International*, A: *The Humanities and Social Sciences*, 50(3) Sept., 1989.
- APTKEKER H., «Power in America», in: G.W.Domhoff, H.B. Ballard (eds), *Wright Mills and the power elite*, Boston, Beacon, 1968, pp. 133-164.
- ARAFAT I., ACUFF G. ALLEN D., «Existential meaning and war: a pilot exploration», *Hum. Org.*, 32 (2), 1973.
- ARAUJO O., *Sociologia de la guerra* (The sociology of war), Montevideo, Centro militar, 1956.
- ARBATOV G., «The dangers of a new cold war», *The Bulletin of the Atomic Scientists*, 33 (3) marzo 1977.
- ARDANT du PICQ C.J.J.J., *Battle studies: ancient and modern battle*, Harrisburg PA, The Military Service Publishing Company, 1947.
- ARDAYA SALINAS G., «Ejército: crisis para la transición?», *Revista Paraguaya de Sociología*, 26, 74, 1989, pp. 55-76.
- ARDIGÒ A., *Crisi di governabilità e mondi vitali*, Bologna, Cappelli, 1980.
- ARDITO G., «Italia del 2000: rischi ed esigenze di sicurezza», *R.M.*, 2, 1991.

- ARGAN F., «Aspetti giuridici dell'avanzamento a scelta degli Ufficiali», *Rivista Marittima*, n. 10, 1964.
- ARKIN W., DOBROFSKY LYNNE R., «Military socialization and masculinity», *Journal of Social Issue*, 34(17), 1978, pp. 151-168.
- ARMANI P., «Il Pierino va soldato, ovvero la riforma delle Forze Armate non può più aspettare», *Il Mulino*, a. XVIII, n. 197, 1969, pp. 280-284.
- ARMELLINI O., «Servizio sociale per le Forze Armate», *R.M.*, II, 1947.
- ARMITAGE P., KENNEDY J.C., «Redbaiting and racism on our frontier: military expansion in Labrador and Quebec», *Canadian R. of Sociology and Anthropology*, 26(5), 1989, pp. 789-817.
- ARNOLD T., *Der revolutionäre Krieg (The revolutionary war)*, Pfaffenhofer/Ilm, Ilmgau Verlag, 1961.
- ARON R., *War and industrial society*, London, Oxford University Press, 1958.
- ARON R., *La société industrielle et la guerre*, Paris, Plon, 1959.
- ARON R., *Paix et guerre entre les nations*, Paris, Calmann-Levy, 1962.
- ARON R., *Peace and war: a theory of international relations*, New York, Doubleday, XI, 1966.
- ARON R., «War and industrial society: a reappraisal», *Millenium*, 7 (3), 1978-79.
- ARON R., «Remarks on Lasswell's. The garrison state», *Armed Forces and Society*, 5, 1979, pp.347-359.
- ARRIGHI G., «Crisi», *R.M.*, III, 1946.
- ARTHUR M., *Above all courage: the Falklands front line first-hand accounts*, London, Sedgwich and Jackson, 1985.
- ASANDEI S., NICULESCU G. (eds.), *Orientari si tendinte in sociologia militara contemporana* (Orientation and trend in contemporary military sociology), Bucaresti Editura Militara, 1974.
- ASHWORTH A.E., «The sociology of trench warfare, 1914-1918», *Brit. J. of Sociol.*, 19 (4), dec. 1968, pp. 411-420.
- ASHWORTH C., DANDEKER Ch., «Warfare, social theory and West European development», *The Sociological Review*, 35(1), febbraio 1987, pp. 1-18.
- ASSENZA A., «Una metodologia per la formazione manageriale», *R.M.*, I, 1981.
- ASSENZA A., «Le Forze Armate fattore di stimolo per l'innovazione tecnologica dell'industria», *R.M.*, n. 5, 1990.
- ATMORE A., SANDERS P., «Sothoarms and ammunition in the nineteenth century», *J. Afr. Hist.*, 12(4), 1971, pp. 535-544.

- AUGHES M.A., «Attitudes of wives of U.S. Army Officer in the continental U.S. toward their educational and employment opportunities», *Dissertation Abstracts International*, v. 34, 1973, pp. 1026-1027.
- AUSTIN D., «The Ghana Armed Forces and Ghanaian society», *Third World Quarterly*, 7(1), Jan. 1985, pp. 90-101.
- AVANGUARDIA OPERAIA (ed.), *Antimilitarismo in caserma e fuori*, Roma, 1974, (III p.).
- AZARYA V., KIMMERLING B., «New immigrants in Israeli armed forces», *Armed Forces and Society*, Spring 1980.
- AZARYA V., KIMMERLING B., «Cognitive permeability of civil-military boundaries: draftee expectations from military service in Israel», *Studies in Comparative International Development*, 20(4), Winter 1985-1986, pp. 42-63.
- ANONIMO, «I giovani e le Forze Armate», *Quadrante*, a. II, n. 5, 1967.
- ANONIMO, «La funzione sociale delle Forze Armate nel contesto della realtà italiana contemporanea», *Quadrante*, a. VIII, n. 22, 1973.
- ANONIMO, «Ristrutturazione ed avvenire delle nostre FF.AA.», *Quadrante*, a. IX, n. 20/21, 1974.
- ANONIMO, «Agenda delle Forze Armate: la formazione del cittadino soldato», *Quadrante*, a. XIV, n. 1/2, 1979.
- ANONIMO, «Il servizio militare femminile nella proposta del Centro Alti Studi Difesa», *Quadrante*, a. XVI, n. 5, 1981.
- ANONIMO, «Forze Armate oggi», *Quadrante*, a. XVI, n. 6/7, 1981.
- ANONIMO, «Sanità militare nel quadro della sanità nazionale», *Quadrante*, a. XVI, n. 6/7, 1981.
- ANONIMO, «Ospedali militari aperti», *Quadrante*, a. XVI, n. 8/9, 1981.
- ANONIMO, «La riforma della sanità militare», *Quadrante*, a. XVII, n. 5/6, 1982.
- ANONIMO, «Le donne in uniforme», *Quadrante*, a. XVII, n. 7/8, 1982.
- ANONIMO, «Aspetti e problematiche della prevenzione delle tossicodipendenze nell'Esercito», *Quadrante*, a. XVIII, n. 8/9, 1983.
- ANONIMO, «L'Esercito nella società nazionale», *Quaderno n. 1 della R.M.*, 1986.
- ANONIMO, «L'Esercito oggi», *Quaderno n. 1 della R.M.*, 1986.
- ANONIMO, «L'Esercito per il Paese», *Quaderno n. 1 della R.M.*, 1986.
- ANONIMO, «Il punto sulla condizione militare», *Quadrante*, a. XXI, n. 17/18, 1986.
- ANONIMO, «Conferenza nazionale sulle infrastrutture militari», *Quadrante*, a. XXI, n. 19/20, 1986.

- ANONIMO, «La caserma quale centro di interesse e socializzazione», *R.M.*, n. 1, 1987.
- ANONIMO, «Il governo per la condizione militare», *Quadrante*, a. XXII, n. 9/10, 1987.
- ANONIMO, «Il personale (Il reclutamento - L'avanzamento - Scuole e Istituti di istruzione militare)», *Quaderno* n. 5 della *R.M.*, 1987.
- ANONIMO, «Le prospettive della difesa», *Quadrante*, a. XXII, n. 23/24.
- ANONIMO, «Alcune considerazioni sul tema della cooperazione Nord-Sud», *Dialoghi Diplomatici*, 1988.
- ANONIMO, «Cooperation européenne pour l'armement», *L'armement*, n. 15, 1988.
- ANONIMO, «Difesa europea, difesa italiana verso un nuovo modello?», *I.P.D.*, Suppl. al n. 9, 1988.
- ANONIMO, «Disciplina militare», *Interarma News*, n. 4, 1988.
- ANONIMO, «Costituita la brigata congiunta franco-tedesca», *Interarma News*, n. 2, 1989.
- ANONIMO, «Esercito di volontari oppure esercito di obbligati?», *I.P.D.*, n. 15, 1989.
- ANONIMO, «Leva obbligatoria a sei mesi: istituzione del servizio civile», *Interarma News*, n. 7, 1989.
- BABA S. (a cura di), *Disarmo, sicurezza e pace in Europa*, Roma, Ed. Sindacale, 1983.
- BABIN N.E., «The impact of military expenditures on economic growth and development in the less developed countries», *Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences*, 48(1), July 1987.
- BABIN N.E., «Military spending, economic growth and the time factor», *Armed Forces and society*, 15(2), Winter 1989, pp. 249-262.
- BACCHUS W.A., «Long-term military rulership in Brazil: ideologic consensos and dissensos, 1963-1983», *J. of Political and Military Sociology*, 13(1), 1985, pp. 99-123.
- BACHELET V., *Disciplina militare e ordinamento giuridico statale*, Milano, Giuffrè, 1962.
- BACHELET V., *Forze Armate e ordinamento costituzionale*, Milano, Giuffrè, 1962.
- BACHMAN J.B., *The all-volunteer forces*, Michigan, Univ. of Michigan, 1977.
- BACHMAN J.G., «American high school seniors view the military: 1976-1982», *Armed Forces and Society*, 10 (1), Aut. 1983.

- BACHMAN J.G., BLAIR J.D., «Citizen Force or Career Force? Implication for ideology in the all-volunteer Force», in N.L. Goldmann, D.R. Segal (Eds.), *The Social Psychology of Military Service*, 1976, pp. 237-253.
- BACHMAN J.G., SIGELMAN L., DIAMOND G., «Self-selection, socialization and distinctive military values: attitudes of high school seniors», *Armed Forces and Society*, 13(2), Winter 1987, pp. 169-187.
- BAKER H.G., «Antecareer crisis: Military recruiting and the youthfull job applicant», *Armed Forces and Society*, 11 (4), Summer 1985.
- BAILEY N.A., «Toward a praxeological theory of conflict», *Orbis*, 11 (4), 1968.
- BAILEY S., *War and conscience in the nuclear age*, London, Mc. Millan, 1987.
- BALANDIER G., «An anthropology of violence and war», *International Social Science Journal*, 38(4), 1986.
- BALD D., «The German officer corps: Caste or class?», *Armed Forces and Society*, 5, 1979, pp. 642-668.
- BALD D., *Der deutsche Offizier: Sozialgeschichte und Bildungsgeschichte des deutschen Offizierkorps im 20. Jahrhundert* (The German officer: social and educational history of the German officers in the 20th century), Munchen, Bernard & Graefe, 1982.
- BALDASSARRE A., «Disciplina militare e costituzione», *Democr. e Dir.*, 15(3), 1975, pp. 635-649.
- BALKING I., «A critique of military sociology: lessons from Vietnam», *J. Strat. Stud.*, 1(3), Dec. 1978, pp. 237-259.
- BALL D.E., MAGNUM S.L., «Military skill training - some evidence of transferability», *Arm. Forces Soc.*, 13, 3, 1987, pp. 425-442.
- BALLBÈ MALLON M., «Fuerzas y cuerpos de seguridad en España», *Revista internacional de Sociología*, 43(2), 1985, pp. 373-378.
- BALZA M.A., *Malvinas relatos de soldados*, Buenos Aires, Circulo Militar, 1983.
- BANDINI L., *Uomo e valore*, Torino, Einaudi, 1949.
- BANISSONI F., «Vita militare e preparazione professionale», *R.M.*, VII, 1946.
- BANON MARTINEZ R., «La racionalidad de los politicos de remuneraciones y el diseño de la organización militar española», *Revista internacional de sociología*, 43(2), Apr.-June 1985, pp. 269-303.
- BANON MARTINEZ R., OLMEDA GOMEZ J.A., *La institucion militar en el estado contemporaneo*, Madrid, Alianza Universitaria, 1985.
- BANON MARTINEZ R., OLMEDA GOMEZ J.A., «La investigacion social de la organizacion militar» (Social Investigation of military organization), *Revista Internacional de Sociología*, 43(2), Apr.-June, 1985 pp. 205-224.

- BARANY ZOLTAN D., «Military higher education in Hungary», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 371-388.
- BARBATI V., «Difesa dell'Europa e difesa europea», *R.M.*, 1989.
- BARBERA H., «On the frequency of war: toward a reconciliation of State sovereignty and world order», *Journal of political and military Sociology*, 8 (2), aut. 1980.
- BARCELONA LLOP J., «Profesionalismo, militarismo e ideologia militar», *Revista de Estudios Politicos*, 51, May-Jun. 1986, pp. 127-161.
- BARENTS J., «Vier standpuntenten aanzien van oorlog en vrede» (Four viewpoints on war and peace), *Int. Spectator*, 14 (15), Sept. 1960.
- BARKER T., «Interdisciplinary studies on armed forces and society: An historian's perspective», *Conference of Inter-University Seminar on Armed Forces and Society*, Chicago, Oct. 1980.
- BARIÈ O., *L'alleanza occidentale. Nascita e sviluppi di un sistema collettivo*, Bologna, Il Mulino, 1988.
- BARNABY F., «The mounting prospect of nuclear war», *The bulletin of the atomic scientists*, 33(6), 1977.
- BARNETT C., «The education of military elites», *Journal of Contemporary History*, 11 (3), 1967, pp. 15-35.
- BARNET R.J., *The economy of death*, New York, Atheneum, 1969.
- BATTISTELLI F., «Militari e ideologia» (The military and ideology), *Critica Sociologica*, 37, Roma, 1976.
- BATTISTELLI F. (antologia a cura di), *Esercito e società borghese. L'istituzione militare moderna nell'analisi marxista*, Roma, Savelli, 1976.
- BATTISTELLI F., *Armi: nuovo modello di sviluppo? L'industria militare in Italia*, Torino, Einaudi, 1982.
- BATTISTELLI F., *Sociologia e guerra. Il problema della guerra nelle origini del pensiero sociologico*, Roma, Archivio disarmo, 1984.
- BATTISTELLI F., «Istituzione militare, sistema politico, società in Italia, 1965-1985. Bibliografia sociologica, politica, giuridica», Appendice a G.P. Prandstaller, *La professione militare in Italia*, Milano, Angeli, 1985, pp. 331-364.
- BATTISTELLI F., «Militari e ideologia: un'analisi del contenuto della pubblicistica italiana», *La Critica Sociologica*, n. 37, 1976, pp. 60-70.
- BATTISTELLI F., «Questione militare, informazione negata», *Problemi dell'informazione*, n. 1, 1976, pp. 135-142.
- BATTISTELLI F., «Guerra e pace nelle origini delle scienze sociali: la filosofia politica di Condorcet e di Constant», *Revista internacional de sociologia*, 44(4), Oct.-Dec. 1986, pp. 435-454.

- BATTISTELLI F., «Il problema della guerra dalla filosofia della storia alla sociologia: Claude-Henri de Saint-Simon», *Rassegna Italiana di Sociologia*, 27, n. 1, 1986, pp. 3-29.
- BATTISTELLI F., *Marte e Mercurio. Sociologia dell'organizzazione militare*, F. Angeli, Milano, 1990.
- BATTISTELLI F., «Ufficiale o gentiluomo? Il militare come sopravvivenza della società pre-moderna», *Giano*, 5, 1990.
- BATTISTELLI F., «L'organizzazione militare nell'analisi sociologica», *R.M.*, 2, 1990.
- BATTISTELLI F., POZZI E., «Il missile e la sciabola», *La critica sociologica*, 42, 1977, pp. 119-134.
- BATTISTI F., «La psicologia sociale nel periodo di guerra: Stouffer e la ricerca sul soldato americano», in Statera G., *Introduzione alla Metodologia della Ricerca Sociale*, Roma, Elia, 1978, pp. 242-266.
- BAUMANN G., «Soldaten in der Demokratie» (Soldiers in democracy), *Polit. Meinung*, 16 (136), mai-jun 1971.
- BAYNES J., *A study of men and courage. The second Scottish rifles at the battle of Neuve Chapelle, 1915*, New York, Frederick A. Prager, 1967.
- BAYNES J.C.M., *The soldier in modern society*, London, Eyre Methuen, 1972.
- BAYNHAM J., «On praetorianism. A note with reference to South Africa», *Sociol. Dynamics*, 11(1), June 1985, pp. 84-87.
- BEALS A.R., SIEGEL B.J., *Divisiveness and social conflict: an anthropological approach*, Stanford. Calif., Stanford University Press, 1966.
- BEARY J.F., MAZZUCHI J.F., RICHIE S.I., «Drug abuse in the military: an adolescent misbehavior problem», *J. of Drug Education*, 13(1), 1983, pp. 83-93.
- BEATTY P., «Ottenere il sostegno del pubblico per maggiori sforzi di difesa: un compito degno di Ercole», *Notizie Nato*, aprile 1988.
- BEBLER A., «Social science literature in socialist states: the contemporary military», *Armed Forces and Society*, 12(3), Spring 1986, pp. 453-472.
- BECK B., «The military as a welfare institution», Moskos C.C. (Ed.), *Public Opinion and the Military Establishment*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1971, pp. 137-148.
- BECKER J.J., LE CARNET B., *Les pouvoirs publics et l'antimilitarisme avant la guerre de 1914*, Paris, Klincksieck, 1973.
- BEEBE W., DE BAKEY M.E., *Battle casualties*, Illinois, Charles Thomas Publ., 1952.
- BEHRENDT R.F., «Der Beitrag der Soziologie zum Verstandnis internationaler Probleme» (The contribution of sociology to the understanding of

- international problems), *Scweiz. Z., Volkswirtsch. Statist.*, 91 (2), June 1955.
- BEKKE A.J.G.M., *The artificial soldier: the individual in the military forces*, Baarn, Ambo, 1985.
- BELENKY G.L., «Varieties of reaction and adaptation to combat experience», *Bulletin of the Menninger Clinic*, 51(1), Jan. 1987, pp. 64-79.
- BELL J.M., «Professional military education: tasks, topics, needs», *Armed Forces and Society*, 12(3), Spring 1986, pp. 419-430.
- BELOFF N., «Yugoslavia and the West», *Est-Ovest*, 4, 1986.
- BELTRAM U.R., «Grados de desarrollo y participacion politica de las fuerzas armadas» (Levels of development and political participation of the armed forces), *R. Esp. Opin. Publ.*, 20, 1970, pp. 57-71.
- BEN-ARI E., «Masks and soldiering: the Israeli Army and the Palestinian uprising», *Cultural Anthropology*, 4, 1989, pp. 372-389.
- BEN-DOR G., «The politics of threat: military intervention in the Middle East», *J. polit. Sociol.*, 1(1), 1973.
- BENEDETTI A., «Il futuro delle forze militari nel mondo», *Politico*, 39(3), Sep. 1974, pp. 513-522.
- BENEDETTI A., VAGNONI S., *Il servizio militare in Italia*, Roma, Trionfale, 1971.
- BENITEZ MANAUT R., «El pensamiento militar de Clausewitz», *Revista Mexicana de ciencias politicas y sociales*, 32(126), Oct.-Dec. 1986, pp. 97-123.
- BENITEZ MANAUT R., CORDOVA R., «El informe Kissinger y las maniobras militares de Estados Unidos en Centro America: preludio de la intervención militar directa», *Revista Mexicana de Sociologia*, 46(3), July-Sept. 1984, pp. 65-90.
- BENJAMIN R.W., EDINGER L.J., «Conditions for military control over foreign policy decision in major states: a historical exploration», *J. Conflict. Resol.*, 15 (1) Marzo 1971, pp. 5-37.
- BENNINGHAUS H., RENN H., ROSNER A., «International social science symposium uber: the perceived role of the military», *Kolner Z. Soziol. U. Psychol.*, 23(1), Marzo 1971, pp. 180-192.
- BEN-RAFAEL E., «Le conflit de guérilla: une approche sociologique», *Sociologie du travail*, 28(4), 1986, pp. 426-442.
- BEN-RAFAEL E., LISSAK M., *Social aspects of Guerilla and anti-Guerilla warfare*, Jerusalem, Magnes Press, 1979.
- BENUCCI G., «Per una educazione religioso-morale del soldato», *R.M.*, IV, 1975.

- BERARDI P., «Valutazione degli ufficiali ai fini dell'avanzamento», *R.M.*, XVIII, 1946.
- BERGER A., «Das Dilemma der modernen Kriegführung» (The dilemma of modern warfare), *Geopolitik*, 28(2), Feb. 1957.
- BERGER M., «Law and custom in the army», *Social Forces*, 25, 1946, pp. 82-87.
- BERGER M., *Military elite and social change*, Princeton, NJ, Centre for international studies, Princeton University press, 1960.
- BERGER M.C., HIRSCH B.T., «Veteran status as ascreening device during the Vietnam era», *Social Science Quarterly*, 66(1), Marzo 1985, pp. 79-89.
- BERMAN P., *Revolutionary organization*, Lexington, Mass., Lexington Books, 1974.
- BERMUDEZ T., «Centro America: la militarización en cifras», *R. Mexicana de Sociologia*, 46(3), July-Sept. 1984, pp. 27-48.
- BERNARD V., «Allarme: emergenza terremoto... e l'armata interviene», *R.M.*, II, 1981.
- BERNARD V., «La preparazione culturale dei capi militari nel pensiero di Clausewitz», *R.M.*, 1, 1990.
- BERRYMAN S.E., *Who serves? The persistent myth of the under-class army*, Boulder, Colo., Vestview Press, 1987.
- BERTAUD J.P., «Napoleon's officers», *Past and Present*, 112, Aug. 1986, pp. 91-111.
- BETTA P., *Alcune riflessioni sul problema della regionalizzazione. Un esempio: la regione geomilitare*, Torino, Giappichelli, 1983.
- BEY D.R., «Change of command in combat. A locus of stress», *American Journal of Psychiatry*, vol. 129(6), 1972, pp. 698-702.
- BIDDERMAN A.D., «Towards redefining the military», *Teachers College Record*, 73, 1971, pp. 47-58.
- BIDDERMAN A.D., SHARP L.M., «The convergence of military and civilian occupational structures», *American Journal of Sociology*, 73, 1968, pp. 381-399.
- BIDWELL C., «The young professional in the army», *American Sociological Review*, 26, 1961, pp. 360-372.
- BIDWELL S., *Modern warfare: A study of men, weapons and theories*, London, Allen Lane, 1973.
- BIEBRIC TORRES C.A., «Papel de ejército en la vida democrática» (Role of the army in democratic life), *Pensamiento Polit.*, 8(32), Dec. 1971, pp. 443-445.
- BIENEN H. (ed.), *The military intervenes: Case studies in political development*, New York, Russell Sage Foundation, 1968.

- BIENEN H. (ed.), *The military and modernization*, Chicago, Aldine, Atherton, 1971.
- BIGLER R.R., *Der einsame Soldat. Eine soziologische Deutung der militärischen Organisation*, Frauenfeld, Huber, 1963.
- BINDSCHEDLER R.L., «La fonction de la guerre dans la société internationale», *R.M.*, gen., 9, oct. 1966.
- BINETTI R., «L'educazione civica nelle Forze Armate», *R.M.*, X, 1965.
- BINKIN M., BACH S.J., *Women and the military*, Washington D.C., The Brookings Institution, 1977.
- BINKIN M., EITELBERG M.J., *Blacks and the military*, Washington, DC, Brookings Institution, 1982.
- BIRINDELLI G., «L'insoddisfazione del personale di carriera», *Rivista Marittima*, n. 7, 1962.
- BISOGNIERO R., «Le sfide che attendono le Forze Armate italiane», *Interarma News*, 6, 1988.
- BLACK J.K., «The military and political decompression in Brazil», *Armed Forces and Society*, 6(4), sum. 1980, pp. 625-638.
- BLACKWELL P.L. & GESSNER J.C., «Fear and Trembling: An Inquiry into Adolescent perceptions of Living in the Nuclear Age», *M. Youth and Society*, 15(2), Dec. 1983, pp. 237-255.
- BLADES J., «The influence of intelligence task ability and motivation on group performance», *Dissertation Abstracts International*, Sep. 1976, vol. 37(3-A), pp. 1463.
- BLAIR J.D., «Internal and external integration among soldiers», *Journal of political and military sociology*, 8(2), aut. 1980.
- BLAIR J.D., BACHMAN J.G., *Soldiers, sailors and civilians*, Ann Arbor, Mich., Inst. of social Research, s.d..
- BLAKE J.A., «The organization as an instrument of violence: the military case», *Social. Quart.*, 11 (3), 1970.
- BLANC M., «Le prix de la fidélité. Essai de modelisation des strategies de carrière des militaires», *Revue française de Sociologie*, 22(1), jan.-mar. 1981, pp. 51-86.
- BLANKMAN R.L., «An institutional alternative to unionization», Taylor W.J., Arango R.J., Lockwood R.J. (Eds.) *Military Unions: U.S. Trends and Issues*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1977, pp. 305-22.
- BLECHMAN B.M., KAPLAN S.S., «Armed forces as political instruments», *Survival*, 19(4), Jul.-Aug. 1977, pp. 169-173.
- BLUM A.A., «Soldier or worker: A re-evaluation of the selective service system», *Midwest Quarterly*, 13, 1972, pp. 147-157.

- BLUMENSON M., «The development of the modern military», *Armed Forces and Society*, 6, 1980, pp. 670-682.
- BOASSON C., «Focalization and fusion of fear in international tension», *Mens en Mij*, 29(6), Nov. 1954, pp. 332-336.
- BOBBIO N., «Filosofia della guerra nell'era atomica», (Philosophy of war in an atomic age), *Terzo Progr.*, 5(3), July-Sept. 1965, pp. 7-27.
- BOBBIO N., «El problema de la guerra y los caminos de la paz» (Problems of war and ways of peace), *Sistema* (46), jan. 1982.
- BOBDURAN J.U., *Conquest of violence: the Gandhian philosophy of conflict*, Princeton, Princeton University Press, 1958.
- BOBROW D.B., «The civic role of the military: Some critical hypotheses», *Western Political Quarterly*, 19, 1966, pp. 101-111.
- BOCCO G., «Governo del personale' e 'preparazione spirituale' cardini dell'educazione militare», *R.M.*, VII- VIII, 1965.
- BOCCO G., «La condizione militare in Italia. Riflessioni e proposte», *R.M.*, 1, 1984.
- BODZEMIR M., *Mediterranée: politique et strategie*, Aubervilles, La Domination française, 1988.
- BOENE B., «Les décisions américaines en matière de défense: comment les sociologues y contribuent», *Revue Française de Sociologie*, 24, 1983, pp. 203-226.
- BOENE B., «The Moskos and Thomas Models Contrasted», *Sowi Forum Internationales*, n. 4, 1984, pp. 35-66.
- BOENE B., «Banalisation des armées: le cas français», *Futuribles*, 111, June 1987, pp. 39-54.
- BOENE B. (ed.), *La spécificité militaire: actes du colloque de Coëtquidan*, Paris, A. Colin, 1990.
- BOENE B., «Permanence et relativité de la spécificité militaire», *ivi*.
- BOGART D.L., *Social research and the desegregation in the US Army*, Chicago, Markham, 1969.
- BOGGS V.W., «From heroes to villains: the case of U.S. military deserters in Sweden», *National J. of Sociology*, 1(2), Fall. 1987, pp. 237-250.
- BOHANNAN P., (ed.), *Law and warfare; a studies in anthropology conflict*, Garden City-New York, Natura History Press, 1967.
- BOILS M.G., «Los militares in Mexico (1965-1985)», *R. Mexicana de Sociologia*, 47(1), 1985, pp. 169-185.
- BOLDRINI A., D'ALESSIO A., *Esercito e politica in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1974.
- BOLOGNA G., «L'avanzamento degli ufficiali», *R.M.*, XVIII, 1946.

- BONANNI M., «Militari e società. Scienza, industria ed organizzazione militare in Italia», *Tempi moderni*, a. XIII, n. 8, 1971.
- BONANNI M., «Problemi militari, classe politica e opinione pubblica» (Military problems, political class and public opinion), *Rass. Ital. Sociol.*, 12(4), Oct.-Dec. 1971, pp. 690-722.
- BONANNI M., «Tecnostruttura militare e controllo politico oggi», in *Il potere militare in Italia*, Bari, Laterza, 1971, pp. 65-108.
- BONANNI M., «Il complesso militare industriale e l'Italia», *Il Mulino*, a. XXII/219, 1972, pp. 69-92.
- BONANNI M., «Militari con la M.», *Tempi moderni*, a. XV, n. 13, 1972, pp. 33-36.
- BONANNO DI LINGUAGLOSSA G., «Un'agenzia per la cooperazione e lo sviluppo economico del Mediterraneo», *Affari Esteri*, 81, 1989.
- BOND D.D., *The love and fear of flying*, New York, International Universities Press, 1952.
- BONICELLI G., «Il servizio militare. Tempo perduto?», *R.M.*, 6, 1986.
- BONICELLI G., «Coscienza cristiana ed etica della difesa», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- BONICELLI G., «The Church among military men», *R.M. (Contents)*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- BONNET G., *Les Guerres insurrectionnelles et revolutionnaires de l'antiquité à nos jours*, Paris, Payot, 1958.
- BONS P.M., FIEDLER, «Changes in organizational leadership and the behavior of relationship - and task - motivated leaders», *Administrative Science Quarterly*, vol. 21/3, 1976, pp. 453-456.
- BONTADINI P., ONOFRI F., «Materiale e appunti sulla struttura dai valori nella società italiana», *Tempi moderni*, a. VIII/21, 1965, pp. 39-60.
- BOOLDING E., *Governmental and nongovernmental security strategies: exploration of changing cultural perceptions*, ISA, 1986.
- BOOTH R.F., HOIBERG A., «Structure and measurement of marine recruit attitudes», *Journal of Applied Psychology*, 59, 1974, pp. 236-238.
- BORELL K.A.A., «Disciplinary strategies. A historical sociological analysis of the professional military disciplinary program, 1901-1978», *Dissertation Abstracts International, C: European Abstracts*, 30(4), 1989.
- BORELLA P., *Psicologia militare. La coesione nel gruppo militare non volontario*, Firenze, Stensen, 1980.
- BORREU F.L., «Problemas de politica militar: la guerra y el sentir politico» (Problems of military policy: war and political feeling), *R. Estud. Polit.*, 90, Nov.-Dec. 1956, pp. 85-114.

- BOTANA N., BRAUN R., FLORIA C.A., *El regimen militar 1966*, Buenos Aires, Ediciones La Bastilla, 1973.
- BOTTAI B., «La 'casa comune europea'», *Affari Esteri*, gennaio 1989.
- BOTTI F., «Esercito di leva: tramonto o rinnovamento?», *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri*, n. 3, 1984, pp.583-592.
- BOTTI F., «La difesa italiana dopo il Golfo», *R.M.*, 6, 1991, pp. 42-54.
- BOUGLE C., HALEVY E. (a cura), *Doctrine de Saint-Simon. Exposition. Première armée*, Paris, Rivière, 1924.
- BOULDING E. (ed.), «Conflict and community in the international system», *J. soc. Issues*, 23(1), Jan. 1967, pp. 23-160.
- BOURNE P.G., «Military psychiatry and the Viet-Nam experience», *American Journal of Psychiatry*, 127, 1970, pp. 481-488.
- BOURRICAUD F., «Los militares: por qué y para qué?» (The military: why and what for?), *Aportes 16*, aprile 1970.
- BOUTHOU G., *Les guerres: éléments de polémologie*, Paris, Payot, 1951.
- BOUTHOU G., «Fonctions sociologiques des guerres», *R. Franç. Sociol.*, 2(2), Avr.-Juin. 1961, pp. 15-21.
- BOUTHOU G., *Traité de polémologie: sociologie des guerres*, Paris, Payot, 1970.
- BOVA S., ROCHAT G., «Le Forze Armate in Italia», *Inchiesta*, n. 2, 1971, pp. 3-27.
- BOWEN G.L., «The development and evaluation of human service programs in the military: an introduction and overview», *Evaluation and Program Planning*, 9(3), 1986, pp. 193-198.
- BOWEN G.L., «Spouse support and the retention intentions of air force members: a basis for program development», *Evaluation and Program Planning*, 9(3), 1986, pp. 209-220.
- BOWEN G.L., «Satisfaction with family life in the military», *Armed Forces and society*, 15(4), Summer 1989, pp. 571-592.
- BOWERS D.G., *Navy manpower: Values, practices and human resources requirements*, Ann. Arbor, Mich., Institute for Social Research, June 1975.
- BOWERS D.G., *Work values and preferences of officers and enlisted in the U.S. Army*, Ann. Arbor, Mich., Institute for Social Research, September 1975.
- BOWERS R., «The military establishment», in: P.F. Lazarsfeld et al. (eds.), *The uses of sociology*, New York, Basic Books, 1967, pp. 234-273.
- BOWMAN W., LITTLE E., SICILIA G.T. (Eds.), *The allvolunteer force after a decade*, New York, Pergamon, 1986.
- BOY D.H., ALTON Jr., BOYLES W.R., «Attitudes as predictors of retention of army pilots», *Humrro Professional Paper*, 1969, pp. 14-68.

- BOYER I., «La présence militaire américaine en Europe et la politique de sécurité française», *Pol. Etran.*, 52, 3, 1987, pp. 683-696.
- BRADFORD Z.B., BROWN F.S., *The United States Army in transition*, Beverly Hills, Cal., Sage, 1973.
- BRAGULAT BUSQUETES J., *El militar de carrera en España*, Barcellona, Ariel, 1967.
- BRAGULAT BUSQUETES J., «Quattro generazioni di militari in Spagna» (Four generations of officers in Spain), *Rass. Ital. Sociol.*, 12(4), Oct.-Dec. 1971, pp. 723-734.
- BRAGULAT BUSQUETES J., «La transición: conveniencia de su estudio», *Revista Española de Investigaciones Sociológicas*, 36, 1986, pp. 7-12.
- BRAMSON L., GOETHALS G.W. (eds.), *War: studies from psychology, sociology, anthropology*, Rev. Ed., New York, Basic Books, 1968.
- BRANCATO E., «Forze convenzionali della Nato. Quali prospettive?», *R.M.*, 1987.
- BRANDT R.B., «Utilitarianism and the rules of war», *Philos. publ. Aff.*, 1(2), 1972, pp. 145-165.
- BRAUZZI A., «Considerazioni sull'evoluzione della 'condizione militare'», *Rivista Marittima*, n. 1, 1975, pp.9-19.
- BRECHER M. *Crisis and change in world politics*, Boulder, Westview, 1987.
- BREDOW W. von, «Decreasing distance and Growing Curiosity: Social Sciences and the Military in West Germany, a survey of recent studies», *Armed Forces and Society*, 5(4), Summer 1979, pp. 669-686.
- BREDOW W.von, «Asymmetric images of the enemy: The problem of political education in the armed forces of the two German States», *Journal of political and military sociology*, 9(1), 1981, pp. 31-40.
- BRERETON J.M., *The British soldier: a social history from 1661 to the present day*, London, The Boddery Head, 1986.
- BRESSLER M.A., BRESSLER L.A., *Peace or war: can humanity make the choice?*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice-Hall, 1977.
- BREWER T.L., «Military officers and arms control: personality correlates of attitudes», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(1), 1975, pp. 15-25.
- BRIGUGLIO G., *Il carcere militare in Italia*, Vibo Valentia, Quale cultura, 1973.
- BRINDANI U., «L'obiezione di coscienza. Ragioni e contraddizioni di una crescita», *Il Mulino*, n. 286, 1983, pp. 279-302..
- BROTZ H., WILSON E., «Characteristics of military society», *American Journal of Sociology*, 51, 1946, pp. 371-375.
- BROWN G.R., «Transsexuals in the military: flight in hypermasculinity», *Archives of Sexual Behavior*, 17(6), Dec. 1988, pp. 527-537.

- BROWNING M.L., LOPREATO S.C., POSTON D.L., «Income and veteran status: variations among Mexican Americans, Blacks and Anglos», *American Sociological Review*, 38, 1973, pp. 74-85.
- BRYANT C.D., *Khaki-collar crime: deviant behavior in the military context*, New York, Free Press, 1979.
- BUCCARELLI E., «Educazione al coraggio», *R.M.*, III, 1946.
- BUCHAN A., *War in modern society: an introduction*, New York, Harper and Row, 1968.
- BULKLEY M.E., *Bibliographical survey of contemporary sources for the economic and social history of the war*, Oxford, Clarendon Press, 1922.
- BURCHET B.M., «Race and the AWOL offender: the effect of the defendant's race on the outcome of courtmartial involving absence without leave», *Dissertation Abstracts International, A: the humanities and social sciences*, 47, 5, 1986.
- BURK J., «Debating the draft in America», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 431-448.
- BURK J., «National attachments and the decline of the mass Armed force», *Journal of Political and Military Sociology*, 17, 1, 1989, pp. 65-81.
- BURIN F.S., «The comunist doctrine of the inevitability of war», *Amer. Polit. Sci. R.*, 57(2), June 1963, pp. 334-354.
- BURNS T., *The land that lost its heroes*, London, Bloomsbury Press, 1987.
- BURRELLI D.F., «Evaluation of the program to recruit college bound youth into the army», *Dissertation Abstracts, B: The Humanitie and Social Science*, 47(2), Aug. 1986.
- BUSCHI G., «Volontariato, servizio di leva e personale civile», *R.M.*, n. 1, 1978.
- BUTLER J.S., *Unsanctioned institutional racism in the U.S. Army*, Northwestern University, Evanston, Illinois, 1974.
- BUTLER J.S., «Assensing enlisted participation in the army», *Soc. Probl.*, 23(5), 1976, pp. 558-566.
- BUTLER J.S., «Inequality in the military, an examination of promotion time for Black and white enlisted men», *Amer. Sociol. R.*, 41(5), Oct. 1976, pp. 807- 818.
- BUTLER J.S., HOLMES M.D., «Perceived discrimination and the military experience», *Journal of political and military Sociology*, 9(1), 1981, pp. 17-30.
- BUTLER J.S., WILSON K.L., «The American soldier revisited: race relations and the military», *Social Science Quarterly*, 9, n. 3, 1978, pp. 451-467.

- CABIGIOSU C., «La Struttura Duemila dell'esercito della Repubblica Federale di Germania», *R.M.*, n. 4, Luglio-Agosto 1989.
- CACCAMO G., «Problemi del comando», *Il Militare*, 4, 1981.
- CAFORIO G., «Sociologia e difesa del Paese», *Rivista Aeronautica*, n. 9, 1969, pp. 1629-1635.
- CAFORIO G., «Il management militare, ovvero una introspezione organizzativa delle Forze Armate», *Rivista Aeronautica*, n. 12, 1971, pp. 2061-2081.
- CAFORIO G., «La figura dell'ufficiale nello stato moderno», *Storia Militare*, n. 8, 1971, pp. 57-66.
- CAFORIO G., «Il conflitto integrale», *Intervento*, n. 7, 1973, pp. 109-126.
- CAFORIO G., «Studio sulla democrazia delle Forze Armate», *Rivista Aeronautica*, n. 9, 1973, pp. 13-44.
- CAFORIO G., «Laurea in scienze militari - proseguendo il dibattito», *R.M.*, II, 1975.
- CAFORIO G., «Pubblicistica militare: un dibattito da allargare», *Rivista Marittima*, aprile 1975, pp. 52- 62.
- CAFORIO G., «Crisi di identità per i professionisti in uniforme», *Rivista Aeronautica*, n. 2, 1977, pp. 22- 25.
- CAFORIO G., «Gli organi rappresentativi del personale militare», *Rivista Aeronautica*, n. 6, 1978, pp. 2-10.
- CAFORIO G., «Il problema del consenso», *Rivista Aeronautica*, n. 1, 1980, pp. 14-18.
- CAFORIO G., «Prima infanzia della rappresentanza militare», *Rivista Aeronautica*, n. 6, 1981, pp. 26-34.
- CAFORIO G., «La pubblicistica militare e le tre riviste di Forza Armata», *Rivista Marittima*, dicembre 1981, pp. 65-76.
- CAFORIO G., «Introduzione ad uno studio scientifico della condizione militare», *Rivista Aeronautica*, n. 6, 1984, pp. 7-10.
- CAFORIO G., «The military representative bodies in Italy», *Military and society: the european experience*, Munchen-Toulouse, S.O.W.I., 1984, pp. 225-257.
- CAFORIO G., «Il rapporto tra strategia e scienze sociali», *Strategia globale*, n. 4, 1984, pp. 392-396.
- CAFORIO G., *Dealing with general bibliography of the sociology of the military*, 1986.
- CAFORIO G., *Sociologia e forze armate. Sviluppo storico della sociologia dell'istituzione militare*, Lucca, Pacini Fazzi, 1987.
- CAFORIO G., «La sociologia militare in Italia», *Sociologia e Ricerca sociale*, 8 (23), Aug. 1987, pp. 27- 44.

- CAFORIO G., «The military profession: theories of change», *Armed Forces and Society*, 15(1), Fall. 1988, pp. 55-69.
- CAFORIO G., DEL NEGRO P. (a cura), *Ufficiali e società. Interpretazioni e modelli*, Milano, Angeli, 1988.
- CAILLETEAU F., «Elite selection in the French army officer corps», *Armed Forces and Society*, 8 (2), Wint. 1982, pp. 257-274.
- CALIGARIS L., «La politica militare. Quale politica?», *R.M.*, n. 5, 1979, pp. 28-32.
- CALIGARIS L., «L'industria per la difesa: sua collocazione nel quadro della politica generale del Paese», *R.M.*, n. 5, 1982, pp. 33-40.
- CALIGARIS L., «Disarmando l'Italia», *Politica militare*, n., 1983, pp. 32-36.
- CALIGARIS L., «Italian defence policy: problems and prospects», *Survival*, n. 2, 1983, pp. 69-77.
- CALIGARIS L., «La condizione militare in Italia», *Affari Esteri*, n. 64, 1984, pp. 423-439.
- CALIGARIS L., «La condizione militare in Italia: presente e futuro», *R.M.*, Quad. n. 2, 1984, pp. 160-163.
- CALIGARIS L., «Gli studi strategici in Italia. Un punto di vista eterodosso», *Il Mulino*, n. 293, 1984, pp. 342-368.
- CALIGARIS L., «Western peacekeeping in Lebanon: lesson of MNF», *Survival*, n. 6, 1984, pp. 262-268.
- CALIGARIS L., «Dubbi e prospettive sullo scudo stellare», *Affari esteri*, n. 67, 1985, p. 30.
- CALIGARIS L., «Possible scenarios for an Italian rapid deployment force», *The international spectator*, n. 3-4, pp. 64-85.
- CALIGARIS L., «Italy's strategic dilemma», *Nato's sixteen nations*, July 1988.
- CALIGARIS L., «Italy's in the defense of Europe», *International defense review*, Agosto 1988.
- CALIGARIS L., «Il dibattito italiano sulla difesa», *R.M.*, 3, 1991, pp. 2-17.
- CALIGARIS L., RUSSO N., «La condizione giovanile nel servizio di leva», *Quaderni dell'ISTRID*, 17, 1991.
- CALIGARIS L., SANTORO M.C., *Strategia, direzione politica, comando operativo*, Bologna, Il Mulino, 1986.
- CALIMERI M., «Esegesi del riordinamento del Ministero della Difesa», *La scienza e la Tecnica dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione*, n. 4, 1965, pp. 483-537.
- CALLAN J.P., PATTERSON C.D., «Patterns of drug abuse among military inductees», *American Journal of Psychiatric*, 130(3), 1973, pp. 260-263.

- CALOGERO F., «La proliferazione delle armi nucleari», *Sapere*, n. 7, 1985, pp. 5-11.
- CALOGERO F., DEVOTO G., *La proliferazione delle armi nucleari*, Bologna, Il Mulino, 1975.
- CALSAMIGLIA A., «Sobre la justificacion de la guerra» (On the justification of war), *Sistema*, 56, Sept. 1983, pp. 25-61.
- CAMACHO P.R., «Vietnam veterans from quasi caste to interest group: Vietnam veterans and the future of the veterans lobby», *The Humanities and Social Sciences*, 47, Mar. 1987.
- CAMACHO PENA A., «Los militares en la politica boliviana» (The army in bolivian politics), *Aportes*, 22, Oct. 1971, pp. 41-95.
- CAMASSA M., «Il problema della formazione dei Quadri», *R.M.*, III, 1975.
- CAMERA DEI DEPUTATI (Servizio studi), *Le forze convenzionali in Europa: i fatti*, Roma, 1988.
- CAMERA DEI DEPUTATI, *Rapporto sull'ordinamento della spesa militare e degli armamenti in Europa e nel Mediterraneo*, Roma, Servizio Studi Dip. Affari Internaz., 1989.
- CAMPBELL D., McCORMACK T.H., «Military experience and attitudes toward authority», *American Journal of Sociology*, 62, 1957, pp. 482-90.
- CAMPBELL H., «The military defeat of the South Africans in Angola», *Um. Monthly R.*, 40(11), Apr. 1989, pp. 1- 15.
- CAMPBELL K.E., GRANDBERG D., «Religiosity and attitude toward the Vietnam war: a research note using national sample», *Sociological Analysis*, 40, 1979, pp. 254-256.
- CANESTRINI S., PALADINI A., *L'ingiustizia militare. Natura e significato dei processi davanti ai giudici in divisa*, Milano, Feltrinelli, 1973.
- CANESTRINI S. et alii (a cura), *I diritti del soldato*, Milano, Feltrinelli, 1978.
- CANINO G., «Il servizio militare femminile nell'ottica del militare», *R.M.*, 5, 1987.
- CANINO G., «Military service for women», *R.M.*, Jan.- Feb. 1988.
- CANINO G., «Esercito e volontari. Analisi degli aspetti relativi alla costituzione di una componente operativa professionale», *Supplemento alla R.M.*, 1, 1991.
- CAPITINI A., *L'obiezione di coscienza in Italia*, Manduria, Lacaita, 1959.
- CAPITINI A., *La nonviolenza oggi*, Milano, Comunità, 1962.
- CAPPELLI U., *La psicologia militare a cura del Dr. Ulderico Cappelli*, Roma, M. Bulzoni (Multistampa), 1966.
- CAPPUZZO U., «Strategia globale, teoria e prassi nella prospettiva delle ricerche sulla pace», *R.M.*, n. 3, 1975, pp. 49-69.

- CAPPUZZO U., «Tra focolare e campo di Marte», *R.M.*, VII, 1982.
- CAPPUZZO U., *Le istituzioni militari nella prospettiva del prossimo decennio: le scelte di oggi per l'Esercito di domani*, (intervento alla sessione 1981-82 del CASD - XXXIII), 1982.
- CAPPUZZO U., «Cultura industriale e cultura militare», *R.M.*, n. 3, 1983, pp. 2-12.
- CAPPUZZO U., «Il problema dell'alto comando dell'Esercito», *R.M.*, n. 3, 1983, pp. 2-11.
- CAPPUZZO U., «Esercito di leva ed Esercito di mestiere», *R.M.*, 6, 1983.
- CAPPUZZO U., «L'Esercito nella prospettiva del duemila», *R.M.*, V, 1984.
- CAPPUZZO U., «Lo stato dell'Esercito. Problemi attuali e prospettive future», *R.M.*, 4, 1985.
- CAPPUZZO U., *Quale Esercito?*, Roma, Dino, 1986.
- CAPPUZZO U., «Sicurezza del domani: tra evoluzione e involuzione», *R.M.*, 6, 1991.
- CAPRIATA M., «Mosaico della storiografia militare», *R.M.*, 1969, pp. 627-632.
- CARDINI F., *Quell'antica festa crudele. Guerra e cultura della guerra dall'età feudale alla grande rivoluzione*, Firenze, Sansoni, 1982.
- CARDONA ESCANERO G., *Historia del ejército: el peso de un grupo social diferente*, Madrid, Humanitas, 1983.
- CARMODY J.J., *The prediction of success for male military students entering a Community College program in Europe*, *Dissertation Abstracts International*, 39(5-A), Nov. 1978, pp. 2640-2641.
- CAROCCI G., *La resistenza italiana*, Milano, Garzanti, 1963.
- CARR J., *Another story: women and the Falklands war*, London, Hamish Hamilton, 1984.
- CARRANCA Y RIVAS R. «La guerra y la paz» (War and peace), *Pensamiento Polit.*, 8(32), Dec. 1971, pp. 485-504.
- CARRANEA M., «Golpes de estado y militarización en América Latina», *Desarrollo Económico*, 24(94), July-Sept. 1984, pp. 319-327.
- CARRERE R., «La guerre, cette inconnue: decouverte et avenir de la polémo-logie», *Guerres et Paix*, 4(1), 1969, pp. 19-36.
- CARRERE R., «La violence politique dans le monde en 1982: synthèse générale, état comparatif», *Etudes polémologiques*, 28, 1983, pp. 7-129.
- CARRILLO G.A., «Defensa militar y fantasía» (Military defense and phantasy), *Bol. Ist. Nac. Antropol. Hist. Mexico*, 2(10), 1974, pp. 11-18.
- CARROL B.A., «How wars end: an analysis of some current hypotheses», *F. Peace Res.*, 4, 1969, pp. 295-320.

- CARTWRIGHT D., ZANDAR A. (Eds.), *Military Sociology*, Maryland, Social Science Press, 1968.
- CARUSO A., «La funzione sociale delle Forze Armate», *La Civiltà Cattolica*, n. 3051-3052, 1977, pp. 283-294.
- CASADIO F.A., «La conflittualità internazionale», *R.M.*, n. 1, 1979, pp. 6-11.
- CASADIO F.A., «La conflittualità nel mondo», *R.M.*, n. 5, 1979, pp. 3-12.
- CASADIO F.A., «La conflittualità internazionale dal 1945 al 1983», *R.M.*, n. 6, 1983, p. 96.
- CASADIO F.A., *Conflittualità mondiale e relazioni internazionali, 1945-1982*, Padova, Cedam, Pubblicazioni della SIOI, 1983.
- CASADIO F.A., «Perché un seminario di strategia globale a San Miniato», *Strategia globale*, n. 1, pp. 145-148.
- CASADO BURBANO P., «Las fuerzas armadas en el nuevo marco juridico politico de la España democratica», *Revista Internacional de Sociologia*, 43(2), Apr.-Jun. 1985, pp. 333-348.
- CASHDAN L., «Anti-war feminism: new directions, new dualities. A marxist-humanist perspective», *Women's Studies International Forum*, 12(1), 1989, pp. 81-85.
- CASTREN E., *Civil war*, Helsinki, Suomalainen Tiedeakatemia, 1966.
- CATALANO F., *Guerra, resistenza, ricostruzione. Dalla crisi del '37 alla restaurazione democristiana*, Milano, Moizzi, 1977.
- CATENA E., «La cultura quale mezzo di benessere per il soldato alle armi», *R.M.*, X, 1946.
- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI E RICERCHE STORICO-MILITARI, *Bibliografia italiana di storia e studi militari 1960-1984*, Milano, Angeli, 1987.
- CERESOLE N., *El Ejercito y la crisis politica argentina* (The Army and the Argentine political crisis), Buenos Aires Editorial Politica Internacional, 1970.
- CERQUETTI E., *Le Forze Armate italiane dal 1945 al 1975*, Milano, Feltrinelli, 1975.
- CERQUETTI E., «Forze Armate: la bilancia delle forze militari Est-Ovest», *Annuario Rizzoli 1981*, Milano, Rizzoli, 1981, pp. 317-333.
- CERQUETTI E., «Forze Armate: le Forze Armate nel Mediterraneo e nel Medio Oriente», *Annuario Rizzoli 1982*, Milano, Rizzoli, 1982, pp. 334-359.
- CERQUETTI E., «Forze Armate: le Forze Armate italiane», *Annuario Rizzoli 1983*, Milano, Rizzoli, 1983, pp. 327-351.
- CERVONE A., «Caserma come college», *Quadrante*, a. XVI, 1-2, 1981.
- CERVONE A., «Consuntivo 1981: le Forze Armate per la sicurezza della collettività», *Quadrante*, a. XVII, 1-2, 1982.

- CERVONE A., «La sanità militare si proietta nel sociale», *Quadrante*, a. XXI, 1-2, 1986.
- CERVONI F., «L'istituzione militare nella riflessione sociologica», *R.M.*, 2, 1986.
- CERVONI F., «L'istituzione militare nelle teorie elitistiche», *R.M.*, 5, 1986.
- CERVONI F., «Servizio di leva. Forme di reclutamento», *R.M.*, n. 6, 1988, pp. 24-31.
- CERVONI F., «Il problema della difesa del nostro paese», *R.M.*, Gen.-Feb. 1989.
- CERVONI F., «Il servizio militare femminile nell'ottica dei militari», *R.M.*, Marzo-Apr. 1989.
- CERVONI F., «Il ruolo degli strumenti militari tra pace e disarmo», *R.M.*, n. 3, Maggio-Giugno 1989.
- CERVONI F., «Alcuni valori alla base del mutamento delle istituzioni», *R.M.*, n. 3, 1990.
- CEVA L., *Le forze armate*, Torino, UTET, 1981.
- CHAGNOT J., *Paris et l'armée au XVIII.e siècle: étude politique et sociale*, Paris, Economica, 1985.
- CHALENOR W.H., HENDERSON W.O. (Eds.), *Engels as military critic*, Manchester, Manchester U.P., 1959.
- CHAN S., «Growth with equity: a test of Olson's theory for the Asian Pacific-Rim countries», *Journal of Peace Research*, 24 (2), June 1987, pp. 135-149.
- CHANDESSAIS E., «Attitudes et motivations des candidats aux grandes écoles militaires», *Revue Française de Sociologie*, 2, 1961, pp. 133-151.
- CHANDLER J., «Marriage and the housing careers of naval wives», *The Sociological Review*, 37(2), May 1989, pp. 253-256.
- CHARLTON M., *From deterrence to defence. The inside story of strategic policy*, Cambridge, Harvard University Press, 1987.
- CHARNAY J.P., «Le militaire arabe entre le pouvoir et la révolution», *C. Int. Sociol.*, 19 (53), Jul.-Dec. 1972, pp. 229-246.
- CHIAPPETTI A., *Servitù militari e pianificazione del territorio*, L'Aquila, Ed. Consiglio Regionale d'Abruzzo, 1980.
- CHIBBER L., «Soldier's in national integration», *Lancet International*, New Delhi, XI, 1986.
- CHILDERS G.W., MAYHEW B.H. Jr., GRAY L.N., «System size and structural differentiation in military organizations: testing a baseline model of the division of labour», *Amer. J. of Sociol.*, 76(5), mar. 1971, pp. 813-829.
- CHILTON P., *Discourse, language and ideology in relation to militarization*, ISA, 1986.

- CHILTON P., «Metaphor, euphemism and the militarization of language», *Current R. on Peace and Violence*, 10(1), 1987, pp. 7-19.
- CHIZHOV Y.V., «Kings and Pawns (Deviant behavior in the Soviet army)», *Sotsiologicheskie Issledovaniya*, 15(5), Sept.-Oct. 1988, pp. 76-83.
- CHODOFF E.P., «Ideology and primary groups», *Armed Forces and Society*, 9, n. 4, 1983, pp. 569-593.
- CHOMSKY N., «The drift towards global war», *Studies in political economy*, 17, 1985, pp. 5-31.
- CHORLEY K., *Armies and the art of revolutions*, London, Faber and Faber, 1943.
- CHUBIN D.E., & WEINSTEIN J., «War painters and western science», *Sociological Inquiry*, 57 (2), Spring 1987, pp. 120-143.
- CICCIOMESSERE R., PIZZOLA M. (a cura), *Contro il servizio militare*, Roma, Savelli, 1974.
- CIRRINCIONE A., *Prevenzione ed assistenza psichiatrica nell'Esercito*. Relazione al II Congresso Italiano di medicina forense, Roma, 10-20 ottobre 1962, Roma, Tip. Pompei, 1963.
- CIRRINCIONE A., CALLIERI B., FRIGHI R., *Automazione nell'Esercito come fattore di destrutturazione di gruppo*. Comunicazione presentata nel sub-section E/M.S. (Psichiatry and military service) del I Congresso internazionale di psichiatria sociale (Londra 17/22 agosto 1964), Roma, Tip. Pompei, 1965.
- CLARK H.F., SLOAN H.S., *Classrooms in the military*, New York, Teachers College Press, 1964.
- CLASTRES P., «Malheurs du guerrier sauvage», *Libre*, (2), 1977 (Violence guerriere), pp. 69-109.
- CLAYTON J.L., *Does defense beggar welfare?*, New York, National Strategy Information Center, 1979.
- CLOTFELTER J., GUY PETERS B., «Profession and society: Young military officers look outward», *Journal of Political and Military Sociology*, 4, 1976, pp. 39-51.
- COATES C.H., PELLEGRIN R.J., *Military Sociology*, University Park, Md., Social Science Press, 1965.
- COCHRAN C.L. (ed.), *Civil-military relations; changing concepts in the seventies*, New York, Free Press, 1974.
- COCHRAN C.L., LUIS L.R., «Midshipman political characterization and academy socialization», in C.L. Cochran (Ed.), *Civil-Military Relations*, New York, Free Press, 1974, pp. 115-139.
- COCKERHAM W.C., COHEN L.E., «Volunteering for foreign combat mis-

- sions: an attitudinal study of US Army paratroopers», *Pacific Sociological Review*, 24(3), Jul. 1981, pp. 329-354.
- COCOZZA C., CERVONI F., «L'avanzamento degli ufficiali. Note sulla nuova legge», *R.M.*, 3, 1987.
- COFFIN T., *The armed society*, Baltimore, Penguin, 1964.
- COHEN C., *Civil disobedience: conscience, tactics and the law*, New York, Columbia University Press, 1971.
- COHEN E.A., «Tocqueville on War», *Social Philosophy & Policy*, 3(1), Autumn 1985, pp. 204-222.
- COHEN J., SEGAL D.R., TEMME L.V., «The educational cost of military service in the 1960s», *J. of Political and Military Sociology*, 14(2), Fall. 1986, pp. 303-319.
- COHEN J., SEGAL D.R., TEMME L.V., «Military service was an educational disadvantage to Vietnam-era personnel», *Sociology and Social R.*, 70(3), Apr. 1986, pp. 206-208.
- COHEN M. et al. (eds.), *War and moral responsibility*, Princeton, N.J., Princeton University Press, 1974.
- COLLAZZO C.R., «Psychiatric casualties in the Malvinas war», in P. Pichot et alii (Eds.), *Psychiatry*, 6, New York, Plenum Publishing Corporation, 1985.
- COLLINA G., *Uomini e navi*, Milano, Bramante, 1971.
- COLLINET M., «Le saint-simonisme et l'armée», *Revue Française de Sociologie*, 110, n. 2, 1961, pp. 38-47.
- COLTON T., «The new biology and the causes of war», *Canad. F. Polit. Sci.*, 2(4), Dec. 1969, pp. 434-447.
- COLTON T., *Commissars, commanders and civilian authority: The structure of Soviet military politics*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1979.
- COMMISSIONE DEL GOVERNO FEDERALE SULLE STRUTTURE DELLE FORZE ARMATE, *La struttura delle Forze Armate nella Repubblica Federale di Germania. Analisi e opzioni. Relazione al Governo Federale*, tr. it., s.i., 1972.
- COMMITTEE ON THE SOCIOLOGY OF WORLD CONFLICTS, «Teaking the sociology of world conflicts: a review of the state of the field», *Amer. Sociologist*, 9 (4), Nov. 1974, pp. 187-193.
- COOK D.R. Jr., «Assensing the impact of a self-help intervention for soldiers who have enrolled their families in the army; exceptional family member program», *Dissertation abstracts international, A: The Humanities and Social Sciences*, 48(2), Aug. 1987.

- COOK J.F., *The warfare state*, New York, Macmillan, 1962.
- COOPER H.J., SMITHERS A.G., «Birth patterns among American Army Officers», *Journal of Social Psychology*, 97(1), Oct. 1975, pp. 61-66.
- COOPER R.V.L., *Military manpower and the allvolunteer force*, Santa Monica, Calif., Rand Report, September 1977.
- CORBETT C.D., «Politics and professionalism: the South American Military», *Orbis*, 16 (4), 1973, pp. 927-951.
- CORCIONE D., «L'Esercito nel modello di difesa 2000», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- CORDESMAN A.H., *The Arab-Israeli military balance and the art of operations - an analysis of military lessons and trends and implications for future conflicts*, London, American Enterprise Institute, 1987.
- CORRARD A., *Saper comandare*, Torino, S.E.I., 1954.
- CORSETTI C., «L'organizzazione penitenziaria militare», *R.M.*, 6, 1990.
- CORSINI G., «Il servizio di leva regionale», *R.M.*, n. 3, 1979, pp. 82-89.
- CORSINI G., «La frequenza delle chiamate alle armi», *R.M.*, 2, 1980.
- CORSINI G., «La durata della ferma di leva», *R.M.*, 4, 1980.
- CORSINI G., «Quale reclutamento?», *R.M.*, 6, 1980.
- CORTESE C.F., *Modernization, threat and the power of the military*, Beverly Hills, Calif., Sage Publications, 1976.
- CORTESI L., *Storia e catastrofe. Considerazioni sul rischio nucleare*, Napoli, Liguori, 1984.
- CORTESI L. (a cura), *Guerra e pace nel mondo contemporaneo*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1985.
- CORTRIGHT D., *Soldiers in revolt*, New York, Anchor Press/Doubleday, 1975.
- CORTRIGHT D., «Unions and democracy», Taylor W.I., Arango R.J., Lockwood R.J. (Eds), *Military Unions: U.S. Trends and Issues*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1977, pp. 217-232.
- CORVISIER A., *Le métier militaire en France aux époques des grandes transformations sociales*, Chateau de Vincennes, Service Historique de l'Armée de Terre, 1980.
- COSTA PINTO L. DE A., *Nacionalismo y militarismo* (Nationalism and militarism), Mexico, Sigli Veintiuno Editores, 1969.
- COSTE R., «L'Église catholique face aux problèmes de la guerre et de la paix au cours des siècles», *Defense nationale*, 39, Jun 1983, pp. 55-72.
- COTTA RAMUSINO P., «L'evoluzione della strategia nucleare americana», *Sapere*, n. 9, 1985, pp. 13-24.
- COTTON C.A., «A Canadian view of the United States Army», *Armed Forces and Society*, 3, 1977, pp. 475-480.

- COTTON C.A., «Institutional and occupational values in Canada's army», *Armed Forces and society*, 8 (1), Aut. 1981, pp. 99-110.
- COURTOIS G., *L'arte di essere capo*, Milano - Ancona, 1960.
- COUSISN A.N., «The sociology of the war novel», *Ind. F. Soc. Res.*, 2 (2), July 1961, pp. 83-90.
- CRAIG G.A., *War, politics and diplomacy: selected essays*, New York, Praeger, 1966.
- CRANFIELD G.A., «The concept of the just war», *Austral. Outlook*, 9(2), June 1955, pp. 69-87.
- CREMASCO M., *La pace: dal terrore al disarmo. Le forze in campo, armi, governi, movimenti*, Roma, Adnkronos, 1983.
- CREMASCO M., «La Nato, il Mediterraneo e il ruolo dell'Italia», *IAI*, 1988.
- CRESCIANI G., «Captivity in Australia: the case of the Italian prisoners of war 1940-1947», *Studi emigrazione*, 26, 94, 1989, pp. 185-220.
- CRITCHLEY H.W., «Civilianization and the Canadian military», *Armed Forces and Society*, 16, 1, 1989, pp. 117-136.
- CROCQ, «L'érosion de la spécificité dans les représentations dans l'image de soi du militaire et dans les représentations collectives de la population», in *Boëne*, cit., 1990, pp. 329-350.
- CROKER G.W., «Some principles regarding the utilization of social science research within the military», in: E.T. Crawford, A. Biderman (eds.), *Social Scientists and international affairs*, New York, John Wiley, 1969, pp. 185-194.
- CROMER G., «Time perspectives and time usage in a basic training course in the Israeli defence forces», *Small Group Behavior*, 19(1), Feb. 1988, pp. 67-78.
- CROWTHER W., «Ceausescuism and civil-military relations in Romania», *Armed Forces and Society*, 15(2), Winter, 1989, pp. 207-225.
- CROZIER B., «The anatomy of rebellion», *Twentieth Cent.*, 164 (1981), Nov. 1958, pp. 423-431.
- CROZIER B., *The rebels: A study of post-war insurrections*, London, Chatto and Windus, 1969.
- CROZIER B., «Revolutionary war: fact versus theory», *Conflict Stud.*, 27, Oct. 1972, pp. 12-16.
- CUCCINELLO G., «The safeguard of the young recruits' health», *R.M.*, n. 1, Gennaio-Febbraio 1989.
- CUCINO A., «La ristrutturazione dell'esercito: situazione e prospettive», *R.M.* n. 4, 1976, pp. 2-12.

- CUELLAR O., «Notas sobre la participacion politica de los militares en America Latina» (Notes on the political participation of the military in Latin America), *Aportes*, 19, Jan. 1971, pp. 6-41.
- CUNLIFFE M., *Soldiers and civilians*, Boston, Little Brown, 1968.
- CURI U. (a cura), *Della guerra*, Venezia, Arsenale Cooperativa Ed., 1982.
- CUSCINÀ T., *Il giovane e il servizio di leva* (Esercito - Marina - Aeronautica), Palermo, Stampatori Ass., 1972.
- D'ALESSIO A., *La riforma democratica delle forze armate*, Roma, Ed. Riuniti, 1979.
- D'ALESSIO A., *Morire di leva*, Editori Riuniti, 1987.
- DANDEKER Ch., «Patronage and bureaucratic control - the case of the naval officer in English society, 1780-1850», *Brit. J. Sociol.*, 29 (3), Sep. 1978, pp. 300-320.
- DANDEKER Ch., «Bureaucracy planning and war: the Royal Navy, 1880 to 1918», *Armed Forces and Society*, 11 (1), 1984, pp. 130-146.
- DANTO A.C., «On moral codes and modern war», *Soc. Res.*, 45 (1), 1978, pp. 176-190.
- DARSAC R., «Théorie et pratique de la guerre révolutionnaire», *R. Action Popul.*, 122, Nov. 1958, pp. 1037-1053.
- DATTOLO M., «L'intellettuale in divisa», *R.M.*, IV, 1975.
- DAUGHERTY W., JANOWITZ M. (Eds.), *A psychological warfare casebook*, Maryland, Johns Hopkins Press, 1958.
- DAVID D., «L'invention de la guerre. Sur un roman stratégique de Giulio Douhet», *Etudes Polémologiques*, n. 25-26, 1982, pp. 49-74.
- DAVIES A.K., «Bureaucratic patterns in the navy officer corps», *Social Forces*, 27, 1948, pp. 143-153.
- DAVIS C.L., TAYLOR R.D., «The effects of military service on political participation: the case of longterm soldiers», *J. of Political and Military Sociology*, 15(1), Spring 1987, pp. 89-103.
- D'AVOSSA G., «Vecchie e nuove mentalità», *R.M.*, VI, 1978.
- D'AVOSSA G., «La condizione militare nel mondo contemporaneo», *R.M.*, 1, 1990.
- D'AVOSSA G., «Perché l'Esercito oggi», *R.M.*, 2, 1990.
- DAVYDOV Y.N. «Spengler and war», *Soviet sociological assoc.*, 24-35 Moscow, s.d..
- DAWSON P.F., «Canadian military mobilization», *Armed Forces and Society*, 16, 1, 1989, pp. 37-57.
- DEAGLE E.A.J., «Contemporary professionalism and future military leader-

- ship», *Annals of the american academy of political and social science*, 406, Mar. 1973, pp. 162-170.
- DE ANDREIS M. (a cura di), *Quale disarmo*, Milano, Angeli, 1980.
- DE ANDREIS M., MAGGIANO P. (a cura), *L'Italia e la corsa al riarmo*, Milano, Angeli, 1987.
- DE BENEDETTI C., «L'Italia verso l'Europa del 1992», *R.M.*, Sett.-Ott. 1988.
- DE BENEDETTI F., «Annotazioni per uno studio critico sulle forze armate italiane», in AA.VV., *Il potere militare in Italia*, Bari, Laterza, 1971, pp. 249-277.
- DE BENEDETTI F., «Militari e società: teoria ed analisi», in AA.VV., *Il potere militare in Italia*, Bari, Laterza, 1971, pp. 3-45.
- DE FELICE A., «Soldati o proletari in divisa?», *Politica e Strategia*, n. 6-7, 1974, pp. 24-39.
- DEFLEUR L.B., «Organizational and ideological barriers to sex integration in military groups», *Work and Occupations*, 12(2), May 1985, pp. 206-228.
- DEFLEUR L.B., GULLMAN D., MARSHAK W., «Sex integration at the U.S. Air Force Academy: Changing roles for women», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 607- 622.
- DEFLEUR L.B., WARNER R.L., «Socioeconomic and socialpsychological effects of military service on women», *Journal of Political and Military Sociology*, 13 (2), 1985, pp. 195-208..
- DEGL'INNOCENTI M., *Il socialismo italiano e la guerra in Libia*, Roma, Ed. Riuniti, 1976.
- DEKMEJIAN R.H., «Fundamentalist Islam: theories, typologies and trends», *Middle East Rev.*, 17(4), Summer 1985, pp. 28-33.
- DELEU P., «Idéologie, politique et polémologie», *R. Inst. Sociol.*, 4, 1969, pp. 671-688.
- DELLA PERUTA F., «Guerra per bande e insurrezione», *Calendario del popolo*, 1984, pp. 10061-10066.
- DELLA PERUTA F., «Le teorie militari della democrazia risorgimentale», *Garibaldi condottiero. Storia, teoria, prassi* (a cura di F. Mazzonis), Milano, Angeli, 1984, pp. 61-82.
- DELLAS M., JERNIGAN L.P., «Occupational identity status development, gender comparisons and internal-external control in first-year air force cadets», *J. of Youth and Adolescence*, 16(6), Dec. 1987, pp. 587-600.
- DELLETIER R., RAVET S., *Le mouvement des soldats: les comités de soldats et l'antimilitarisme révolutionnaire*, Paris, Maspero, 1976.

- DELLUA W., TEAS R.K., MC. ELROY J.C., «Leader behavior and subordinate role stress: a path analysis», *J. of Political and Military Sociology*, 13(2), Fall. 1985, pp. 183-193.
- DELMAS C., «La guerre révolutionnaire», *R. Trav. Acad. Sci. Mor. Polit.*, 112, 1er semestre 1959, pp. 96- 118.
- DEL NEGRO P., *Esercito, Stato, società. Saggi di storia militare*, Bologna, Cappelli, 1979.
- DEL NEGRO P., «Guerra partigiana e guerra di popolo nel Risorgimento», *Memorie storiche militari*, Roma, 1981, pp. 61-84.
- DEL NEGRO P., «La classe militare italiana dall'antico regime alla prima guerra mondiale», *R.M.*, Quad. n. 2, 1984, pp. 102-107.
- DEL NEGRO P., «Ufficiali di carriera e ufficiali di complemento della Grande Guerra: la provenienza regionale», *Les fronts invisibles. Nourrir-fournir-soigner. Actes du colloque international sur la logistique des armées au combat pendant la première guerre mondiale (Verdun, 6-8 Juin 1980)*, Nancy, Presses Universitaires de Nancy, 1984, pp. 263-286.
- DE LONG S.W., «A strategy for building christian community aboard cruiser-destroyer forces in the United States Navy», *Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences*, 49(2), Aug. 1988.
- DEL VESCOVO M., *Note sociologiche in margine ad un corso allievi ufficiali di complemento*, Roma, La Piramide, 1980.
- DEMERATH N.J. III, PETERSON R.A. (eds.), *System, change, and conflicts; a reader on contemporary sociological theory and the debate over functionalism*, New York, The Free Press, 1970.
- DERKSEN A. Th., «Oorlog en democratie. Hypothesen en resultaten van empirisch onderzoek» (War and democracy: Hypotheses and results of empirical research), *Sociologisch Jaarboek*, 1985, pp. 179-199.
- DE RIZ L., «Uruguay: la transición desde una perspectiva comparada», *R. Mexicana de Sociología*, 47(2), Apr.- June 1985, pp. 5-20.
- DE RIZ L., «Política y partidos. Ejercicio de análisis comparado: Argentina, Chile, Brasil y Uruguay», *Desarrollo Económico*, 25(100), Jan.-Mar. 1986, pp. 659-682.
- DE ROSA L., «Incidenza delle spese militari sullo sviluppo economico del Paese», *Atti del Primo Convegno nazionale di storia militare*, Roma, Spinosi, 1969, pp. 183-219.
- DESSY U., *Sardegna: un'isola per i militari*, Padova, Marsilio, 1972.
- DE TRAY D., «Veteran status as a screening device», *American Economic Review*, 72(1), Marzo 1982, pp. 133- 142.

- DEUTSCHER I., «Buchenwald, May Lay, and Charles Van Dores: social psychology as explanation», *Social Quart.*, II (4), 1970, pp. 533-540.
- DEVILBISS M.C., «Gender integration and Unit deployment: a study of GJJo», *Armed Forces and Society*, 11 (4), Summer 1985, pp. 523-552.
- DICKS H.V., *The psychological foundations of the Wehrmacht*, London, Directorate of Army Psychiatry, War Office, 1944.
- DICKS H.V., «National loyalty, identity and the international soldier», in P.B. Lincoln, *The power to keep peace*, Berkeley, World Without War Council, 1971, pp. 133-151.
- DICKS H.V., SHILS E.A., DINERSTEIN H.S., *Service conditions and morale in the Soviet Armed Forces*, Santa Monica, Rand Corporation, 1944.
- DIENSTFREY J., «Women veterans' exposure to combat», *Armed Forces and Society*, 14(4), Summer 1988, pp. 549-588.
- DIETZ H.A., *Poverty and problem-solving under military rule: the urban poor in Lima*, Pern, Austin, London, University of Texas Press 1980.
- DIEZ-ALEGRIA M., *Ejercito y sociedad* (Army and society), Madrid, Alianza, 1973..
- DI MARTINO C., «Il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni», *R.M.*, n. 1, 1979, pp. 23-27.
- DI MARTINO C., *Situazione attuale e prospettive future dell'Esercito*, (intervento alla sessione 1986-87 del CASD - XXXVIII), 1987.
- DI MARTINO C., «National security and defence model», *NATO Sixteen Nations*, Oct. 1988.
- DI MARTINO C., «La tecnologia e l'uomo nelle problematiche della difesa del 2000», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- DI MARTINO C., «Lo sviluppo tecnologico e la società di domani», *R.M.*, n. 3, Maggio-Giugno 1989.
- DI SOPRA L., PELANDA C., *Teoria della vulnerabilità*, Milano, Angeli, 1984.
- DISTEFANO G., «L'accesso della donna alla carriera militare», *R.M.*, n. 4, 1990.
- DOHRENWEND B.S., DOHRENWEND B.P., *Stressful life events and their contexts*, New Brunswick, NJ, Rutgers University Press, 1984.
- DOLGOPOLOV Y.I., «The army and the revolutionary transformation of society», *Progress Publishers*, 1981.
- DOLLARD J., *Fear in battle*, New Haven, Conn., Yale University, 1943.
- DOMES J., «The role of the military in the formation of revolutionary committees, 1967-68», *China Quart.*, 44, 1971, pp. 112-145.
- DONATI F., «Disciplina e democrazia», *R.M.*, VI, 1978.

- DOORN J.V., «The decline of the mass army in the West», *Armed Forces and Society*, 1975.
- DOORN J.V., *The soldier and social change*, Beverly Hills, London, 1975.
- DORAN Ch.F., PARSONS W., «War and the cycle of relative power», *American Political Science Review*, 74(4), Dec. 1980, pp. 947-965.
- DORNBUSCH S.M., «The military academy as an assimilating institution», *Social Forces*, 33, 1955, pp. 316-321.
- D'ORSI A., *La macchina militare*, Milano, Feltrinelli, 1973.
- DOUGLAS SCOTTI V., «La guerriglia negli scrittori risorgimentali prima e dopo il 1848-49», *Il Risorgimento*, 1975, n. 3, pp. 93-122.
- DOWNEY G.L., «Politics and technology in repository siting: military versus commercial nuclear wastes at wipp 1972-1985», *Technology in Society*, 7(1), 1985, pp. 47-75.
- DOWNEY J.C.T., *Management in the Armed Forces. An anatomy of the military profession*, London, McGraw Hill, 1977.
- DOWNING B.M., «Constitutionalism, warfare and political change in early modern Europe», *Theory and Society*, 17 (1), Jan. 1988, pp. 7-56.
- DRAGO A., *L'obiezione fiscale alle spese militari*, Torino, Abele, 1986.
- DREA E.J., «In the army barracks of imperial Japan», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 329-348.
- DRYSDALE A., «Ethnicity in the Syrian officer corps: a conceptualization», *Civilisation*, 29 (3-4), Dec. 1979, pp. 359-374.
- DUDLEY B.J., «The military and development», *Niger. J. Econ. Soc. Stud.*, 13(2), Jul. 1971, pp. 161-177.
- DUMA A., «Il Douhet e il Mecozzi oggi», *Rivista Aeronautica*, n. 8-9, 1968, pp. 1563-1571.
- DUMEZIL G., *Heur et malheur du guerrier; aspects mythiques de la fonction guerrière chez les indo-européens*, Paris, Presses Universitaires de France, 1969.
- DUNBAR P.R., *Politics, fetishism and war; a study of artifice in government*, New York, Vantage Press, 1956.
- DUNIVIN K.O., «Gender and perceptions of the job environment in the U.S. air force», *Armed Forces and Society*, 15(1), Fall, 1988, pp. 71-91.
- DUNN F.P., «Perceived job related need satisfaction of military officers and civilian employees in military bureaucracies», *Dissertation abstracts international*, 35, Aug. 1974, pp. 2-17.
- DUNNING B.B., BIDERMAN A.D., «The case of military retirement», *Industrial gerontology*, 17, Spr. 1973, pp. 18-37.
- DURANT H., «Public opinion, poles and foreign policy» (Paper at the

- Conference of the British Sociological Association, 1955), *Brit. J. Sociol.*, 6 (2), June 1955, pp. 149-158.
- DURKHEIM E., *De la division du travail social*, Paris, Alcan, 1893.
- DURKHEIM E., *L'Allemagne au de sus de tout. Le pensée allemand et la guerre*, Paris, Colin, 1915.
- DURKHEIM E., DENIS E., *Qui ait voulu la guerre?*, Paris, Colin, 1915.
- DURÌ A., «Proletari in divisa: il '68 nelle caserme», *Qualestoria*, n. 2, 1985, pp. 67-82.
- DURNING K.P., «Women at the Naval Academy: an attitude study», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 569-588.
- DUROSELLE J.B., «A propos du conflit franco-marocain: la théorie des conflits coloniaux, selon Stephane Bernard», *R. Franç. Sci. Polit.*, 14(4), Août, 1964, pp. 755-760.
- DUROSELLE J.B., «La nature des conflits internationaux», *R. Franç. Sci. Polit.*, 14(2), Avr. 1964, pp. 295-308.
- DUVAL M., «La guerre pensée par Hannah Arendt», *Possibles*, 11 (1), Autumn 1986, pp. 139-151.
- EARLE E.M., «Adam Smith, Alexander Hamilton, Friedrich List: the economic foundations of military power», Aa.Vv., *The makers of modern strategy*, Princeton, Princeton U.P., 1943.
- EBERT Th., *La difesa popolare nonviolenta. Un'alternativa democratica alla difesa militare*, Torino, Ed. Gruppo Abele, 1984.
- ECCLES H.E., *Military power in a free society*, Newport, RI, Naval War College Press, 1979.
- ECKHARDT W., «Primitive militarism», *J. Peace Res.*, 12(1), 1975, pp. 55-62.
- ECKHARDT W., «Civilian deaths in wartime», *Bulletin of Peace Proposals*, 20(1), Marzo 1989, pp. 89-98.
- ECKSTEIN H., «On the etiology of internal wars», *Hist. Theory*, 4(2), 1965, pp. 133-163.
- EDEN L.R., «The diplomacy on force: interests, the State, and the making of American military policy in 1948», *The Humanities and Social Sciences*, 46(11), May 1986.
- EDGREN L.D., «The 'commando' model: a Way to gather and interpret cultural data», in B.A. Turner (ed.), *Organizational Symbolism*, Berlin-New York, de Gruyter, 1990.
- EDINGER L.J., «Military leaders and foreign policymaking», *American Political Science Review*, 57, 1963, pp. 392-405.

- EDWARDS L.P., *The natural history of revolution*, Chicago, University of Chicago Press, 1927.
- EHRENBERG A., «Le destin du corps combattant, hiérarchie militaire et autonomie du soldat», *Études polémologiques*, 31, 1984, pp. 23-54.
- EKRICH A.A., *The civilian and the military*, New York, Oxford University Press, 1956.
- EISEMBERG R., *The East-West conflict; Psychological origin and resolution*, New York, Diplomatic Press, 1967.
- EISSLER K.R., *Freud as an expert witness: discussion of war neuroses between Freud and Wagner-Jauregg*, Madison Ct., International U.P., 1986.
- ELDER G.H. Jr., «War mobilization and the life course: a cohort of world war II veterans», *Sociological Forum*, 2(3), Summer 1987, pp. 449-472.
- ELDRIDGE J., «War and peace news on British television», *Current research on Peace and Violence*, 6 (1), 1983, pp. 3-28.
- ELIAS N., «Studies in the genesis of the naval profession», *British Journal of Sociology*, 1, 1950, pp. 291-309.
- ELLINWOOD D.C., ENLOE C.H. (eds.), *Ethnicity and the military in Asia*, New Brunswick, N.J., Transaction Books, 1981.
- ELLIS J., *Armies in revolution*, New York, Oxford University Press, 1974.
- ELLIS J., MOORE R., *School for soldiers*, New York, Oxford University Press, 1974.
- ELLSWORTH R., «Military force and political influence in an age of peace», *Atlantic Community Quart.*, 14(2), 1976, pp. 229-238.
- ELSASSER G., «The will to defending and images of the future», *Dissertation Abstracts International C. European Abstracts*, 48(3), Fall, 1987, p. 476.
- ENBCH Y., YOGZU A., «Military university encounters and the educational plans of Israeli officers», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 449-462.
- ENDERS S., ALEXIEV A., «The ethnic factor in the Soviet Armed forces», *Conflict*, 4(2-3-4), 1983, pp. 93-180.
- ENGELHART K., KEISE K.H., *Militär industrie Komplex im staatsmonopolistischen Herrschaftssystem*, (The military industrial complex in the state monopolistic domination system), Berlin, Staatsverlag der Deutschen Demokratischen Republik, 1974.
- ENGELMANN H., *Von Wesen und Mythos des Krieges* (On the nature and myth of war), Berlin, Verlag des Ministeriums für Nationale Verteidigung, 1958.
- ENGELS F., *Die preussische Militärfrage und die deutsche Arbeiterpartei*, Berlin, 1865.

- ENGELS F., «Kann Europa abrüsten?», in K. Marx, F. Engels, *Opere scelte*, Roma, Editori Riuniti, 1969.
- ENLOE C.H., *Ethnic soldiers* Harmondsworth, Penguin Books, 1980.
- ENLOE C.H., «Police and military in the resolution of conflict», *A. Amer. Acad. Polit. Soc. Sci.*, Sept. 1977, pp. 137-149.
- ENOCH Y., YOGUEU A., «Military university encounters and the educational plans of Israeli officers», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 449-462.
- ENTIN K., «The house armed services committee: pattern of decision-making during the McNamara years», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 2(1), 1974, pp. 73-87.
- ENTRENA DURAN F., «La superación del caudillaje militarista y la instauración del poder civil en México», *R. Internacional de Sociología*, 45(2), Apr.-June 1987, pp. 251-272.
- EOYANG C., LIAO S.S., HAYDEN D.C., THOMAS J.W., «Risk preference in military decision making: an empirical study», *J. of Political and Military Sociology*, 15(2), Fall. 1987, pp. 245-261.
- ESKOLA K., «30-vuotias Tuntematon solitas-kansallisesta terapeutista ihmisten toiminnan tulkiksi» (The 30-Year-Old «Unknown soldier» - The reception of a Finnish novel in postwar Finland), *Sociologia*, 21 (4), 1984, pp. 325-332.
- ESPINOLA J.C., «La guerra de las Malvinas: su impacto psicosocial en dos ciudades Argentinas», *Revista Paraguaya de sociología*, 64, sept-dec. 1985, pp. 81- 124.
- ESSER M., *Das Traditionsverständnis des Offizierkorps: eine empirische Untersuchung zur Gesellschaftlichen Integration der Streitkräfte* (Tradition understanding of the officer corps: an empirical research on the social integration of the military), Heidelberg, R. Von Decker, 1982.
- ETIENNE U., RENN H., ROSNER A., *Der Soldat und seine Freizeit: eine soziologische Analyse* (The soldier and his leisure time: a sociological analysis), Bonn-Köln, Wehrsoziologische Forschungsgruppe des Forschungsinstituts für Soziologie, 1973.
- ETZIONI A., «The Israeli army: The human factor», *Jewish Frontier*, 26, November 1959, pp. 4-9.
- EULAU H., «H.D. Lasswell's developmental analysis», *Western Political Quarterly*, 11, 1958, pp. 229-242.
- EUROPEO (I') (a cura), «La guerra in Italia», *I documenti fotografici dell'Europa*, Milano, Rizzoli, 1961.

- EVAN W.M., «Due process in military and industrial organizations», *Administration Science Quarterly*, 7, 1962, pp. 187-207.
- EVANS M.D., FELSON M., LAND K.C., «Developing social indicators research on the military in American society», *Social indicators research*, mar 1980, pp. 81-102.
- EVANS R. Jr., «The military draft as a share system: An economic view», *Social Science Quarterly*, 50, 1969, pp. 535-543.
- FAINA F., «Il reclutamento e le prospettive future nel gettito della leva», *R.M.*, Lug.-Ago. 1988.
- FALCIONI R., «Politica e guerra da Clausewitz ad Aron», *Il Mulino*, n. 294, 1984, pp. 577-602.
- FALLS C., *L'arte della guerra*, Bologna, Cappelli, 1965.
- FARBER M.L., «Psychoanalytic hypotheses in the study of war», *J. Soc. Issues*, II (1), 1955, pp. 29-35.
- FARIS J.H., «An alternative perspective to Savage and Gabriel», *Armed Forces and Society*, 3, 1977, pp. 457-462.
- FARIS J.H., «The military occupational environment and the all-volunteer force», in A.R. Millet, A.F. Trupp (Eds.), *Manning the American Armed Forces*, Columbus, Ohio State University, 1981, pp. 31-41.
- FARIS J.H., «The social psychology of military service and the Influence of bureaucratic rationalism», *Moskos e Wood*, 1988, pp. 57-75.
- FAROLFI B., «Dall'antropometria militare alla storia del corpo», *Quaderni storici*, 1979, pp. 1056-1091.
- FARWELL B., *The Gurkhas*, Middlesex, Harmondsworth Penguin Books, 1985.
- FASANOTTI E., «Forze Armate e relazioni pubbliche», *R.M.*, I, 1967.
- FAVARA E., «Democrazia ed Esercito», *R.M.*, II, 1947.
- FEDERICI C., «Verso un complesso militare industriale?», in AA.VV., *Il potere militare in Italia*, Bari, Laterza, 1971, pp. 169-224.
- FEDOSEEV P., «Predotvratit'voynu-net zadachi vazhnee» (There is no more important task than preventing war), *Kommunist*, 14, Sept. 1985, pp. 69-82.
- FEIT E., *The armed bureaucrats; Military-administrative regimes and political development*, Boston, Houghton Mifflin, 1973.
- FEIT E., «Pen, sword and people: military regimes in the formation of political institutions», *Wl. D. Polit.*, 25(2), Jan. 1973, pp. 251-273.
- FELD M.D., «Typology of military organization», *Yearbook of the Graduate School of Public Administration*, 1958.
- FELD M.D., «Information and authority: the structure of military organization», *American Sociological Review*, 24, 1959, pp. 15-22.

- FELD M.D., «Professionalism and politicization: notes on the military and civilian control», *Mens en Mij*, 45(6), Nov.-Dec. 1970, pp. 409-415.
- FELD M.D., «Middle-class society and the rise of military professionalism», *Armed Forces and society*, 1, 1975, pp. 419-442.
- FELD M.D., *The structure of violence: Armed Forces as social systems*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1977.
- FELD M.D., «Arms and the woman: Some general considerations», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 557-568.
- FELDBERG R.L., «Political systems and the role of the military», *Sociol. Quart.*, II (2), 1970, pp. 206-218.
- FELDMAN D.L., «Comparative models of civil-military relations and the U.S. Army Corps of engineers», *J. of Political and Military Sociology*, 15(2), Fall. 1987, pp. 229-244.
- FERNANDEZ SEGADO F., «Fuerzas armadas-sociedad: del mutuo aislamiento a la progresiva integración», *Revista Española de investigaciones sociológicas*, 36, Oct.- Dec. 1986, pp. 35-76.
- FERNANDEZ VARGAS V., «Notas sobre la estructura social de las fuerzas armadas españolas», *Revista Internacional de Sociología*, 43(2), Apr.- June 1985, pp. 305- 329.
- FERRANTE E., «La cooperazione delle armi. Storia di un periodico militare», *Rivista Aeronautica*, n. 6, 1983, pp. 9-11.
- FERRANTE G., «Aspetti favorevoli della nuova legge di avanzamento degli ufficiali delle Forze Armate», *R.M.*, a. XVII, 71, 1956.
- FERRARETTI S., «Le norme di principio sulla disciplina militare secondo la legge 11 Luglio 1978, n. 382», *Amministrazione Italiana*, n. 12, 1980, pp. 1647-1658.
- FERRARETTI S., *Il servizio militare di leva*, Firenze, Laurus, 1980.
- FERRARETTI S., *Trattamento di quiescenza per militari. Pensioni ordinarie, privilegiate di reversibilità, Assegni accessori, ricognizioni di servizi, indennità di buonauscita, ecc. con le norme relative ai dipendenti civili dello Stato e delle Aziende Autonome*, Firenze, Laurus Robuffo, 1981.
- FERRARI M., «La legge 372/77 e l'efficienza dell'Esercito», *R.M.*, 1, 1980.
- FERRONI GIUBINI G., «L'avanzamento a scelta», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- FF.AA., «Il potere militare in Italia» (Prefazione di Forcella E.), *Tempi Nuovi*, 43, 1971.
- FINER S.E., *The man on horseback: The role of the military in politics*, London, Pall Mall Press, 1962.

- FINER S.E., «The role of the military», *The Times Higher Education Supplement*, 10, October 1980.
- FINSTERBUSCH K., GREISMAN H.C., «The unprofitability of warfare in the twentieth century», *Soc. Probl.*, 22(3), 1975, pp. 450-463.
- FIORE VERNAZZA R., «Lavoro sociale nelle Forze Armate», *R.M.*, II, 1947.
- FIORE VERNAZZA R., *Organizzazione della informazione pubblica nelle Forze Armate*, Tipolitografia di Marisegre, 1952.
- FIRESTONE J.M., «Sex-appropriate roles: comparing the attitudes of civilian and military youth», *Population R. and Policy Review*, 6(3), 1987, pp. 275-296.
- FIRESTONE J.M., «Military-civil relations in the Dominican Republic: a sociohistorical analysis», *National J. of Sociology*, 2(1), Spring 1988, pp. 93-121.
- FIRESTONE R.W., «Social conformity and authoritarianism in the Marine Corps», *Dissertation abstracts*, 20, 1959.
- FIRST R., *The barrel of a gun*, New York, Pantheon, 1970.
- FISCHHOFF B., PIDGEON N., FISKE S.T., «Social science and the politics of the arms race», *The journal of social issues*, 39(1), Sept. 1983, pp. 161-180.
- FISHER R.D. (Ed.), *International conflict and behavioral science; the Craigville Papers*, New York, Basic Book, 1964.
- FISKE S.T., PRATTO F., PAVELCHAK A.M., «Citizens' images of nuclear war: content and consequences», *The journal of social issues*, 39 (1), Spring 1983, pp. 41-65.
- FITZGERALD J.A., «Changing patterns of officer recruitment at the U.S. Naval Academy», *Armed Forces an Society*, 8(1), Aut. 1981, pp. 111-128.
- FLECKENSTEIN B., *Bundeswehr und Industriegesellschaft* (The Federal Army and Industrial Society), Boppard-Am-Rhein, H. Boldt, 1971.
- FLECKENSTEIN B., «Bemerkungen zum Verhältnis von Wehrbeauftragtem und Parlament» (Notes on the relations between the military commissioner and parliament), *Polit. V. Zeigesch*, 37, Sep. 1975, pp. 3-11.
- FLIGSTEIN N.D., «Who served in the military, 1940-73», *Armed Forces and Society*, 6, n. 2, 1980, pp. 297-312.
- FONTANA F., *Croce ed armi*, Torino, Marietti, 1956.
- FOOT M.R.D., *Men in uniform. Military manpower in modern industrial societies*, The Hague, Institute for Strategic Studies, 1961.
- FORESTI P., «I nuovi equilibri europei e la politica di sicurezza e di difesa dell'Italia», *R.M.*, 6, 1990.
- FORLANI A., «Per la vita: il fenomeno droga», *Quadrante*, a. XXI, 1-2, 1986.

- FORLANI A., «Per la vita: il fenomeno droga (II)», *Quadrante*, a. XXI, 3-4, 1986.
- FORLANI A., «Per la vita: il fenomeno droga (III)», *Quadrante*, a. XXI, 5-6, 1986.
- FORLANI A., «Per la vita: il fenomeno droga (IV)», *Quadrante*, a. XXI, 7-8, 1986.
- FORLENZA L., «Accuse e difese degli ufficiali», *R.M.*, V, 1946.
- FORNARI F., «Psicoanalisi della guerra atomica», *Tempi moderni*, 9(25), Aprile-giugno 1966, pp. 80-88.
- FORRAY G., «L'ammodernamento dell'Esercito francese», *R.M.*, n. 1, Gennaio-Febbraio 1989.
- FORTUNATO G.C., «Una indagine sociologica sugli Allievi dell'Accademia navale», *Rivista Marittima*, I, 1970.
- FORTUNATO G., «Sociologia militare e difesa nazionale», *R.M.*, IV, 1970.
- FORTUNATO G., *Sociologia militare*, Roma, TER, 1971.
- FOUCAULT M., «Kant on Enlightenment and revolution», *Economy and society*, 15 (1), feb. 1986, pp. 88-96.
- FRAGA IRIBARNE M., *La guerra y la teoria del conflicto social*, Madrid, Real Academia de Ciencias Morales y Politicas, 1962.
- FRANCESCONI G., «Servizio militare e democrazia», *Il Mulino*, 229, 1973, pp. 724-745.
- FRANZOSI P.G., «Le pubbliche relazioni nell'ambito delle Forze Armate», *R.M.*, IV, 1974.
- FRANZOSI G., «Il soldato italiano espressione del temperamento e delle passioni del nostro popolo», *R.M.*, I, 1987.
- FREDLAND J.E., LITTLE R.D., «Socioeconomic status of world war II veterans by race: an empirical test of the bridging hypothesis», *Social Science Quarterly*, 66(3), Sept. 1985, pp. 533-551.
- FREEMAN F.D., «The army as a social structure», *Social Forces*, 27, 1948, pp. 78-83.
- FREI D., *Kriegsverhütung und Friedenssicherung. Eine Einführung in die Probleme der internationalen Beziehungen* (How to prevent wars and assure peace. An introduction to the problem of international relations), Frauenfeld- Stuttgart, Huber, 1970.
- FRIED M.H., «Warfare military organization, and the evolution of society», *Anthropologica* 3(2), 1961, pp. 134-147.
- FRIED M. et al., *Der Krieg zur Anthropologie der Aggression und des bewaffneten Konflikts* (On war the anthropology of aggression and of armed conflict), Frankfurt, Fischer, 1971.
- FRIEDMAN S.R., «War and religious beliefs», *Int. Jb. Wissu. Relig. Soziol.*, 1975, pp. 201-205.

- FROST D.E., FIEDLER F.E., ANDERSON J.W., «The role of personal risk-taking in effective leadership», *Human Relations*, 36, n. 2, 1983, pp. 185-201.
- FUCHS W., «Befehl, Gewalt, demokratische Gesellschaft: neuere Literatur zur Militärsociologie» (Command, power, democratic society: recent literature on military sociology), *Soziale Welt*, 20(4), 1969, pp. 489-507.
- GABRIEL R.A., «Acquiring new values in military bureaucracies: a preliminary model», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 7(1), 1979, pp. 89-102.
- GABRIEL R.A., «Legitimate avenues of military protest in a democratic society», *Social science*, 54, Aut. 1979, pp. 223-230.
- GABRIEL R.A., *To serve with honor: a Treatise on Military Ethics and the Way of the Soldier*, Connecticut, Greenwood Press, 1982.
- GABRIEL R.A., SAVAGE P.L., *Crisis in command: mismanagement in the United States Army*, New York, Hill and Wang, 1978.
- GABRIEL R.A., SAVAGE P.L., *Managers and gladiators: directions of change in the Army*, New York, Hawkes Press, 1979.
- GAL R., «Courage under stress», in S. Breznitz (Ed.), *Stress in Israel*, New York, Van Nostrand Reinhold, 1983, pp. 65-91.
- GAL R., «Commitment and obedience in the military: an Israeli case study», *Armed Forces Society*, 11(4), 1985, pp. 553-564.
- GAL R., «Unit morale: from a theoretical puzzle to an empirical illustration. An Israeli example», *Journal of Applied Social Psychology*, 16(6), 1986, pp. 549-564.
- GALBRAITH J.K., *How to control the military*, New York, The New America Library, 1969.
- GALLI G., «Guerriglia e guerra atomica», *Studi sociologici*, 3(2), Aprile-giugno 1965, pp. 109-123.
- GALLINARI V., «Nicola Marselli: la guerra, la storia e la politica», *R.M.*, n. 5, 1978, pp. 114-119.
- GALLUS R., «La stampa estera sul contingente italiano in Libano», *Quadrante*, a. XXIII, 4-5, 1983.
- GALTUNG J., *International relations and international conflicts: a sociological approach*, *Transaction of the the Sixty World Congress of Sociology*, 4-11 September 1966.
- GALUPPINI G., *L'Accademia Navale 1881-1981*, Roma, USSM, 1981.
- GARCIA A.L., *La guerra moderna y la organizacion internacional*, Madrid, Instituto de Estudios politicos, 1962.
- GARD R.G., «The future of the military profession», AA.VV., *Force in*

- modern societies: *The military profession. Adelphy paper*, 103(4), London, IISS, 1973.
- GARDEZI H.N., *Third world military expenditures and socioeconomic development*, ISA, 1986.
- GAREAU F.H., GAREAU E.C.A., «Are social scientists biased nationally? An analysis of data from the Falklands/Malvinas conflict», *International social science journal*, 38, 3(109), sept. 1986, pp. 475-485.
- GARNIER M., «Changing recruitment patterns and organizational ideology», *Administrative Science Quarterly*, 17, 1972, pp. 499-507.
- GARNIER M., «Some implications of the British experience with an all-volunteer army», *Pacific Sociological Review*, 16, 1973, pp. 177-191.
- GARNIER M., «Technology, organizational culture and recruitment in the British Military Academy», *J. of Polit. and Milit. Sociol.*, 3(2), 1975, pp. 141-151.
- GARNIER M.A., MAZELRIGG L.E., «Military organization and distributional inequality: an examination of Andreski's thesis», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 5 (1), 1977, pp. 17-33.
- GARRIDO L.D., «La enseñanza superior militar en España», *Sistema*, 5, 1988, pp. 43-70.
- GASPAR D., «The concept in numerous referrys in the roman army», *Acta Archaeol.*, 26(1-2), 1974, pp. 113-116.
- GASPARI R., «Il contributo dell'Esercito alla protezione civile», *R.M.*, Lug.-Ag. 1988.
- GAT A., «Clausewitz's political and ethical world view», *Political Studies*, 37(1), Mar. 1989, pp. 97-106.
- GAUTAM M.K., *The santal uprising and the use of weapons*, Oslo, Y.B. Etnogr. Mus., 1970, pp. 61-90.
- GAVET A., *L'arte del comando*, S.M.A., Uff. Studi, 1951.
- GEE E.M., BOYCE A.M., «Veterans and veterans' legislation in Canada: an historical overview», *Canadian J. on Aging*, 7(3), Fall. 1988, pp. 204-217.
- GELAS L., «La doctrine Douhet à l'épreuve», *Forces aériennes françaises*, n. 189, 1963, pp. 345-358.
- GELNER J., *Bayonets in the streets: Urban Guerillas at home and abroad*, Ontario, Canada, Collier-Macmillan, 1974.
- GENTILE - FERRAUTI, «L'azione antinarcofici nell'Esercito», *Il Militare*, 6, 1979.
- GENOV N., *The societal community and international tensions: Talcott Parsons on peace and war in the system of modern societies*, Sofia, 1988.
- GEORGE A.L., *The Chinese communist army in action: the Korean war and its aftermath*, New York, Columbia University Press, 1967.

- GEORGE A.L., «Primary groups, organization and military performance», in R.W. Little (Ed.), *Handbook of Military Institutions*, Beverly Hills, California, Sage Publications, 1971.
- GEORGE C.E., *Some determinants of small group effectiveness*, H. Research Memorandum, n. 30, Washington DC, Washington University, 1962.
- GEORGE G., «Primary groups organization and military performance», *Handbook of military institutions*, Little (ed.), Beverly Hills, Calif., Sage, 1971, pp. 293-318.
- GESUALDI F., *Signornò*, Firenze, Guaraldi, 1971.
- GHEORGHE J., LUTIG O., *Stinta conducerii si comanda militara* (Scienza del comando e comando militare), Bucaresti, Militaria, 1974.
- GIACOBBE N., «La formazione dell'Ufficiale in S.P.E. presso la Scuola di Applicazione di Fanteria e Cavalleria», *R.M.*, IV, 1963.
- GIACOBBE N., «La scuola e la formazione morale e civica in Italia - Riflessi sulle Forze Armate», *R.M.*, II, 1966.
- GIAMBARTOLOMEI A., «Soldati e servizi speciali per la resistenza nella guerra di liberazione nazionale», *R.M.*, n. 4, 1981, pp. 10-16.
- GIAMBARTOLOMEI A., «Aspetti della difesa nazionale: possibilità dell'offesa e esigenze della difesa militare e della protezione civile», *R.M.*, n. 2, 1983, pp. 105-125.
- GIAMBARTOLOMEI A., «I soldati italiani». Atti del convegno su: «La sicurezza e la condizione militare in Italia», *R.M.*, Quad. n. 2, 1984, pp. 66-95.
- GIANNETTI G., «Ufficiali come?», *R.M.*, 6, 1980.
- GIANNINI G., *Il servizio di leva*, Roma, Buffetti, 1985.
- GIANNINI O., «Della legge d'avanzamento», *R.M.*, a. XVIII, 71, 1964.
- GIBELLI A., «Guerra e follia. Potere psichiatrico e patologia del rifiuto nella grande guerra», *Movimento Operaio e Socialista*, 4, 1980, pp. 441-464.
- GIBSON J.W., «The perfect war: technowar in Vietnam», *The Humanities and Social Sciences*, 47(1), July 1986.
- GIDDENS A., *Social theory and the problem of military power*, ISA, 1986.
- GILBOA E., «Attitudes of american jewry toward the Arab-Israeli conflict», *Forum on the Jewish People, Zionism and Israel*, 57 (58), Winter-Spring 1985.
- GIMBEL C., SWEAT R., *Military service turning point in life*, ASA, 1989.
- GINBERG R., *The critique of war: contemporary psicological esplorations*, Chicago, Henry Regnery Co., 1960.
- GINSBURY R.N., «The challenge to military professionalism», *Foreign Affairs*, 42, 1964, pp. 258-260.

- GINZBERG E. et alii, *The ineffective soldier. The lost division*, New York, Columbia University Press, 1959.
- GIOBBIO A., «La formazione degli ufficiali in un testo fin de siècle», *Comunità*, 25, 1971, pp. 262-284.
- GIOBBIO A., «L'esercito e i suoi critici», *Comunità Int.*, 26(166), Apr. 1972, pp. 163-178.
- GIRADET R. (ed.), *La crise militaire française, 1945-1962: Aspects sociologiques et idéologiques*, Paris, Armand Colin, 1964.
- GIRAUD E., «Le respect des droits de l'homme dans la guerre civile», *R. Dr. Pubbl. Sci. Polit.*, 7(4), Juil.-Aout 1958, pp. 613-675.
- GLICK E.B., *Soldiers, scholars and society: the social impact of the American Military*, Pacific Palisades, Calif., Goodyear Publishing Co., 1971.
- GLUCKSMANN A., *Le discours de la guerre*, Paris, B. Grasset, 1979.
- GLUCKSMANN A., *La forza della vertigine. L'ideologia pacifista: l'ultima grande tentazione nichilista e suicida dell'Europa*, tr. it. Milano, Longanesi, 1984.
- GOERTZEL T.G., *Anti-militarism and democracy in central America: comparative analysis of an exceptional case*, ISA, 1986.
- GOFFMAN E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*, New York, Double Day, 1961.
- GOLDBERG G., KASIRER M., «Voting patterns among Israeli soldiers», *Jewish Social Studies*, 47(1), Winter 1985, pp. 77-88.
- GOLDHAMER H., *The Soviet soldier*, New York, Crane, Russak, 1976.
- GOLDMAN N.L., «The changing role of women in the armed forces», *American Journal of Sociology*, 78, 1973, pp. 892-911.
- GOLDMAN N.L., «The utilization of women in the armed forces of industrialized nations», *Sociological Symposium*, 18, Spring 1977, pp. 1-23.
- GOLDMAN N.L. (Ed.), *Female soldiers. Combatants or noncombatants*, Westport, Conn., Greenwood, 1982.
- GOLDMAN N.L., SEGAL D.R., *The social psychology of military service*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1976.
- GOLDSTEIN W., «The decline of Britain as a military power», *Sais R.*, 7, 2, 1987, pp. 63-76.
- GOLINI A., «Statura e ambiente socio-economico negli ultimi quaranta anni. Un'indagine sui coscritti calabresi», *Studi in onore di Paolo Fortunati*, Vol. 1, Bologna, CLUEB, 1980, pp. 447-463.
- GOMEZ YANEZ J.A., «Sobre la sociología del militar español» (On the sociology of Spanish Military personnel), *Sistema* (59), Mar. 1984, pp. 103-116.

- GORI U., *Natura e orientamenti delle ricerche sulla pace*, Milano, Angeli, 1979.
- GOTTLIER S., «State within state; what is the military-industrial complex?», *Dissent*, 18(5), Oct. 1971, pp. 492-502.
- GOVER J., «Where you there, or was it a dream? Militaristic aspects of Israeli society in modern hebrew literature», *Social Text*, 13(14), Winter-Spring 1986, pp. 24-48.
- GRANBERG D., CORRIGAN G., «Authoritarianism, dogmatism and orientations toward the Vietnam War», *Sociometry*, 35 (3), Sept. 1972, pp. 468-476.
- GREEN B.D. III, WILSON K.L., «Women warriors: exploring the new integration of women into the military», *J. of Political and Military Sociology*, 9(2), 1981, pp. 241-254.
- GREGORIO O., *L'obiezione di coscienza*, Torino, Borla, 1966.
- GREGORY S.W., «Towards a situated description of cohesion and disintegration in the American Army», *Armed Forces and Society*, 3, 1977, pp. 463-473.
- GRIFFIN W.A., MORGAN A.R., «Conflict in maritally distressed military couples», *The American J. of Family Therapy*, 16(1), Spring 1988, pp. 14-22.
- GRIFFITH J., «The measurement of 'soldier will' and its relationship to well-being, life and Army satisfaction, duty stress health problems, and unit replacement», Paper presented at the Annual Psychology in the Department of Defense Symposium in Colorado Springs, Co. Division of Neuropsychiatry, Walter Reed Army Institute of Research, Washington DC, 1986.
- GRIFFITH J., «The measurement of military unit cohesion: an empirical approach», Paper presented at the 21st Conference of Social Psychology in Jerusalem, Israel, Department of Military Psychiatry, Walter Reed Army Institute of Research, Washington DC, 1986.
- GRIFFITH J., «Group cohesion in military units: its measurement and conception», Paper presented at the 94th Annual American Psychological Convention, Department of Military Psychiatry, Walter Reed Army Institute of Research, Washington DC, 1986.
- GRIFFITH J., CHOPPER M., «Relationships among 'soldier will', training performance, and type of personnel replacement system», Technical Paper, Department of Military Psychiatry, Division of Neuropsychiatry, Walter Reed Army Institute of Research, Washington DC, 1986.
- GRIFFITH J., CHOPPER M., «A tripartite conception and measurement of military unit cohesion», Unpublished technical paper, Department of

- Military Psychiatry, Walter Reed Army Institute of Research, Washington DC, 1986.
- GRINDLE M.S., «Civil-military relations and budgetary politics in Latin America», *Armed Forces and Society*, 13(2), Winter 1987, pp. 255-275.
- GRINKER R.E., SPIEGEL J.P., *Men under stress*, Philadelphia, Blakiston, 1945.
- GROSSIN W., «Les conditions sociales de la stratégie», *C. Int. Sociol.*, 10(34), Janv.-Fev. 1963, pp. 69-98.
- GUADALUPI M.M., *Lo sport (parole e fatti). Lo sport nelle Forze Armate*, Roma, Ministero Difesa, 1971.
- GUADALUPI M.M., *Il rinnovamento delle Forze Armate nel rinnovamento dello Stato e del Paese*, Roma, P.S.I., 1975.
- GUADALUPI M.M., «Il primato del Parlamento nella normazione sulla disciplina dei militari», *Città e provincia*, 7, 1976.
- GUARINIELLO A., «Un possibile approccio psico-sociometrico alla condizione militare», *R.M.*, 1, 1979, pp. 86-90.
- GUINN N., TRAUX S.R., «Comparison of volunteer attitudes and career motivation among officer and airman personnel», *Catalogue of selected documents in psychology*, 4, Spr. 1974.
- GUINZIO P.F., «Possibilità di sintesi delle teorie belliche di avanguardia», *R.M.*, 2, 1958.
- GUINZIO P.F., «Osservazioni intorno al pensiero della guerra», *Rivista Aeronautica*, 2, 1972.
- GUISCARDO R., *Forze armate e democrazia: da Clausewitz all'esercito di popolo*, Bari, De Donato, 1974.
- GUISCARDO R., *Programma per le Forze Armate*, Salerno, Roccia, 1978.
- GUISCARDO R., «Tradizione sociologica e sociologia militare», *R.M.*, 4, 1980.
- GUYOT J.F., «Efficiency, responsibility and equality in military staffing. The ethnic dimension in comparative perspective», *Armed Forces and Society*, 2(2), Win. 1976, pp. 291-304.
- HAAS M., «Societal approaches to the study of war», *J. Peace Res.*, 4, 1965, pp. 307-323.
- HAAS M., «Three approaches to the study of war», *Int. J. Comp. Sociol.*, 10(1), Mar. 1970, pp. 34-47.
- HACKER B.C., HACKER S.L. «Military institutions and the labor process: noneconomic sources of technological change, women's subordination, and the organization of work», *Technology and Culture*, 28(4), Oct. 1987, pp. 743-775.

- HAHLWEG W., *Storia della guerriglia. Tattica e strategia della guerra senza fronti*, Milano, Feltrinelli, 1973.
- HALEVY E., *L'ère des tyrannies. Études sur le socialisme et la guerre*, Paris, Gallimard, 1938.
- HALLPIKE C.R., «Functionalist interpretations of primitive warfare», *Man*, 8(3), Sept. 1973, pp. 451-470.
- HALPERIN M.H., «The president and the military», *For. Aff.*, 50(2), Jan. 1972, pp. 310-324.
- HALPERIN M.H., *Nuclear fallacy-dispelling the myth of nuclear strategy*, Cambridge, Ballinger, 1987.
- HALTINER K., MEYER R., «Aspects of the relationship between military and society in Switzerland», *Armed Forces and Society*, Aut. 1979, pp. 49-81.
- HAMBURG R., «The internal roles of the Soviet military», *Co-existence*, 25(2), June 1988, pp. 179-195.
- HANDEL M.I., «Strategic and operational deception in historical perspective», *Intelligence and national security*, 2(3), July 1987, pp. 1-91.
- HANNEMAN R.A., «The military's role in political regimes», *Armed Forces and Society*, 12(1), Fall. 1985, pp. 29-51.
- HANNEMAN R.A., «Military elites and political executives», *J. of Political and military sociology*, 14(1), Spring 1986, pp. 75-89.
- HARBOUR F.V., «Conscription and socialization: four Canadian ministers», *Armed Forces and Society*, 15(2), Winter 1989, pp. 227-247.
- HARE R.M., «Rules of war and moral reasoning», *Philos. Pubbl. Aff.*, 1(2), 1972, pp. 166-181.
- HARON N., «The Malay regiment, 1933-1955: a political and social study of a colonial military establishment in Malaya», *Dissertation Abstracts International A.: The Humanities and Social Sciences*, 49(7), Jan. 1989.
- HARRIES J.G., «Professionals in organizations», Jackson J.A. (Ed.), *Professions and Professionalization*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, 1970, pp. 51-103.
- HARRIES J.G., «Disfunctional consequences of military professionalization», Janowitz M. e Van Doorn J. (Eds), *On Military Ideology*, Rotterdam, Rotterdam University Press, 1971, pp. 139-166.
- HARRIES J.G., «From conscription to Volunteer Armies», *Force in modern societies; the military profession*, Adelphi Paper, 103, 1973, pp. 12-17.
- HARRIES J.G., «The victorian military and the political order», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 1(2), 1973, pp. 279-289.
- HARRIES J.G., MOSKOS Ch. C. jr., «Armed forces and society», *Current sociology*, 29(3), 1981, pp. 1-170.

- HARRIES J.G., VAN DOORN J., «Armed forces and the social order: a pluralist approach», *Sociol. Contemp.*, 22(1-3), 1974, pp. 1-33.
- HARRIES J.G., VAN DOORN J., *The military and the problem of legitimacy*, London, Sage publications, 1976.
- HARRIS J.J., «Status as a moderator of job satisfaction and role ambiguity: a study of the army behavioral science specialist», *Dissertation abstracts international*, 37(6-A), Dec. 1976.
- HARRIS M., «Animal capture and Yanomano warfare: Retrospect and New Evidence», *Journal of anthropological research*, 40(1), Spring 1984, pp. 183-201.
- HARRIS Ph. R., «An action research report n. 2 on planned changes in the military justice system: professional development institutes for military conectional personnel», *Management and organization development*, 14-17, 1972.
- HARTIG W., «Bourgeois-liberal ideology in the USA against military interventionism», *IPW Ber.*, 16, 11, 1987, pp. 28-33.
- HARTIGAN R.S., «War and its normative justification: an example and some reflections», *R. Polit.*, 36(4), Oct. 1974, pp. 492-503.
- HARTMAN J.T., HSIAO W., *Military expenditure, development and dependency: a case study of Taiwan*, ASA, 1986.
- HARTNAGEL T.F., «Absent without leave: a study of the military offender», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 2(2), 1974, pp. 205-220.
- HASSNER P., «Les concepts de guerre et de paix chez Kant», *R. Franc. Sci. Polit.*, II (3), Sept. 1961, pp. 642-670.
- HAUSER W.L., «Careerism vs. professionalism in the military», *Armed Forces and Society*, 10, n. 3, pp. 449-463.
- HAVENS A.E., POTTER H.R., «Organizational and societal variables in conflict resolution: an international comparison», *Hum. Org.*, 26(3), 1967, pp. 126-131.
- HAYS K., *The vocabularies of concern and leadership transformed: moral language at Quaker and military boarding schools*, ASA, 1989.
- HEAVEN P.C.L., BREWER J.D., BESTER C.L., «Attitudes to the army and pro-nuclear activism in three student groups», *International J. of Comparative Sociology*, 27(3-4), Sep.-Dec. 1986, pp. 190-199.
- HEEK van F., «Lodewijk XIV, plus conquérant que vainqueur. Een sociologische benadering van een historisch probleem» (Louis XIV, More conquered than conqueror. A Sociological Approach to a historical problem), *Mens en Maatschappij*, 61(3), Aug. 1986, pp. 270-281.
- HEEKER B.F., SEGAL O.R., *Soldiers' perceptions of conflict intensity: the effects of doctrine and experience*, ASA, 1986.

- HELMER J., *Bringing the war home: the American soldier in Vietnam and after*, New York, Free Press, 1973.
- HENDERSON W.D., *Why the Vietcong fought: a study of motivation and control in a modern army in combat*, Westport, C.N., Greenwood Press, 1979.
- HENDERSON W.D., *Cobesion. The human element in combat*, Washington, National Defense, U.P., 1985.
- HERBIG K.L., «American strategic deception in the Pacific: 1942-44», *Intelligence and National Security*, 2(3), July 1987, pp. 260-300.
- HEROLD J.C., *Bonaparte in Egitto*, Torino, Einaudi, 1965.
- HERRY J.L., *La fonction militaire: évolution statutaire*, Paris, Berger-Levrault, 1976.
- HERSHFIELD D.C., «Attacking housing discrimination: economic power of the military in desegregating off-base rental housing», *American Journal of Economics and Sociology*, 44(1), Jan. 1985, pp. 23-28.
- HERSPRING D., «Technology and political reliability in the East German military», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(2), 1975, pp. 153-167.
- HERZMANN J., HAMPL S., FRIESSE L., «Verejne mineni o otazkach valky a miru» (Public opinion on issues of war and peace), *Sociologicky casopis*, 23(1), 1987, pp. 86-91.
- HEYDTE F.A.F. von der, «Glossen uber Wesen und Funktion des Krieges im Volkerrecht» (Comments on the nature and function of war in international law), *Mensch und Staat in Recht und Geschichte*, Festschrift für Herbert Kraus, Kitzingen am Main, Holzner Verlag, 1954, pp. 73-87.
- HICKMAN M.B., *The military and American society*, Beverly Hills, Calif., Glencoe Press, 1971.
- HILLENBRAUD E.D., «Father absence in military families», *Family coordinator*, 25(4), Oct. 1976, pp. 451-458.
- HIPPLER A.E., «Some psychological aspects of army life», *Journal of Human Relations*, 19(1), 1971, pp. 97-114.
- HIRST P., «Peace and political theory», *Economy and society*, 16(2), May 1987, pp. 204-219.
- HOBBSAWN E.J., *I rivoluzionari*, tr. it., Torino, Einaudi, 1978.
- HOFFMAN H., *Der Marxismus-Leninismus uber den Krieg und die Streitkräfte*, (Marxism-Leninism on war and military forces), Berlin, Verlag GmbH Dietz, 1958.
- HOFFMANN S., «The acceptability of military force in modern society», *Il Mulino*, 23(235), Sept.-Oct. 1974, pp. 730-752.

- HOIBERG A., ERNST J., «Motherhood in the military: conflicting roles for navy women?», *International Journal of sociology of the family*, 10 (2), 1980, pp. 265-280.
- HOLLBERG H., «L'esercito territoriale della Bundeswehr», *R.M.*, n. 1, Gennaio-Febbraio 1989.
- HOLM T., «Intergenerational rapprochement among American Indians: a study of thirty five Indian veterans of the Vietnam war», *J. of Political and Military Sociology*, 12(1), Spr. 1984, 161-170.
- HOLM T., «Culture, ceremonialism and stress: American Indian veterans and the Vietnam war», *Armed Forces and Society*, 12(2), Winter 1986, pp. 237-251.
- HOLMES M.D., BUTTLER J.J., «Status inconsistent radical separatism and job satisfaction: a case study of the military», *Sociological Perspectives*, 30(2), Apr. 1987, pp. 201-224.
- HOLMES R., *Acts of war: the behavior of men in battle*, New York, The Free Press, 1985.
- HOMANS G.C., «The small warship», *American Sociological Review*, 11, 1946, pp. 294-300.
- HONG D.S., «Retired US military elites: post-military employment and its sociopolitical implications», *Armed Forces and Society*, Spring 1979, pp. 451-466.
- HOROWITZ D., «Strategic limitations of a nation in arms», *Armed Forces and Society*, 13(2), Winter 1987, pp. 277-294.
- HOROWITZ I.L., *The idea of war and peace in contemporary philosophy, with an introductory essay by Roy Wood Sellars*, New York, Paine-Whitman, 1957.
- HOROWITZ I.L., «Military origins of third world dictatorship and democracy», *Third World Quarterly*, 3(1), Jan. 1981, pp. 37-47.
- HOROWITZ I.L., «Il militarismo in America Latina», *Critica Sociologica*, 1985, pp. 8-26.
- HOROWITZ I.L., «Human resources and military manpower requirements», *Armed Forces and Society*, 12(2), Winter 1986, pp. 173-192.
- HOROWITZ I.L., «Militarism and civil-military relationships in Latin America: implications for the third world», *Research in Political Sociology*, I, 1988, pp. 79-99.
- HOROWITZ V.L. (ed.), *The rise and fall of project Camelot*, Cambridge, Mass., Massachusetts Institute of technology, 1967.
- HORVATH W.J., «A statistical model for the duration of wars and strikes», *Behav. Sci.*, 13(1), Jan. 1968, pp. 18-28.

- HORWATH W.J., FOSTER C.C., «Stochastic models of war alliances», *J. Conflict Resol.*, 7(2), June 1963, pp. 110-116.
- HOSEK J.R., ANTEL J., PETERSON Ch.E., «Who stays, who leaves? Attrition among first-term enlistees», *Armed Forces and Society*, 15(3), Spring 1989, pp. 389-409.
- HOSMER T., *Constraints on US strategy in Third World conflicts*, New York, Crane Russak, 1987.
- HOWARD M., *La guerra e le armi nella storia d'Europa*, tr. it., Roma-Bari, Laterza, 1978.
- HRABE J., «Kritika jedne buržoazni vojensko sociologicke konstrukce» (Critique of one bourgeois military-sociological construction), *Sociol. Cas.*, 1977, pp. 494-508.
- HUBER W., LIEDKE G., *Christentum und Militarismus* (Christianity and militarisme), Stuttgart, E. Klett, 1974.
- HUGHES M.W., «Nuclear deterrence and moral argument», *Int. J. Moral. Soc.*, 2, 2, 1987, pp. 119-146.
- HUNTER E.J., «Facies of prisoners of war held in Vietnam. A seven-year study», *Evaluation and Program Planning*, 9(3), 1986, pp. 243-251.
- HUNTER E.J., et al., «Resistance posture and the Vietnam prisoner of war», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 4(2), 1976, pp. 295-308.
- HUNTER E.J., NICE D.S. (eds.), *Military families: adaptation to change*, New York, Praeger, 1978.
- HUNTER E.J., ROSE S.J., HAMLIN J.B., «Women in the military: an annotated bibliography», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 695-716.
- HUNTINGTON S.P., «Civilian control of the military: a theoretical statement», in Heinz E., Eldersveld S., Janowitz M. (Eds.), *Political behaviour: a reader in theory and research*, Glencoe, Free Press, 1956, pp. 380-385.
- HUNTINGTON S.P., *The soldier and the state: The theory and politics of civil-military relations*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1957.
- HUNTINGTON S.P., «Strategic planning and the political process», *Foreign Affairs*, 38, 1960, pp. 285-299.
- HUNTINGTON S.P., «Interservice competition and the political roles of armed services», *American Political Science Review*, 55, 1961, pp. 40-52.
- HUNTINGTON S.P. (ed.), *Changing patterns of military politics*, New York, Free Press of Glencoe, 1962.
- HUNTINGTON S.P., *Political order in changing societies*, New Haven, Conn., Yale University Press, 1968.
- HUTCHINSON C.E., «The meaning of military sociology», *Sociological Research*, 41, 1957, pp. 427-433.

HUZAR E., *The purse and the sword*, Ithaca, NY, Cornell University Press, 1950.

IANNUZZI G., «La politica estera dell'Europa comunitaria», *La Comunità Internazionale*, secondo trimestre 1988.

IFEKA C., «War and identity in Melanesia and Africa», *Ethnic and Racial Studies*, 9(2), Apr. 1986, pp. 131-149.

ILARI V., «Difesa civile e guerra territoriale», *Nord e Sud*, 11, 1980, pp. 189-223.

ILARI V., «Il concetto occidentale di strategia», *R.M.*, 6, 1981, pp. 2-12.

ILARI V., «Potere militare e potere politico in Italia», *R.M.*, 12, 1982, pp. 37-46.

ILARI V., «Il problema politico della difesa nazionale e la dottrina d'impiego dell'esercito», *Gli indirizzi della difesa italiana*, (Atti del convegno ISTRID), Roma, 1982, pp. 145-236.

ILARI V., «Riflessioni critiche sulla teoria politica della guerra di popolo», *Memorie storiche militari*, 1982, pp. 107-172.

ILARI V., «Pacifisme à l'italienne», *Pacifisme et Dissuasion*, 1983, pp. 141-152.

ILARI V., «Gli studi militari in Italia», *R.M.*, II, 1983.

ILARI V., «Teoria politica della guerra di popolo», *Memorie storiche e militari*, 1983, pp. 107-172.

ILARI V., «L'apoliticismo delle Forze Armate dalla guerra di liberazione agli inizi del centrosinistra», *Le istituzioni militari nell'eredità della resistenza*, (Atti del convegno ANPI-ISTRID), Roma, 1984, pp. 50-64.

ILARI V., «Cultura militare e cultura universitaria», Atti del convegno su «La sicurezza e la condizione militare in Italia», *R.M.*, Quad. 2, 1984, pp. 96-101.

ILARI V., «Strateghi laici e strategia globale», *Strategia Globale*, 1, 1984, pp. 245-254.

ILARI V., «Verso il superamento della risposta flessibile?», *Strategia Globale*, 1, 1984, pp. 59-96.

ILARI V., «L'organizzazione centrale della difesa in Italia», *Strategia Globale*, 2, 1984, pp. 103-138.

ILARI V., «Il problema epistemologico delle scienze militari», *Strategia Globale*, 2, 1984, pp. 171-179.

ILARI V., *Il sistema di reclutamento delle FF.AA. tra leva e volontariato (1861-1988). Aspetti storici, giuridico-istituzionali, politico-sociali*, Roma, CEMISS, 1988.

ILARI V., «Il servizio militare di leva in Italia: una crisi indotta», *R.M.*, n. 6, Novembre-Dicembre 1989.

- ILARI V., «L'evoluzione del reclutamento e dell'ordinamento dell'esercito dal 1945 ad oggi», *R.M.*, 5, 1991.
- ILARI V., ROSSI A.S., «Gli studi strategico-militari in Italia», *Politica militare*, 13, 1982, pp. 21-44.
- INAGAKI O., «The jieitai: military values in a pacific society», *Japan Interpreter*, 10(1), 1975, pp. 1-15.
- INGLEHART R., *La rivoluzione silenziosa*, tr. it., Milano, Rizzoli, 1983.
- INGRAHAM L.H., MANNING F.J., «Psychiatric battle casualties: the missing column in a war without replacements», *Military Review*, 60(8), 1980, pp. 19-29.
- INGRAHAM L.H., MANNING F.J., «Cohesion: who needs it, what is it, and How do we get it to them?», *Military Review*, 61(6), 1981, pp. 2-12.
- INNECCO L., «Nonnismo: fisiologia o patologia», *R.M.*, VI, 1986.
- INNECCO L., «Il ruolo del nostro esercito nella NATO», *R.M.*, Convegno di studio, 1987.
- INNECCO L., «Alla ricerca di un esercito gradito», *R.M.*, n. 4, Luglio-Agosto 1989.
- INNECCO L., «Qualità delle risorse umane in azienda ed in milizia», *R.M.*, n. 4, 1990, pp. 30-40.
- INNECCO L., «Minaccia e modello di difesa», *R.M.*, n. 6, 1990, pp. 3-12.
- INNOCENTI E., «Spirito religioso e spirito militare», *R.M.*, III, 1975.
- INSTITUT DE SOCIOLOGIE SOLVAY, *Centre de sociologie de la guerre. La communication sociale et la guerre*, Bruxelles, E. Bruylant, 1974.
- ISAAC B.L., «Aztec warfare: goals and battlefield comportment», *Ethnology*, 22(2), Apr. 1983, pp. 121-131.
- ISAAC B.L., «The Aztec 'flowery war': a geopolitical explanation», *Journal of anthropological research*, 39(4), Winter 1983, pp. 415-432.
- ISAKSSON E., *Women and the military system; proceedings of a symposium arranged by the International Peace Bureau and Peace Union of Finland*, Brighton, Whearshaf, 1988.
- ISERNIA P., «I movimenti per la pace: una realtà in divenire», *Il Mulino*, 286, 1983, pp. 233-258.
- ISMAN F., *I forzati dell'ordine. L'Italia delle molte polizie*, Venezia, Marsilio, 1977.
- ISRAEL A.M., «Measuring the war experience Ghanaian soldiers in world war II», *J. of Modern African Studies*, 25(1), Mar. 1987, pp. 159-168.
- ISTRID (a cura), *Atti del convegno sulla programmazione della difesa nel quadro di una politica di sicurezza, distensione e disarmo*, Roma, 1980, Vol. 1 e 2.

- ISTRID (a cura), *La difesa del territorio*, Roma, 1980.
- ISTRID (a cura), *Gli indirizzi della difesa italiana*, Roma, 1982.
- ITALIA-MAE, *Documenti italiani sul disarmo (82-88)*, Roma, Ministero Affari Esteri, 1988.
- ITALIA-SMD, *Centro militare per la difesa civile. La cooperazione civile militare*, Roma, SMD, 1985.
- JACKMAN R.W., «Politicians in uniform: military governments and social change in the third world», *Amer. Polit. Sci. R.*, 70(4), Dec. 1976, pp. 1078-1097.
- JACKSON J.A., «The Irish Army in the development of the constabulary concept», Van Doorn J.A.A. (Ed.), *Armed Forces and Society*, Mouton, The Hague, 1968, pp. 109-126.
- JACKSON J.N. «Occupational stress, strain and coping among active duty military and department of army civilian practical nurses», *Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences*, 48(6), Dec. 1987.
- JACOBS E.W., «The relationship of gender and locus of control to the effects of occupationally induced separation on navy couples», *D.A.I., A: The Humanities and Social Sciences*, 46(9), Mar. 1986, pp. 2828- 2827.
- JACOBS J.B., MC NAMARA D., «Vietnam veterans and the agent orange controversy», *Armed Forces and Society*, 13(1), Fall. 1986, pp. 57-79.
- JAMISON A., «National styles of science and technology: a comparative model», *Sociological inquiry*, 57(2), Spring 1987, pp. 144-158.
- JANNUZZI G., «Difesa e integrazione europea», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- JANOWITZ M., «Changing patterns of organizational authority in the military establishment», *Administrative Science Quarterly*, III, 1959, pp. 474-493.
- JANOWITZ M., *The professional soldier*, New York, Free Press, 1960 & 1971.
- JANOWITZ M., *The military in the political development of new nations*, Chicago, University of Chicago Press, 1964.
- JANOWITZ M. (ed.), *The new military*, New York, Russel Sage Foundation, 1964.
- JANOWITZ M., «Armed forces and society», Van Doorn J.A.A. (Ed.), *Armed Forces and Society*, Mouton, The Hague, 1968, pp. 15-38.
- JANOWITZ M., «National service: a third alternative», *Teachers College Record*, 73, 1971, pp. 13-26.

- JANOWITZ M., 'The decline of the mass-army', *Military review*, 50, February, 1972, pp. 10-16.
- JANOWITZ M., *The U.S. Forces and the zero draft*, Adelphy Papers, 94, London, International Institute for Strategic Studies, 1973.
- JANOWITZ M., 'Toward a redefinition of military strategy in international relations', *World Politics*, 26, 1974, pp. 471-508.
- JANOWITZ M., 'The all-volunteer military as a 'sociopolitical' problem', *Soc. Probl.*, 22(3), 1975, pp. 432-449.
- JANOWITZ M., *Military institutions and coercion in the developing nations*, Chicago, University of Chicago Press, 1977.
- JANOWITZ M., 'From institutional to occupational: The need for conceptual continuity', *Armed Forces and Society*, 1978, pp. 51-54.
- JANOWITZ M., 'On the current state of the sociology of military institutions', in: E. Lippert, T. Rossler, S. Schneider, R. Zoll (eds.), *International Symposium on armed forces and society*, Munchen, SOWI, 1979, pp. 9-25.
- JANOWITZ M., 'Making the all-volunteer military work?', *The Bulletin of the Atomic Scientist*, 37, n. 2, 1981, pp. 7-9.
- JANOWITZ M., 'Consequences of social science research on the US Military', *Armed Forces and Society*, 8(4), Summer 1982, pp. 507-523.
- JANOWITZ M., 'The emergent military', Moskoss C.C. (Ed.), *Public Opinion and the Military Establishment*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1971, pp. 255-270.
- JANOWITZ M., 'Military organization', Little R.W., *Handbook of Military Institutions*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1971, pp. 13-51.
- JANOWITZ M., LITTLE R.W., *Sociology and the military establishment*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1974.
- JANOWITZ M., MOSKOS C.C. Jr., 'Racial composition in the all-volunteer force', *Armed Forces and Society*, 1, 1974, pp. 109-123.
- JANOWITZ M., MOSKOS C.C., 'Five years of the all-volunteer force: 1973-1978', *Armed Forces and Society*, 5, n. 2, 1979, pp. 171-218.
- JANOWITZ M., VAN DOORN J., *On military ideology*, Rotterdam, University Press, 1971.
- JANOWITZ M., VAN DOORN J. (eds.), *On military intervention*, Rotterdam, Rotterdam University Press, 1971.
- JANS N., *The quality of family life in the Australian defence force*, ISA, 1986.
- JANS N., 'Military professionalism: changes in the Australian defence force', *Armed Forces and Society*, 15(2), Winter 1989, pp. 171-191.

- JANS N.A., «The career of the military wife», *Human Relations*, 42, 4, 1989, pp. 337-351.
- JEAN C., «Utilizzazione del metodo costo/efficacia nella pianificazione», *R.M.*, 11, 1972.
- JEAN C., «Il problema difensivo italiano. Struttura delle forze terrestri e sistema di reclutamento», *R.M.*, 1, 1977, p. 8.
- JEAN C., «I problemi militari della nostra epoca», *Il Militare*, 3, 1977.
- JEAN C., «Struttura delle FF.AA. e sistemi di reclutamento», *R.M.*, n. 6, 1977.
- JEAN C., «Le spese militari in Italia», *R.M.*, 2, 1978, pp. 10-19.
- JEAN C., «Teoria della guerra e pensiero strategico del generale Karl von Clausewitz», *R.M.*, 3, 1978, pp. 40-50.
- JEAN C., «Cultura militare e controllo politico sulle Forze Armate», *R.M.*, 3, 1980.
- JEAN C., «Tentazioni restauratrici e tentazioni sindacali nella professione militare», *Il Mulino*, n. 277, 1981, pp. 746-760.
- JEAN C., «La cultura militare nazionale», *R.M.*, II, 1983.
- JEAN C., «Prontezza operativa e dimensioni dell'Esercito», *R.M.*, n. 1, 1984, pp. 32-37.
- JEAN C., «Le istituzioni militari nella crisi della società del benessere», *R.M.*, 6, 1985.
- JEAN C., *L'ordinamento della difesa in Italia. Vertice politico e vertice tecnico-militare*, CEDAM, Padova, 1989.
- JEAN C., «Unione politica dell'Europa e difesa europea», *R.M.*, n. 4, Luglio-Agosto 1989.
- JEAN C., «Questione tedesca e adeguamento del sistema di sicurezza occidentale», *R.M.*, n. 6, Novembre-Dicembre 1989.
- JEAN C., «Riflessioni sulla politica di sicurezza italiana», *R.M.*, 6, 1990.
- JEAN C., *Il Ministero della Difesa*, Roma, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1991.
- JEAN C. (a cura), *Il pensiero strategico*, Milano, Angeli, 1985.
- JEAN C. (a cura), *Sicurezza e difesa. Fattori interni ed internazionali*, Milano, Angeli, 1986.
- JEAN C. (a cura), *La guerra nel pensiero politico*, Milano, Angeli, 1987.
- JEAN C., PELANDA C., «Scienze sociali e strategia globale», *Strategia globale*, 1, 1984, pp. 195-225.
- JENCKS C., «Methodological problems in studying 'military keynesianism'», *American Journal of Sociology*, 91(2), Sept. 1985, pp. 373-379.
- JENSEN M.P., «Gender, sex roles and attitudes toward war and nuclear weapons», *Sex roles*, 17 (5-6), Sept. 1987, pp. 253-267.

- JOENNIEMI P., «Two models of mercenarism: historical and contemporary», *Instant res. peace violence*, 7(3-4), 1977, pp. 184-196.
- JOFFEE E., *Party and army: professionalism and political control in the Chinese officer corps*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1967.
- JOHNSON C., «Civilian loyalties and guerilla conflict», *World Politics*, 14, 1962, pp. 646-661.
- JOHNSON C., *Revolution and the social system*, Hoover Institution Studies, 3, Stanford, Calif., Stanford University Press, 1964.
- JOHNSON C., «Perù: los militares como un agente de cambio economico» (Peru: the military as an agent of economic change), *R. Mexic. Sociol.* 34(2), apr.-jun. 1972, pp. 293-315.
- JOHNSON C., *Autopsy on people's war*, Berkley, University of California Press, 1973.
- JOHNSON J.J. (ed.), *The role of the military in underdeveloped countries*, Princeton, NJ, Princeton University Press, 1962.
- JOLLY R.A., *Military man, family man; crown property?*, London, Brassey's Defence, 1987.
- JONES C.D., «The revolution in military affairs and party-military relations, 1965-1970», *Survey*, 20(1), 1974, pp. 84-100.
- JONES E., *Red army and society: a sociology of the Soviet military*, London, George Allen and Unwin, 1985.
- JONES E., GRUPP F.W., «Political socialization in the Soviet military», *Armed Forces and Society*, 8(3), Spr. 1982, pp. 355-387.
- JORDAN A.A., TAYLOR W.J. Jr., «The military man in academia», *Annals of American Academy of Political and Social Science*, 406, 1973, pp. 129-146.
- JOUARY J.P., «Typologie et periodicite du phénomène-guerre», *Guerres et Paix*, 4(3), 1969, pp. 18-35.
- JOXE A., «Le rôle des forces armées», *Nef*, 29(44-45), Oct. 1971-Jan. 1972, pp. 21-44.
- JOYNT C.B., HAYDEN S.S., «Morals and politics: the current debate», *Canad. J. Econ. Polit. Sci.*, 21(3), Aug. 1955, pp. 354-362.
- JUZNIC S., «The political role of the army in undeveloped countries», *Int. Probl.*, 1971, pp. 113-126.
- KAATS G.R., «Developmental changes in belief systems during a service academy education», *Annal Convention of the American Psychological Association*, 4, (2), 1969, pp. 651-652.

- KALACHEV B.F., «Drugs in the Army», *Sotsiologicheskie issledovanija*, 16(4), 1989, pp.56-61.
- KANTER A., «The managerial careers of Air Force generals: a test of the Janowitz convergence hypothesis», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 4(1), 1976, pp. 121-133.
- KARA K., «On the Marxist theory of war and peace», *J. Peace Res.*, 1, 1968, pp. 1-27.
- KARAMANOUKIAN A., *Les étrangers et le service militaire*, Paris, A. Pedone, 1978.
- KARPAT K.H., «The military and politics in Turkey, 1960-1964: a socio-cultural analysis of revolution», *Amer. Ist. R.*, 75(6), Oct. 1970, pp. 1654-1683.
- KARSTEN P., *Soldiers and society: the effects of military service and war on American life*, Westport, CT, Greenwood Press, 1978.
- KASURAK P.C., «Civilianization and the military ethos: civil-military relations in Canada», *Canadian public administration*, 25(1), Spring 1982, pp. 108-129.
- KAUFMAN D.J., «National security: organizing the Armed Forces», *Armed Forces and society*, 14(1), Fall, 1987, pp. 85-112.
- KAUFMAN J.P., «The social consequences of war: the social development of four nations», *Armed Forces and society*, 9(2), 1983, pp. 245-264.
- KAVERIN B.I., «Problems of army social nature and functions in marxist literature on the first and the second world war», *Sb. Navc. Statej-Voenno-Polit. Akao*, (5), 1976, pp. 82-100.
- KAYSEN C., «Can universities cooperate with the defense establishment?», *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 502, Mar. 1989, pp. 29-39.
- KEA R.A., «Firearms and warfare on the gold and slave coasts from the sixteenth to the nineteenth centuries», *J. Afr. Ist.*, 12(12), 1971, pp. 185-213.
- KEEGAN J., *The face of battle*, New York, The Viking Press, 1976.
- KEEGAN J., *The mask of command*, London, Cape, 1987.
- KEEGAN J., HOLMES R., *Soldiers*, London, Sphere Books, 1987.
- KEELEY J.B., *The all volunteer force and American society*, Charlottesville, University Press of Virginia, 1978.
- KELLEHER C. (ed.), *Political military systems: comparative perspectives*, Beverly Hills, Calif., Sage Publications, 1974.
- KELLETT A., *Combat motivation: the behavior of soldiers in battle*, Boston, Kluwer, 1982.
- KEMENY J., «Professional ideologies and organizational structure: tanks and

- the military», *Archives européennes de Sociologie*, 24 (2), 1983, pp. 223-240.
- KEMRER M.F., GRAYBILL D.A., «Navajo warfare and economy, 1750-1868», *West Canada J. Antropol.*, 2(1), 1970, pp. 204-211.
- KENNEDY G., *The military in the third world*, London, Duckworth, 1974.
- KERN L., «The meaning valuation of civil and military tradition: results from a German survey», *SOWI Forum*, 4, 1984, pp. 67-95.
- KEVLES D.J., «Testing the army's intelligence: psychologists and the military in the world war», *Journal of American History*, 55, 1968, pp. 565-581.
- KHADDURI M., *War and peace in the law of Islam*, Baltimore, Johns Hopkins Press, 1956.
- KHLEIF B.B., «Umschulungserfahrungen amerikanischer Militarangehöriger» (The schooling careers of American Military dependents), *Sociologus*, 25(2), 1975, pp. 154-172.
- KHONDKER H.H., «Bangladesh: anatomy of an unsuccessful military coup», *Armed Forces and Society*, 13(1), Fall. 1986, pp. 125-143.
- KHOURY R.M., «The social organization of warfare», *Free inquiry in creative sociology*, 12(2), Nov. 1984, pp. 208-210.
- KHOURY R.M., «Capitalism Imperialism War: a modest test of an immodest theory», *Sociological Focus*, 20(2), 1987, pp. 123-134.
- KHURI F.I., «The social dynamics of the 1975-1977 war in Lebanon», *Armed Forces of society*, 7(3), Spring 1981, pp. 283-408.
- KICK E.L., «World-system properties and military intervention-internal war Linkages», *Journal of political and military sociology*, 11 (2), 1983, pp. 185-208.
- KICK E., KIEFER D., «The influence of the world system on war in the third world», *The international journal of sociology and social policy*, 7, 2, 1987, pp. 34-38.
- KIERMAN F.A., FAIRBANK J.K. (Eds.), *Chinese ways in warfare*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1974.
- KILLINGRAY D., «Race and rank in the British army in the twentieth century», *Ethnic and Racial Studies*, 10(3), July 1987, pp. 276-290.
- KIMMERLING B., «Determination of the boundaries and framework of conscription: Two dimensions of civil-military relations in Israel», *Studies in Comparative International Development*, 14, 1979.
- KIRALY B., ROTHENBERG G., *War and society in East Central Europe*, New York, Columbia University Press, 1979.
- KIRKLAND F.R., «Anti-military group fantasies and the destruction of the French air force 1928-1940», *J. of Psychohistory*, 14(1), Summer 1986, pp. 24-42.

- KIRKPATRICK S., REGENS J., «Military experience and foreign policy belief systems», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 6(1), 1978, pp. 29-47.
- KIRSHNER L.A., «Acquiescence or change: a new look at military psychiatry», *Psychiatric Opinion*, 6, Dec. 1972, pp. 12-14.
- KIRSTEIN L., «Sociodemographic factors and military psychiatric hospitalization», *Journal of Nervous and Mental Disease*, 166(4), Apr. 1978, pp. 299-303.
- KISAKA J.I., «Gumbu to democracy» (The military and democracy), *Kikan Fokusai Seiji*, 38, 1969, pp. 1-41.
- KISHLANSKY M., «The case of the army truly stated: the creation of the new model army», *Past and Present*, 81, Nov. 1978, pp. 51-74.
- KITAHARA M., «Japan's status incongruence as a possible factor in world war II», *International J. of Contemporary Sociology*, 25(1-2), Jan.-Apr. 1988, pp. 47-53.
- KITAHARA M., «Douglas Mac Artur as a father figure in occupied Japan after world war II», *International Social Science R.*, 64(1), Winter 1989, pp. 20-28.
- KITAZAWA M., «Militarism under the cloak of management society», *Japan Interpreter*, 9(3), 1975, pp. 324-330.
- KITCHEN M., *The German officer corps, 1890-1914*, Oxford, Clarendon Press, 1968.
- KITCHEN M., *A military history of Germany*, Bloomington, Ind., Indiana University Press, 1975.
- KITSON F., *Warfare as a whole*, London, Faber, 1987.
- KLECK G., «America's foreign wars and the legitimation of domestic violence», *Sociological Inquiry*, 57(3), Summer 1987, pp. 237-250.
- KLEIN H.A., TATONE C.L., LINDSAY N.B., «Correlates of life satisfaction among military wives», *The Journal of psychology*, 123, 5, 1989, pp. 465-475.
- KLEIN P., LIPPERT E., *Militär und Gesellschaft: Bibliographie zur Militärsoziologie* (Military and society: bibliography on military sociology), Munchen, Bernard & Graefe, 1979.
- KLEIN P., LIPPERT E., ROSSLER T., *Bibliographie Bundeswehr und Gesellschaft 1960-1975* (Bibliography of the German Army and society 1960-1975), Bonn, Bundesministerium der Verteidigung, 1976.
- KLICK J.E., «Utilization of women in the NATO alliance», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 673-678.
- KLOSS E., GROSSMANN H. (eds.), *Unternehmen Bundeswehr: zur Soziologie der Streitkräfte*, (The Bundeswehr enterprise: on the sociology of armed forces), Frankfurt-am-Main, Fischer Taschenbuch Verlag, 1974.

- KNITTER C.L., «The difficulty of separation and reunion on trident submarine families», *The Humanities and Social Science*, 47(2), Aug. 1986.
- KOBE D.H., «Unconventional warfare», *A. Amer. Acad. polit. soc. Sci.*, 341, May 1962.
- KOBE D.H., «A theory of catalytic war», *J. Conflict Resol.*, 6(2), June 1962, pp. 125-142.
- KOLKO G., *The politics of war*, New York, Random House, 1970.
- KOLKOWICZ R., *The Soviet Military and Communist Party*, Princeton, Princeton Univ. Press, 1967.
- KOLKOWICZ R., «Interest groups in Soviet politics: The case of the military», Herspring D.R., Volgyes I. (Eds), *Civil-Military Relations in Communist Systems*, Boulder, Col., West View, 1978.
- KONDRATKOV T.R., «Social'no-filosofskie aspekty problemy vojny i mira» (Socio-philosophical aspects of the problem of war and peace), *Vopr. Filos.*, 28(4), Apr. 1975, pp. 14-24.
- KONOPLEV U.K., «Socialnye posledstuija naucno-tehniceskogo progressa v voennoh dele» (Social results of scientific and technical progress in military affairs), *Sociol. Issled*, 2, 1975, pp. 12-20.
- KOONEN W., VERMUNT R., «De invloed van militaire dienst op een aantal houdingen», (The influence of military service on some attitudes), *Mens en Mij*, 46(1-2), 1971, pp. 118-132.
- KORB L.J. (ed.), *The system for educating military officers in the U.S.*, Pittsburg, PA, University of Pittsburg Center for international Studies, 1976.
- KOTZCH L., *The concept of war in contemporary history and international law*, Geneve, E. Droz, 1956.
- KOURVETARIS G.A., DOBRATZ B.A., *Social origins and political orientation of officer corps in a world perspective*, Denver, University of Denver, Social Science Foundation, 1973.
- KOURVETARIS G.A., DOBRATZ B.A., «The present state and development of sociology of the military», *Journal of Political Military Sociology*, 4, 1976, pp.67-105.
- KOURVETARIS G.A., DOBRATZ B.A. (eds.), *World perspectives in the sociology of the military*, New Brunswick, N.J., Transaction Books, 1977.
- KRAMER B.M., KALIK S.M., MILBURN M.A., «Attitudes toward nuclear weapons and nuclear war: 1945-1982», *The Journal of social issues*, 39(1), Spring 1983, pp. 7-24.
- KRAMER R.C., MARULLO S., «Toward a sociology of nuclear weapons», *The Sociological Quarterly*, 26(3), Sept. 1985, pp. 277-292.

- KRENDEL E.S., SAMOFF B.L., (eds), *Unionizing the armed forces*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1977.
- KROES R., «Militair ingrijpen in de binnenlandse politiek: een kader voor analyse», (Military intervention in domestic politics: a framework for analysis), *Acta polit.*, 5(2), Jan. 1970, pp. 105-123.
- KROES R., *Soldiers and student: a study of right-and left wing radicals*, London, Routledge and Kegan Paul, 1975.
- KRONE R.M., «Policy sciences and civil-military systems», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(1), 1975, pp. 71-84.
- KRONSTJO T.O.M., «Conflict and co-operation: aspects of the theory of war and peace», *Co-existence*, 7(1), Jan. 1970, pp. 51-62.
- KRUGER H., «Über Militarregime in Entwicklungslandern» (On military regimes in developing countries), *Verfassung und Recht Übersee*, 9(1), 1975, pp. 5-18.
- KUCUK E., «Classes sociales et militarisme», *Quest. Act. Socialisme*, 27 (II), Nov. 1977, pp. 57-80.
- KUCUK E., *Militarizam*, (Militarism), Beograd, Rad, 1977.
- KUHLMANN J., «On an ideology of military leadership», *SOWI Forum*, 4, 1984, pp. 281-315.
- KUHLMANN J., «Linkages between military service and alternative», *SOWI Forum*, 4, 1984, pp. 159-193.
- KUHNRIKH H., *Der Partisanenkrieg in Europa 1939-1945*, Berlin, Dietz Verlag, 1965.
- KUVLESKY W., DAMERON J., «Adolescent's perceptions of military: a racial comparison of rural youth», *Journal of Vocational Behavior*, 1(1), Jan. 1971, pp. 57-67.
- KUVLESKY W., DIETRICH K., «Southern black youth's perception of military service: a non metropolitan-metropolitan comparison of attitudes, aspirations and expectations», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 1(1), 1973, pp. 105-120.
- KVASHA A., «Estimating the losses in the great patriotic war: reflections on the method», *Sotsiologicheskie Issledovaniya*, 16(1), 1989, pp. 60-66.
- LABANCA N., «Clio, Mercurio e Marte: aspetti economici delle guerre in Europa. La sedicesima settimana datiniana», *Ricerche storiche*, 2, 3, 1984, pp. 645-672.
- LABONIA S., «Gli ufficiali dell'Esercito: reclutamento e carriera», *Studi storico-militari*, Roma, 1988, pp. 243-360.
- LAFITA RAMIREZ M.J., MARANES GARCIA-MOM B., «L'opinione pubblica

- spagnola di fronte all'arruolamento della donna nelle Forze Armate», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- LAGERSPETZ K., «Beror krigen pa manniskans aggression?» (Are wars caused by human aggression?), *Nordisk Psykology*, 35(3), 1983, pp. 225-236.
- LAIDLAW K.A., «The military and the Third World - a case for the convergence hypothesis?», *International review of modern sociology*, Jan.-Jun. 1979, pp. 1-15.
- LA MALFA G., «Il ruolo dell'Italia nel quadro occidentale», *Nuovo Occidente*, Gen.-Feb. 1988.
- LAMM D., «British soldiers of the first world war: creation of representative sample», *Historical Social R.*, 13, 4(48), 1988, pp. 55-98.
- LAMMERS C.J., «The Royal Institute of the Navy: A sociological analysis of the socialization of candidate Officer groups in the Royal Netherlands Navy», *Dutch with English Summary*, Amsterdam, Van Gorcum, 1963.
- LANDHEER B., «Some sociological aspects of the phenomenon 'war' and their possible interpretations», a research-outline by R.H.M. Bergman and others. Written from the group discussion, Grotius Seminarium Study and Research Centre for International Co-operation, the Hague, Utrecht, A. Costhoek, 1956.
- LANDI G., «Posizione costituzionale delle Forze Armate dello Stato italiano», *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri*, Roma, 1976.
- LANDRUM C., «Women in the all-volunteer force», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 689-694.
- LANG K., «Military organizations», in J.G. March (ed.), *Handbook of Organizations*, Chicago, Rand McNally, 1965, pp.838-878.
- LANG K., «Military sociology. A trend report and bibliography», *Current sociology*, 13, n. 1, 1965, pp. 838-878.
- LANG K., *Military sociology: A preliminary report on a bibliographical survey*, presented at London conference on Armed Forces and Society, 1967.
- LANG K., «Military sociology. A trend report and bibliography», *Current sociology*, 16, n. 3, 1968.
- LANG K., *Military institutions and the sociology of war; a review of the literature with annotated bibliography*, Beverly Hills, Sage Publications, 1972.
- LANG K., «Military career structure: emerging trends and alternatives», *Adm. Sc. Quart.*, 17(4), Dec. 1972, pp. 487-498.
- LANG K., «Trends in military occupational structure and their political implications», *J. of Polit. and Milit. Sociol.*, 1(1), 1973, pp. 1-18.
- LANG K., «American military performance in Vietnam: background and

- analysis», *Journal of Political and Military Sociology*, 8(2), Aut. 1980, pp. 269-286.
- LANGTON K.P., «The influence of military service on social consciousness and protest behavior: a study of Peruvian mine Workers», *Comparative Political Studies*, 16(4), Jan. 1984, pp. 479-504.
- LANIR Z., FISCHOFF B., JOHNSON S., «Military risk-taking: CI and the cognitive functions of boldness in war», *J. of Strategic Studies*, 11(1), Mar. 1988, pp. 96-114.
- LAPP R.E., *The weapons culture*, New York, Norton, 1968.
- LARSON A.O., «Military professionalism and civil control: a comparative analysis of two interpretations», *J. of Polit. and Milit. Sociol.*, 2(1), 1974, pp. 57-72.
- LASSWELL H.D., «The Garrison State», *American Journal of Sociology*, 46, 1941, pp. 455-468.
- LASSWELL H.D., «The Garrison-State hypothesis today», in S.P. Huntington (Ed.), *Changing patterns of military politics*, New York, Free Press, 1962, pp. 51-70.
- LAUFER R.S. et al., «War stress and trauma: the Vietnam Veteran experience», *Journal of health and social behavior*, 25(1), Mar. 1984, pp. 65-85.
- LAURIER G., *L'Aeronautica italiana oggi*, Roma, Apollon, 1955.
- LAURO M., «Il lavoro di gruppo», *R.M.*, V, 1981.
- LAVAUD J.P., «L'art du coup d'Etat. Les militaires dans la société bolivienne (1952-1982)», *Revue Française de Sociologie*, 30, 1, 1989, pp. 107-136.
- LAVEE Y., Mc CUBBIN H.I., PATTERSON J.M., «The double abcx model of family stress and adaptation: an empirical test by analysis of structural equations with latent variables», *J. of Marriage and the Family*, 47(4), Nov. 1985, pp. 811-825.
- LAVROV L.I., *O pervobytnyh vojjvah* (Primitive war), Leningrad, Institut Etnografii Akad. Navk, SSSR, 1969.
- LAWRENCE R.M., *Strategic defence initiative - bibliography and research guide*, Boulder, Westview, 1987.
- LAWSON C.O., «The role of civil: servants in a military regime», *Quart. J. Admin.*, 8(2), Jan. 1974, pp. 127- 142.
- LAZZARATO L., «Aspetti della legislazione sullo stato giuridico degli ufficiali con particolare riguardo alla legge sull'avanzamento», *Rivista Alere Flammam*, 1961.
- LEAL BUITRAGO F., «Politica e intervencion militar en Colombia» (Politics and military intervention in Colombia), *R. Mexic. Sociol.*, 32(3), May-Jun. 1970, pp. 491-538.

- LEAVITT G.C., «The frequency of warfare: an evolutionary perspective», *Sociol. Inquiry*, 47(1), 1977, pp. 49-58.
- LEGAULT A., *Peace-keeping operations: bibliography*, Paris, International Information Center on Peace-keeping Operations, 1967.
- LEJUNE B., *Les casermements de l'armée de terre et de la gendarmerie mobile: contribution à un étude sociologique sur l'insertion du militaire dans la vie de la nation*, Paris, Fondation nationale des sciences politiques, Centre de Sociologie de la Défense Nationale, 1979.
- LENG R.J., GOCHMAN C.S., «Dangerous disputes: a study of conflict behavior and war», *American Journal of Political Science*, 26(4), Nov. 1982, pp. 664-687.
- LENNON D.A., «The soldier lawyer: aspects of a normal career in deviant circumstances», *Deviant Behavior*, 10(4), 1989, pp. 369-385.
- LEPORE O., «Contributo delle scienze sociali all'efficienza organizzativa dell'esercito», *R.M.*, 7-8, 1971, pp. 1008-1021.
- LERNER D., *Psychological warfare against nazi Germany*, Mass, M.I.T. Press, 1971.
- LEVI J.S. & M., CLIFTON T., «The war-Weariness hypothesis: an empirical test», *American Journal of political science*, 30(1), Feb. 1986, pp. 26-49.
- LEVI W., «On the causes of war and the conditions of peace», *J. Conflict Resolution*, 4(4), Dec. 1960, pp. 411-420.
- LEVINE R.A., «Anthropology and the study of conflict: an introduction», *J. Conflict Resolution*, 5(1), Mar. 1961, pp. 3-15.
- LEVITAN S.A., ALDERMAN K.C., *Warriors at work: the volunteer armed force*, Beverly Hills, Sage, 1977.
- LEVITE A., *Intelligence and strategie surprises*, New York, Columbia University Press, 1987.
- LEVY A., BLEICH A., CHEN E., «Israeli adolescents and military service: encounters», *Adolescence*, 22(88), Winter 1987, pp. 945-951.
- LEVY A., NEUMANN M., «Involving families in the treatment of combat reactions», *J. of Family Therapy*, 9(2), May 1987, pp. 177-188.
- LEVY M.J., *Modernization and the structure of societies: a setting for international affairs*, Princeton, Princeton University Press, 1966.
- LEWIS C.S., *Dealing with uncertainty: American military families in Europe*, ISA, 1986.
- LIBERTI E., *Tecniche della guerra partigiana del Risorgimento. Testi di autori mazziniani*, Firenze, Giunti, 1972.
- LIDDEL H., BASIL H., *L'arte della guerra nel XX secolo*, tr. it., Milano, Mondadori, 1971.

- LIEBERSON S., «An empirical study of military-industrial linkages», *Amer. J. Sociol.*, 76(4), Jan. 1971, pp. 562-584.
- ✓ LIEBKNECHT K., *Militarism and anti-militarism*, New York, Dover, 1972.
- ✓ LI GOBBI A., «Abbasso il periodo di comando», *R.M.*, 5, 1977, pp. 81-86.
- LILIENSIEK P., *Bedingungen und Dimensionen militärischer Sozialisation: e. Beitr. zur Bundeswehr-soziologie* (Conditions and dimensions of military socialization: an essay on the sociology of the bundeswehr), Frankfurt am Main, Bern, Cirencester, U.K., Lang, 1979.
- LINARDI G., «The female military service seen by: Francesca Gagliardo di Carpinello», *R.M. (Contents)*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- LINDENBERG K., «Zür politischen Function des Militärs in Lateinamerika» (On the political function of the army in Latin America), *Vierteljahresberichte*, 42, Dec. 1970, pp. 401-421.
- LIPPERT E., SCHNEIDER P. & Z., RALPH, «The influence of military service on political and social attitudes: a study of socialization in the German Bundeswehr», *International Journal of Political Education*, 1(3), July 1978, pp. 225-240.
- LIPSTEIN K. (ed.), «Techniques de médiation et de conciliation», *B. Int. Sci. Soc.*, 10(4), 1958, pp. 539-666.
- LISSAK M., «Modernization and role-expansion of the military in developing countries: a comparative analysis», *Comparative Studies in Society and History*, 9, 1967, pp. 235-255.
- LISSAK M., «Stages of modernization and patterns of military coups», *Int. J. Comp. Sociol.*, 14(1-2), Mar.-Jun. 1973, pp. 59-75.
- LISSAK M., *Israeli society and its defense establishment: the social and political impact of a protracted violent conflict*, London, F. Cass., 1984.
- LISSAK M., «Boundaries and institutional linkages between elites: some illustrations from civil-military relations in Israel», *R. in Politics and Society*, 1, 1985, pp. 129-148.
- LISTHAUG O., «War and defence attitudes: a first look at survey data from 14 countries», *Journal of Peace Research*, 23(1), Mar. 1986, pp. 69-76.
- LITTLE J.M., *Asiatic guerrilla motivation*, Unpublished Paper, 1968.
- LITTLE R.W., «Buddy relations and combat role performance», in M. Janowitz (Ed.), *The new military. Changing patterns of organization*, New York, Russel Sage Foundation, 1964, pp. 195-224.
- LITTLE R.W., «Basic education and youth socialization in the armed forces», *American Journal of Orthopsychiatry*, 38, 1968, pp. 869-876.
- LITTLE R.W. (ed.), *Handbook of military institutions*, Beverly Hills, Calif., Sage Public., 1971.

- LIZOTTE A.J., BORDUA D.J., «Military socialization, childhood socialization, and current situation: veterans' firearms ownership», *Journal of Political and Military Sociology*, 8(2), Aut. 1980, pp. 243-256.
- IJBUBICIC N., «Un caractère populaire et de classe. Signe distinctif durable de l'armée», *R. Polit. Int.*, 27(641), Dec. 1976, pp. 1-7.
- LLEIXA J., «Autonomia del ejercito y organos superiores de la defensa nacional en la transicion», *Revista Española de investigaciones de sociologicas*, 36, Oct.-Dec. 1986, pp. 101-117.
- LODIGLIANI O., «260.000 Pierini in divisa», *Critica sociale*, 61(20), 1969, pp. 595-596.
- LOEWENBURG P., «Psychohistorical origin of the nazi youth cohort», *American Historical Review*, 1971, pp. 1457-1502.
- LONG M., «Aspects particuliers de l'économie générale de la fonction militaire», *Revue de Défense Nationale*, 17, 1971, pp. 365-374.
- LONGO L.E., «L'incremento delle malattie neuropsichiatriche nelle Forze Armate», *Rivista di Medicina Aeronautica e Spaziale*, 3-4, 1967, pp. 261-288.
- LONGO L.E., «Alcune particolari forme di addestramento militare quale fattore deterrente della violenza individuale e di gruppo», *Minerva Medica*, 66, 1975, pp. 2160-2184.
- LONGO L.E., «La guerriglia offensiva», *Difesa oggi*, 29, 1980, pp. 552-555.
- LOONEY R.E., «Military keynesianism in the Third World: an assessment of non-military motivations for arms productions», *Journal of Political and Military Sociology*, 17, 1, 1989, pp. 43-64.
- LOPEZ CALERA N.M., «Antropologia, derecho natural y guerra nuclear» (Anthropology, natural law and nuclear war), *R. Estud. Polit.*, 156, Nov.-Dec. 1967, pp. 13-27.
- LOQUAI H., *Qualifikations und Selectionssysteme fur Eliten in burokratischen Organisationen* (Qualification and selection system of elites in bureaucratic organization), Freiburg, Hochschulverlag, 1980.
- LOVEMAN B., DAVIES Th. M. Jr. (Eds.), *The politics of antipolitics. The military in Latin America*, Lincoln, NB, Nebraska University Press, 1977.
- LOWRY R.P., «To arms changing military roles and the military-industrial complex», *Soc. Probl.*, 18(1), 1970, pp. 3-16.
- LUBAN D., «The legacies of Nuremberg», *Social Research*, 54(4), Winter 1987, pp. 779-829.
- LUBELSKI B.N., «Le rôle divin de la guerre à travers un journal catholique traditionnel française d'avant 1914», *R. Inst. Sociol.*, (3-4), 1975, pp. 345-358.
- LUCAS W., «Anticipatory socialization and the ROTC», in Moskos C.C. (Ed.),

- Public Opinion and the Military Establishment*, Beverly Hills, Sage, 1971, pp. 99-134.
- LUCAS W.A., «Military images in the army role», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 1(I), 1973, pp. 71-90.
- LUCKHAM A.R., «A comparative typology of civil-military relations», *Gut and Opposition*, 6(1), 1971, pp. 5-35.
- LUCKHAM A.R., «Institutional transfer and breakdown in a new nation: the Nigerian military», *Adm. Sci. Quart.*, 16(4), Dec. 1971, pp. 387-405.
- LUDOVICO D., «La legge sull'avanzamento e il Consiglio di Stato», *Riv. Aeronautica*, XVIII, 124, 1960.
- LUDZ P.C., «Konflikttheoretische Ansätze im historischen Materialismus» (Prolegomena on the theory of conflict in historical materialism), *Kolner Z. Soziol. soz.-psychol.*, 13(4), 1961, pp. 661-684.
- LUZZI G., *Caratteristiche ed esigenze di un Esercito moderno*, Roma, ANGET, 1961.
- LURAGHI R., «Storia militare e strategia globale», *Strategia globale*, 2, 1984, pp. 235-242.
- LUTTWAK E.N., *The Pentagon and the art of the war. The question of military reform*, New York, Simon and Schuster, 1984.
- LUTTWAK E.N., «La difesa non nucleare in Europa», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- LYONS G., MASLAND J., *Education and military leadership*, Princeton, Princeton University Press, 1959.
- MAC BRIDE S., «Reflections on intelligence», *Intelligence and National Security*, 2(1), Jan. 1987, pp. 92-96.
- MAC DONALD C.B., «The persistence of an elite: the case of British Army officer cadets», *Sociological Review*, 28(3), 1980, pp. 635-639.
- MAC DONALD K.M., «Vital lampada: Preserving the elite», *Armed Forces and Society*, 14(2), Winter 1988, pp. 233-245.
- MAC KENZIE D., «Science and technology studies and the question of the military», *Social Studies of Science*, 16(2), May 1986, pp. 361-371.
- MACRI D., «In margine alla riforma universitaria: verso una laurea in scienze militari?», *Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione*, 3, 1974, pp. 402-416.
- MADLENER E., «Von Staats-und Kriegskosten: Kants Projekt 'Zum ewigen Frieden' und die Kriegserklärung eines Militärs» (Of the Arts of State and War: Kant's Project 'on eternal peace' and the Declaration of War through a military man), *Osterreichische Zeitschrift für Soziologie*, 10 (1), 1985, pp. 34-44.

- MAGGIORE M., «Le forze armate in Italia», *Tempi moderni*, XII(4), 1970, pp. 15-19.
- MAGNUM S., BALL D.E., «Military skill training: some evidence of transferability», *Armed Forces and Society*, 13, 3, 1987, pp. 425-441.
- MAJESKI S.J., «Expectations and arms races», *American Journal of Political Science*, 29(2), May 1985, pp. 217-245.
- MALGERI F., «Aspetti politici, diplomatici e militari della preparazione della guerra libica», *Rivista di studi salernitani*, 1964, pp. 337-392.
- MALLOY J.M., «Populismo militar en el Perú y Bolivia: antecedentes y posibilidades» (Military populism in Peru and Bolivia: antecedents and perspectives), *Estud. Andin.*, 2(2), 1971-72, pp. 113-135.
- MALLOY J.M., «Military and American society», *A. Amer. Acad. Soc. Sci.*, 406, Mar. 1973, pp. 1-182.
- MALVANI G., «La professione delle armi», *R.M.*, n. 3 Maggio-Giugno 1989.
- MAMMARELLA G., *L'Italia dopo il fascismo, 1943-1973*, Bologna, Il Mulino, 1974.
- MAMMARELLA G., *L'Italia dalla caduta del fascismo ad oggi*, Bologna, Il Mulino, 1978.
- MANCINELLI G., «Valutazione degli Ufficiali ai fini dell'avanzamento», *R.M.*, XVIII, 71, 1946.
- MANCINI F., «Il sindacalismo militare e la sinistra», *Polit. Dir.*, 7(1), Feb. 1976, pp. 59-70.
- MANDEVILLE L., «Syndacalism and the French military system», *Armed Forces and Society*, 3, 1976, pp. 539-552.
- MANDEVILLE L., «Le système militaire française et le Syndacalisme: repression tentation, et solutions de substitution», *A. Univ. Sci. Soc. Toulouse*, 25, 1977, pp. 85-102.
- MANIGART P., «Les relations militaires-civiles en Belgique: une analyse comparative des opinions des civils et des militaires sur les problèmes de sécurité et de défense», *Recherches sociologiques*, 12(3), 1981, pp. 303-325.
- MANIGART P., «Le declin de l'armée de masse en Belgique», *Rèvue de l'Institut de Sociologie*, (1-2), 1984, pp. 213-237.
- MANIGART P., «Military manpower management in Belgium: problems and alternatives», *Sowi Forum*, 4, 1984, pp. 387-417.
- MANIGART P., *Les Forces Armées Belges en transition. Une analyse sociologique*, Bruxelles, C.E.D., 1985.
- MANIGART P., *Civilisation des organisations militaires et politique du personnel: vers un modèle d'organisation plurale*, Centre d'Etude de Defense, Bruxelles, 1986.

- MANISCALCO M.L., «Un approccio filogenetico alla 'Sociologia militare': alcuni aspetti della questione nel pensiero socio-politico classico» (A Philogenetic Approach to 'Military Sociology'. Some Aspects of the Issue in Classical Sociopolitical Thought), *Revue Internationale de Sociologie/International Review of Sociology*, 18(1-3), Apr.-Dec. 1982, pp. 145-154.
- MANSFIELD S., *The gestalts of war: an inquiry into its origins and meanings as a social institution*, New York, NY, Dial Press, 1982.
- MANWARING M.G., «Career patterns and attitudes of military-political elites in Brazil: similarity and continuity, 1964-1975», *Int. J. Comp. Sociol.* 19(3-4), Sep.-Dec. 1978, pp. 235-250.
- MARCHANT K., HEDWAY F.J., «Adjustment and achievement associated with mobility to military families», *Psychology in Schools*, 24(3), July 1987, pp. 289-294.
- MARGIOTTA F.D. (ed.), *The changing world of the American military*, Boulder CO, Westview Press, 1979.
- MARKUSEN A.R., «Defence spending: a successful industrial policy?», *International J. of Urban and Regional Research*, 10 (1), Marzo 1986, pp. 105-122.
- MARICHY J.P., «La liberté d'expression des militaires de carrière en France», *A. Univ. Sc. Soc. Toulouse*, 25, 1977, pp. 67-83.
- MARIGHELLI I., *Parole della naja*, Firenze, Nuova Guaraldi, 1980.
- MARKUSEN E.R., «The Holocaust and Strategic Bombing: case Studies in the Psychology, organization, and technology of Mass Killing in the Twentieth Century», *Dissertation Abstracts International*, The Humanities and Social Sciences, 47(2), Aug. 1986.
- MAROTTA M., «L'efficienza dei quadri e la procedura di scelta dei capi ai diversi livelli», *Sociologia*, 6, n. 1-4, 1961, pp. 190-209.
- MAROTTA M., «Alcune questioni di sociologia dell'organizzazione militare», *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri*, n. 6, 1963, pp. 1361-1372.
- MAROTTA M., «La condizione militare in Italia: riflessioni sociologiche», *R.M.*, Quaderno n. 2, 1984, pp. 116-131.
- MAROTTA M., «Moderno, post-moderno e pensiero strategico», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- MAROTTA M., «Le questioni militari in Gaetano Mosca», Roma, *R.M.*, 1989.
- MAROTTA M., «Modi della strategia», *R.M.*, 5, 1990.
- MAROTTA M., «Servizio di leva e volontariato: riflessioni sociologiche», *R.M.*, Roma, 1990.
- MAROTTA M. (a cura), *La «condizione militare» in Italia. I militari di leva*, vol. 1, Roma, R.M., 1991.

- MARSAL M., *L'Autorité*, Paris, P. Univ. de France, 1958.
- MARSELLI N., *La vita del reggimento. Osservazioni e ricordi*, Roma, USSME, 1984.
- MARSH R.M., «Predicting retention in the U.S. Navy: Officers and enlisted», *Journal of Political and Military Sociology*, 17, 1, 1989, pp. 1-26.
- MARSHALL J.R., «Political integration and the effects of war on suicide: United States, 1973-1976», *Social Forces*, 59(3), Mar. 1981, pp. 771-785.
- MARSHALL S.L.A., *Men against fire*, New York, William Morrow, 1947.
- MARTEL A., «Permanences et pesanteur du système militaire français: l'avenir et la doctrine», *A. Univ. Sci. Soc.*, Toulouse, 25, 1977, pp. 13-27.
- MARTIN B., «Social defence: elite reform or grassroots initiative?», *Social Alternatives*, 6(2), Apr. 1987, pp. 19-23.
- MARTIN M.L., «Un case d'endorécrutement: le corps des officiers français, 1945-1975», *A. Europ. Sociol.*, 18(1), 1977, pp. 27-54.
- MARTIN M.L., «Conscription and the decline of the Mass-Army in France, 1960-1975», *Armed Forces and Society*, 3, 1977, pp. 355-406.
- MARTIN M.L., «Le soldat pretorien, la politique et le changement social en Afrique noire: des causes militaires d'un échec», *Année Africaine*, 1978, pp. 119-150.
- MARTIN M.L., «Note sur l'hérité professionnelle chez les officiers de l'armée de terre française», *Annales de l'Université des Sciences sociales de Toulouse*, 27, 1979, pp. 321-335.
- MARTIN M.L., «Le déclin de l'armée de masse en France. Notes sur quelques paramètres organisationnels», *Revue Française de Sociologie*, 22, 1981, pp. 87-116.
- MARTIN M.L., «Like father, like son: career succession among the Saint-Cyriens», *Armed Forces and Society*, 7(4), Sum. 1981, pp. 561-583.
- MARTIN M.L., *Warriors to managers: the French military since 1945*, Chapel Hill, North Carolina U.P., 1981.
- MARTIN M.L., «From periphery to center: women in the French military», *Armed Forces and Society*, 9(2), Wint. 1982, 303-333.
- MARTIN R., «The professional army and military labor: the battle of internal control», *Sociological Spectrum*, 7(4), 1987, pp. 367-382.
- MARTINEZ P., *Contributions to a theory of military corporatism: the case of Spain*, ISA, 1986.
- MARTINEZ DE CAMPOS C., «La guerra y la teoria del conflicto social» (War and the theory of social conflict), *R. Estud. Polit.*, 123, May-June 1962, pp. 273-278.

- MARULLO J., «The functions and disfunctions of preparations for fighting nuclear war», *Sociological Focus*, 20(2), Apr. 1987, pp. 135-153.
- MARX K., ENGELS F., *Ecrits militaires*, Paris, L'Herme, 1970.
- MASIEN F., SPALLA P., RONCHI L., «Industria bellica: una riconversione possibile», *Bollettino USPID*, Giu.-Set. 1988.
- MAYER G., *Teoria economica delle spese militari*, Roma, Primato, 1963.
- MAYER G., «Il comandante anche manager: una soluzione al controverso modello d'identità del capo militare», *Rivista Aeronautica*, 6, 1984, pp. 2-6.
- MAYHEW B.H. Jr., JAMES T.F., CHILDERS G.W., «System size and structural differentiation in military organizations: testing a harmonic series model of the division of labor», *Amer. J. Sociol.*, 77(4), Jan. 1972, pp. 750-765.
- MAZUR A., «A non-rational approach to theories of conflict and coalitions», *J. Conflict Resol.*, 12(2), Jun. 1968, pp. 196-205.
- MAZUR A., MAZUR J., KEATING C., «Military rank attainment of a West Point class: effects of cadets' physical features», *American Journal of Sociology*, 90(1), Jul. 1984, pp. 125-150.
- MAZZEI F., «Un commento sulla dottrina aerea», *Rivista Aeronautica*, 4, 1978, p. 18.
- MALISTER L.N., MAINGROT A.P., POTASH R.A., *The military in Latin American sociopolitical evolution: for case studies*, Washington DC, Center for Research in Social Systems, 1970.
- MALLISTER I., SMITH H., «Selecting the guardians recruitment and military values in the Australian officer corps», *Journal of Political and Military Sociology*, 1989, 17, 1, pp. 27-42.
- MCGRAATH J., ALTMAN I., *Small group research*, New York: Holt, Rinehart and Winston, 1966.
- McKAIN J.L., «Relocation in the military: Alienation and family problems», *J. of marriage and family*, 35, 1973, pp. 205-209.
- McKENNA J.C., «Ethics and war: a catholic view», *Amer. polit. Sci. R.*, 54(3), Sept. 1960, pp. 647-658.
- McKINLAY R.D., COHAN A.S., «A comparative analysis of the political and economic performance of military and civilian regimes. A cross-national aggregate study», *Comp. Polit.*, 8(1), Oct. 1975, pp. 1-29.
- McKINLAY R.D., COHAN A.S., «Performance and instability in military and non military regime systems», *Amer. Polit. Sc. R.*, 70(3), Sept. 1976, pp. 850-864.
- McKINLAY R.D., COHAN A.S., «The economic performance of military regi-

- mes: cross-national aggregate study», *Brit. J. Polit. Sc.*, Jul. 1976, pp. 291-309.
- McNALL S.G., «Military sociology», *Pacific. Sociol.*, 16(2), Apr. 1973, pp. 139-280.
- McNEIL E.B., «Personal hostility and international aggression», *J. Conflict resolution*, 5(3), Sept. 1961, pp. 279-290.
- McNELIS P.J., AWALT J.J., «Prosect sage: an armed forces cooperative initiative for the prevention and treatment of family violence», *Evaluation and Program Planning*, 9(3), 1986, pp. 233-241.
- McNOWN R.F., UDIS B., ASH C., «Economic analysis of the all-volunteer force», *Armed Forces and Society*, 7, n. 1, 1980, pp. 113-132.
- MECOZZI A., *Guerra agli inermi ed aviazione d'assalto*, Roma, Libreria dell'Orologio, 1965.
- MEDAIL C., *Sotto le stelletto*, Torino, Einaudi, 1977.
- MEDHURST K., «The military and prospects for Spanish democracy», *West Europ. Polit.*, (1), Feb. 1978, pp. 52-59.
- MEEKER D.F., SEGAL D.R., *Soldiers' perceptions of conflict intensity: the effects of doctrine and experience*, ASA, 1986.
- MEISSNER B., «Sowjetmarschälle-Die Macht im Hintergrund» (Soviet Marshals-the power in the background), *Osteuropa*, 5(2), Apr. 1955, pp. 93-99.
- MELCHING W., LARSON S.M., «Improving the class room performance of army instructors», *Humrro Technical Report*, 76(6), May 1975.
- MELONI A., *Questioni di deontologia militare*, Chieti, Ed. Moderna, 1964.
- MELORIO E., «Il tossicodipendente e il servizio militare», *Il Militare*, 5, 1979.
- MELORIO E., «Il suicidio», *R.M.*, VI, 1987.
- MELORIO E., GIGANTINO M., «Il suicidio tra i giovani di leva», *R.M.*, VI, 1987.
- MELORIO E., GUERRA G. (a cura di), *I disadattamenti giovanili nella collettività militare. Considerazioni tecniche e proposte operative nei settori della prevenzione primaria e secondaria*, Vicenza, La Grafica & Stampa, 1982.
- MELORIO E., GUERRA G., *Giovani e Forze Armate, adattamento e disadattamento in collettività militare*, Masson, 1987.
- MENDIETA Y NUNEZ L., «Sociologia de la guerra» (Sociology of war), *Bol. Urug. Sociol.*, 10(19-20), Feb. 1972, pp. 61-75.
- MERCER D. et alii, *The fog of war. The media on the battlefield*, London, Heinemann, 1987.
- MERTON R.K., *Teoria e struttura sociale*, tr. it., Il Mulino, Bologna, 1970, III voll..

- MERTON R.K., LAZARSFELD P.F. (Eds.), *Continuities in social research*, Glencoe, Free Press, 1950.
- MERVIG G., «La fiducia fondamento di una cosciente disciplina», *R.M.*, XI, 1965.
- MEYER G.M., *Reality experiences in military families of the Bundeswehr*, ISA, 1986.
- MEYER G.M., «Bundeswehr in umblich-chancen und Schwierigkeiten fur Soldatenfamilien», *Sowi-Arbeitspaper*, 40, 1990.
- MEYER P., *Krieg-und Militarsoziologie* (War and military sociology), Munchen, Goldmann, 1977.
- MICALETTI R., «Rinascita», *R.M.*, I, 1945.
- MICHAELIS M., «Gli ufficiali superiori ebrei nell'esercito italiano dal Risorgimento alla marcia su Roma», *La rassegna mensile di Israele*, 1964, pp. 155-171.
- MICHEL M., «Les recrutements de tirailleurs en A.O.F. pendant la première guerre mondiale: essay de bilanstatistique», *Rev. Franç. Ist. O.*, 60(221), 1973, pp. 644-660.
- MICK E., KIEFER D., «The influence of the world system on war in the third world», *The International J. of Sociology and Social Policy*, 7(2), 1907, pp. 34-48.
- MIDDLEBROOK M., *Operation corporate*, London, Viking Press, 1985.
- MIELKE J.H., PITKANEN K.J., «War demography: the impact of the 1808-09 war on the civilian population of Aland, Finland», *European Journal of Population*, 5, 4, 1989, pp. 373-398.
- MI EWALD R.D., «Weberian bureaucracy and the military model», *Publ. Adm. R.*, 30(2), 1970, pp. 129-133.
- MIGLIONICO M., *Il governo del personale ed i suoi elementi costitutivi*, Roma, Mediterranea, 1952/53, (2 voll.).
- MIGOLATYEV A.A., *Militarism: the causes behind 8 factors of its growth in the modern world*, ISA, 1986.
- MILANESE C., *Principi generali della guerra rivoluzionaria. Una ricerca sulle leggi della battaglia, un manuale di strategia della rivoluzione*, Milano, Feltrinelli, 1970.
- MILANESE C., «L'intellettuale nel pensiero strategico», *L'intellettuale e il sesso*, Milano, Spirali Ed., 1980, pp. 129-141.
- MILANESE C., «Riflessioni sulla dottrina del dominio dell'aria», *R.M.*, 3, 1982, pp. 8-12.
- MILANESE C., «Le funzioni di sorpresa, di controllo e di decisione in scenario nucleare», *Questioni della guerra. Tra politica, sociologia e diritto*, Ancona, Il lavoro editoriale, 1983.

- MILANESE C., «Opinione pubblica e decisione pubblica della guerra nella polemologia di Gaston Bouthoul», *Trimestre*, 3-4, 1984.
- MILLER J., RANSFORD H.E., «Inequality in the military: implications for organization, occupational mobility and social stratification», *J. Polit. Sociol.*, 6(1), 1978, pp. 65-79.
- MILLER L.H., «The contemporary significance of the doctrine of just war», *Wld Polit.*, 16(2), Jan. 1964, pp. 254-286.
- MILLET A.R., MURRAY W., WATMAN K.A., «The effectiveness of military organizations», *International Security*, 11(1), 1986, pp. 37-41.
- MILLS C.W., *The power elite*, New York, Oxford Univ. Press, 1956.
- MINELLO N., «Uruguay: la consolidacion del Estado militar» (Uruguay: the consolidation of the military state), *R. Mexic. Sociol.*, 39(2), Apr. Jun. 1977, pp. 575-594.
- MINGOLI G., «La pubblica opinione si interessa ai problemi della difesa?», *R.M.*, II, 1985.
- MINI F., «Soldato 'Joe' e soldato 'Jane'», *R.M.*, III, 1983.
- MINI F., «Società militare e previsione», *R.M.*, 1, 1986.
- MINISTERO DIFESA, *La Difesa*, libro bianco 1985.
- MINOWITZ P., «Invisible hand, invisible death: Adam Smith on war and socio-economic development», *Journal of Political and Military Sociology*, 17, 2, 1989, pp. 305-315.
- MISHLANSKY M., «The case of the army truly stated: the creation of the new model army», *Past and Present*, 81, Nov. 1978, pp. 51-74.
- MITRANY D., «The end of 'morality' in War», *Int. Relat.*, (London), 4(4), Nov. 1973, pp. 348-353.
- MITTELMAN J.H., «De la dépendance et des reations entre l'armée et le pouvoir civil», *Tiers monde*, 18(70), Apr.-Jun. 1977, pp. 211-230.
- MOGHADAM L.L.E., «The reciprocal nature of work and family: perception of the work family interface and its impact on army reenlistment behavior», *Dissertation Abstracts International A: The Humanities and Social Sciences*, 50(7), Jan. 1990.
- MOLE A., *L'immagine delle Forze Armate nella scuola italiana*, Atti del convegno di Firenze, 8-9 dicembre 1984, Roma, Ufficio Storico S.M.E., 1986.
- MONDINI A., «Una guerra per professionisti. Le operazioni nel Golfo Persico», *R.M.*, 5, 1991.
- MONEY W.J., «Do we need a new model army?», *Sociol. R.*, 23(3), Aug. 1975, pp. 577-605.

- MONTAGNARI E.F., «1968 barra 1973: um toque do passado», *Perspectivas*, 7, 1984, pp. 49-54.
- MONTANARI B., *Obiezione di coscienza*, Milano, Giuffrè, 1976.
- MONTENOVI A., «La sociologia militare e il fattore tecnologico», *La Critica Sociologica*, 96, 1991, pp. 50-58.
- MONTICONE A., «La storiografia militare italiana ed i suoi problemi», *Atti del primo convegno nazionale di storia militare*, Roma, USSME, 1969, pp. 99-122.
- MONTROS L., *War through the ages*, New York, Harper, 1960.
- MOORE B.L., «Effects of the all-volunteer force on civilian status attainment of black men and women», *Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences*, 48(5), Nov. 1987.
- MORETTI D. ed altri, *Il servizio militare. Come, dove, quando, perché. Guida per chi va soldato*, Milano, Mondadori, 1988.
- MORETTINI S., *Scienza e terrorismo? Dall'atomica ai gas asfissianti; fisica, chimica, biologia al servizio della morte*, Torino, Paravia, 1980.
- MORGAN D., «It will make a man of you: Notes on National Service, Masculinity and Autobiography», *Studies in Sexual Politics*, 17, 1987, pp. 1-90.
- MORGAN D.W., KLEINMAN H.F., «Socioeconomic factors and character of army service», *Military Medicine*, 138(2), Feb. 1973, pp. 78-84.
- MORI A., *La resistenza nel mondo contadino*, Udine, Ed. Del Bianco, 1979.
- MORSH J.E., «Survey of airforce officer management activities and evaluation of professional military education requirements», *Technical report*, 69(38), Dec. 1969.
- MOSEN W., *Bundeswehr-Elite der Nation? Determinanten und Funktionen elitärer Selbainschätzungen von Bundeswehrsoldaten* (The Federal Army-National Elite? Determinants and function of elite auto-evolution of Federal Army Soldiers), Neuwied-Berlin, Luchterhand Verlag, 1970.
- MOSKOS C.C., *The American enlisted man: the rank and file in today's military*, New York, Russell Sage Foundation, 1970.
- MOSKOS C.C., *Public opinion and the military establishment*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1971.
- MOSKOS C.C., «Vietnam: why men fight», in E.Z. Friedenberg (Ed.), *The anti-American generation*, Hawthorne, N.Y., Transaction Books Aldine, 1971, pp. 217-237.
- MOSKOS C.C., «Race and the military», *Armed Forces and Society*, 6, n. 4, 1980, pp. 587-594.

- MOSKOS C.C., WOOD F.R. (Eds.), *The military. More than just a job?*, Washington-London, Pergamon-Brassey's, 1988.
- MOSKOS C.C., «The emergent military: civil traditional, or plural?», *Pacific Sociological Review*, 16(2), Apr. 1973, pp. 255-280.
- MOSKOS C.C., «The concept of the military-industrial complex: radical critique or liberal bogey?», *Soc. Probl.*, 21(4), 1974, pp. 498-508.
- MOSKOS C.C., «The American combat soldier in Vietnam», *Journal of social issues*, V. 13, 1975.
- MOSKOS C.C., *Peace soldiers: the sociology of a United Nations military force*, Chicago, University of Chicago Press, 1976.
- MOSKOS C.C., «From institution to occupation: trends in military organization», *Armed forces and society*, 4(1), 1977, pp. 41-50.
- MOSKOS C.C., «Female in the field», *Society*, 22(6), Sept.-Oct. 1985, pp. 28-33.
- MOSKOS C.C., «Institutional/occupational trends in armed forces: an update», *Armed Forces and Society*, 12(3), Spring 1986, pp. 377-382.
- MOSKOS C.C., «La banalisation de l'institution militaire. L'armée Américaine: du modèle institutionnel au modèle industriel», *Futuribles*, 111, June 1987, pp. 27-37.
- MOSKOS C.C., «L'esercito emergente: istituzionale, occupazionale o plurale?», *Forarmes*, 1, n. 1, 1985, pp. 67-89.
- MOST B.A., STARR H., «Diffusion, reinforcement, geopolitics and the spread of war», *American political Science Review*, 74(4), dec. 1980, pp. 932-946.
- MOTTA P.R., *Movimentos partidarios no Brasil, a estrategia da elite e dos militares* (Party movements in Brasil, a strategy of elites and the military), Rio de Janeiro, Fundação Getulio Vargas, Instituto de documentação, Serviço de publicações, 1971.
- MOTTEZ B., «Les blessures de la guerre», *Actes Rech. Sci. Soc.*, (3), May 1975, pp. 41-42.
- MOUL W.B., «Balances of power and European Great power war, 1815-1939: A suggestion and some evidence», *Canadian Journal of Political Science/Revue Canadienne de Science Politique*, 18(3), Sept. 1985, pp. 481-528.
- MUFFOZ A.A., «Golpismo y terrorismo en la transición democrática española», *Rev. Esp. de Investigaciones Sociológicas*, 36, Oct.-Dec. 1986, pp. 25-33.
- MULLER K.J., «A German perspective on allied deception operations in the second world war», *Intelligence and National security*, 2(3), July 1987, pp. 301-326.

- MURPHY S., «Lo studio delle lingue straniere nell'Esercito», *R.M.*, n. 1, Gennaio-Febbraio 1989.
- MUSHKAT M., «Human capital losses from war as a policy analysis problem», *Philosophy and Social Action*, 9(4), Oct.-Dec. 1983, pp. 31-39.
- MUSHKAT M., «Intersectoral administrative resource transfer in the process of development: retired military officers as civilian administrators in Israel», *Sociologia Internationalis*, 23(2), 1985, pp. 219-236.
- MYLLYMAKI E.L., «Some aspects of the study of militarism in developing countries», *Politiikka*, 2, 1977, pp. 157-174.
- NAROLL R., BULLOUGH V., *Military deterrence in history: a pilot cross-historical survey*, Albany, State University of New York Press, 1974.
- NASSON B., «Warriors without spears: Africans in the South African War, 1899-1902», *Social Dynamics*, 9(1), June 1983, pp. 91-94.
- NAUTA R., «Military and pragmatism ideology as a phenomenon of style», *Mens en Mij*, 45(6), Nov.-Dec. 1970, pp. 416-424.
- NAVARRO M.H., «La donna americana nelle Forze Armate», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- NEEDLER M.C., «The military withdrawal from power in South America», *Armed Forces and Society*, 6(4), Sum. 1980, pp. 614-624.
- NEF R., «Armeeabschaffungs-Initiative: soyons réalistes, demandons l'impossible», *Revue Suisse de Sociologie*, 15, 3, 1989, pp. 545-582.
- NELSEN H.W., «Military bureaucracy in the cultural revolution», *Asian Surv.*, 14(4), Apr. 1974, pp. 372-395.
- NIEZING J., *Sociology, war and disarmament; studies in peace research*, Rotterdam, University Press, 1970.
- NISSSEN I., *Absolute monogamy; the attitude of woman and war*, Oslo, Distributed by H. Aschehoug, 1961.
- NISTRI E., *Eserciti e società nell'età moderna*, Firenze, D'Anna, 1979.
- NOCELLA A., «L'obiezione di coscienza», *R.M.*, VI, 1985.
- NOCELLA D., «Servizio militare femminile e Costituzione», *Diritto e Società*, 1, 1981, pp. 161-180.
- NOGAMI G.Y., BOWEN G.L., MERRIN M.B., «The use of army: human service agencies to counter attrition among first term soldiers», *Evaluation and Program Planning*, 9(3), 1986, pp. 267-274.
- NOLAND A., «Proudhon's sociology of war», *Amer. F. Econ. Sociol.*, 29(3), Jul. 1970, pp. 289-304.
- NOONE M.F., «Military social science research at the law», *Armed Forces and society*, 15, 2, 1989, pp. 193-206.

- NOORDEGRAAF M., «Max Webers militair-sociologische analyse van het Oude Testament», *Mens en Meetschappij*, 61(4), Nov. 1969, pp. 363-377.
- NORDLINGER E.A., «Soldiers in mufti», *American Political Science Review*, 64, 1970, pp. 1131-48.
- NORDLINGER E.A., *Soldiers in politics: Military coups and governments*, Englewood Cliffs, NJ, Prentice Hall, 1977.
- NORTH L., «Los militares en la politica chilena» (Military in Chilean politics), *R. Mexic. Sociol.*, 37(2), Apr.-Jun. 1975, pp. 475-508.
- NORTH R.C., COCH H.E. Jr., ZINNES D.A., «The integrative function of conflict», *J. Conflict resolution*, 4(3), Sept. 1960, pp. 355-379.
- NOSBAUMER M.R., KELLEY D., DI IORIO J.A., «The discovery of war as a social problem teaching as sociological practice», *Teaching Sociology*, 17(3), July 1989, pp. 316-322.
- NUCIARI M., «La professione militare in Italia: tra professionalizzazione e burocratizzazione», *Sociologia e ricerca sociale*, 2, n. 6, 1981, pp. 39-83.
- NUCIARI M., «Professione militare e modelli interpretativi: alcune note di discussione», *Forames*, 1, n. 1, 1985, pp. 127-163.
- NUCIARI M., *Efficienza e forze armate*, Milano, Angeli, 1990.
- OCCHIONERO M., «Le élites militari in Africa ed i processi di modernizzazione» (Military elites in Africa and modernization processes), *Sociologia* (Roma), 9(1), Jan. 1975, pp. 85-102.
- O'CONNEL M.R., «Stress-induced stress in the psychiatrist: a naval psychiatrist's personal view of the Falklands conflicts», *Stress Medicine*, 2, 1986, pp. 307-314.
- O'CONNOR D.S., «The pervasiveness of military themes in the early male culture», *Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences*, 47(3), Sept. 1986.
- O'KANE R.H.T., «Military regimes: power and force», *European J. of Political Research*, 17(3), 1989, pp. 333-350.
- OLIVA G., «Movimento dei soldati e antimilitarismo militante», *Belfagor*, 2, 1982, pp. 171-183.
- OLMEDA GOMEZ J.A., «La profesion militar. Datos sobre la subcultura organizativa en España», (The military profession. Data on the organizational subculture in Spain), *Revista Internacional de Sociologia*, 43(2), 1985, pp. 237-268.
- OLMSTEAD J.A.C., LACKEY L.L., «Development of leadership assessment simulations», *Institute for the behavioral and Social Science, Technical Paper*, 257, Oct. 1974.

- OLSON M.Jr., *The logic of collective action*, Cambridge, Massachusetts, Harvard Univ. Press, 1965.
- O'MALLEY P., «The discipline of violence: State, Capital and the Regulation of Naval Warfare», *Sociology*, 22(2), May, 1988, pp. 253-270.
- ORR E.L.E., MEYER J., «Compulsory military service as a challenge and a threat: attitudes of Israeli twelfth grades towards conscription», *Israel Social Science Research*, 4, 2, 1986, pp. 5-20.
- ORTS Dr. M.A.L., «Experiences with psychiatric patients in the Malvinas Islands conflict», Presentation at the XXVI Congress of Military Medicine and Pharmacy, Marrakech, Morocco, 1986.
- OSTELLINO P., *I nuovi militari*, Milano, Mondadori, 1983.
- OSTELLINO P., «Colloquio con il Ministro degli Esteri Giulio Andreotti. L'Italia nella politica internazionale», *Informazioni Parlamentari Difesa*, 15, 1988.
- OSTELLINO P., CALIGARIS L., *I nuovi militari. Una radiografia delle Forze Armate italiane*, Milano, Mondadori, 1983.
- OTLEY C.B., «The social origins of British army officers», *Sociological Review*, 18, 1970, pp. 213-239.
- OTTERBEIN K.F., «Cross-cultural studies of armed combat», *Buffalo Stud.*, 4(1), Apr. 1968, pp. 91-109.
- OTTERBEIN K.F., «The evolution of war», *Amer. Anthropol.*, 75(2), Apr. 1973, pp. 467-468.
- OWENS T.J., *Where do we go from here? Choosing entry into the labor force, military or college during the transition to adulthood*, s.n.b., 1990.
- PACOTTI C., «Addio mia bella addio», *R.M.*, 2, 1980.
- PALEN I.S., «The education of the senior military decision-maker», *Sociological Quarterly*, 13, 1972, pp. 147-160.
- PALINKAS L.A., «A longitudinal study of ethnicity and disease incidence», *Medical Anthropology Quarterly*, 1(1), Mar. 1987, pp. 85-108.
- PANARO M., «Il riordinamento della dirigenza nella Pubblica Amministrazione», *R.M.*, 1, 1990.
- PAPSON S., BIXLER N., «The day after: a critical review», *Humanity and society*, 8(1), Feb. 1984, pp. 100-103.
- PARET P., «The history of war», *Daedalus*, 100(2), 1971, pp. 376-396.
- PARET P., SHY J.W., *Guerrillas in the 1960s*, New York, Praeger, 1962.
- PARKER T., *Soldier, soldier*, London, Heinemann, 1985.
- PASKINS B., DOCKRILL M., *The ethics of war*, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1979.

- PASQUINO G., «Potere, militari e imperialismo in alcuni recenti studi sullo sviluppo politico» (Power, the military and imperialism in recent studies of political development), *Rass. Ital. Sociol.*, II (IV), Ott.-Dec. 1970, pp. 615-630.
- PASQUINO G., «Militarismo e professione militare», *Rass. Ital. Sociol.*, 12(4), Oct.-Dec. 1971, pp. 569-611.
- PASQUINO G., «Lo studio dei militari, 1969-1971», *Rass. Ital. Sociol.*, 12(4), Oct.-Dec. 1971, pp. 677-690.
- PASQUINO G., «Elementi per un controllo politico sulle forze armate», *Mulino*, 24(242), Nov.-Dec. 1975, pp. 833-851.
- PASQUINO G., «The italian army: Some notes on recruitment», *Armed Forces and Society*, 2, 1976, pp. 205-17.
- PASQUINO G. (a cura), «Numero speciale dedicato ai militari», *Rassegna italiana di sociologia*, 12, n. 4, 1971.
- PASQUINO G., ZANNINO F., *Il potere militare nelle società contemporanee*, Bologna, Il Mulino, 1985.
- PATTON G. Jr., «Why they fight», *Military Review*, december 1965, pp. 16-23.
- PAVALKO E.M., ELDER G.H. Jr., «World war II and divorce: a life-course perspective», *American J. of Sociology*, 95(5), 1990, pp. 1213-1234.
- PAVANI C., «I poteri del Ministro della Difesa in ordine all'avanzamento degli ufficiali», *R.M.*, XVIII, 1, 1964.
- PEATTIE L., «Normalizing the Unthinkable», *The Bulletin of the Atomic Scientists*, 40(3), Mar. 1984, pp. 32-36.
- PEATTIE L., «Economic conversion as a set of organizing ideas», *Bulletin of Peace Proposals*, 19(1), 1988, pp. 11-20.
- PELANDA C., «Uno sforzo di rinnovamento di razionalizzazione e di miglioramento», *Informazioni Parlamentari Difesa*, 15, 1988.
- PELLICANI M., «Esercito e popolo», *R.M.*, 3, 1974, pp. 4-13.
- PELLICCIA A., «Considerazioni su alcune tesi relative al fenomeno guerra ed alla scienza militare», *Rivista Aeronautica*, 1, 1960, pp. 17-24.
- PELLICCIA A., «L'evoluzione della dottrina della guerra aerea», *Rivista Aeronautica*, 2, 1969.
- PELLICCIA A., *Nessuno è profeta in patria. Riflessioni sulla dottrina del dominio dell'aria*, Roma-Genova, SIAG, 1981.
- PEPALL L.M., SHAPIRO D.M., «The military-industrial complex in Canada», *Canadian Public Policy/Analyse de Politiques*, 15, 3, 1989, pp. 265-284.
- PERLMUTTER A., *The military and politics in modern times*, New Haven, Yale University Press, 1977.

- PERLMUTTER A., «Carl von Clausewitz, enlightenment philosopher: a comparative analysis», *J. of Strategic Studies*, 11, Mar. 1988, pp. 7-19.
- PERLMUTTER A., BENNETT V.P. (eds), *The political influence of the military*, New Haven, Yale University Press, 1980.
- PERLSTEIN G.R., «The mercenary as social bandit: a preliminary look», *International J. of Offender Therapy and Comparative Criminology*, 33(3), Dec. 1988, pp. 201- 207.
- PERROUX F., «La coesistenza hostile et l'économie planétaire», *C. Int. Sociol.*, 25, Juil-Dec. 1948, pp. 3-19.
- PESCATORI G., «Psico-Sociologia militare», *Rivista Aeronautica*, 5-6, 1974.
- PETA G., «La formazione del soldato e del comandante», *R.M.*, 3, 1981.
- PETERSEN B., «Special literacy activities in the Danish armed forces», *Prospects*, 17(2), 1987, pp. 251-258.
- PETERSEN R., «Rationality, ethnicity and military enlistment», *Social Science Information*, 28(3), Sept. 1989, pp. 563-598.
- PETRUZZELLIS G., «L'obiezione di coscienza al servizio militare», *R.M.*, 6, 1984.
- PHILLIPS D.E., «Caribbean militarization: a response to the crisis», *Contemporary Marxism*, 10, 1985, pp. 92-109.
- PHIPPS T.E. Jr., «Resolving hopeless conflicts», *J. Conflict Resolution*, 5(3), Sept. 1961, pp. 274-278.
- PIAZZA B., «Volontari della difesa civile», *Quadrante*, XIX, 3/4, 1984.
- PICCIONI G., «I compiti della Marina Militare nel quadro delle missioni interforze nel tempo di pace e in periodi di crisi», *Quaderni Istrid*, 4, 1986.
- PICHON R., «La spécificité dans les statuts et la gestion des personnels militaires aux Etats-Unis, en République Fédérale d'Allemagne et en Grande-Bretagne», in *Boene*, cit., 1990, pp. 55-66.
- PIERI P., «Forze regolari e Forze popolari nel Risorgimento italiano», *Atti dell'Accademia della scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filosofiche*, 1966-67, pp. 39-60.
- PIERI P., «Orientamenti per lo studio di una storia delle dottrine militari», *Atti del primo Convegno nazionale di storia militare*, Roma, USSME, 1969, pp. 213-237.
- PIETRA I., *I grandi e i grossi*, Milano, Mondadori, 1973.
- PIKE D., *Viet Cong*, Cambridge: MIT Press, 1966.
- PILISUK M. et al., «War hawks and peace doves: alternate resolutions of experimental conflicts», *J. Conflict Resol.*, 9(4), Dec. 1965, pp. 491-508.
- PINKNEY R., «The theory and practice of military government», *Polit. Stud.*, 21(2), Jun. 1973, pp. 152- 166.

- PINTO A.C., «The radical right and the military dictatorship in Portugal: the national may 28 league (1928-1933)», *Luso-Brazilian Review*, 23(1), Summer 1986, pp. 1-15.
- PINTO L., «L'armée, le contingent et les classes sociales», *Actes Rech. Sci. Soc.*, (3), May 1975, pp. 18-40.
- PIPPING K., «The social life of a machine gun company», *Acta Acadamiae Aboensis Humaniora*, 17, 1947.
- PIVETTI M., *Armamenti o disoccupazione?*, Milano, Etas Kompas, 1969.
- PIZZITOLA A., *L'arte del comando*, Roma, S.E.I., 1959.
- PIZZUTELLI C.V., «La tendenza dei giovani alla socialità può essere utilizzata per la loro formazione militare e civile durante il periodo della ferma», *R.M.*, VI, 1970.
- POCH A., «Diplomacia y fuerzas armadas en la vida internacional» (Diplomacy and armed forces in international life), *R. Polit. Int.* (Madrid), 60, Mar.-Apr. 1962, pp. 31-51.
- PODOLEFSKY A., «Contemporary Warfare in the New Guinea Highlands», *Ethnology*, 23(2), Apr. 1984, pp. 73-87.
- POGGELER F., WIEN O. (eds.), *Soldaten der Demokratie; die Bundeswehr in Gesellschaft und Staat*, (Soldiers of democracy; the federal army in society and State), Frankfurt-am-Main, Bernard und Greafe, 1973.
- POLI L., «Il problema della sanità militare», *Il Militare*, 11-12, 1977.
- POLI L., «Professione militare negli anni ottanta», *R.M.*, 1, 1980.
- POLI L., «Problemi della dirigenza militare», *Città e regione*, n. 6, 1981, pp. 145-166.
- POLI L., *L'Esercito degli anni '90. Rinnovamento nella stabilità*, *R.M.*, 1986.
- POLI L., «Quale esercito? Gli stadi di sistema», *R.M.*, 4, 1986.
- POLI L., «Questa Europa non ha ancora una politica difensiva comunitaria!», *R.M.*, n. 6, Novembre-Dicembre 1989.
- POLI L., «La leva e le sue leggi», *R.M.*, 2, 1990, pp. 34-37.
- POLIFRONI G., *L'istinto del comando*, Roma, Ciesapico, 1976.
- POLLICE E., SCALA F., «Il reclutamento», *R.M.*, 2, 1974, pp. 52-57.
- POMEROY W.J., *Guerrilla and counter-guerrilla warfare; liberation and suppression in the present period*, New York, International Publishers, 1964.
- POMEROY W.J., «Recherches sur la paix», *R. Int. Sci. Soc.*, 17(3), 1965, pp. 423-543.
- PORPORA M., «Formazione ed aggiornamento dei Quadri», *R.M.*, 4, 1980.
- PORTNER D., «Left-radicalism and military defence of the country», *Polit. Stud.*, 26(222), Jul.-Aug. 1975, pp. 347-368.

- POSTON D.L. Jr., «The influence of military service on the civilian learnings patterns of Blacks, Mexican Americans and Anglos», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 7(1), 1979, pp. 71-88.
- POWELL R., «The party, the government and the gun», *Asian Surv.*, 10(6), Jun. 1970, pp. 441-471.
- POZZI E., «La caserma come istituzione sociale manipolante» (Barracks as a manipulatory social institution), *Crit. Sociol.*, (Roma), 19, 1971, pp. 88-124.
- POZZI E., «Il suicidio fra i militari», *La critica sociologica*, 17, 1971, pp. 58-85.
- POZZI E., *Il treno lungo. Note sulla caserma come sistema sociale manipolante*, Roma, Rondoni, 1971.
- POZZI E., «Contraddizioni della casta militare e conflitti nel potere politico in Italia», *La critica sociologica*, n. 31, 1974, pp. 47-87; n. 33-34, 1975, pp. 88-132; n. 37, 1986, pp. 17-59.
- POZZI E., *Introduzione alla sociologia militare* (Introduction to military sociology), Napoli, Liguori, 1979.
- POZZI E., «Giochi di guerra e tempi di pace» (War Games and Pacetime), *La critica sociologica*, 67, July-Sept. 1983, pp. 42-55.
- PRANDSTRALLER G.P., *La professione militare in Italia*, Milano, Franco Angeli, 1985.
- PRANDSTRALLER G.P., *Military Sociology and professional Sociology: The Theory of Professional Bureacracy*, ISA, 1986.
- PRANDSTRALLER G.P., «L'Esercito», in D. De Masi, A. Bonzanini (a cura di), *Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. Le tipologie*, F. Angeli, Vol. 1, 1987, pp. 565-586.
- PRATT G.J., «Institution, occupation and collectivism amongst Australian army officers», *J. of Political and Military Sociology*, 14(2), Fall, 1986, pp. 291-302.
- PREDASSI G., «Contributo dell'Esercito alla preparazione morale e tecnico-professionale del cittadino», *R.M.*, 6, 1988.
- PRICE H.H., «The Falklands: rate of British psychiatric combat casualties compared to recent American wars», *Journal of the Royal Army Medical Corps*, 130, 1984, pp. 109-113.
- PRUITT D.G., SNYDER R.C. (eds.), *Theory and research in the causes of war*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice-Hall, 1969.
- PRUNG G.M.C., *The soldiers in our time: an essay*, Philadelphia, Dorrence e Co., 1960.
- PRUZZO F., «Gli accasermamenti», *R.M.*, 3, 1980.
- PULETTI R., «Leva militare: genesi ed evoluzione», *Quadrante*, XXII, 13/14, 1987.

- PUNAMAKI R.L., «Childhood in the Shadow of war: a Psychological Study on Attitudes and Emotional Life of Israeli and Palestinian Children», *Current Research on Peace and Violence*, 5(1), 1982.
- PUNAMAKI R.L., «Psychological stress responses of Palestinian mothers and their children in conditions of military occupation, and political violence», *The Quarterly Newsletter of the Laboratory of Comparative Human Cognition*, 9(2), Apr. 1987, pp. 76-84.
- PUNZO A., «Le relazioni umane nelle Forze Armate presupposto per l'integrazione col Paese dei cittadini in armi», *R.M.*, III, 1960, IV, 1960.
- PUZICHA K., FOOKEN I., *The soldier and politics, a new orientation. A social psychological analysis of political positions and political behaviour among soldiers*, Bonn-Monch-Verlag, 1973.
- PYE L.W., *Guerrilla comunism in Malaya*, Princeton, Princeton Univ. Press, 1956.
- RA'ANAN U., «Soviet strategic doctrine and the Soviet-American global context», *The Annals of the American Accademy of Political and social Science*, 457, Sept. 1981, pp. 8-17.
- RADBRUCH H.E., «From Scharnhorst to Schmidt: the system of education and training in the German Bundeswehr», *Armed Forces and Society*, 5, 3, 1979.
- RADBRUCH H.E., «Public opinion on security policy and armed forces in Italy», *International Forum*, 1, 1982, pp. 13-39.
- RADBRUCH H.E., «Il reinserimento occupazionale del personale militare. Raffronti internazionali», *Economia, Istruzione e Formazione professionale*, 18, 1982, pp. 23-34.
- RADBRUCH H.E., «Dai valori istituzionali ai valori occupazionali: mutamento sociale nell'esercito italiano», *Forarmes*, 1, n. 1, 1985, pp. 1-35.
- RADINE L.B., *The taming of the troops: social control in the United States Army*, Westport, Conn., Greenwood Press, 1977.
- RALUTI F., «Avanzamento degli ufficiali», *R.M.*, 1946.
- RAMBALDI E., «Esercito e società», *R.M.*, 7, 1979, pp. 2-6.
- RAMBALDI E., «L'Esercito nella società di oggi», *R.M.*, 1, 1981.
- RAMBALDI E., «Modelli di esercito nel mondo», *R.M.*, n. 4, Luglio-Agosto 1989.
- RAMOS DALMAU A., «Estado, militarismo y sociedad en America Latina», *Anales*, 1, 1, 1984, pp. 77-88.
- RAMSEY P., *War and the Christian conscience*, Durham, N.C., Duke University Press, 1961.

- RAPOPORT A., *Strategia e coscienza*, tr. it., Milano, Bompiani, 1969.
- RATTEMBACH B., «Sociologia de la guerra: un ensayo de su sistematización» (Sociology of war: an essay on its systematization), *R. Escuela Def. Nac.*, 15-16, Mar.-Jun. 1977, pp. 21-39.
- REA A., «I militari e la società», *Rivista Aeronautica*, 2, 1971.
- READ J., «An analysis of occupational ranking by careers officers», *Sociological Review*, 28, Aug. 1980, pp. 537-548.
- REGENS J.L., «Attitudinal dimensions of military professionalism: perceptions among naval personnel», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 5(2), 1977, pp. 239-257.
- REMOND R., «Le conflit et la guerre devant l'histoire», *Vie Intell.*, 26(1), Janv. 1955, pp. 33-48.
- RENDE U., «Le Forze Armate e la psicosociologia», *R.M.*, 2, 1974, pp. 48-51.
- RICCARDI C., «I giovani e l'Esercito», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- RICCI M.S., «Los militares como fuerza política», *Revista Militar*, 711, Buenos Aires, 1983, pp. 62-68.
- RICHARD B., «Military mobilization of the Unconscious», *Free Associations*, 7, Dec. 1986, pp. 11-26.
- RICHARDS T., «Medical lessons from the Falklands», *British Medical Journal*, 286, 1983, pp. 790-792.
- RIZ L., «Ejército y política en Uruguay» (Army and politics in Uruguay), *R. Latino-Amer. Sociol.*, 6(3), Sep.-Dec. 1970, pp. 420-442.
- ROBERTS A., «Civil resistance to military coups», *J. Peace Res.*, 12(1), 1975, pp. 19-37.
- ROBERTSON K.G., «Intelligence requirements for the 1980s», *Intelligence and National Security*, 2(4), Oct. 1987, pp. 157-167.
- ROBERTSON R.T., TAMANISAU A., «Fiji: race, class and the military», *Development and Change*, 20(2), Apr. 1989, pp. 203-234.
- ROBINSON R., «Toward a class analysis of the Indonesian military bureaucratic state», *Indonesia*, 25, Apr. 1978, pp. 17-38.
- ROBSON G., KIRBY S. (Ed.), *The militarisation of space*, Brighton, Wheatsheaf, 1987.
- ROBUSTELLA M., DODERO' L., SCARANASI R., «Concetto di patria. Suo valore e significato nella formazione dei giovani di oggi», *R.M.*, I, 1970.
- ROCHAT G., *L'antimilitarismo oggi in Italia*, Torino, Claudiana, 1973.
- ROCHAT G., «L'esercito italiano negli ultimi cento anni», *Storia d'Italia*, (vol. V, «I documenti»), Torino, Einaudi, 1973, pp. 1869-90.
- ROCHAT G., «Dove vanno le Forze Armate italiane», *Inchiesta*, 14, pp. 14-26.

- ROCHAT G., «Douhet e il pensiero militare italiano 1919-1930», *Rivista aeronautica*, 5, 1985, pp. 6-11.
- ROCHAT G., «Eserciti di massa e società dalla prima alla seconda guerra mondiale», *Il potere militare nelle società contemporanee*, Bologna, Il Mulino, 1985, pp. 233-254.
- ROCHAT G., SANTARELLI E., SORCINELLI P., «Linea gotica 1944», *Eserciti, Popolazioni, Partigiani*, Milano, Angeli, 1966.
- RODRIGO RODRIGUEZ F., «El papel de las fuerzas armadas espanolas durante la transicion politica: algunas hipotesis basicas», *Revista Internacional de Sociologia*, 43, 2, 1985, pp. 349-369.
- RODRIGUEZ SAHAGUN A., «La reforma militar de los gobiernos de Soarez», *R. Esp. de Investigaciones Sociologicas*, 36, Oct.-Dec. 1986, pp. 189-194.
- ROGHMANN K., «The impact of military service on authoritarian attitudes: evidence from West Germany», *American J. of Sociology*, 1972.
- ROKEACH M., *The nature of human values*, New York, Free Press, 1973.
- RONZA R., *Il Pierino va soldato*, Milano, Jaka Book, 1968.
- ROSE A.M., «The social structure of the army», *American Journal of Sociology*, 51, 1946, pp. 361-364.
- ROSE O., «Effetti del pensiero di Karl von Clausewitz nella Russia Imperiale e nell'Unione Sovietica», *R.M.*, 3, 1991.
- ROSEN L.N., MOGHADAN L.E., «Impact of military organization on social support patterns of army wives», *Homan Organization*, 48(3), 1989, pp. 189-195.
- ROSENTHAL I., «Vietnam soldiers and the experience of normlessness», *J. Soc. Psychol.*, 96(1), Jun. 1975, pp. 85-90.
- ROSSINI E., «Attività di relazioni pubbliche interne ed estere nell'ambito di un reparto dell'Esercito», *R.M.*, VII-VIII, 1965.
- ROTHBERG J.M., JONES F.O., «Suicide in the U.S. Army: epidemiological and periodic aspects», *Suicide and life-threatening behaviour*, 17(2), Summer 1987, pp. 119-132.
- ROTHFELS H., *Krieg und Menschlichkeit*, (War and mankind), Koln, Opladen West-Deutscher Verlag, 1960.
- ROUCEK J.S., «La sociologia de la guerra y de la organizacion internacional (Sociology of war and of international organization)», *R. Mexic. Sociol.*, 20(1), Jan.-Apr. 1958, pp. 181-208.
- ROUQUIE A., «Le camarade et le commandant: réformisme militaire et légitimité institutionnelle», *R. Franc. Sci. Polit.*, 29(3), Jun. 1979, pp. 381-401.
- ROVEDA P., *Per educare alla pace*, Milano, Vita e Pensiero, 1982.
- ROY J., *The battle of Dienbienphu*, New York, Harper & Row, 1965.

- ROZITCHNER L., «Clausewitz y Freud: del duelo a la guerra» (Clausewitz and Freud: from duel to war), *Revista Mexicana de Sociología*, 42(1), Jan.-Mar. 1980, pp. 323-373.
- RUBIO GARCIA L., «En torno a la guerra revolucionaria» (Considerations on revolutionary war), *R. Esp. Opin. Pubbl.*, 5, July-Sept. 1966, pp. 117-129.
- RUGGIERO F., «Sociologo militare e militare sociologo», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- RUHL J.M., «Civil-military relations in Colombia: a societal explanation», *Journal of Interamerican Studies and World affairs*, 23(2), May 1981, pp. 123-146.
- RUIZ-FUNES GARCIA M., *Criminologia de la guerra; la guerra como crimen y causa del delito*, (Criminology of war; war as crime and cause of crime), Buenos Aires, Editorial Bibliografica Argentina, 1960.
- RUSSEL E.W., «Factors of human aggression: a cross-cultural factor analysis of characteristics related to warfare and crime», *Behav. Sci. Notes*, 7(4), 1972, pp. 275- 312.
- RUYS P., «Opinion publique et relations internationales», *B. Inst. Rech. Econ. Soc.*, 20(7), Nov. 1954, pp. 637-659.
- RYCROFT T.W., «The military reform movement, 1969-1972: the development of a bureaucratic control system», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(2), 1975, pp. 179-189.
- SAA VELASCO E., «Constitucion nacional y justicia militar», *Estud. der.*, 30(79), Marzo 1971, pp. 165-174.
- SABIN E.P., «Threat inflation: U.S. estimates of Soviet military capability», *Peace and Change*, 14(2), Apr. 1988, pp. 191-202.
- SABROSKY A.N., THOMPSON J.C., MCPHERSON K.A., «Organized anarchies: military bureaucracy in the 1980s», *Journal of Applied Behavioral Science*, 8(2), 1982, pp. 137-153.
- SALADINO G., *Introduzione ai giochi di guerra*, Milano, Murzia, 1979.
- SALADINO G., «La simulazione operativa», *Rivista Aeronautica*, 1, 1983, pp. 10-17.
- SALADINO G., «Qualche altra idea sulla simulazione operativa», *Rivista Marittima*, 3, 1985, pp. 65-79.
- SALAS LARRAZAGAL R., «Los militares en la sociedad» (Military in the society), *Razon y Fe*, 205(1008), May 1982, pp. 527-532.
- SALATIELLO L., «Il problema operativo italiano», *R.M.*, Gen.- Feb. 1987.
- SALATIELLO L., «I fattori morali e la guerra», *R.M.*, n. 6, Novembre-Dicembre 1989.
- SALATIELLO L., «Difensiva: ritorno al passato?», *R.M.*, 2, 1990.

- SALVATI F., «Obiezione di coscienza e difesa civile», *R.M.*, 3, 1980.
- SALVATI F., «Per un approccio globale alla problematica militare», *R.M.*, 6, 1980.
- SALVATI F., «L'aspetto etico del volontariato», *R.M.*, 4, 1982.
- SAMPIERI V., «Il punto sull'unificazione dei ruoli», *R.M.*, 1, 1980.
- SANCHEZ R.I., «De Vietnam a Centro America. Estrategia de Estados Unidos en El Salvador y Nicaragua», *R. Mexicana de Ciencias Politicas y Sociales*, 32(126), Oct.-Dec., 1986, pp. 159-174.
- SANDERS J., BIELBY W.T., «Revising: the American soldier revisited», *Social Science Quarterly*, 61, n. 2, 1980, pp. 333-336.
- SANGUINETTI A., «Extrême droite et caste militaire», *Temps modernes*, 39(435), Oct. 1982, pp. 755-767.
- SANTANIELLO E.M., «Lo sport nelle Forze Armate», *R.M.*, 5, 1983.
- SANTON M.D., «Drug use in Vietnam», *Archives of general Psychiatry*, 26, 1972, pp. 279-286.
- SANTORO C.M., *L'Italia ed il Mediterraneo*, Milano, Angeli, 1988.
- SARDO M., «Il trattato sulle Forze Armate convenzionali in Europa», *R.M.*, 2, 1991.
- SARKESIAN S.C., *The professional army officer in a changing society*, Chicago, Nelson-Hall, 1975.
- SARKESIAN S.C., *Beyond the battlefield: American Military Professionalism*, New York, Pergamon, 1981.
- SARKESIAN S.C. (Ed.), *Combat effectiveness: cohesion, stress and the volunteer military*, Beverly Hill, Calif., Sage, 1980.
- SASABE M., «A study of the nature of the military», *Boei ronshu*, 8(4), 1970, pp. 1-23.
- SAULLE M.R., «Il servizio militare femminile e le convenzioni internazionali», *R.M.*, 3, 1981.
- SAVAGE P.L., GABRIEL R.A., «Cohesion and disintegration in the American Army: an alternative perspective», *Armed Forces and Society*, 2, 1976, pp. 340-376.
- SBARRO B., «Un problema sociale all'attenzione delle F.A. (droga)», *Il Militare*, 5, 1976.
- SCALA F., «Laurea in scienze militari e sociali», *R.M.*, III, 1974.
- SCARDUELLI P., «La guerra nelle società primitive: una prospettiva evolutivista» (War in Primitive Societies: an Evolutionistic view), *Rassegna Italiana di Sociologia*, 24(3), July-Sept. 1983, pp. 361-401.
- SCHEXNIDER A.J., BUTLER J.S., «Race and the all-volunteer system: a reply to Janowitz and Moskos», *Armed Forces and Society*, 2, n. 3, 1976, pp. 421-432.

- SCHMID F., *Der militar industrie Komplex*, Frankfurt am Main, Verlag Marxistische Blatter, 1972.
- SCHMIDT C. (Ed.), *The economics of military expenditures - Military expenditures, economic growth and fluctuations*, International Economic Association, Basingstoke, MacMillan, 1987.
- SCHOCH J., *Der soziologische und tiefenpsychologische Aspekt des Krieges* (The sociological and depth- psychological aspect of war), Zurich, O. Fussli, 1955.
- SCHOSSLER D., «Militarsoziologie» (Military sociology), *Königstein/Ts*, Athenäum, VI, 1980.
- SCHREIBER E.M., «Enduring effects of military service? Opinion differents between Us veterans and nonveterans», *Joe Forces*, 57(3), Marzo 1979, pp. 824-839.
- SCHUMAN H., «Two sources of anti-war sentiment in America», *Amer. F., Sociol.*, 78(3), Nov. 1972, pp. 513-536.
- SCHWARTZ B., ZERUBAVEL Y., BARNETT B.M., «The recovery of Masada: a study in collective memory», *The Sociological Quarterly*, 27(2), June 1986, pp. 147- 164.
- SCHWARTZ C., «Scientists: villains and victims in the arms race: an appraisal and a plan of action», *B. of Peace Proposals*, 19(3-4), 1988, pp. 399-409.
- SCHWARZEMBERG C., «Gli studi nelle scuole militari», *Parlamento*, 3, 4, 1980, pp. 50-52.
- SCHWEISGUTH E., «L'institution militaire et son système de valeurs», *R. Franç. Sociol.*, 19(3), Jul.-Sept. 1978, pp. 373-390.
- SCHWEISGUTH E., SINEAU M., SUBILEAU F., *Techniciens en uniforme: les sous-officiers de l'armée de l'air et de la marine*, Paris, Presses de la Fondation Nationale des Sciences Politiques, 1979.
- SCIASCIA U., «Evoluzione sociale in atto e ripercussioni sull'organizzazione militare», *R.M.*, I, 1974.
- SCRUTON R., «Notes on the sociology of war», *The British Journal of Sociology*, 38(3), Sept. 1987, pp. 295-309.
- SCUOLE DI APPLICAZIONE D'ARMA, *La formazione dell'Ufficiale in servizio permanente delle Armi*, Torino, 1965.
- SEGAL D.R., «Civil-military differentiation in the new industrial state», *Sociol. Focus*, 6(1), 1973, pp. 45- 60.
- SEGAL D.R., «American paratroopers world rather fight than switch», *Sociology and Social R.*, 70(2), Jan. 1976, pp. 172-173.
- SEGAL D.R., «Measuring the institutional/occupational change thesis», *Armed Forces and Society*, 12(3), Spring 1986, pp. 351-376.

- SEGAL D.R., BLAIR J.D., «Youth and the military», *Youth and soc.*, 10(1), Dec. 1978, pp. 3-96.
- SEGAL D.R., BLAIR J.D., «Women in the military», *Youth and soc.*, 10(2), Dec. 1978, pp. 99-224.
- SEGAL D.R., BLAIR J.D., LENGERMANN J., THOMPSON R., «Institutional and occupational values in the United States Military», in F.D. Margiotta, J. Brown, M.J. Collins (Eds.), *Changing U.S. Military Manpower Realities*, Boulder, Colo., Westview Press, 127, 1983, pp. 107-127.
- SEGAL D.R., BLAIR J.D., NEWPORT F., STEPHENS S., «Convergence, isomorphism and interdependence at the civil-military interface», *J. of Polit. and Milit. Sociol.*, 2(2), 1974, pp. 157-172.
- SEGAL D.R., GRAVINO K.S., «The Empire strikes back: military professionalism in the South-Atlantic war», in J. Brown, W.P. Snyder, *The regionalization of warfare*, New Brunswick, NY: Transaction Books, 1985, pp. 17-36.
- SEGAL D.R., HARRIS J.J., ROTHBERG J.M., MARLOWE D.M., «Paratroopers as peacekeepers», *Armed Forces and Society*, 10, n. 4, 1984, pp. 487-506.
- SEGAL D.R., MEEKER B.F., «Peacekeeping, warfighting, and professionalism: attitude organization and change among combat soldiers on constabulary duty», *Journal of Political and Military Sociology*, 13(2), 1985, pp. 167-181.
- SEGAL D.R. & M.W., «Change in military organization», *Annual Review of Sociology*, 9, 1983, pp. 151-170.
- SEGAL D.R., NORDLIC P.G., «Racial inequality in army promotions», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 7(1), 1979, pp. 135-142.
- SEGAL D.R., SINAICO H.W., *Life in the rank and file. Enlisted men and women in the Armed Forces of the United States, Australia, Canada and the United Kingdom*, Washington, Pergamon Brassey's, 1986.
- SEGAL D.R., YOUNG H.Y., «Institutional and occupational models of the army in the career force: implications for definition of mission and perceptions of combat readiness», *Journal of Political and Military Sociology*, 12, 1984, pp. 243-256.
- SEGAL M.W., «The military and the family as greedy institutions», *Armed Forces and Society*, 13(1), Fall, 1986, pp. 9-38.
- SEGRETERIATO GENERALE DELLA GIOVENTÙ, *Servizio civile in Italia e all'estero. Raccolta di documenti*, Roma, 1972.
- SELSER G., «Honduras: de Republica Bananera a enclave militar (1980-1984)», *R. Mexicana de Sociologia*, 46(3), July-Sept., 1984, pp. 241-269.
- SENATO DELLA REPUBBLICA, *Relazione della Commissione Parlamentare*

- d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti*. Relatore dep. Enea Cerquetti, Roma, Tipografia del Senato, 1983, 5 tomi.
- SENDRIK M.P. (Ed.), *Sovetskij voennyj inžener. Sociologičeskij očerok* (Soviet military engineer: a sociological study), Moskva, Voenizdat, 1977.
- SENGHAAS D., *Rüstung und Militarismus* (Armament and militarism), Frankfurt-am-Main, Suhrkamp, 1972.
- SEPIELLI D., «Pensiero e pubblicistica militare», *R.M.*, 1, 1974.
- SEREBRĖJANNIKOV V.V., «K voprosu o roli armii v žizni obščestva: kritika sovremennyh buržuažnyh koncepcij» (Question of the army's role in societal life: critics of contemporary bourgeois conceptions), *Voprosy Filosofii*, 35(12), 1983, pp. 97-105.
- SEREBRĖJANNIKOV V.V., *Aggression and the struggle against it*, ISA, 1986.
- SERMAN W., *Les origines des officiers français, 1848-1870*, Paris, Publications de la Sorbonne, 1979.
- SERRA M.F., «El nuevo Código Penal Militar y objeción de conciencia al servicio militar», *Sistema*, 78, 5, 1987, pp. 61-68.
- SERRA N., «La política Española de defensa», *R. Española de Investigaciones Sociológicas*, 36, 1986, pp. 173-188.
- SERRANO VILLAFANE E., «El ejército, institución social jurídica y política», *R. Estud. Polít.*, 183, Sept.- Oct. 1972, pp. 65-107.
- SERTORIO G., *Forze Armate, burocrazia, società. Nota introduttiva alla situazione italiana*, Padova, For. Arm. E.S., 1985.
- SERTORIO G., *Appunti di sociologia*, Torino, Giappichelli, 1985.
- SEVORTYAN R., «Armija i obščestvo v molodom gosudarstve» (The army and society in a young state), *Mir. Ekon. Mezdun. Otnos.*, 13(6), pp. 99-108.
- SHALIT B., «Strategies of change leading to equity between men and women with specific implications for the military organization», *Hum. Relat.*, 31(4), Apr. 1978, pp. 309-324.
- SHARDA B.D., «Third world militarization and income inequality», *International J. of Contemporary Sociology*, 25(3-4), July-Oct., 1988, pp. 141-154.
- SHARMA K.N., «Commission on the study of peace», *The Journal of Sociological Studies*, 4, Jan. 1985, pp. 170-175.
- SHARP G., *Politica dell'azione non violenta*, Torino, Gruppo Abele, 1985.
- SHARP G., «Deterrence and defence by non-violent sanctions», *Social Alternatives*, 6(2), Apr. 1987, pp. 9-18.
- SHAW J.A., «Comments of the individual psychology of combat exhaustion», *Military medicine*, 148, 1983, pp. 223-225, 229-231.

- SHAW M., «The real sociology of war: a reply to Roger Scruton», *British J. of Sociology*, 39(4), Dec. 1988, pp. 615-618.
- SHAW R.P., «Humanity's propensity for warfare: a sociobiological perspective», *Canadian Review of Sociology and Anthropology/Revue Canadienne de Sociologie et d'Antropologie*, 22(2), May 1986, pp. 158-183.
- SHENK F., «Development and validation of scores to predict officer career status», *Catalog of selected documents in psychology*, 3, 1973, pp. 104-105.
- SHIELDS P.M., «Enlistment during the Vietnam era and the representation issue of the all-volunteer force», *Armed Forces and Society*, 7, n. 1, 1980, pp. 133-151.
- SHIELDS P.M., «The burden of the draft: the Vietnam years», *Journal of Political and Military Sociology*, 8, n. 2, 1981, pp. 215-228.
- SHILS E.A., JANOWITZ M., «Cohesion and disintegration in the Wehrmacht in World War II», *The Public Opinion Quarterly*, 12, n. 2, 1948, pp. 280-315.
- SHIRON A., «On some correlates of combat performance», *Administrative Science Quarterly*, 21, 1976, pp. 419-432.
- SHPAKOVA R.P., «Problemy voyny i mira v sotziologii FRG» (Problems of war and peace in West German Sociology), *Filosofskie Nauki*, 30(11), 1987, pp. 85-95.
- SHUGART M.S., «Patterns of revolution», *Theory and Society*, 18(2), Mar. 1989, pp. 249-271.
- SIEBOL G.L., «Bonding in Army combat Units», paper presented at the annual meeting of the Southern Sociological Association, 28 aug. - 1 sept., 1987. New York, NY, 1987.
- SIEBOL G.L., «Conceptualization and definitions of military unit cohesiveness», paper presented at the annual convention of the American Psychological Association, 28 aug. - 1 sept., 1987. New York, NY, 1987.
- SIEBOL G.L., «Patterns in cross echelon criterion ratings of platoon cohesion and performance», *National Journal of sociology*, 3, 1, 1989, pp. 121-126.
- SIELAF R., «Die gesellschaftspolitischen Worstellungen des Militars und die Veränderung politischer Strukturen in Indonesien» (Socio-political conceptions of the army and transformation of Indonesia's political structures), *Vierteljahresberichte*, 48, Jun. 1972, pp. 121-136.
- SIGELMAN L., «Military intervention: a methodological note», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 2(2), 1974, pp. 275-281.

- SIGELMAN L. «Military size and political intervention», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(1), 1975, pp. 95-100.
- SIGNORE A., «Riconoscimento giuridico degli studi accademici», *R.M.*, I, 1982.
- SILBERNER E., *La guerre et la paix dans l'histoire des doctrines économiques*, Paris, Sirey, 1957.
- SILVA H., RIBAS CARNEIRO M.C., *Los governos militares, 1969-1974*, Rio de Janeiro, F. Chinaglia, 1975.
- SILVESTRI S., «Militari e società», *Tempi moderni*, XIII(5), 1971, pp. 37-45.
- SILVESTRI S., «Militari e società», *Tempi moderni*, XIII(7), 1971, pp. 19-25.
- SILVESTRI S., «Le forze armate europee: esame di tendenze. La situazione politico-strategica. La struttura delle forze. Linee di tendenza. Scelte politiche», *Tempi moderni*, XIII(6), 1971, pp. 29-35.
- SILVESTRI S., «Militari e società», *Tempi moderni*, XV(16), 1973, pp. 16-18.
- SILVESTRI S., «Forze armate e società: le riforme zoppe dei comunisti», *Tempi moderni*, XVI(17), 1974, pp. 3-6.
- SILVESTRI S. (a cura), *Il Mediterraneo: economia, politica, strategia*, Bologna, Il Mulino, 1968.
- SIMON R.J., «The print media's coverage of war in Lebanon», *Middle East Review*, 16(1), 1983, pp. 5-16.
- SIMPLICIO J.C., «An interview study of the economic readjustment of selected returning minority Vietnam veterans», *Dissertation abstracts international, A: The humanities and social sciences*, 50, 9, 1990.
- SINAGRA A., «Il diritto dell'uomo e le Forze Armate in materia di associazioni», *Rassegna della giustizia minorile*, 4-5, 1976, pp. 250-277.
- SINGER J.D., «From promised land to Garrison State: the Israeli search for security», *Scandinavian Journal of Development Alternatives*, 5(2-3), June-Sept. 1986, pp. 14-22.
- SLATER J., NARDIN T., «The military industrial complex muddle», *Yale R.*, 65(1), 1975, pp. 1-23.
- S.M.D., *Due anni nelle Forze Armate*, Roma, 1957.
- S.M.D., *La cooperazione civile-militare*, Roma, 1985.
- S.M.E., *L'Accademia militare e le Scuole d'applicazione*, Roma, S.M.E., Uff. Propaganda, 1962.
- S.M.E., *Il servizio sanitario nell'Esercito Italiano*, Roma, S.M.E., 1987.
- SMITH A.D., «War and ethnicity: the role of warfare in the formation, self-images and cohesion of ethnic communities», *Ethnics and Racial Studies*, 4(4), Oct. 1981, pp. 375-397.
- SMITH A.W., «Public consciousness of blacks in the military», *Journal of Political and Military Sociology*, 11 (2), Spring 1983, pp. 281-300.

- SMITH M.L., «Social work in the military: an occupational social work perspective», *Social Work Papers*, 19, 1985, pp. 46-55.
- SMOKOVITIS D., «Il modello istituzione-occupazione: linee di tendenza nell'esercito greco», *Forarmes*, 1, n. 1, pp. 37-65.
- SNYDER W., NYBERG K.L., «Gays and the military: an emerging policy issue», *Journal of political and military sociology*, 1980, pp. 71-84.
- SODEUR W.E., KLAUS R., «Autoritarismus und Dogmatismus in militar», *Soziale Welt*, 1972, 23(3), pp. 269-283.
- SOLOMON Z., MIKULINCER M., FREID B., WOSNER Y., «Family characteristics and posttraumatic stress disorder: a follow-up of Israeli combat stress reaction casualties», *Family Process*, 26(3), Sept. 1987, pp. 383-394.
- SOLOMON Z., MIKULINCER M., HOBFAH S.E., «Effects of social support and battle intensity on loneliness and breakdown during combat», *Journal of personality and social psychology*, 51, 6, 1986, pp. 1269-1276.
- SOLOMON Z., NOY S., BAR-ON R., «Who is at high risk for a combat stress reaction syndrome?», in N.A. Milgram (ed.), *Stress and coping in time of war*, New York, Brunner/Mazel Publ., 1986, pp. 78-83.
- SORBARA A., *Regards sur l'institution militaire italienne*, Toulouse, Presses de l'institut d'études politiques, 1982.
- SOTELO I., «Los militares en el Perú: continuity and change in its political function», *Pap. Trab. Sociol.*, (2), 1974, pp. 79-114.
- SPADOLINI G., «Questo esercito specchio del Paese», *R.M.*, 5, 1986.
- SPARK A., «The soldier and the heart of the war: the myth of the green beret in the popular culture of the Vietnam era», *J. of American Studies*, 18(1), Apr. 1984, pp. 29-48.
- SPECIALE R., «L'organizzazione: leva e selezione, reclutamento e mobilitazione», *R.M.*, 3, 1990, pp. 62-72.
- SPENCER E.G., «Police-military relations in Prussia, 1848-1914», *J. of Social History*, 19(2), Winter 1985, pp. 305-317.
- SPINDLER G.D., «American character as revealed by the military», *Psychiatry*, 26, 1972, pp. 279-286.
- SPINELLI B., «Dirigenti dell'esercito», *R.M.*, n. 5, Settembre-Ottobre 1989.
- STABILE R., «L'Esercito Italiano. Riflessioni sul presente», *R.M.*, 3, 1984.
- STAHL M.J., McNICHOLS C.W., MANLEY T.R., «A longitudinal test of the Moskos institution-occupation model: a three-year increase in occupational scores», *Journal of Political and Military Sociology*, 9, 1981, pp. 43-47.
- STAME F., «Per una critica del pacifismo», *R.M.*, 5, 1979, pp. 42-48.
- STANHOPE H., *The soldiers: an anatomy of the British army*, London, Hamish Hamilton, 1979.

- STANLEY S.C., SEGAL M.W., «Military women in Nato: an update», *Armed Forces and Society*, 14(4), 1988, pp. 559-585.
- STAR S., «The orientation of soldiers toward the war», *American soldier*, vol. I, Princeton: Princeton Univ. Press, 1949.
- STEFANI F., «La pace e il militarismo», *R.M.*, 5, 1979, pp. 42-48.
- STEFANI F., «Esercito di leva strumento costituzionale della difesa», *R.M.*, VI, 1982.
- STEFANI F., *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'esercito italiano*, Roma, USSME, 1984.
- STEFANON G., «La caserma college», *R.M.*, 4, 1987.
- STEGAGNINI B., *Le rappresentanze militari*, Firenze, Laurus Robuffo, 1981.
- STEIN J.M., «Militarism as a domestic planning issue», *International Journal of Urban and Regional Research*, 9(3), Sept. 1985, pp. 341-351.
- STEINER M., NEUMANN M., «Traumatic neurosis and social support in the Yom Kippur War returnees», *Military Medicine*, 1978, pp. 866-868.
- STELLA S., KANEKLIN L., *L'attività di comando*, Milano, Etas, 1974.
- STEPAN A., «Las prerrogativas de los militares en los nuevos regimenes democraticos», *Desarrollo Economico*, 27(108), Jan.-Mar., 1988, pp. 479-504.
- STEVENSON P., «American capitalism and militarism: a critique of Lieberman», *American Journal of Sociology*, 77, 1971, pp. 134-138.
- STEVENSON P., «The military-industrial complex: an examination of the nature of the corporate capitalism in America», *J. of Political and Military Sociology*, 1, 1973, pp. 247-259.
- STEVENSON R.J., «Organizational reaction to social deviance: the military case», *The Humanities and Social Sciences*, 47(4), Oct. 1986.
- STEVENSON R.J., «Social controls and marital contingencies: organizational and institutional patterns in the U.S. military», *J. of Political and Military Sociology*, 15(2), Fall, 1987, pp. 263-278.
- STEVENSON R.J., «The containment and explosion of wayward soldiers in the U.S. military», *The Social Science J.*, 25(2), Apr. 1988, pp. 195-210.
- STEWART A.R. Jr., «The investigation of family style as related to the marital satisfaction of selected military families», *The Humanities and Social Science*, 49(6), Dec. 1988.
- STEWART N.K., *South Atlantic Conflict of 1982: a case study in military cohesion*, US Army Research Institute for the Behavioural and Social Sciences, 1988, Research Report 1469.
- STILLMAN R., «Racial unrest in the military: the challenge and the response», *Publ. Adm. R.*, 34(3), May-Jun. 1974, pp. 221-229.

- STONE R.C., «Status and leadership in a combat fighter squadron», *American Journal of Sociology*, 51, 1946, pp. 388, 394.
- STORNELLI R., «Il servizio militare. Contraddizione storica o momento di utilità sociale?», *R.M.*, 6, 1986.
- STORNELLI R., «La formazione e la specializzazione dei medici militari», *R.M.*, n. 6, Novembre-Dicembre 1989.
- STOUFFER S.A., SUCHMAN E.A., VINNEY de L.C., STAR S.A., WILLIAMS Jr. R.M., «The American soldier: adjustment during army life», *Studies in social psychology in world war II*, (Stouffer S.A. Ed.), Vol. I, Princeton, N.J., Princeton U.P., 1949.
- STOUFFER S.A., LUMSDAINE A.A., LUMSDAINE H.M., WILLIAMS Jr. R.M., SMITH M.B., JANIS I.L., STAR S.A., COTTREL Jr. L.S., «The American soldier: combat and its aftermath», *Studies in social psychology in world war II*, (Stouffer S.A. Ed.), Vol. II, Princeton, N.J., Princeton U.P., 1949.
- STOUFFER S.A., HOVLAND C.I., LUMSDAINE A.A., SHEFFIELD F.D., «Experiments in Mass Communication», *Studies in social psychology in world war II*, (Stouffer S.A. Ed.), Vol. III, Princeton, N.J., Princeton U.P., 1949.
- STOUFFER S.A., GUTTMAN L., SUCHMAN E.A., LAZARSFELD P.F., STAR S.A., CLAUSEN J.A., «Measurement and prediction», *Studies in social psychology in world war II*, (Stouffer S.A. Ed.), Vol. IV, Princeton, N.J., Princeton U.P., 1950.
- STOVALL D.O., «The role of the Soviet army as an instrument of national integration», *Dissertation Abstracts International A: The humanities and social sciences*, 50(7), Jan. 1990.
- STRAGÀ A., «Il problema della guerra e la strategia della pace in Gramsci», *Critica marxista*, 3, 1984, pp. 151- 169.
- STRASSOLDI R., *Sviluppo regionale e difesa nazionale*, Trieste, Lint, 1972.
- STRECH R.H., FIGLEY C.R., «Combat and the Vietnam veterans: assessment of psycho-social adjustment», *Armed Forces and Society*, 10(2), Wint. 1984, pp. 312-319.
- STREIB G.F., «Idealism and war bonds: comparative study of the two world wars», *The Public Opinion Quarterly*, Vol. 12, n. 2, 1948, pp. 272-279.
- SUBUR R., «The organizational role of the military in the modernization process», *Mens em Maatschappij*, 1966.
- SUPINO P., *I problemi dell'Esercito*, Roma, Collezione Gladio, 1954.
- TABET J., «Beyrouth et la guerre urbaine: la ville et le vide» (Beirut and urban war: the city and the void), *Peuples Méditerranéens/Mediterranean People*, 37, 1986, pp. 41-49.

- TAGLIARINI P., JEAN C., «A proposito della frequenza della chiamata alle armi», *R.M.*, 3, 1980.
- TAHIR-KHELI S., «The military in contemporary Pakistan», *Armed Forces and Society*, 6(4), Sum. 1980, pp. 639-653.
- TAN EN BOK G., «L'institution militaire et le pouvoir soviétique après Brezhnev», *Eur. J. Soc.*, XXVIII, 2, 1987.
- TANNAHILL R.N., «Military intervention in search of a dependent variable», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 3(2), 1975, pp. 219-228.
- TANNAHILL R.N., «The performance of military and civilian governments in South America, 1948-1967», *J. Polit. Milit. Sociol.*, 4(2), 1976, pp. 233-244.
- TANTER R., «Dimensions of conflict behavior within and between nations 1958-60», *J. Conflict Resol.*, 10(1), Mar. 1966, pp. 41-64.
- TAPIA VALDES J., «La suprématie politique des militaires et la doctrine de la sécurité nationale», *Revue de l'Institut de Sociologie*, 1-2, 1981, pp. 153-180.
- TARANTINI U., «La categoria del cambiamento nelle istituzioni militari», *R.M.*, 2, 1980.
- TARASULO Y., «A profile of the Soviet soldier», *Armed Forces and Society*, 11(2), 1985, pp. 221-234.
- TARICONE F., «La donna soldato», *R.M.*, 1, 1985.
- TARR C.W., *By the numbers. The reform of the selective service system 1970-1972*, National Defense University Press, Washington, 1981.
- TASSINARI T., «Perché l'Esercito?», *R.M.*, 1, 1990.
- TAYLOR J.C., BOWERS D.G., *Survey of organizations*, Ann Arbor, Mich., Institute for Social Research, August 1971.
- TAYLOR W.J., ARANGO R.J., LOCKWOOD R.J. (eds), *Military unions: U.S. trends and issues*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1977.
- TAYLOR W.J. Jr., BLETZ D.F., «A case for officer graduate education», *J. of Polit. and Milit. Sociol.*, 2(2), 1974, pp. 251-267.
- TAX S. (ed.), *The draft*, Chicago, Chicago University Press, 1967.
- TEDDE A., «Profilo morale dell'Ufficiale», *R.M.*, VI, 1946.
- TEICHMAN M., «Affiliative behaviours among soldiers during wartime», *Brit. J. Soc. Clinic. Psychol.*, 16(1), Feb. 1977, pp. 3-7.
- TEITLER G., «Conflict, militaire organisatie en samenleving» (Conflict, military organization and society), *Int. Spectator*, 24(13), Jul. 1970, pp. 1231-1251.
- TEITLER G., «Rome, Byzantium en de Barbaren Methodologische Kanttekeningen bij de sociologie van de militaire organisatie» (Rome,

- Byzantium and the Barbarians Methodological considerations on the sociology of military organization), *Mens en Mij*, 45(4), Jul.-Aug. 1970, pp. 258-265.
- TEITLER G., «The professionalization of military leadership», *Sociol. Neerland.*, 11(2), 1975, pp. 159-180.
- TEITLER G., «Conscript unionism in the Dutch army», in Harries-Jenkins G., Van Doorn J., *The military and the problem of legitimacy*, London, Sage, 1976, pp. 193-213.
- TEITLER G., *The genesis of the professional officer corps*, Beverly Hills, Calif., Sage., 1977.
- TERREL L.M., «Societal stress, political instability and levels of military effort», *J. Conflict. Resol.*, 15(3), Sept. 1971, pp. 329-346.
- TERZITTA G., «Società e Forze Armate», *R.M.*, 6, 1986.
- THIEBLEMONT A., «Les militaires sous le regard ethnologique», *Défense Nationale*, 39, Jun. 1983, pp. 73-87.
- THIEBLEMONT A., «Cantonement militaire et militaires cantonnées», *Recherches Sociologiques*, 16(1), 1985, pp. 95-106.
- THIRIET J.M., «Spécificité militaire à l'époque moderne?», *Boene*, 1990, pp. 23-29.
- THOMAS J.P.H., «La fonction militaire», *B. Soc. Franç. Sociol.*, 1(3), Dec. 1974, pp. 3-22.
- THOMAS J.P.H., «Fonction militaire et système d'hommes: système organisationnel et système opérationnel», in *Boene*, cit., 1990, pp. 241-257.
- THOMAS R.E., «The correctional custody facility: rehabilitation of the first-time offender in the U.S. Army», *J. of Offender Counseling, Services and Rehabilitation*, 8(1-2), Fall-Winter, 1983, pp. 61-68.
- THOMPSON W.R., «Regime vulnerability and the military coup», *Comp. Polit.*, 7(4), Jul. 1975, pp. 459-487.
- THOMPSON W.R., «Organizational cohesion and military coup outcomes», *Comparative Political Studies*, 1976, pp. 255-276.
- THORESEN R.J., «Financial management practices of families in the United States Army: impacts on family life», *The Humanities and Social Sciences*, 46(9), 1986.
- THORNTON P., *The civil liberties of the Zircon affair*, London, National Council for Civil Liberties, 1987.
- THURLINGS J.M.G., «Over oorlogszaken» (On matters of war), *Soc. Gids*, 12(6), 1965, pp. 340-358.
- TIBI B., «Relations between the military and colonial nationalism based upon the example of the state», *Sozial. Polit.*, 1(4), 1969, pp. 4-19.

- TIFFANY W.J. Jr., «Mental health of Army troops in Vietnam», *American Journal of Psychiatry*, 123, 1967, pp. 1585-1586.
- TING W.P., «Coalitional behavior among the chinese militar elite: a non-recursive, simultaneous equations, and multiplicative causal model», *Amer. Polit. Sci. R.*, 73(2), Jun. 1979, pp. 478-493.
- TODARO G., «I Sottufficiali dell'Esercito», *R.M.*, 6, 1985.
- TODARO G., «Il problema della droga», *Quaderno n. 4/1985 della R.M.*.
- TODARO G., «Gli ospedali militari», *Quaderno n. 4/1985 della R.M.*.
- TODARO G., «La situazione delle caserme», *Quaderno n. 4/1985 della R.M.*.
- TOLES T., «Video-games and American military ideology», *Arena Rev.*, 9(1), Mar. 1985, pp. 58-76.
- TOLMAN E.C., *Drives toward war*, New York, Appleton-Century, 1942.
- TOMASICCHIO A., «Riflessioni sulla condizione militare», *R.M.*, 4, 1990.
- TOMEIO V., «Potere, conflitto e integrazione nell'opera di Duverger», (Power, conflict and integration in Duverger's work), *Quad. Sociol.*, 16(4), Oct.-Dec. 1967, pp. 441-451.
- TORALDO DI FRANCIA G., «Strategie del pacifismo», *Politica del diritto*, 15, 1982.
- TORRISI G., «Il problema militare in Italia», *Il Militare*, 6, 1978.
- TORSIELLO M., «Le tradizioni della pubblicistica dell'esercito nell'evoluzione del pensiero militare italiano», *R.M.*, 1, 1974, pp. 7-16.
- TOTH M.A., «The new draft lottery: Some research implications», *American Sociologist*, 6, 1971, pp. 38-40.
- TRIA D., «Radiografia di tre tipi di dirigenti: militare, industriale e statale», *R.M.*, II, 1982.
- TRIA D., «Spunti di discussioni su questioni controverse», *R.M.*, 2, 1986, pp. 83-84.
- TRIA D., «I meccanismi inceppati dell'avanzamento», *R.M.*, 3, 1988.
- TRICARICO A., «Le donne nelle Forze Armate», *Rivista Aeronautica*, 5, 1982.
- TROPEA J.L., «Honour and Contracts: contradictions in Military Command», *The international Journal of sociology and social policy*, 4(4), 1984, pp. 1-15.
- TULLIO-ALTAN C., «Guerre e strutturalismo», *La critica sociologica*, II, Aut. 1969, pp. 132-138.
- TURCO R.P. et alii, «Nuclear winter: global consequences of multiple nuclear explosions», *Science*, 222(4630), Dec. 1983, pp. 1283-1292.
- TURNER F., «The aftermath of defeat in Argentina», *Current History*, 82, 1983, pp. 58-61, 85-87.

- TURNEY-HIGHT H.H., *Primitive war, its practice and concepts*, Columbia University of South Carolina Press, 2ND Ed., 1971.
- TURNEY H., HARRY H.H., *The military, the theory of land warfare as behavioral science*, West Hannover, MA, Christopher Pub. House, 1981.
- TYLER T.R., MCGRAW K.M., «The threat of nuclear war: risk interpretation and behavioral response», *The Journal of Social Issues*, 39(1), Spring 1983, pp. 25-40.
- TYUSIKOVICH S.A., *The social consequences of militarisation*, ISA, 1986.
- UFFICIO STORICO STATO MAGGIORE ESERCITO, *I gruppi di combattimento Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova, Piacenza 1944-1945*, a cura di Crapanzano, Roma, USSME, 1951.
- UFFICIO STORICO STATO MAGGIORE ESERCITO, *Le operazioni in Africa settentrionale*, (a cura di M. Montanari), Roma, USSME, 1975.
- U.K., «Consapevolezza e partecipazione: il regolamento di attuazione della rappresentanza militare», *R.M.*, 1, 1980.
- UNIAI, «L'atteggiamento dei giovani verso le Forze Armate», *Rivista Aeronautica*, 1, 1971.
- URSANO R.J., «The Viet Nam era prisoner of war: pre-captivity personality and the development of psychiatric illness», *The American Journal of Psychiatry*, 3(138), 1981, pp. 315-318.
- URSANO R.J., et al., «Psychiatric illness in U.S. Air Force Viet Nam prisoners of war: a five-year follow-up», *The American Journal of Psychiatry*, 3(138), Mar. 1981, pp. 310-314.
- URSOMANDO G., *Leva e reclutamento*, Bologna, Castelli, 1952.
- USEEM M., «Educational and military experience of young men during the Vietnam era: non-linear effects of parental social class», *Journal of political and military Sociology*, 1980, pp. 15-29.
- UYECI E.S., «Draftee behavior in the cold-war army», *Social Problems*, 8, 1960, pp. 151-158.
- VAD E., «Commiato da Clausewitz? Il nuovo pensiero nella politica della sicurezza», *R.M.*, 3, 1991.
- VAGNONI S., BENEDETTI A., *Il servizio militare in Italia*, Roma, Trionfale, 1971.
- VAGTS A., *The history of militarism*, New York, Norton, 1937.
- VALDIVIA de MENDEZ M., «Nuovi professionisti per la sicurezza dell'Alleanza Atlantica», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.

- VALENZUELA A., «A note on the military and social science theory», *Third World Quarterly*, 7(1), Jan. 1985, pp. 132-143.
- VALENCIA E., «Notas para una sociologia de la guerrilla», *R. Mexic. Sociol.*, 32(2), Mar.-Apr. 1970, pp. 335-355.
- VALPOLINI P., «La nuova struttura dell'Esercito», *Panorama Difesa*, 41, 1988.
- VALPOLINI P., «Difesa europea», *R.M.*, 3, 1990.
- VALPONI P., «U.S. Army. Donne e missili», *R.M.*, n. 2, Marzo-Aprile 1989.
- VAMOSI Z., *The small military communities. Comparative sociological study of the Soviet and the Hungarian military communities*, Budapest, Zrinyi Katonai Kiado, 1985.
- VAN CREVELD M., «The citizen and military science», *Israel Ann. Publ. Adm. Publ. Pol.*, 15, 1976, pp. 73-89.
- VAN CREVELD M., *Supplying war*, Cambridge, Cambridge University Press, 1977.
- VANDER V.J., «L'armée dans l'état. Quelques considérations théoriques», *Res Publica*, 12, 1970, pp. 605-618.
- VAN DER DENNEN H., «On war: concepts, definitions, research data - a short literature review and bibliography», *UNESCO Yearbook on Peace and Conflict Studies*, 1980, pp. 128-189.
- VAN DER MEHDEN F.R., ANDERSON C.W., «Political action by the military in developing areas», *Sociological Research*, 26, 1961, pp.459-479.
- VAN DOORN J.A.A. (ed.), *Armed forces and society*, Mouton, The Hague, 1968.
- VAN DOORN J.A.A. (ed.), *The military profession and military regimes*, Mouton, The Hague, 1969.
- VAN DOORN J.A.A., «Ideology and the military», in: Janowitz M., Van Doorn J. (Eds.), *On Military ideology*, Rotterdam, Rotterdam University Press, 1971, pp. XV-XXII.
- VAN DOORN J.A.A., «The decline of mass army in the West: general reflections», *Armed Forces and Society*, 1, 1975, pp. 147-158.
- VAN DOORN J.A.A., «The officier corps: A fusion of profession and organization», *European Journal of Sociology*, 6, 1975, pp.262-282.
- VAN DOORN J.A.A., *The soldier and social change*, Beverly Hills, Calif., Sage, 1975.
- VANDYCKE R., «Les appareils militaires dans les formations sociales dépendantes d'Amerique Latine», *Sociol. et Soc.*, 3(2), Nov. 1971, pp. 175-188.
- VAN HECK F., «The sociological aspects of war», *Int. J. Comp. Sociol.*, 5(1), Mar. 1964, pp. 25-39.
- VAN HORNE W., TONNENSEN T.V. (eds.), «Ethnicity and war», Milwaukee

- WI: University of Wisconsin System, American Ethnic Studies Coordinating Committee/Urban Corridor Consortium, 1984.
- VARAS A., «Democratization peace and security in Latin America», *Alternatives*, 10, 4, 1985, pp. 607-623.
- VAUX N., *March to the South Atlantic. 42 commando Royal Marines in the Falklands war*, London, Buchan and Enright, 1986.
- VAYDA A.P., «The study of the causes of war, with special reference to headhunting raids in Borneo», *Ethnohistory*, 16(3), 1969, pp. 211-224.
- VAYDA A.P., LEEDS A., «Anthropology and the study of war», *Anthropologica*, 3(2), 1961, pp. 131-134.
- VAYRYNEN R., «La théorie des biens collectifs, les alliances militaires et la sécurité internationale», *Revue Internationale des Sciences Sociales*, 28, n. 2, 1976, pp. 308-327.
- VAYRYNEN R., «Collective violence in a discontinuous world: regional realities and global fallacies», *International Social Science Journal*, 38(4), Dec. 1986, pp. 513-528.
- VEBLEN T., *An inquiry into the nature of peace and the terms of its perpetuation*, Macmillan, New York, 1971.
- VEDERNIKOV N., REGENTOV G.P., «K voprosu o razvitií russkoy voennoy sotsiologii» (Toward the development of Russian Military Sociology), *Sotsiologicheskie Issledovaniya*, 12(4), Oct.-Dec. 1985, pp. 98-101.
- VELASCO T.J., «La rebellion yaqui en Sonora durante el siglo XIX», (The Yaqui Rebellion in Sonora during the Nineteenth Century», *Revista Mexicana de Sociología*, 48, Jan.-Mar. 1986, pp. 237-256.
- VENCI A., «La droga. Il problema sociale e le sue proiezioni nella vita militare», *R.M.*, 4, 1984.
- VENCI A., «I giovani e il servizio di leva», *R.M.*, 5, 1987.
- VENDITTI R., *I reati contro il servizio militare e contro la disciplina militare*, Milano, Giuffrè, 1968.
- VENDITTI R., *L'obiezione di coscienza al servizio militare*, Milano, Giuffrè, 1981.
- VENDITTI R., *Le ragioni dell'obiezione di coscienza*, Gruppo Abele, 1986.
- VERICAT NUNEZ J., «Dilemas de la disciplina y la burocracia. Algunos supuestos teoricos de la sociologia militar» (Disciplinary dilemmas and bureaucracy: some theoretical notions of military sociology), *Revista Internacional de Sociología*, 1985, 43(2), Apr.-June, 1985, pp. 225-234.
- VERRI P., «Dell'obiezione di coscienza», *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri*, 1-6, 1972, p. 113.
- VERSTRYNGE R.J., «El sistema de guerra de la sociedad industrial» (The war

- system of industrial society), *R. Esp. Invest. Sociol.*, 1, Jan.-Mar. 1978, pp. 105-144.
- VERSTRYNGE R.J., *Una sociedad para la guerra (Los efectos de la guerra en la sociedad industrial)*, (A society for the war: effects of war on the industrial society), Madrid, Centro de Investigaciones Sociologicas, 1979.
- VETTERLEIN T.G., *Militarische Leistung und demokratische Industriegesellschaft*, (Military power and democratic industrial society), Stuttgart Degerloch, Seewald, 1974.
- VETTORATO C.B., «I corsi AUC», *R.M.*, 3, 1980.
- VIEILLESCHAZES F., «Problématique de la sociologie militaire. Quelques exemples tirés de l'expérience américaine», *Déf. Nat.*, 32(12), Dec. 1976, pp. 21-40.
- VIEILLESCHAZES F., «L'engagement volontaire dans l'armée de terre. Une analyse exploratoire», *R. Franç. Sociol.*, 19(3), Jul.-Sep. 1978, pp. 341-372.
- VIESTI A., «L'evoluzione della società italiana e delle istituzioni militari», *R.M.*, Lug.-Ago. 1988.
- VISANI P., *Esecito come?*, Milano, La Gaia Scienza, 1981.
- VISANI P., «I temi fondamentali della politica militare in Italia», *Politica Militare*, 10, 1981, pp. 17-19.
- VISANI P., «Amico e nemico. Una teoria del conflitto», in AA.VV., *Al di là della Destra e della Sinistra*, Atti del convegno «Costanti ed evoluzioni di un patrimonio culturale», Roma, LEDE, 1982.
- VISANI P., «Politici e militari in Italia dal 1861 ad oggi», *Politica Militare*, 12, 1982, pp. 19-31.
- VISANI P., «L'essenza del conflitto», *Elementi*, 2, 1983, pp. 10-12.
- VISANI P., BRESSI G., ROSSI S.A., «Libro bianco della difesa. Analisi ed orientamenti», *Strategia globale*, 3, 1984, pp. 121-139.
- VITALE B., «Scientists as military hustlers», *Radical Science J.*, 17, 1985, pp. 73-87.
- VITTORELLI P.B., «L'Esercito nella società in evoluzione», *R.M.*, Lug.-Ago., 1988.
- VIYOSEVIE K., «Alcoholism in the army environment», *Socijalna Bibiyatrya*, 1(2-3), 1973, pp. 187-196.
- VOLKOGONOV D.A. «The Soviet soldier», *Sotsiologicheskie Issledovaniya*, 12(2), Apr.-June 1985, pp. 8-13.
- VOLKOGONOV D.A. et al., *Vojna i armija. Filosofsko- sociologiceskij ocerk*, (War and army. A philosophical and sociological study), Moskva, Voenizdat, 1977.
- VRIES P.T. de, «Khrushchev and the military: a study of party-military relations, 1955-1964», *Military R.*, 57(5), May 1977, pp. 73-81.

- WACHTLER G., *Militär, Krieg, Gesellschaft. Texte zur Militarsoziologie*, Frankfurt, Campus, 1983.
- WAGEMANN E., BUSCH E., «State and army remarks on the book of Klaus Hornung», *Staat*, 16(2), 1977, pp. 239-249.
- WAGNER E.M., «Air Force first-term reenlistment: the effect of Held values», *Journal of Political and Military Sociology*, 17, 2, 1989, pp. 223-239.
- WAGNER H., «The impact of military service in the male adolescent», *Adolescence*, 10(37), 1975, pp. 71-74.
- WALLIMAN I., «Sex roles and participation in military and defense: outlining Swiss women's attitudes and values towards militarism conflict resolution and peace», *The International J. of Sociology and Social Policy*, 7(2), 1987, pp. 68-79.
- WALTER P., «Military sociology», in: Roucek J.S. (Ed.), *Contemporary Sociology*, New York, Philosophical Library, 1958, pp. 655-672.
- WALTZ K.N., *Man, the state, and war: a theoretical analysis*, New York, Columbia University Press, 1959.
- WALZ D., *Drei Jahrzehnte innere Führung*, Baden-Baden, Nomos, 1987.
- WAR DEPARTMENT, *Handbook on General Military Forces (TM-E30-451); Order of battle of the German Replacement Army (Ersatzheer)*, Washington D.C.: Military Intelligence Division Handbook, 1945.
- WARNER R.L., «The impact of military service on the early career: an extension of the bridging environment hypothesis to women», *The Humanities and Social Sciences*, 46(11), 1986.
- WARNKE R., «The problem of social integration in the armed forces as demonstrated in the Deutsche Bundeswehr», in J.N. Wolfe, J. Erickson (Eds.), *The Armed Services and Society*, Edimburgh, Edimburgh U.P., 1970, pp. 43-68.
- WATANABE H.K., «A survey of adolescent military family members' self-image», *J. of Youth and Adolescence*, 14(2), 1985, pp. 99-107.
- WEAVER S.F., STEWART N.K., *Factors influencing combat stress reactions and post-traumatic stress disorder: a literature review*, Technical report, Leadership and Management Technical Area, US Army research Institute for the behavioral and social sciences, 1980.
- WECHSLER S.M., SEGAL D.R., «Social change and the participation of women in the American military», *Research in Social Movements, Conflicts and Change*, (5), 1983, pp. 235-258.
- WEEDE E., «Military participation ratios, human capital formation and economic growth: a cross-national analysis», *Journal of Political and Military Sociology*, 11(1), Spring 1983, pp. 11-19.

- WEEDE E., «Some (western) dilemmas in managing extended deterrence», *Journal of Peace Research*, 22(3), 1985, pp. 223-238.
- WEIMAYR M., «Vulnerabilität und 'strategische Rohstoffe': das Beispiel Südafrika», *Journal für Entwicklungspolitik*, 3, 4, 1987, pp. 67-78.
- WEINSTEIN P.O., «Occupational convergence and the role of the military in economic development», *Explor. Econ. Hist.*, 7(3), 1970, pp. 325-346.
- WELCH C.E. Jr., «Continuity and discontinuity in African military organization», *J. Mod. Afr. Stud.*, 13(2), Jun. 1975, pp. 229-248.
- WELCH C.E., SMITH A., *Military role and rule: perspectives on civil military relations*, North Scituate, Mass, Duxbury Press, 1974.
- WELTMAN J.J., «On the obsolescence of war. An essay in policy and theory», *Int. Stud. Quart.*, 18(4), Dec. 1974, pp. 395-416.
- WERNER V., ZONNENBERG J.M.E.M.A., «De oorlog als maatschappelijk verschijnsel», (War as social phenomenon), *Int. Spectator*, 14(II), June 1960, pp. 271-285.
- WESBROOK S.D., «Morale, proficiency and discipline», *Journal of Political and Military and Sociology*, 8, n. 1, 1980, pp. 43-54.
- WESBROOK S.D., «The potential for military disintegration», in S. Sarkesian (Ed.), *Combat effectiveness, cohesion, stress and the volunteer military*, Beverly Hills, Sage Publications, 1980, pp. 244-278.
- WESTERMARK G.D., «Ol I Skulim Mipela: contemporary warfare in the Papua New Guinea Eastern Highlands», *Anthropological Quarterly*, 57(4), Oct. 1984, pp. 114-124.
- WESTING A.H., «War as human endeavor: the high fatality wars of the twentieth century», *Journal of Peace Research*, 19(3), 1982, pp. 261-270.
- WHEELWRIGHT J., «Amazons and military maids: an examination of female military heroines in British literature and the changing construction of gender», *Women's Studies International Forum*, 10(5), 1987, pp. 489-502.
- WHITE R.F. (ed.), «Misperception and the Viet-Nam war», *F. Soc. Issues*, 23(3), July 1966, pp. 1-156.
- WHITMORE P.G., «Use of the job model concept to guide job descriptions procedures for army officers», *H. Technical Report*, 73(26), Nov. 1973.
- WHITTAM J., *Politics of the Italian army*, London, Croom Helm, 1976.
- WIATR J.J., «The military in politics: realities and stereotypes», *International Social Science J.*, 1985, pp. 97-109.
- WIDEN H., «A limited job analysis of the antitank defense soldier», *MPI B. Rapport*, 63, 1971.

- WIESE L. von, HONINGSHEIM P., *Kriegssoziologie* (Sociology of war), Stuttgart, Fischer, 1958.
- WILLIAMS C.J., WEINBERG M.S., *Homosexuals and the military: a study of less than honorable discharge*, New York, Harper and Row, 1971.
- WILLIAMS C.L., «Women marines and male nurses: the social construction and maintenance of gender», *The Humanities and Social Sciences*, 47(7), 1987.
- WILLIAMS R.M. Jr., «The American soldiers: an assessment, several wars later», *The Public Opinion Quarterly*, 53(2), Summer 1989, pp. 155-174.
- WILNER A.R., «Perspective on military elites as rules and wielders of power», *J. of Comparative Administration*, 2, 1970, pp. 271-72.
- WILS F.C.M., «Peru's militaire revolutionaire junta» (Peru's revolutionary military junta), *Int. Spectator*, 25(21), Dec. 1971, pp. 2025-2039.
- WILS V., «L'évolution politico-militaire et l'armée: approche deontologique», *Res Publica*, 12(2), 1970, pp. 238-253.
- WILSON K.L., BUTTLER J.S., «Race and job satisfaction in the military», *Sociol. Quart.*, 19(4), 1978, pp. 626-638.
- WILSON S., «For a socio-historical approach to the study of western military culture», *Armed Forces and Society*, 6, 1980, pp. 527-552.
- WILSON T.H.R., ROSEN T.H.H., «Self-disclosure on army surveys: survey procedures and respondent beliefs related to candidness», *H. Technical Report*, 75(2), Apr. 1975.
- WINNICK H.Z., MOSES R., OSTOW M. (eds.), *Psychological bases of war*, New York, Quadrangle, 1973.
- WOLPIN M.D., «Marx and radical militarism», *Armed Forces and Society*, 4, 1978, pp. 245-264.
- WOLPIN M.D., «Socio political radicalism and military professionalism in the third-world», *Comparative politics*, 15(2), Jan. 1983, pp. 203-221.
- WOOL H., *The military specialist*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1968.
- WRAY M.J.D.B., «Replacements back on the road at last», *Military Review*, 1987, pp. 47-53.
- WRIGHT Q., *The study of war*, Chicago, University of Chicago Press, 1939.
- WRIGHT Q., «Symbols of nationalism and internationalism», *Symbols and values: an initial study*, ed. L. Bryson et al., New York, Harper, 1954, pp. 383-403.
- WRIGHT W.T., «A determination of commitment to selected organizational values by the male population of the US army», *Dissertation Abstracts International*, 36(5b), Nov. 1975.

- YAGER J., «Personal violence in infantry combat», *Archives on general psychiatry*, 32, 1975, pp. 257-261.
- YAMAMOTO T., «Jiko honiteki jisatsu ni kansuru meidai no kento: senso to jisatsu to no kankei kara» (Examination of the egoistic suicide proposition: on the relation between war and suicide), *Shakaigaku Hyoron/Japanese Sociological Review*, 35, 1(137), June 1984, pp. 77-88.
- YARBROOCH J., «The feminist mistake: sexual equality and the decline of the American military», *Policy R.*, 33, Summer 1985, pp. 48-52.
- YARMOLINSKY A., *The military establishment: Its impact on American society*, New York, Harper and Row, 1971.
- YEFREMOV A., «Security through conversion», *Co-existence*, 25, 3, 1988, pp. 233-245.
- YERACARIS C.A., «Political conflict and the diffusion of innovations», *Rur. Sociol.*, 35(4), Dec. 1970, pp. 488-500.
- YOUNG P., *Soldati di ogni tempo*, tr. it., Novara, De Agostini, 1982.
- YOUNG W.L., *Minorities and the military: a cross-national study in world perspective*, Westpoint, Conn., Greenwood, 1982.
- YOUNGER K., «Public opinion and foreign policy (Paper at the Conference of the British Sociological Association, 1955)», *Brit. J. Sociol.*, (2), June 1955, pp. 169-176.
- YOWEW S., «Propaganda im Weltkonflikt» (Propaganda in the world conflict), *Polit. Meinung*, 3(30), Nov. 1958, pp. 53-60.
- YUVAL-DAVIS N., «Fraught and bear: the sexual division of labor in the Israeli Army», *Feminist Studies*, 11(3), Fall. 1985, pp. 649-675.
- ZALDIVAR C.A., AGUIRRE M., HERRERO R. (Ed.), *Spanish peace and security policy*, Madrid, Centro de Estudios Constitucionales, 1987.
- ZAMA P., «Il combattimento del Senio (2 febbraio 1797)», *Studi romagnoli*, 1963, pp. 23-48.
- ZASLOFF J.U.J., *Political motivation of the Viet Cong: the Vietminh regroup-pees*, Santa Monica, Rand Corp., 1968.
- ZELINKA F.F., «Praferenzen sozialwissenschaftlicher Militarforschung in der Bundesrepublik Deutschland» (Preferences of social science military research in the Federal Republic of Germany), *Frankfurt am Main*, Bern, Cirencester/ U.K., Lang, V, 1979.
- ZHAN G.C., «War and religion in a sociological perspective», *Soc. Compass*, 21(4), 1974, pp. 421-432.
- ZHILIN P., «The armed forces of the Soviet state», in Van Doorn J. (Ed.), *The*

military profession and military regimes, Mouton, The Hague, 1969, pp. 157-174.

ZIV A., KRUGLANSKI A., SHULMAN S., «Children's psychological reactions to wartime stress», *J. Person. Soc. Psychol.*, 30(1), Jul. 1974, pp. 24-30.

ZOLL R., «German civil-military relations: the problem of legitimacy», *Armed Forces and Society*, 5(4), Summer 1979, pp. 523-559.

ZUR O., «The Psychohistory of warfare: the co-evolution of culture, psyche and enemy», *Journal of Peace Research*, 24(2), June 1987, pp. 125-13.

INDICE DEI GRAFICI

Riferiti a situazioni di «status»

A	Forza armata di appartenenza	pag. 110
B	Distribuzione per categorie e per gradi	» 111
C	Distribuzione per classi d'età	» 112
D	Distribuzione per ripartizioni geografiche	» 113
E	Professione del padre, della madre, del nonno paterno	» 114
F	Attrazione professionale e carriera militare	» 120
G	Motivazioni alla scelta della carriera	» 121
H	Titolo di studio all'ammissione negli istituti militari di formazione	» 124
I	Risultato finale conseguito presso gli istituti di formazione	» 130
L	Coerenza tra risultato conseguito, capacità e rendimento	» 131
M	Conoscenza delle lingue	» 134
N	Visite ed attività all'estero di breve o di lunga durata	» 135

Riferiti ad atteggiamenti od opinioni

1	Prestigio ed entità della «Difesa» tra le organizzazioni dello Stato	» 140
2	L'istituzione militare dovrebbe o meno avere un peso preminente?	» 141
3	L'istituzione militare è tra le garanti dell'indipendenza nazionale?	» 142
4	È opportuna la designazione «politica» degli alti vertici militari	» 143

5	Sull'affidamento del Ministero Difesa	pag. 146
6	Sul grado di autonomia delle FF.AA. nell'ordinamento dello Stato	» 147
7	Organizzazione ed efficienza delle FF.AA. al confronto con le burocrazie pubbliche	» 152
8	Positività o negatività della riduzione della distanza tra «militare» e «civile» come conseguenza dei progressi tecnologici	» 153
9	Differenziazione delle attività svolte rispetto ad altre organizzazioni complesse	» 156
10	Conseguenze di un'accentuata specializzazione professionale	» 164
11	Concezioni della disciplina militare	» 166
12	Qualità adattive alla carriera militare	» 171
13	Caratteristiche ottimali per un Ufficiale	» 175
14	Parere sulle motivazioni dei giovani verso la carriera militare	» 179
15	Utilizzazione delle conoscenze apprese negli istituti di formazione nelle attività svolte	» 186
16	Rapporti umani e disciplinari nell'unità di appartenenza	» 190
17	Rapporto con i superiori ed inferiori	» 194
18	Rapporto con i militari di truppa	» 198
19	Giudizio sull'atteggiamento e la disponibilità dei militari di leva nei riguardi del servizio militare	» 199
20	Influenza dell'atteggiamento e della disponibilità dei militari di leva sull'azione di «comando»	» 200
21	Correttezza dei rapporti interpersonali nell'unità di appartenenza	» 201
22	Autocollocazione per posizione economica e sociale	» 208
23	Grado di soddisfazione per la propria condizione militare	» 209
24	Gratificazione e riconoscimenti	» 220
25	Propensione al passaggio in amministrazioni civili o nel settore privato	» 226

26	Numerosità dei trasferimenti	pag. 229
27	Provenienza Ufficiali e Sottufficiali	» 231
28	Realtà italiana e tipologia preferibile per le FF.AA.	» 240
29	Confronto tra il livello qualitativo delle FF.AA. italiane e quello degli alleati	» 241
30	Sull'opportunità di riservare ai maschi la «funzione» militare e sugli incarichi da affidare al personale femminile	» 247
31	Grado di accordo su alcune asserzioni concernenti gli obiettori di coscienza	» 250
32	Durata del servizio civile alternativo	» 253
33	Rappresentanza e livello di percezione	» 258
34	Capacità della rappresentanza	» 259

INDICE DELLE TABELLE

1	Prestigio ed autorità dell'organizzazione della Difesa: livello accordato secondo la F.A. di appartenenza	pag. 325
2	Opinioni sul ruolo dell'istituzione militare secondo la F.A. di appartenenza	" 325
3	Opportunità dell'influenza politica sulle designazioni degli alti vertici secondo la F.A. di appartenenza	" 326
4	Affidamento del Ministero della Difesa secondo la F.A. di appartenenza	" 326
5	Qualità del grado di autonomia riconosciuto alle FF.AA. secondo la F.A. di appartenenza	" 326
6	Giudizio su organizzazione ed efficienza dell'Amministrazione della Difesa rispetto alle altre secondo la F.A. di appartenenza	" 327
7	Giudizio sull'intensificazione delle interazioni fra settore militare e civile secondo la F.A. di appartenenza	" 327
8	Futuro dell'intensificazione delle interazioni fra settore militare e civile secondo la F.A. di appartenenza	" 327
9	Giudizio sull'istituzione militare secondo la F.A. di appartenenza	" 328
10	Giudizio su eventuali analogie dell'attività svolta nell'ambito della difesa con altre organizzazioni di stesso livello e complessità secondo la F.A. di appartenenza	" 328

11	Cosa rappresenta un'accentuata specializzazione professionale nei vari settori delle FF.AA. secondo la F.A. di appartenenza	pag. 328
12	Concezioni della disciplina militare secondo la F.A. di appartenenza	" 329
13	Qualità personali per carriera militare: livello di importanza secondo la F.A. di appartenenza	" 329
14	Caratteristiche del buon ufficiale: livello di importanza secondo la F.A. di appartenenza	" 333
15	Motivazioni che spingono i giovani verso la carriera militare: livello di importanza secondo la F.A. di appartenenza	" 334
16a	Attività prevalente nell'attuale lavoro di ufficiale o sottufficiale secondo la F.A. di appartenenza	" 336
16b	Attività che si vorrebbe svolgere nell'attuale lavoro di ufficiale o sottufficiale secondo la F.A. di appartenenza	" 339
17	Effettiva utilizzazione delle conoscenze apprese nelle scuole militari nell'attività svolta secondo la F.A. di appartenenza	" 341
18	Fonti cui eventualmente si è attinto per integrare il patrimonio tecnico-culturale secondo la F.A. di appartenenza	" 341
19	Livello dei rapporti umani nell'ente o unità in cui si presta servizio secondo la F.A. di appartenenza	" 343
20	Tipo di rapporto con i superiori diretti secondo la F.A. di appartenenza	" 343
21	Tipo di rapporto con gli inferiori secondo la F.A. di appartenenza	" 343
22	Rapporto con i militari di truppa alle dirette dipendenze secondo la F.A. di appartenenza	" 344
23	Giudizio su atteggiamento e disponibilità del personale di leva verso il servizio militare secondo la F.A. di appartenenza	" 344
24	Atteggiamento e disponibilità psicologica come	

	facilitazione od ostacolo all'attività di comando secondo la F.A. di appartenenza	pag. 345
25	Correttezza dei rapporti interpersonali nell'ente o reparto di appartenenza secondo la F.A. di appartenenza	" 345
26	Maggiore importanza della stima dei superiori, colleghi od inferiori secondo la F.A. di appartenenza	" 345
27	Fattori che determinano la stima maggiore secondo la F.A. di appartenenza	" 346
28	Ceto di collocazione all'interno della società secondo la F.A. di appartenenza	" 347
29	Livello di soddisfazione nei riguardi della propria condizione militare secondo la F.A. di appartenenza	" 348
30	Principali cause di soddisfazione della condizione militare secondo la F.A. di appartenenza	" 348
31	Principali cause di insoddisfazione della condizione militare secondo la F.A. di appartenenza	" 350
32	Riconoscimenti considerati più gratificanti secondo la F.A. di appartenenza	" 352
33	Caratteristiche che favoriscono maggiormente la carriera militare secondo la F.A. di appartenenza	" 353
34	Eventuale preferenza per il passaggio ad amministrazione civile o settore privato secondo la F.A. di appartenenza	" 355
35	Principali motivazioni che inducono il militare a lasciare la carriera secondo la F.A. di appartenenza	" 356
36	Numero di trasferimenti avuti durante la carriera secondo la F.A. di appartenenza	" 358
37	Provenienza secondo la F.A. di appartenenza	" 358
38	Tipo di Esercito più rispondente ed adatto alla realtà italiana secondo la F.A. di appartenenza	" 359
39	Adeguatezza qualitativa delle FF.AA. italiane a quelle dei partners dell'Alleanza Atlantica secondo la F.A. di appartenenza	" 359

40	Condizione di superiorità o parità delle FF.AA. nei confronti dei potenziali avversari in tempo di pace secondo la F.A. di appartenenza	pag. 360
41	Accordo sull'esclusività della funzione militare al sesso maschile secondo la F.A. di appartenenza	» 360
42	Eventuali incarichi ove impiegare personale femminile secondo la F.A. di appartenenza	» 361
43	Livello di accordo su alcune questioni riguardanti gli obiettori di coscienza secondo la F.A. di appartenenza	» 361
44	Parere sulla durata del servizio civile alternativo secondo la F.A. di appartenenza	» 362
45	Opinione sul futuro della condizione militare secondo la F.A. di appartenenza	» 363
46	Corpo di appartenenza degli intervistati	» 365
47	Ruolo secondo la F.A. di appartenenza	» 365
48	Grado secondo la F.A. di appartenenza	» 365
49	Età secondo la F.A. di appartenenza	» 366
50	Luogo di nascita secondo la F.A. di appartenenza	» 366
51	Eventuali altri lavori precedenti secondo la F.A. di appartenenza	» 366
52	Professione del padre secondo la F.A. di appartenenza	» 367
53	Professione della madre secondo la F.A. di appartenenza	» 367
54	Professione del nonno paterno secondo la F.A. di appartenenza	» 367
55	Eventuali parenti ufficiali o sottufficiali delle FF.AA. secondo la F.A. di appartenenza	» 368
56	Motivazioni della scelta della carriera militare secondo la F.A. di appartenenza	» 368
57	Titolo di studio conseguito prima di entrare nelle scuole militari secondo la F.A. di appartenenza	» 368
58	Qualità del livello culturale conseguito con ciclo formativo militare nei confronti di quello universitario secondo la F.A. di appartenenza	» 369

59	Anni impiegati per ottenere eventuale laurea, Università e facoltà secondo la F.A. di appartenenza	pag. 370
60	Influenza dell'appartenenza all'organizzazione militare sull'eventuale conseguimento di altri titoli di studio secondo la F.A. di appartenenza	" 371
61	Eventuale accordo sulla creazione di una laurea in Scienze militari secondo la F.A. di appartenenza	" 371
62	Materie preferite nei tirocini anteriori alle scuole militari secondo la F.A. di appartenenza	" 371
63	Risultato finale conseguito nelle scuole di formazione FF.AA. secondo la F.A. di appartenenza	" 372
64	Rispondenza alle reali capacità ed al rendimento del risultato finale conseguito nelle scuole di formazione delle FF.AA. secondo la F.A. di appartenenza	" 372
65	Scuole o corsi militari frequentati con esito positivo dopo il ciclo formativo basico secondo la F.A. di appartenenza	" 373
66	Eventuale comando a seguire importanti corsi presso organizzazioni civili secondo la F.A. di appartenenza	" 373
67	Lingue conosciute secondo la F.A. di appartenenza	" 373
68	Eventuale partecipazione come ufficiale o sottufficiale a visite o attività di breve durata all'estero secondo la F.A. di appartenenza	" 374
69	Eventuali incarichi all'estero di durata superiore ai sei mesi secondo la F.A. di appartenenza	" 374
70	Eventuali soggiorni di studio e specializzazione presso scuole militari di altri paesi secondo la F.A. di appartenenza	" 374
71	Eventuali letture specialistiche non imposte dalle norme di carriera secondo la F.A. di appartenenza	" 375
72	Eventuali pubblicazioni riguardanti discipline militari o complementari negli ultimi cinque anni secondo la F.A. di appartenenza	" 375

73	Livello di percezione della rappresentanza da parte dell'organo cui si fa capo secondo la F.A. di appartenenza	pag. 375
74	Interesse nei confronti dell'attività dei rappresentanti secondo la F.A. di appartenenza	» 376
75	Eventuali miglioramenti apportati dalla rappresentanza secondo la F.A. di appartenenza	» 376
76	Prestigio ed autorità dell'organizzazione della Difesa: livello accordato secondo il grado	» 376
77	Opinioni sul ruolo dell'istituzione militare secondo il grado	» 377
78	Affidamento del Ministero della Difesa secondo il grado	» 377
79	Giudizio su organizzazione ed efficienza dell'Amministrazione della Difesa rispetto alle altre secondo il grado	» 377
80	Concezione della disciplina militare secondo il grado	» 378
81	Caratteristiche del buon ufficiale: livello di importanza secondo il grado	» 378
82a	Attività prevalente nell'attuale lavoro di ufficiale o sottufficiale secondo il grado	» 380
82b	Attività che si vorrebbe svolgere nell'attuale lavoro di ufficiale o sottufficiale secondo il grado	» 382
83	Effettiva utilizzazione delle conoscenze apprese nelle scuole militari nell'attività svolta secondo il grado	» 384
84	Fonti cui eventualmente si è attinto per integrare il patrimonio tecnico-culturale secondo il grado	» 384
85	Tipo di rapporto con i superiori diretti secondo il grado	» 385
86	Tipo di rapporto con gli inferiori secondo il grado	» 385
87	Rapporto con i militari di truppa alle dirette dipendenze secondo il grado	» 386
88	Giudizio su atteggiamento e disponibilità del per-	

	sonale di leva verso il servizio militare secondo il grado	pag. 386
89	Correttezza dei rapporti interpersonali nell'ente o reparto di appartenenza secondo il grado	» 386
90	Ceto di collocazione all'interno della società secondo il grado	» 387
91	Livello di soddisfazione nei riguardi della propria condizione militare secondo il grado	» 387
92	Riconoscimenti considerati più gratificanti secondo il grado	» 388
93	Eventuale preferenza per il passaggio ad amministrazione civile o settore privato secondo il grado	» 388
94	Numero di trasferimenti avuti durante la carriera secondo il grado	» 389
95	Provenienza secondo il grado	» 389
96	Tipo di Esercito più rispondente ed adatto alla realtà italiana secondo il grado	» 389
97	Adeguatezza qualitativa delle FF.AA. italiane a quelle dei partners dell'Alleanza Atlantica secondo il grado	» 390
98	Condizione di superiorità o parità delle FF.AA. nei confronti dei potenziali avversari in tempo di pace secondo il grado	» 391
99	Accordo sull'esclusività della funzione militare al sesso maschile secondo il grado	» 391
100	Professione del padre secondo il grado	» 391
101	Professione del nonno paterno secondo il grado	» 392
102	Eventuali parenti ufficiali o sottufficiali delle FF.AA. secondo il grado	» 392
103	Motivazioni della scelta della carriera militare secondo il grado	» 393
104	Titolo di studio conseguito prima di entrare nelle scuole militari secondo il grado	» 393
105	Qualità del livello culturale conseguito con ciclo formativo militare nei confronti di quello universitario secondo il grado	» 393

106	Anni impiegati per ottenere eventuale laurea secondo il grado	pag. 394
107	Risultato finale conseguito nelle scuole di formazione FF.AA. secondo il grado	" 394
108	Rispondenza alle reali capacità ed al rendimento del risultato finale conseguito nelle scuole di formazione delle FF.AA. secondo il grado	" 394
109	Eventuale comando a seguire importanti corsi presso organizzazioni civili secondo il grado	" 395
110	Lingue conosciute secondo il grado	" 395
111	Eventuale partecipazione come ufficiale o sottufficiale a visite o attività di breve durata all'Estero secondo il grado	" 395
112	Eventuali incarichi all'Estero di durata superiore a sei mesi secondo il grado	" 396
113	Eventuali letture specialistiche non imposte dalle norme di carriera secondo il grado	" 396
114	Livello di percezione della rappresentanza da parte dell'organo cui si fa capo secondo il grado	" 396
115	Eventuali miglioramenti apportati dalla rappresentanza secondo il grado	" 397

Collana del «Centro Militare di Studi Strategici»

1.	«Il reclutamento in Italia» (1989)	di Autori vari
2.	«Storia del servizio militare in Italia dal 1506 al 1870», Vol. I (1989)	di V. Ilari
3.	«Storia del servizio militare in Italia dal 1871 al 1918», Vol. II (1990)	di V. Ilari
4.	«Storia del servizio militare in Italia dal 1919 al 1943», Vol. III (1990)	di V. Ilari
5.	«Storia del servizio militare in Italia dal 1943 al 1945», Vol. IV (1991)	di V. Ilari
5.bis	«Storia del servizio militare in Italia - La difesa della patria (1945-1991)», Vol. V - Tomo I «Pianificazione operativa e sistema di reclutamento» (1992)	di V. Ilari
5.ter	«Storia del servizio militare in Italia - La difesa della patria (1945-1991)», Vol. V - Tomo II «Servizio militare e servizio civile - Legislazione e statistiche» (1992)	di V. Ilari
6.	«Soppressione della leva e costituzione di forze armate volontarie» (1990)	di P. Bellucci - A. Gori
6a.	«Riflessioni sociologiche sul servizio di leva e volontariato» (1990)	di M. Marotta - S. Labonia
7.	«L'importanza militare dello spazio» (1990)	di C. Buongiorno - S. Abbà G. Maoli - A. Mei M. Nones - S. Orlandi F. Pacione - F. Stefani

- | | | |
|-------|---|---|
| 1. | «Il reclutamento in Italia» (1989) | di Autori vari |
| 2. | «Storia del servizio militare in Italia dal 1506 al 1870», Vol. I (1989) | di V. Ilari |
| 3. | «Storia del servizio militare in Italia dal 1871 al 1918», Vol. II (1990) | di V. Ilari |
| 4. | «Storia del servizio militare in Italia dal 1919 al 1943», Vol. III (1990) | di V. Ilari |
| 5. | «Storia del servizio militare in Italia dal 1943 al 1945», Vol. IV (1991) | di V. Ilari |
| 5.bis | «Storia del servizio militare in Italia - La difesa della patria (1945-1991)», Vol. V - Tomo I «Pianificazione operativa e sistema di reclutamento» (1992) | di V. Ilari |
| 5.ter | «Storia del servizio militare in Italia - La difesa della patria (1945-1991)», Vol. V - Tomo II «Servizio militare e servizio civile - Legislazione e statistiche» (1992) | di V. Ilari |
| 6. | «Soppressione della leva e costituzione di forze armate volontarie» (1990) | di P. Bellucci - A. Gori |
| 6a. | «Riflessioni sociologiche sul servizio di leva e volontariato» (1990) | di M. Marotta - S. Labonia |
| 7. | «L'importanza militare dello spazio» (1990) | di C. Buongiorno - S. Abbà
G. Maoli - A. Mei
M. Nones - S. Orlandi
F. Pacione - F. Stefani |

8. **«Le idee di "difesa alternativa" ed il ruolo dell'Italia»** (1990) di F. Calogero
M. De Andreis
G. Devoto - P. Farinella
9. **«La "Policy Science" nel controllo degli armamenti»** (1990) di P. Isernia - P. Bellucci,
L. Bozzo - M. Carnovale
M. Coccia - P. Crescenzi
C. Pelanda
10. **«Il futuro della dissuasione nucleare in Europa»** (1990) di S. Silvestri
11. **«I movimenti pacifisti ed antinucleari in Italia. 1980-1988»** (1990) di F. Battistelli - P. Isernia
P. Crescenzi - A. Graziani
A. Montebovi
G. Ombuen - S.S. Caparra
C. Presciuttini
12. **«L'organizzazione della ricerca e sviluppo nell'ambito difesa», Vol. I** (1990) di P. Bisogno - C. Pelanda
M. Nones - S. Rossi
V. Oderda
- 12.bis **«L'organizzazione della ricerca e sviluppo nell'ambito difesa», Vol. II** di P. Bisogno - C. Pelanda
M. Nones - S. Rossi
V. Oderda
13. **«Sistema di pianificazione generale e finanziaria ed ottimizzazione delle risorse in ambito difesa»** (1990) di G. Mayer - C. Bellinzona
N. Gallippi - P. Mearini
P. Menna
14. **«L'industria italiana degli armamenti»** (1990) di F. Gobbo - P. Bianchi
N. Bellini - G. Utili
15. **«La strategia sovietica nel Mediterraneo»** (1990) di L. Caligaris - K.S. Brower
G. Cornacchia
C.N. Donnelly - J. Sherr
A. Tani - P. Pozzi
16. **«Profili di carriera e remunerazione nell'ambito dell'amministrazione dello Stato»** (1990) di D. Tria - T. Longhi
A. Cerilli - A. Gagnoni
P. Menna
17. **«Conversione dell'industria degli armamenti»** (1990) di S. Rossi - S. Rolfo
N. Bellini
18. **«Il trasferimento di tecnologie strategicamente critiche»** (1990) di S. Rossi - F. Bruni Roccia
A. Politi - S. Gallucci
19. **«Nuove possibili concezioni del modello difensivo italiano»** (1990) di S. Silvestri - V. Ilari
D. Gallino - A. Politi
M. Cremasco

20. **«Warfare simulation nel teatro mediterraneo»** (1990) di M. Coccia
21. **La formazione degli ufficiali dei corpi tecnici»** (1990) di A. Paoletti - A. D'Amico
A. Tucciarone
22. **«Islam: problemi e prospettive politiche per l'Occidente»** (1990) di R. Aliboni - F. Bacchetti
L. Guazzone
V. Fiorani Piacentini
B.M. Scarcia Amoretti
23. **«Effetti sull'economia italiana della spesa della difesa»** (1990) (Esaurito) di A. Pedone - M. Grassini
24. **«Atto unico europeo e industria italiana per la difesa»** (1990) di F. Onida - M. Nones
G. Graziola - G.L. Grimaldi
W. Hager - A. Forti
G. Viesti
25. **«Disarmo, sviluppo e debito»** (1990) di C. Pelanda
26. **«Jugoslavia: realtà e prospettive»** (1990) di C. Pelanda - G. Meyer
R. Lizzi - A. Truzzi
D. Ungaro - T. Moro
27. **«Integrazione militare europea»** (1990) di S. Silvestri
28. **«Rappresentanza elettiva dei militari»** (1990) di G. Caforio - M. Nuciari
29. **«Studi strategici e militari nelle università italiane»** (1990) di P. Ungari - M. Nones
R. Luraghi - V. Ilari
30. **«Il pensiero militare nel mondo musulmano», Vol. I** (1991) di V. Fiorani Piacentini
- S.N. **«Sintesi del dibattito di sei ricerche del Cemiss»** (1991) di Cemiss
31. **«Costituzione della difesa e stati di crisi per la difesa nazionale»** (1991) di G. De Vergottini
32. **«Sviluppo, armamenti, conflittualità»** (1991) di L. Bonanate - F. Armao
M. Cesa - W. Coralluzzo
33. **«Il pensiero militare nel mondo musulmano», Vol. II** (1991) di G. Ligios - R. Redaelli

34. **«La "condizione militare" in Italia», Vol. I «I militari di leva»** (1991) di M. Marotta
M.L. Maniscalco
G. Marotta - S. Labonia
V. Di Nicola - G. Grossi
35. **«Valutazione comparata dei piani di riordinamento delle FF.AA. dei Paesi dell'Alleanza Atlantica»** (1991) di D. Gallino
36. **«La formazione del dirigente militare»** (1991) di F. Fontana - F. Stefani
G. Caccamo - G. Gasperini
37. **«L'obiezione di coscienza al servizio militare in Italia»** (1991) di P. Bellucci - C.M. Radaelli
38. **«La "condizione militare" in Italia», Vol. III «Fenomenologia e problemi di devianza»** (1991) di G. Marotta
39. **«La dirigenza militare»** (1992) di S. Cassese - C. D'Orta
- S.N. **«Atti del Seminario sulla sicurezza in Mediterraneo»** (1991) (Roma 30 gennaio/1 febbraio 1991) di Cemiss-Deg
- S.N. **«Sintesi del modello di difesa»** (presentato in Parlamento il 26 novembre 1991) (1991) di Cemiss
40. **«Diritto internazionale per ufficiali della Marina Militare»** (1993) di N. Ronzitti - M. Gestri
41. **«I volontari a ferma prolungata: un ritratto sociologico», Tomo I** (1993) di F. Battistelli
42. **«Strategia della ricerca internazionale»** (1993) di L. Bonanate
43. **«Rapporto di ricerca su movimenti migratori e sicurezza nazionale»** (1993) di G. Sacco
44. **«Rapporto di ricerca su nuove strutture di sicurezza in Europa»** (1993) di S. Silvestri

45. **«Sistemi di comando e controllo e il loro influsso nella sicurezza italiana»** (1993) di P. Policastro
46. **«La minaccia dal fuori area contro il fianco meridionale della Nato»** (1993) di R. Aliboni
47. **«Approvvigionamento delle materie prime e crisi e conflitti nel Mediterraneo»** (1993) di G. Mureddu
48. **«Il futuro dell'aeromobilità: concetti operativi e tattici. Struttura e ordinamento d'impiego»** (1993) di A. Politi
49. **«Impatto economico delle spese militari nella Regione Emilia-Romagna»** (1993) di A. Bolognini - M. Spinedi
Nomisma S.p.A.
50. **«I Paesi della sponda sud del Mediterraneo e la politica europea»** (1993) di R. Aliboni
B. Scarcia Amoretti
G. Pennisi - G. Lancioni
L. Bottini
51. **«I problemi della sicurezza nell'Est europeo e nell'ex-Unione Sovietica»** (1993) di C. Pelanda - E. Letta
D. Gallino - A. Corti
52. **«Il pensiero militare nel mondo musulmano», Vol. III** di V. Fiorani Piacentini
53. **«Presupposti concettuali e dottrinali per la configurazione di una futura forza di intervento»** (1993) di G. Caccamo
54. **«Lo status delle navi da guerra italiane in tempo di pace ed in situazione di crisi»** (1993) di A. de Guttry
55. **«La "condizione militare" in Italia», Vol. II «Ufficiali e sottufficiali»** (1993) di M. Marotta



Roma - Via Ludovica Albertoni, 76
Tel. 53.76.386 - 53.49.080 Fax 58.27.376

Il Centro Militare di Studi Strategici (CeMiss), costituito con Decreto del Ministro della Difesa, è un organismo interforze che promuove e realizza ricerche su tematiche di natura politico-strategico-militare, avvalendosi anche di esperti e di centri di ricerca esterni con i quali vengono conclusi convenzioni e contratti di ricerca; sviluppa, inoltre, la collaborazione tra le Forze Armate, le Università e i Centri di ricerca italiani e stranieri nonché con altre Amministrazioni ed Enti che svolgono attività di studio nel settore della sicurezza e della difesa; promuove la specializzazione di giovani ricercatori italiani; seleziona gli studi di maggiore interesse, fornendoli alla Rivista Militare che ne cura la pubblicazione. Un Comitato Scientifico, presieduto dal Ministro della Difesa, indirizza le attività del Centro; un Consiglio Direttivo ne definisce i programmi annuali. Direttore è un Generale (o Ammiraglio) di Divisione, assistito da un Comitato Esecutivo.

Quanto contenuto negli studi pubblicati riflette esclusivamente il pensiero del gruppo di lavoro e non quello del Ministero della Difesa.